

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

NORD

ARENA	12/12/2017	13	Veronese: la pioggia scioglie la neve Catullo, 140 bloccati = Neve, cedono gli alberi ma le strade reggono <i>Elisa Pasetto</i>	8
ARENA	12/12/2017	13	Banchi ko e merce rovinata Danni per venti ambulanti <i>Redazione</i>	9
ARENA	12/12/2017	25	Neve, test superato <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	12/12/2017	5	In coda per ore sulla A22 tra neve, caos e proteste = Maltempo , A22 nel caos Gelo e neve sull'Italia <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	12/12/2017	7	Maltempo , pericolo valanghe Chiusi i passi di montagna = Alto rischio valanghe, chiusi i passi dolomitici <i>Ruggero Tantulli</i>	14
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	12/12/2017	9	Valgadena, precipita a 21 anni dal viadotto <i>Benedetta Centin</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	12/12/2017	12	Antenna di dieci metri cade dal tetto dell'hotel <i>Gi.co</i>	16
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	12/12/2017	1	Maltempo, dalla neve alla pioggia qui è sempre allerta <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	12/12/2017	9	Lago d'Idro, al Politecnico il maxi modello che simula gli interventi per la sicurezza <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	12/12/2017	28	Vola dalla scala in cantina: è gravissimo = Cade dalla scala in cantina: è gravissimo <i>Cristina Contento</i>	19
CORRIERE DI VERONA	12/12/2017	10	Strade scivolose, voli dirottati al Catullo e banchetti collassati per la neve <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/12/2017	7	Alluvioni, i quartieri più a rischio: Musicisti, Villafranca e Schiavonia <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/12/2017	15	A 5 giorni dall' inferno inizia già la rinascita <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/12/2017	47	Le raffiche di vento abbattono tante piante <i>Alberto Merendi</i>	23
GAZZETTA DI MANTOVA	12/12/2017	7	L'Italia premia la Protezione civile <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MANTOVA	12/12/2017	14	Un piano per il clima, finanziato lo studio <i>Barbara Rodella</i>	25
GAZZETTA DI MANTOVA	12/12/2017	17	Famiglie in difficoltà e sostegno del reddito Richieste in aumento <i>Matteo Sbarbada</i>	26
GAZZETTA DI MANTOVA	12/12/2017	21	Ecco i bidoni per i rifiuti verdi <i>R.n.</i>	27
GAZZETTA DI MODENA	12/12/2017	23	Si indaga fra i "padroncini" <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI MODENA	12/12/2017	32	Le bontà locali Slow Food sotto l'albero di Vignola <i>F.b.</i>	29
GAZZETTA DI MODENA	12/12/2017	33	Prima il gelo, poi il vento e oggi rischio esondazioni <i>Daniele Montanari</i>	30
GAZZETTA DI REGGIO	12/12/2017	9	L'Italia premia la Protezione civile <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DI REGGIO	12/12/2017	40	Enza in piena a Sorbolo chiuso il ponte = Enza sopra gli undici metri chiuso il ponte di Sorbolo <i>A.v.</i>	32
GAZZETTINO FRIULI	12/12/2017	26	Il versante frana sulla strada = Maltempo , cadono massi e alberi sulla strada da Resiutta a Resia <i>P.t</i>	33
GAZZETTINO FRIULI	12/12/2017	26	Schiacciato da una lastra è grave = Quarantunenne resta schiacciato dalla lastra <i>P.t</i>	34
GAZZETTINO PADOVA	12/12/2017	3	Dopo la nevicata "scontro" sul sale = Strade coperte di neve scoppia la guerra del sale <i>Alberto Rodighiero</i>	35
GAZZETTINO PADOVA	12/12/2017	14	Acquistato all'asta l'ex Astor, stop ad otto anni di degrado <i>Barbara Turetta</i>	37
GAZZETTINO ROVIGO	12/12/2017	6	Stufa in fiamme, famiglia al gelo <i>Roberta Merlin</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

GIORNALE DEL PIEMONTE	12/12/2017	15	Il maltempo sferza anche lo spezzino = Treni e strade, l'allerta continua a isolare il levante <i>Francesco Truscia</i>	39
GIORNALE DI BRESCIA	12/12/2017	6	Mattarella premia la Protezione Civile con la medaglia d'oro <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DI BRESCIA	12/12/2017	12	Il rischio delle gelate non sorprende la Bassa <i>A.p.</i>	41
GIORNALE DI BRESCIA	12/12/2017	12	Allarme sul web, ma prova neve superata <i>B.f.</i>	42
GIORNALE DI BRESCIA	12/12/2017	12	La Franciacorta s'imbianca ma senza difficoltà <i>Redazione</i>	43
GIORNALE DI BRESCIA	12/12/2017	27	Fuori strada col furgoncino Muore 66enne di Palazzolo = Finisce fuori strada con il furgoncino: forse un malore ha ucciso Gabriele <i>Luca Bordoni</i>	44
GIORNALE DI VICENZA	12/12/2017	14	Alberi abbattuti e traffico in tilt per la neve <i>Redazione</i>	45
GIORNO VARESE	12/12/2017	49	Bianco disagio = Scende la neve, spettacolo in città ma il traffico risente dell'imbiancata <i>Fabio Florindi</i>	46
LIBERTÀ	12/12/2017	2	Crollano gli alberi, 18 strade chiuse Paesi isolati <i>Elisa Malacalza</i>	47
LIBERTÀ	12/12/2017	3	Sariano, rischia di precipitare con l'auto e sviene per lo spavento <i>_ornella Quaglia</i>	49
LIBERTÀ	12/12/2017	3	In migliaia senza luce tra rabbia, paura e caos Servono mezzi e risorse <i>Malac.</i>	50
LIBERTÀ	12/12/2017	23	Ghiaccio sull'asfalto e incidenti a raffica Lasciate l'auto a casa <i>Pa Ola Arensi</i>	52
MATTINO DI PADOVA	12/12/2017	29	Il peso della neve spezza i rami dei pini marittimi <i>Federico Franchin</i>	53
MESSAGGERO VENETO	12/12/2017	46	Il vento spazza il Tarvisiano alberi caduti e blackout <i>Giancarlo Martina</i>	54
MESSAGGERO VENETO	12/12/2017	55	Guasto alle centraline mezza Latisana per ore senza luce <i>Paola Mauro</i>	55
NAZIONE	12/12/2017	37	Fuga di gas da una centrale E' allarme <i>Redazione</i>	56
NAZIONE FIRENZE	12/12/2017	53	Pioggia e vento forte Crollano due alberi Disagi in tutta la città = Vento forte, crollano due alberi E le raffiche bloccano l'aeroporto <i>Ste.bro.</i>	57
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2017	46	Fermi dalle 19 alle 4 di mattina <i>Redazione</i>	58
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2017	46	Odissea sui treni = È stata una notte da incubo In centinaia bloccati sui treni lungo la linea Pontremolese <i>Redazione</i>	59
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2017	48	Pronti al peggio, con la valigia alla porta <i>Redazione</i>	61
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2017	48	Famiglie evacuate Prolugata l'allerta rossa Scuole chiuse = Meteo, siamo ancora in allerta rossa Sessanta famiglie fuori dalle loro case <i>Matteo Marcello</i>	62
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2017	48	Vento forte "Sorvegliati" i corsi d'acqua della provincia <i>Redazione</i>	64
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2017	48	Piove. E si apre il `vaso di Pandora` della vallata <i>Mat.mar.</i>	65
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2017	49	Parco, sentieri e borghi restano "off-limits" <i>Emanuela Cavallo</i>	66
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2017	51	Sta salendo il livello del fiume Paura aspettando l'onda di piena <i>Redazione</i>	67
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2017	51	Prorogato il massimo grado di allerta e le scuole restano ancora chiuse <i>Redazione</i>	68
NAZIONE SIENA	12/12/2017	49	Il vento mette paura Quaranta interventi dei vigili del fuoco = Maltempo e raffiche di vento Vigili del fuoco in azione <i>Redazione</i>	69
NUOVA FERRARA	12/12/2017	12	Due milioni per il maltempo dell'estate = Maltempo , 2 milioni e mezzo per Ferrara e Romagna <i>Redazione</i>	70
NUOVA FERRARA	12/12/2017	16	Carenze di sicurezza per il comando dei vigili <i>Redazione</i>	71
NUOVA FERRARA	12/12/2017	16	Ok al ricorso anti-demolizione <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

NUOVA FERRARA	12/12/2017	20	Due famiglie e una ditta senza riscaldamento = Due famiglie e una ditta sono al freddo da sei giorni <i>Redazione</i>	73
NUOVA FERRARA	12/12/2017	38	Allerta arancione per i corsi d'acqua <i>Redazione</i>	74
PREALPINA	12/12/2017	3	Protezione civile, Mattarella consegna la medaglia d'oro <i>Redazione</i>	75
PROVINCIA DI COMO	12/12/2017	46	Pizzo Cengalo in Regione Il punto sulle ripercussioni <i>M.pal.</i>	76
PROVINCIA DI COMO	12/12/2017	46	Argegno Lo scandalo della frana Lavori solo in febbraio = Frana di Argegno, lavori solo a febbraio <i>Marco Palumbo</i>	77
PROVINCIA DI LECCO	12/12/2017	36	Addio agli spalatori Si cercano volontari per pulire le strade <i>Paola Sandionigi</i>	78
PROVINCIA DI LECCO	12/12/2017	37	Frana sulla provinciale Bellano, danni alle auto = Frana sulla provinciale Due auto danneggiate dalla scarica di sassi <i>Mario Vassena</i>	79
PROVINCIA DI LECCO	12/12/2017	37	L'Ana di Lecco in forze a Bellano per le emergenze <i>M.vas.</i>	80
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/12/2017	61	Vento e gelo, nuovi blackout in montagna Treni nel caos = Il gelo manda in tilt le linee elettriche A Monzuno torna l'incubo blackout <i>Nicola Baldini</i>	81
RESTO DEL CARLINO FERRARA	12/12/2017	56	Madre e bambino bloccati in ascensore <i>Claudia Fortini</i>	82
RESTO DEL CARLINO MODENA	12/12/2017	54	Danni in Appennino Rischio fiumi in piena, chiuso Ponte Alto = Scatta l'allerta maltempo chiuso nella notte Ponte Alto <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO MODENA	12/12/2017	56	Rogo dei furgoni, fatto grave Qui non era mai successo <i>Silvia Saracino</i>	84
RESTO DEL CARLINO MODENA	12/12/2017	60	Palestra delle scuole 'Anna Frank', terminati i lavori post terremoto Intervento da 120mila euro <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO MODENA	12/12/2017	61	Tetti scoperti e alberi caduti Gelo e vento piegano la montagna <i>Milena Vanoni</i>	86
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/12/2017	51	Al gelo e senza luce = Maltempo, black out e scuole chiuse <i>Giuliana Sciaboni</i>	87
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/12/2017	16	Il fiume Magra esondato allarme per le abitazioni e alcuni rimessaggi <i>Sondra Coggio</i>	88
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/12/2017	17	Val di Vara, famiglie sfollate paura per il fiume e le frane <i>Laura Ivani</i>	90
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/12/2017	17	cinesi in difficoltà salvati sulla collina di Manarola <i>P.s.</i>	91
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/12/2017	35	Canese: Giampedrone, per i nostri rivi gli interventi e i soldi non bastano <i>Redazione</i>	92
STAMPA ALESSANDRIA	12/12/2017	48	Provinciali interrotte nella fascia collinare Disagi per i blackout <i>P.d.</i>	93
TIRRENO	12/12/2017	12	Crolla lampione: auto distrutta <i>Redazione</i>	94
TIRRENO	12/12/2017	14	Il Mercato Centrale mette l'abito della festa <i>Redazione</i>	95
VOCE DI MANTOVA	12/12/2017	2	Neve, gelo e pioggia ghiacciata bloccano l'Italia da Nord a Sud <i>Redazione</i>	96
VOCE DI MANTOVA	12/12/2017	12	Auto in fiamme in piazzale Gramsci = Fiamme tra pioggia e neve in piazzale Gramsci: auto a fuoco <i>Redazione</i>	97
ADIGE	12/12/2017	6	Migranti salvati mentre fuggono <i>Redazione</i>	98
ADIGE	12/12/2017	17	Stalla a faoco, strage di animali = Una cosa inimmaginabile L'amarezza di Graziano Veronesi: "Un colpo durissimo" <i>Leonardo Pontalti</i>	99
ALTO ADIGE	12/12/2017	17	Gelicidio, inferno in A22 Intrappolati in migliaia <i>Paolo Tagliente</i>	101
ALTO ADIGE	12/12/2017	31	Due nuove farmacie in arrivo in via Roma e in via Zuegg <i>Redazione</i>	102
ALTO ADIGE	12/12/2017	35	Auto contro il guardrail, due in ospedale <i>Redazione</i>	103
ALTO ADIGE	12/12/2017	35	Vola nel bosco con l'auto, è grave <i>Redazione</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

CORRIERE DEL TRENTINO	12/12/2017	4	Neve, A22 bloccata: protezione civile in campo Ferrovia, raffica di disagi. Trento, pericolo alberi = L`A22: flussi impossibili da assorbire <i>F Cle</i>	105
CORRIERE DEL TRENTINO	12/12/2017	5	Sessantacinque centimetri in val di Fiemme, 15 a Trento <i>A.r.t.</i>	107
CORRIERE DEL TRENTINO	12/12/2017	5	Neve e poi pioggia. Disagi in Trentino Duecento interventi, preoccupano i rami <i>Andrea Rossi Tonon</i>	108
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	12/12/2017	22	Cinergia, riapertura lontana <i>Nataschia Celeghin</i>	109
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	12/12/2017	11	Rami rotti e sale sulle strade per la nevicata <i>Redazione</i>	110
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	12/12/2017	21	Precipita e muore a 21 anni tragedia sul ponte Valgadana <i>Benedetta Centin</i>	111
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/12/2017	5	Fuori strada per il maltempo Guidatore ferito <i>Redazione</i>	112
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/12/2017	5	Auto contro il guard rail Tre persone coinvolte <i>Redazione</i>	113
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/12/2017	11	Passeggino abbandonato sul ponte, ore di allarme <i>M.cit.</i>	114
CORRIERE DI AREZZO	12/12/2017	5	Pianta si sradica e cade sopra una casa a Puglia Vigili del fuoco sul tetto del parcheggio della stazione <i>Redazione</i>	115
CORRIERE DI AREZZO	12/12/2017	5	"Colpiti dalla polvere, siamo stati male" <i>Francesca Muzzi</i>	116
CORRIERE DI SIENA	12/12/2017	3	Il vento fa tremare anche Siena <i>Carlo Pellegrino</i>	117
CORRIERE FIORENTINO	12/12/2017	4	Alta Toscana, resta l`allerta rossa. Duemila senza luce <i>Giulio Gori</i>	118
CORRIERE FIORENTINO	12/12/2017	5	E su Peretola Galletti firma la Via in tempi record = Nuova pista, il ministro ci mette la firma (in tempi record) <i>M.f.</i>	119
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	12/12/2017	3	Incendio : evacuati anziani e bambini = Incendio nella notte: anziani e bimbi evacuati <i>Redazione</i>	120
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	12/12/2017	41	Il Comune smonta l`albero di Natale = Vento forte in vista: il Comune smonta l'albero di Natale <i>Emer Sani</i>	121
CRONACAQUI TORINO	12/12/2017	5	Chiuse le autostrade Odissea di ghiaccio per gli automobilisti <i>F.la.</i>	122
CRONACAQUI TORINO	12/12/2017	25	Maestra e 20 bambini intossicati a scuola = Intossicati 20 bimbi delle elementari per la fuga di monossido di carbonio <i>Redazione</i>	123
CRONACAQUI TORINO	12/12/2017	27	Immigrati assiderati salvati in montagna andavano in Francia = La neve non arresta i migranti In 10 salvati dal congelamento <i>Claudio Martinelli</i>	124
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2017	7	Disagi per la neve e la pioggia Caos collegamenti nella Bassa = Enza, chiuso il ponte di Sorbolo <i>Redazione</i>	125
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2017	7	La Parma cresce ma è sotto controllo Anche Taro e Baganza sorvegliati speciali <i>Redazione</i>	126
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2017	19	Giardini Duca D`Aosta Il forte vento fa cadere un pino di 18 metri <i>F.b.</i>	127
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2017	19	Famiglie evacuate, ponti chiusi: situazione drammatica in Valtaro <i>Giorgio Camisa</i>	128
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2017	19	Il ghiaccio mette la montagna in ginocchio <i>Redazione</i>	129
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2017	30	I vigili del fuoco volontari in festa <i>Redazione</i>	131
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2017	32	Agricoltori in aiuto ai colleghi terremotati <i>C.cal.</i>	132
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2017	34	Alberi e rami caduti ovunque Strade bloccate e disagi <i>M.I.</i>	133
GAZZETTINO TREVISO	12/12/2017	3	Michielan: Era prioritaria l`incolumità dei pedoni <i>Elena Filini</i>	134
GAZZETTINO TREVISO	12/12/2017	3	A Treviso ore di caos Avete trascurato tutti i quartieri <i>Nn</i>	135
GAZZETTINO TREVISO	12/12/2017	18	I soldi non ci sono più: via Maggior Piovesana verrà sistemata a metà <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

GAZZETTINO TREVISO	12/12/2017	21	La minoranza si fa sentire valanga di interpellanze <i>Redazione</i>	137
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/12/2017	5	Paura per la fuga di gas Evacuati due palazzi = Fuga di gas a Castello, due palazzi evacuati <i>Giorgia Pradolin</i>	138
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/12/2017	21	Crolla antenna di 20 metri, paura a Caorle = Crolla l'antenna, tragedia sfiorata <i>Marco Corazza</i>	139
GIORNO GRANDE MILANO	12/12/2017	48	Quattro auto bruciate di notte Non sono i soliti vandali = Quattro macchine in fiamme nella notte Gli inquirenti: non sono i "soliti" vandali <i>Francesca Santolini</i>	140
GIORNO LECCO COMO	12/12/2017	47	Massi sulle auto e paura in Provinciale Stop al traffico <i>Ste.cas.</i>	141
GIORNO BRESCIA	12/12/2017	50	Trovato accasciato sul volante: tragico malore <i>Redazione</i>	142
GIORNO PAVIA	12/12/2017	51	La prima neve fa danni: cadute e auto fuori strada <i>P.g.r.</i>	143
LIBERO MILANO	12/12/2017	7	Allarme valanghe sulle montagne della Lombardia <i>Eleonora Ravagli</i>	144
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/12/2017	22	Autobus bloccato, Erto isolata <i>Redazione</i>	145
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/12/2017	22	Incidenti, sei ore in attesa sotto la neve <i>Ilaria Purassanta</i>	146
NAZIONE AREZZO	12/12/2017	51	Vento record: alberi abbattuti, case al freddo e tetti scoperchiati = Giu` gli alberi e i tetti <i>Fabrizio Paladino</i>	147
NAZIONE LIVORNO	12/12/2017	5	Collinaia tre mesi dopo: la prova delle forti piogge <i>Monica Dolciotti</i>	148
NAZIONE PRATO	12/12/2017	45	Allarme a salve = Lago di Montepiano Cede una sponda E l'invaso si svuota <i>Nicola Picconi</i>	149
NUOVA VENEZIA	12/12/2017	31	È allarme sul litorale per le mareggiate <i>Giovanni Cagnassi</i>	150
PICCOLO	12/12/2017	12	L'Italia premia la Protezione civile <i>Redazione</i>	151
PICCOLO	12/12/2017	16	Rischio mareggiate all'orizzonte <i>Redazione</i>	152
PICCOLO	12/12/2017	16	Frana travolge le auto Voragine tra le case <i>Gianpaolo Sarti</i>	153
PICCOLO	12/12/2017	17	Stavo caricando la macchina ma sono riuscito a scappare = Siamo ancora vivi solo per miracolo <i>Redazione</i>	154
PICCOLO	12/12/2017	17	Strada del Friuli off limits per ore <i>Enrico Ferri</i>	155
PICCOLO	12/12/2017	49	Gabriela studia vulcani e terremoti <i>Mary B Tolusso</i>	156
PICCOLO GORIZIA	12/12/2017	18	Pompieri in via Montegrappa per un'automobile in fiamme <i>Redazione</i>	157
PICCOLO GORIZIA	12/12/2017	18	Piano neve, un mezzo in più a disposizione <i>Redazione</i>	158
PICCOLO GORIZIA	12/12/2017	41	Chiusa la strada per la Cona <i>Ciro Vitiello</i>	159
PICCOLO GORIZIA	12/12/2017	41	Isonzo e Vipacco sotto osservazione <i>Luigi Murciano</i>	160
REPUBBLICA GENOVA	12/12/2017	2	Due giorni di tempesta caos treni e incubo torrenti <i>Michele Stefano Bompani Origone</i>	161
REPUBBLICA GENOVA	12/12/2017	3	Intervista ad Alfonso Bellini "Le allerte meteo sono come delle medicine per curare un malato" <i>Redazione</i>	163
REPUBBLICA TORINO	12/12/2017	8	Bardonecchia, migrante incinta rischia il congelamento <i>Carlotta Rocci</i>	165
STAMPA AOSTA	12/12/2017	49	Marché chiuso l'ira dei turisti = Il Marché chiude a sorpresa "Scelta legata alla sicurezza" <i>D.m.</i>	166
STAMPA AOSTA	12/12/2017	53	Lillianes ancora senz'acqua "Il freddo blocca le sorgenti" <i>Daniela Giachino</i>	167
STAMPA AOSTA	12/12/2017	62	Intervista a Paolo Narcisi - Provano a passare perch é pensano di trovare meno controlli al confine <i>M.peg.</i>	168

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

STAMPA AOSTA	12/12/2017	62	A piedi nudi nella neve per raggiungere la Francia <i>Massimiliano Peggio</i>	169
STAMPA BIELLA	12/12/2017	49	Neve sulle strade, viabilità in tilt Provincia e Comune sotto accusa = "Fatto il possibile con gli spargisale" <i>Stefano Zavagli</i>	170
STAMPA BIELLA	12/12/2017	52	Rubata la cassa della Croce Rossa <i>G.or,</i>	171
STAMPA CUNEO	12/12/2017	55	Per l'esperto della difesa lo sciatore fini contro la rete dopo aver avuto un malore <i>B.m.</i>	172
STAMPA TORINO	12/12/2017	51	"Ho visto le ambulanze in piazza e per un attimo ho creduto di morire" <i>Gianni Giacomino</i>	173
STAMPA TORINO	12/12/2017	55	Dieci migranti messi in salvo sul confine = A piedi nudi nella neve per raggiungere la Francia <i>Massimiliano Peggio</i>	174
STAMPA TORINO	12/12/2017	55	Intervista a Paolo Narcisi - Provano a passare perch é pensano di trovare meno controlli al confine <i>Redazione</i>	176
TRIBUNA DI TREVISO	12/12/2017	2	Una nevicata ferma la Marca = Pontebbana inagibile L'Anas sotto accusa <i>Alessandro Zago</i>	177
TRIBUNA DI TREVISO	12/12/2017	3	Incidenti, code e disagi Anche l'aeroporto chiuso <i>Andrea De Polo</i>	178
TRIBUNA DI TREVISO	12/12/2017	21	Giallo nel Sile per una culla = Culla abbandonata vicino al Sile, è giallo <i>Andrea De Polo</i>	179
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Maltempo Liguria: sgomberate famiglie nel Sanremese per rischio frana - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	181
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità per vento e temporali, precipitazioni in intensificazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	182
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Maltempo Liguria: forte mareggiata sul litorale di Roma, alberi caduti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	183
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Maltempo Liguria: situazione "complicata" nel Levante, possibili scuole chiuse - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	184
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Maltempo, situazione drammatica in Liguria: tracima il fiume Entella, tromba d'aria su Genova, venti a 165 Km/h e famiglie evacuate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	185
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Maltempo Trentino: dopo la nevicata, strade principali aperte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Maltempo Piemonte: rientra l'allerta, ma forte rischio valanghe - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	187
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Maltempo fenomeni estremi in Liguria: massima attenzione per le prossime ore, saranno critiche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	188
meteoweb.eu	12/12/2017	1	- Maltempo in Emilia: l'Enza tracima a Lentigione, Parma e Taro in piena, situazione critica a Colorno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	12/12/2017	1	- Maltempo, Cuneese e Alessandrino: alcune scuole ancora chiuse - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: allerta arancione per i bacini dei fiumi Tagliamento e Isonzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Allerta Meteo Liguria: criticità "rossa" prorogata fino a domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	192
askanews.it	11/12/2017	1	In Liguria allerta meteo per temporali prorogata fino a domani <i>Redazione</i>	193
askanews.it	11/12/2017	1	Maltempo, Regione Liguria: situazione difficile nel levante <i>Redazione</i>	194
askanews.it	11/12/2017	1	Maltempo, a Vado Ligure crolla parte del lungomare: no feriti <i>Redazione</i>	195
askanews.it	11/12/2017	1	In Lombardia avviso di ordinaria criticità per rischio neve <i>Redazione</i>	196
askanews.it	11/12/2017	1	Rischio valanghe sulle montagne venete <i>Redazione</i>	197

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

askanews.it	11/12/2017	1	Rischio valanghe sulle montagne della Lombardia <i>Redazione</i>	198
askanews.it	11/12/2017	1	Piemonte, sospese fino a domani alcune linee ferroviarie <i>Redazione</i>	199
askanews.it	11/12/2017	1	Cdm: stato emergenza per Ferrara, Ravenna e Forli-Cesena <i>Redazione</i>	200
repubblica.it	11/12/2017	1	Dopo la nevicata ? allarme valanghe in Piemonte e Val d'Aosta; gi? evacuate alcune frazioni <i>Redazione</i>	201
METRO MILANO	12/12/2017	2	Frozen Italia = Paralisi di ghiaccio <i>Redazione</i>	203
regioni.it	11/12/2017	1	Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI E VENTO FORTE - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	204
regioni.it	11/12/2017	1	Liguria - - - MALTEMPO: REGIONE LIGURIA, OGGI, LUNEDI' 11 DICEMBRE, ALLE ORE 19.00 CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE TOTI E DELL' ASSESSORE GIAMPEDRONE SU AGGIORNAMENTO SITUAZIONE METEO E ALLERTE (SALA STAMPA PROTEZIONE CIVILE, VIALE BRIGATE PARTIGIANE <i>Redazione</i>	206
regioni.it	11/12/2017	1	Trentino Alto Adige - Allerta meteo rossa per pioggia e vento nella Toscana settentrionale, fino alle 24 di lunedì - Regioni.it <i>Redazione</i>	207
regioni.it	11/12/2017	1	Trento - Neve e pioggia in arrivo. La Protezione civile intensifica monitoraggio e presidio - Regioni.it <i>Redazione</i>	208
regioni.it	11/12/2017	1	Valle d' Aosta - Ordine di preallarme per l' attuazione del Piano emergenza viabilità principale - Regioni.it <i>Redazione</i>	209
regioni.it	11/12/2017	1	Valle d' Aosta - Intense neviccate in Valle d' Aosta: situazione sul territorio regionale - Regioni.it <i>Redazione</i>	210
regioni.it	11/12/2017	1	Lombardia - PROTEZIONE CIVILE, DOMANI MARONI E BORDONALI A CERIMONIA DI CONSEGNA MEDAGLIA D' ORO A DIPARTIMENTO - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	211
regioni.it	11/12/2017	1	Veneto - METEO. PROTEZIONE CIVILE VENETO DICHIARA STATO DI ATTENZIONE PER FORTE VENTO E NEVICATE ANCHE IN PIANURA E QUOTE BASSE. - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	212
regioni.it	11/12/2017	1	Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: DALLE 12 DI DOMANI ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO NEVE SU TUTTO IL TERRITORIO - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	213
regioni.it	11/12/2017	1	Veneto - - - PFAS. BOTTACIN, "STATO DI EMERGENZA GRAZIE A M5S E' BARZELLETTA" - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	214
regioni.it	11/12/2017	1	Valle d' Aosta - I principali provvedimenti della Giunta regionale - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	215
regioni.it	11/12/2017	1	Valle d' Aosta - Intense precipitazioni sul territorio regionale: il Presidente della Regione comunica aggiornamenti della situazione - Regioni.it <i>Redazione</i>	217
regioni.it	11/12/2017	1	Lombardia - PROTEZIONE CIVILE, MARONI E BORDONALI: RICONOSCIMENTO A DONNE E UOMINI STRAORDINARI - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	218
regioni.it	11/12/2017	1	Liguria - - - MALTEMPO: REGIONE LIGURIA, PROLUNGATA FINO A DOMANI ALLERTA ROSSA SU LEVANTE E ENTROTERRA TIGULLIO. EMESSA ALLERTA NEVE GIALLA SU ENTROTERRA SAVONESE. ASSESSORE GIAMPEDRONE, "QUADRO MOLTO COMPLICATO SOPRATTUTTO PER LEVANTE. SITUAZIONE PI <i>Redazione</i>	219

ITALIA A DUE FACCE Le temperature in salita e la pioggia riducono al minimo le conseguenze del manto bianco per automobilisti e pedoni: pochi gli incidenti e le cadute gravi

Veronese: la pioggia scioglie la neve Catullo, 140 bloccati = Neve, cedono gli alberi ma le strade reggono

[Elisa Pasetto]

ITALIA A DUE FACCE Veronese: la pioggia scioglie la neve Catullo, 140 bloccati PAG13,21e25 I PRIMI FIOCCHI. Le temperature in salita e la pioggia riducono al minimo le conseguenze del manto bianco per automobilisti e pedoni: pochi gli incidenti e le cadute gravi. Neve, cedono gli alberi ma le strade reggono Superlavoro per pompieri, vigili e Amia per metteresicurezza le piante appesantite Un centinaio gli interventi. Mezzi spargisaleazione per liberare le corsie di marcia Elisa Pasetto Santa Luda, stavolta, ha fatto il miracolo. E la città è uscita, tutto sommato, graziata dalla nevicata che ha imbiancato l'ultimo giorno del ponte dell'Immacolata. A differenza di quanto accaduto negli stessi giorni del 2012 e in altre occasioni, grazie alle temperature in salita i nocchi non si sono trasformati in ghiaccio. Nessun incidente grave, dunque: il superlavoro per le forze dell'ordine è arrivato piuttosto dall'elevato numero di rami abbattuti o pericolanti. RAMI DA RIMUOVERE Decine gli interventi effettuati da domenica sera dai vigili del fuoco soprattutto in città, con il 115 preso d'assalto dai cittadini per la messa in sicurezza di molte piante appesantite dal carico di neve, che hanno richiesto tutta la giornata di ieri. Una di queste è caduta nella notte sul chiosco La Barachetta di via del Pontiere, con danni tutto sommato contenuti. Interventi in provincia anche a Pescantina e Malcesine, sempre per la rimozione di rami e alberi. A Bardolino i pompieri sono entrati in azione in via dello Sport, per alleggerire la tensostruttura in parte collassata. TASKFORCEDIAMIA. Sei mezzi spargisale di Amia sono entrati in azione già dalla serata di sabato dando la precedenza alle principali direttrici, alla tangenziale nord, alle circonvallazioni, alle vie per gli ospedali. Attivi anche ieri lungo le strade collinari i mezzi dotati di lame per liberare le corsie di marcia. STRADE PULITE. Nessun incidente, conferma la Polizia municipale, si è inoltre registrato dalle 20 di domenica fino al mattino di ieri. Mentre cinque squadre di volontari della Protezione Civile hanno coadiuvato Amia per il taglio degli alberi abbattutisi anche su auto in sosta. I problemi di viabilità si sono registrati, piuttosto, ieri in mattinata nella zona di piazza Cittadella, per la chiusura con new-jersey di piazza Bra come disposto dalla questura vista la presenza dei banchetti di Santa Lucia, e in piazzale Guardini per un tir di traverso sulla carreggiata con ripercussioni anche in via Albere e per un autocarro che su ponte San Francesco stava perdendo il carico. La situazione è andata normalizzandosi nel corso della giornata, anche grazie alla pioggia, che ha impedito la formazione di ghiaccio su molte strade. Anche gli accessi nei pronto soccorso della città non hanno registrato aumenti per traumi da caduta o da scivolamento. La situazione resta comunque monitorata dalla Centrale operativa collegata alle 20 telecamere di videosorveglianza. La Municipale ribadisce la necessità dell'uso di gomme termiche e del rispetto dell'art. 25 del Regolamento di Polizia Urbana, che prevede l'obbligo per i proprietari, i locatari e gli inquilini delle case e gli esercenti di negozi e di pubblici esercizi, di provvedere allo sgombero della neve e del ghiaccio dai marciapiedi antistanti gli immobili di rispettiva competenza e di coprire o cospargere con materiale antisdrucciolevole le formazioni di ghiaccio. La polizia municipale ricorda a chi si mette alla guida la necessità dell'uso di gomme termiche ANCHE UN PO' M NEVE PWO., LA Heve.. MWCAVAY. CI MANCAVA.., I NEVK Teloni dei gazebo collassati per il peso della neve Verona da cartolina; i tetti imbiancati regalano emozioni dalla terrazza di Castel San Pietro FOTOSERVIZIO Di GIORGIO MARCHIORI Operatori dell'Amia al lavoro sulla scalmata di Palazzo Barbieri -tit_org- Veronese: la pioggia scioglie la neve Catullo, 140 bloccati - Neve, cedono gli alberi ma le strade reggono

Banchi ko e merce rovinata Danni per venti ambulanti

[Redazione]

Disagi in piazza Bra Banchi ko e mercé rovinata Danni per venti ambulanti 11 panorama da cartolina della Bra ne ha beneficiato. Ma per i 250 banchetti di Santa Lucia, aperti giusto dalla mattina di domenica, la neve ha rappresentato decisamente un brutto scherzo. E non solo per il fuggi-fuggi che ha innescato tra visitatori, ancor prima delle 16. Ma anche per i disagi che venti ambulanti hanno riportato ai loro gazebo, la cui struttura è collassata durante la notte sotto il peso del manto bianco. Danni? Almeno 3mila euro, quantifica Giovanni Mazzola, che con i suoi dolci arriva dalla Sicilia. Il gazebo è crollato sotto il peso della neve, ora è da buttare: per fortuna un altro ambulante ne aveva uno da prestarci. E pensare che in tutte le altre fiere ognuno può portare il proprio. Quelli richiesti a Verona, invece, sono molto meno resistenti. Con tutto quello che paghiamo.... Qualche metro più in là una collega che vende frutta secca ha appena spostato lo scheletro sgangherato del suo gazebo nel vallo dell'Arena. Nonostante i teli di plastica, stamattina la mercé era in gran parte da buttare, si lamenta la donna, mentre monta un nuovo banco in prestito da un altro ambulante. Assicurazione? Ci manca solo quella. Riusciamo appena a rientrare dalle spese. E ho anche la famiglia: per stare qui ho dovuto affittare un appartamento. Scena simile all'altro capo della piazza, dove alle prese con il riallestimento c'è Moreno Danzi, storico commerciante di guanti. Per fortuna la mercé era al sicuro, ma banco è andato, dice. Per lui, quindi, e per il poeta Luigi Pedilarco, ospite del suo banchetto con i suoi libri di poesie, il vero danno si configura nel mancato guadagno. Riaprirò, se va bene, nel pomeriggio. Ma c'è anche chi se la prende con il Comune, che pure ha inviato alcuni volontari della Protezione Civile per liberare la parte alta dei banchi dalla neve: Ci saremmo aspettati di più, c'erano anche fili elettrici ricoperti dalla neve. Abbiamo chiesto che gettassero sale. Finora, però, non si è visto nessuno. E.PAS. Gazebo collassati per la neve -tit_org-

Neve, test superato

[Redazione]

METEO. L'imbiancata di domenica non ha avuto conseguenze se non piccoli incidenti e crolli di rami di alberi per il poe Pochi i disagi grazie al preallarme e agli interventi preventivi. A Velo però una tendastruttura della Pro loco non regge al peso e crolla A sentire loro, gli amministratori dei comuni della provincia e i comandanti delle polizie municipali, la nevicata di domenica ha regalato tanta magia ma nessun disagio. Quantomeno perché questa perturbazione non rientrava nella categoria delle emergenze dal momento che era prevista già da parecchi giorni. Un preavviso che ha permesso a molti - non a tutti di attrezzarsi in tempo facendo circolare mezzi spargisale già nelle ore precedenti alla caduta dei primi fiocchi. Qualche difficoltà ovviamente non è mancata e non lo testimoniano solo le lamentele dei cittadini riversate sul web, ma anche il bollettino dei piccoli incidenti che da Verona a Pescantina, da Trevenzuolo a Bussolengo fino a Isola della Scala. In quest'ultimo Comune i residenti che domenica si sono addormentati sotto una coltre di neve, ieri hanno acceso l'auto con serenità, sottolinea la polizia municipale, perché tutte le strade erano pulite, la viabilità è stata quindi regolare e non si è avvertito alcun disagio. A San Bonifacio nemmeno durante la nevicata abbiamo ricevuto segnalazioni, spiega il comandante della polizia locale, Vincenzo Di Carlo, merito della pulizia delle strade, che è stata continua anche finché nevicava. SULLA STESA LINEA il collega di Legnago, il comandante Luigi De Ciuceis: Nessun problema e nessun disagio sulle nostre tratte. E se i vigili erano tutti in stato d'allerta, anche i sindaci non si sono risparmiati. Quello di San Martino Buon Albergo, Franco De Santi, ha indossato gli scarponi da neve ed è sceso in strada insieme ai mezzi spargisale, per controllare che tutto avvenisse secondo il piano messo a punto nei giorni precedenti: Abbiamo avviato le procedura di prevenzione venerdì, spiega, partendo dalle strade principali, dalle rotonde, dalla zona della ferrovie, da quelle aree insomma che potevano essere più a rischio. Ieri mattina e poi ancora nel pomeriggio abbiamo fatto uscire altri tre mezzi spargisale: sono stato fuori con gli operatori fino alle 22 per verificare la situazione nelle tre principali vie di collegamento di Ferrazze, Marcellise e Mambrotta. L'allerta neve è stata poi aggiornata di ora in ora anche nella pagina Facebook del Comune, con l'obiettivo di raggiungere quanti più residenti possibile. Non si è fatta trovare impreparata nemmeno l'amministrazione comunale di Bussolengo, dove già dalle 14 di domenica hanno iniziato a funzionare i mezzi spargisale in collaborazione con la protezione civile, spiega il sindaco Paola Boscaini. L'attività è continuata durante tutta la nevicata, aggiunge, anche se in qualche strada secondaria siamo riusciti ad arrivare solo stamattina (ieri, ndr). Dodici mezzi spargisale hanno permesso di evitare disagi a Villafranca: Sono usciti alle 16 di domenica e l'attività è iniziata nelle strade principali, spiega il sindaco Mario Faccioli, poi in serata abbiamo azionato le pale per togliere la neve, caduta più del previsto. Siamo andati avanti fino a mezzanotte, poi stamattina (ieri, ndr) abbiamo concluso le strade secondarie, la pulizia delle scuole e dei marciapiedi, grazie anche alla preziosa collaborazione del Terzo stormo. Come da previsioni la neve non ha risparmiato nemmeno il Garda dove, anche qui, diversi sindaci hanno giocato d'anticipo. Lo ha fatto Stefano Passarmi, primo cittadino di Costermano: Domenica alle 15 alle prime avvisaglie di neve, i dipendenti del Comune hanno iniziato a spargere il sale sulle principali strade comunali, procedendo poi alle 18 con lo spalane-: è nevicata ha creato qualche à 1 è ò ì Si9 stata segnalata la caduta é é à é é é à é é ' i ft Hima e à é 1 scioglimento, nella serata à é \$ i é é é ñ à ^ spiega il comandante della! é; é di numerosi rami di 1 é 1 1ò ' é 1 %, ',!,: % é é. è ò à é é à é ' é 8éé! 5 é é neve. Analoga situazione. é ve. Così a] mattino le strade comunali e anche quelle provinciale erano libere. SI È TRATTATA invece di ordinaria amministrazione in Lessinia, dove i residenti hanno a che fare con la neve durante tutto l'inverno. Il nostro territorio, spiega il sindaco di Bosco Chiesanuova Claudio Melotti, è diviso in settori, ciascuno affidato a una ditta estema in modo che gli interventi siano efficaci e rapidi. Un piano d'azione per il quale l'amministrazione mette in bilancio circa 150mila euro ogni anno. Il risultato è che le strade sono pulite e transitabili, aggiunge il sindaco, poi certo, qualche disagio può esserci, ma quassù nessuno si

lamenta: siamo abituati. Il danno più appariscente è il crollo di una tendostruttura della Pro loco di Velo che non ha retto il peso della neve. Ma il crollo è avvenuto di notte. Il danno più appariscente: la tendostruttura della Pro loco di Velo che ha ceduto per il troppo peso -tit_org-

MALTEMPO . Forte vento e pioggia anche al Centro e al Sud. La Liguria in ginocchio, scuole chiuse

In coda per ore sulla A22 tra neve, caos e proteste = Maltempo , A22 nel caos Gelo e neve sull'Italia

[Redazione]

MALTEMPO In coda per ore sulla A22 tra neve, caos e proteste OPAG5 INVERNO. Forte vento e pioggia anche al Centro e al Sud. La Liguria in ginocchio, scuole chiuse Maltempo, A22 nel caos Gelo e neve sull'Italia BOLZANO Una vera e propria odissea: è quella che hanno vissuto migliaia di automobilisti domenica, e che in vari tratti è proseguita anche ieri, sull'autostrada del Brennero, in direzione Sud, per i rientri dal ponte dell'Immacolata rovinati dal maltempo e dalle nevicate che hanno paralizzato l'arteria per molte ore. Solo domenica sono transitati 48mila veicoli, più del doppio della portata standard. Più di 25mila veicoli si sono immessi autostrada in direzione Sud a partire dalle 16, intensificando notevolmente e in modo repentino il traffico. A rendere più difficile la situazione ci ha poi pensato la neve. Autostrada del Brennero ha da subito messo in campo tutti i mezzi e il personale a disposizione per gestire al meglio la situazione, riducendo i disagi dove possibile, fornendo supporto agli utenti e ottimizzando assieme agli organi provinciali tutte le vie di circolazione disponibili, si legge in una nota. Ma nell'era dei social i disagi vissuti dagli automobilisti (sono intervenute anche alcune squadre dei Vigili del fuoco per dare loro assistenza) si sono diffusi in rete in breve tempo, in particolare attraverso Twitter e Instagram, denunciando soprattutto la mancanza di avvisi dettagliati su quanto stava accadendo. Per fare 317 chilometri ci sono volute 11 ore, è la denuncia di un utente di Instagram con tanto di foto del computer di bordo dell'auto che lo certifica. Un altro automobilista, su Twitter, segnala: Per andare da Bressanone a Mantova impiegato 9 ore: praticamente una coda lunga 200 chilometri. L'Anas rispondeva ad alcuni utenti segnalando una velocità media di 10 chilometri orari. Una donna segnalava domenica un'unica lunga coda da Bolzano a Verona, un'altra che ci volevano cinque ore da Bolzano a Trento. Alcuni se la prendevano con i cartelli luminosi: Segnalate code a tratti: ma quanto sono lunghi questi tratti?. Un'altra utente di Twitter grida la sua rabbia: Siete da denuncia, 6 ore per fare 80 chilometri. Dovevate chiudere l'autostrada e dire di non partire. Ora sono le 3 di notte e ci sono ancora altri 80 chilometri di coda. E ancora ieri i disagi sono proseguiti, soprattutto a causa della neve e di lunghi tratti ricoperti da ghiaccio che hanno fatto formare nuove lunghissime code. Ancora ieri pomeriggio un'automobilista twittava: L'A22 è un parcheggio a due corsie da Chiusa e Rovereto, 100 chilometri di coda ferma da 120 minuti. Nonostante i mezzi spargisale in azione, molti automobilisti ieri per tutto il giorno hanno segnalato code per l'asfalto ghiacciato. Ma la società che gestisce la strada si difende: Massimo l'impegno di Autostrada del Brennero nella gestione dell'arteria. Nella sola giornata di domenica erano 74 le persone dedicate esclusivamente alla gestione della viabilità in A22. Il traffico, informa l'Anas, sarebbe tornato regolare entro le 23 ma è rimasto intenso fino alle 5 del mattino a causa delle forti nevicate. NEVE, GELO E VENTO. Intanto il maltempo continua a sferzare anche il resto del Paese, con forti disagi soprattutto in Liguria per il gelo e le abbondanti precipitazioni. Neve, ghiaccio, pioggia, vento con raffiche fino a 165 chilometri orari hanno messo ko il traffico stradale, ferroviario e persino aereo in tutta Italia. Ieri sera il traffico ferroviario è stato sospeso fino a questa mattina alle 6 su alcune linee del Piemonte e della Liguria. In Valle d'Aosta per la neve sono stati persino chiusi i mercatini natalizi. Due edifici sono stati evacuati a Courmayeur. Sulle Dolomiti il pericolo di valanghe è in aumento. Particolarmente difficile la situazione ferroviaria Piemonte, per il ghiaccio. Oltre all'A22, complicate le condizioni di altre strade e autostrade: in particolare sono chiusi alcuni tratti dell'A6 Torino-Savona. Molti comuni della Liguria hanno deciso di chiudere le scuole che invece sono rimaste aperte a Genova. A Roma sono stati oltre 130 gli interventi dei Vigili del fuoco per alberi caduti, pali pericolanti e danni d'acqua. Collegamenti sospesi con molte isole. Autostrada del Brennero bloccata per molte ore anche ieri. La rabbia degli automobilisti: undici ore per 317 chilometri e nessun avviso. Gli utenti si sfogano su Twitter. Siete da

denuncia, 6 ore per 80 chilometri Dovevate dirlo I vigili del fuoco in A22 in aiuto degli automobilisti bloccati I pannelli sulla A22 indicano code a tratti e invece è tutta bloccata -tit_org- In coda per ore sulla A22 tra neve, caos e proteste - Maltempo, A22 nel caos Gelo e neve sull'Italia

IL GRANDE FREDDO E STASERA POSSIBILI ALTRE NEVICATE

Maltempo , pericolo valanghe Chiusi i passi di montagna = Alto rischio valanghe, chiusi i passi dolomiti

Oltre 60 interventi dei vigili del fuoco, previste nuove precipitazioni

[Ruggero Tantulli]

IL GRANDE FREDDO E STASERA POSSIBILI ALTRE NEVICATE Maltempo, pericolo valanghe Chiusi i passi di montagna VENEZIA Maltempo non molla la presa. Dopo le neviccate di domenica, e il rialzo della temperature, in seguito al rischio valanghe è stata decisa la chiusura dei passi di montagna. E da stasera possibili nuove precipitazioni nevose anche in pianura, a pagina 7 Alto rischio valanghe, chiusi i passi dolomiti Oltre 60 interventi dei vigili del fuoco, previste nuove precipitazioni VENEZIA Passi chiusi e rischio valanghe. Dopo il Ponte dell'Immacolata, che ha portato la neve in tutto il Veneto, dalle Alpi alla laguna, il meteo resta un osservato speciale. È di ieri la notizia della chiusura dei Passi per via della neve in alta quota, con il pericolo di slavine che incombe in buona parte delle zone alpine e prealpine. Eppure le temperature, dopo il gelo degli scorsi giorni, sono salite improvvisamente, toccando anche 14 gradi sulla costa, in netta controtendenza rispetto alle medie stagionali. Il maltempo non molla la presa, dunque, tanto è vero che ieri pomeriggio Veneto Strade ha chiuso i Passi Pordoi, Falzarego, Valparola, Giau e Fedoia per il rischio di slavine. Non ha smesso di nevicare, infatti, sopra i 1400 metri. Sulla situazione vigilano i tecnici di Veneto Strade, che già oggi dovrebbero comunicare quando verranno riaperti i Passi. La neve sulla parte superiore della regione ha portato la Protezione Civile del Veneto a dichiarare lo stato di preallarme, contrassegnato dal codice arancione, per il rischio di valanghe. Ad essere coinvolte sono tutte le zone montane, ad esclusione della parte veronese, dove la situazione è stata definita di attenzione. Sulle Dolomiti il rischio di valanghe va da marcato a forte, per via delle neviccate consistenti. Ma lo stato di attenzione riguarda anche il resto del Veneto: le piogge abbondanti hanno costretto la Protezione Civile a segnalare il rischio di eventuali disagi dal punto di vista idrogeologico, in particolare smottamenti o problemi alla rete di scolo. Il numero verde per ogni eventuale segnalazione di emergenza è 800.990.009. Ieri sera è stata chiusa temporaneamente la strada statale 51 (Alemagna), ghiacciata in alcuni tratti, tra Fiâmes e Passo Cimabanche, nel Bellunese. E nel fine settimana è stato massiccio l'intervento di Veneto Strade, che, con l'ausilio di ben 200 mezzi e 3300 quintali di sale, ha liberato le strade di competenza della società. La provincia dove si è intervenuto di più è stata ovviamente Belluno, con oltre 900 quintali di sale utilizzati. Per pulire le strade sono entrati in soccorso anche i trattori della Coldiretti, che hanno contribuito a spargere sale. Non sono mancati però disagi e code, di rientro dal Ponte. Oltre 60 gli interventi dei Vigili del Fuoco in tutta la regione. Intanto anche oggi, secondo le previsioni meteorologiche, dovrebbe nevicare in alta quota, mentre nel resto del territorio veneto è prevista pioggia, almeno fino al pomeriggio. Più alte della media le temperature, invece, che soprattutto a ridosso del mare dovrebbero mantenersi abbondantemente sopra i dieci gradi di massima. È l'effetto del vento di scirocco, che ha fatto salire le temperature, portando la pioggia. Già da domani sera, però, si potrebbe tornare ad un clima più rigido, che potrebbe favorire neviccate anche a quote più basse, anche sotto i mille metri. RuggeroTantulli RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Maltempo, pericolo valanghe Chiusi i passi di montagna - Alto rischio valanghe, chiusi i passi dolomiti

Valgadena, precipita a 21 anni dal viadotto

[Benedetta Centin]

POZA (VICENTA) Non aveva nemmeno iniziato a percorrerlo quel maledetto ponte della Valgadena noto per gesti estremi, quando, sotto la pioggia battente di ieri pomeriggio, un passante l'ha vista cadere nel vuoto e ha chiamato i soccorsi. Pochi istanti e la ragazza non c'era più. Piombata di sotto, per settanta interminabili metri, finendo prima per sbattere contro una piattaforma, poi nel torrente, rimbalzando appena fuori, sulla riva. Lì dove i vigili del fuoco di Asiago, arrivati in brevissimo tempo con corde e imbragature, e raggiunti poi dal medico del Suem di Bassano, hanno tentato invano di salvarla. E con M.G. la giovane 2ienne, che abitava a Rosa con la sua famiglia, svaniscono anche tante domande che forse non troveranno mai risposta. Il terribile dubbio è che quello della aienne sia stato un gesto voluto. Che la ragazza, in attesa di occupazione, non avesse accettato la rottura di una relazione, che non riuscisse a superare un momento di difficoltà personale, che l'aveva portata anche ad alcuni problemi di salute. Un'ipotesi, un dubbio appunto. Devastante. Perché al momento pare non siano stati trovati biglietti: nell'auto che la sienne aveva parcheggiato sulla piazzola accanto al ponte della Vagadena, tra Foza ed Enego, i carabinieri di Asiago hanno rinvenuto la borsa, con i documenti, gli effetti personali e la giacca. Ma nessun biglietto. Alle 15.30 la chiamata di un passante ai soccorsi: Una ragazza è caduta, venite presto. Sul posto anche i volontari del soccorso Alpino dell'Altopiano vista la zona impervia e la difficoltà di recuperare la giovane ai piedi dell'imponente viadotto alto 175 metri. Il corpo è stato recuperato solo verso sera, con l'autoscala dei vigili del fuoco di Vicenza. Benedetta Centin
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tragedia sfiorata a Caorle

Antenna di dieci metri cade dal tetto dell'hotel

[Gi.co]

Tragedia sfiorata a Caorle Antenna di dieci metri cade dal tetto dell'hotel CAORLE Neppure il tempo di iniziare l'intervento di messa in sicurezza che l'antenna è crollata, precipitando dal tetto sulla terrazza. È successo ieri sera a Caorle, in viale Santa Margherita, dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Portogruaro e di Mestre, oltre ai tecnici della compagnia telefonica per l'isolamento completo del ripetitore. L'antenna, alta più di dieci metri, era posizionata al quarto piano di un albergo e, vedendola pericolante, qualcuno aveva deciso di allertare il 115. Proprio mentre la squadra di pompieri intervenuta sul posto stava salendo all'ultimo piano, la struttura in metallo si è sganciata dai suoi sostegni ed è caduta verso la strada e gli edifici sottostanti: solo i cavi elettrici che la collegavano ancora all'impianto hanno impedito che si schiantasse a terra con danni ben più gravi, ma l'antenna ha comunque finito con il crollare sulla terrazza superiore dell'hotel, e ora i vigili del fuoco dovranno verificare eventuali danni alla stabilità dell'edificio. Inevitabili anche i problemi alla rete telefonica, su cui sono stati chiamati a intervenire i tecnici, (gi. co.) - tit_org- Antenna di dieci metri cade dal tetto dell hotel

Maltempo, dalla neve alla pioggia qui è sempre allerta

[Redazione]

L'esordio della prima neve anche in pianura, tra domenica e le prime ore di lunedì, non ha risparmiato nemmeno posti tradizionalmente miti come il lago (neH'immagine di Stefano Cavicchi per LaPresse, un gabbiano intirizzito ritratto a JRiyoiteíía dei Garda). Ma in queste ore, sia che nevichi, sia che piova, è sempre allerta maltempo. Secondo le indicazioni emesse dalla Protezione civile regionale, forti temporali e vento sostenuto potrebbero rappresentare un problema per l'equilibrio idrogeologico di qualche pezzo di provincia. Per gli automobilisti il rischio più concreto è quello del ghiaccio sulle strade. -tit_org-

Lago d'Idro, al Politecnico il maxi modello che simula gli interventi per la sicurezza

[Redazione]

Il progetto Lago d'Idro, al Politecnico il maxi modello che simula gli interventi per la sicurezza Beccalossi: Ultimati i test in università inizieranno i lavori veri e propri. Un modello in scala 1:30, lungo 40 metri, per simulare l'intervento di messa in sicurezza che verrà effettuato per il lago d'Idro e i territori lungo il fiume Chiese. Il modello fisico è stato messo a punto al Politecnico di Milano, un supporto necessario per tutte le fasi di progettazione di uno degli interventi che la Regione considera tra quelli maggiormente importanti per la prevenzione del rischio idrogeologico in Lombardia. Ieri Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e città metropolitana, è stata al Politecnico per assistere ad alcuni test di funzionamento. Quello realizzato al Politecnico - ha affermato Viviana Beccalossi - è un lavoro unico nel suo genere. Grazie a una ricostruzione in scala è possibile effettuare prove e simulazioni su un progetto che vale circa 48 milioni di euro, che si concluderà nei primi mesi del 2018 con l'obiettivo di aprire i cantieri entro l'estate. Il modello realizzato al Politecnico recepisce le prescrizioni fornite ai progettisti dal Ministero delle Infrastrutture e consente di verificare direttamente tutte le criticità riguardanti il comportamento idraulico della galleria di by pass, che consente lo scarico delle acque del lago d'Idro in caso di piena e rappresenta il principale intervento per la messa in sicurezza del territorio e dei centri abitati. Il progetto prevede la realizzazione di diverse opere destinate a sostituire le attuali strutture, lesionate da una frana incombente. L'intervento complessivo include la nuova galleria di bypass, una nuova traversa di regolazione, la sistemazione dell'alveo del Chiese nel tratto compreso tra la nuova e la vecchia traversa e la dismissione dell'attuale galleria di svaso e della traversa esistente. Terminati questi test fondamentali - ha concluso Viviana Beccalossi - si potrà procedere coi lavori veri e propri, per chiudere una questione ormai in essere da troppi anni, ma che ha come unico obiettivo garantire la sicurezza del territorio e dei cittadini in caso di piene straordinarie. Una priorità per la Giunta Maroni, che in questa legislatura ha realizzato oltre 230 opere strutturali con un investimento complessivo di oltre 220 milioni di euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Lagoldro, al Politecnico il maxi modello che simula gli interventi per la sicurezza

A PAGINA 28

Vola dalla scala in cantina: è gravissimo = Cade dalla scala in cantina: è gravissimo

[Cristina Contento]

SAN VITO I A PAGINA 28 Vola dalla scalacantina: è gravissimo Cade dalla scalacantina: è gravissim< San Vito. Incidente domestico, domenica sera, per un Sienne del posto. È ricoverato nel reparto di Rianimazione a Bellu i SAN VITO Cade dalla scala e batte la testa: è ricoverato in Rianimazione in condizioni piuttosto critiche un sanviteese di 51 anni che domenica, in tarda serata, è rimasto coinvolto in un incidente domestico abbastanza grave, nella sua abitazione. Dalle prime ricostruzioni e dalla testimonianza dei famigliari ai soccorritori, l'uomo (M.M. di San Vito) si trovava in cantina quando è rimasto vittima dell'incidente. Pare stesse appendendo degli abiti, quando probabilmente ha perso l'equilibrio ed è caduto dalla scala: forse un piede in fallo e il Sienne non è riuscito a evitare un capitolombolo disastroso. È caduto malamente a terra, battendo fortemente il capo e procurandosi altri traumi. Una situazione critica quella riscontrata dai medici sia al momento, sia in ospedale, quando sono stati eseguiti tutti gli accertamenti. L'urto molto violento lo ha lasciato esamine, senza conoscenza: è stato ritrovato così, intorno alle 22.30/23, dalla compagna che ha poi lanciato l'allarme per i soccorsi. Domenica sera è stato mobilitato il Suem, che ha inviato l'ambulanza e i sanitari; poi è partita anche una squadra di intervento dei vigili del fuoco di Cortina, che hanno aiutato i sanitari a soccorrere e a trasferire il Sienne sulla lettiga, quindi la corsa d'urgenza verso l'ospeda le. Vista la gravita della situazione si è deciso di portarlo all'ospedale San Martino di Belluno, dove gli accertamenti hanno messo in luce unpolitrauma. I medici hanno deciso il suo ricovero nel reparto di rianimazione. M.M. è in prognosi riservata e le sue condizioni sono abbastanza critiche. L'uomo non è cosciente e i medici tengono sotto monitoraggio l'evolversi della situazione clinica, considerata la sua gravita. Del caso sono stati informati anche i carabinieri di Cortina, nonostante si tratti a tutti gli effetti di un incidente domestico. Cristina Contento -tit_org- Vola dalla scala in cantina: è gravissimo - Cade dalla scala in cantina: è gravissimo

Strade scivolose, voli dirottati al Catullo e banchetti collassati per la neve

Raffica di incidenti, decine di interventi dei vigili del fuoco per piante e rami

[Redazione]

Raffica di incidenti, decine di interventi dei vigili del fuoco per piante e rami VERONA Banchetti di Santa Lucia collassati sotto il peso della neve, tronchi e rami caduti e raffica di incidenti stradali, i più gravi sulla tangenziale a Pescantina dove la fuoriuscita autonoma di un'auto rimasta incastrata sul ponte ha creato un ingorgo della circolazione e a Lazise, dove una donna si è capottata con l'auto finendo in un fossato. In nessun incidente si sono registrati feriti gravi.. Bilancio in chiaro scuro per la copiosa nevicata dell'altra sera. In città è stato attivato il piano d'intervento di polizia municipale, protezione civile e Amia con mezzi spargisale in azione già dalla mattina di domenica. Dal tardo pomeriggio di domenica sei mezzi hanno operato dando la precedenza alle principali direttrici, alla tangenziale nord, alle circonvallazioni, alle vie che portano agli ospedali. Attivi anche lunedì le strade collinari i mezzi dotati di lame per liberare le corsie di marcia. Nella notte venti banchi della fiera di Santa Lucia si sono piegati dal peso della neve, con pericolo anche a causa della presenza di elettricità per le luci interne. È intervenuta la Protezione Civile comunale con alcuni volontari che hanno liberato la parte alta dei banchi dalla neve. Problemi di viabilità sono stati segnalati ieri per la chiusura con new-jersey della Bra, in piazzale Guardini per un tir di traverso sulla carreggiata con ripercussioni anche in via Albere e per un autocarro che su ponte San Francesco stava perdendo il carico. Amia è intervenuta a Cadidavid, Borgo Roma, Quinzano e sul lungadige a Parona per liberare la carreggiata dalla neve. Disagi, contenuti, anche all'aeroporto Catullo: tre voli in arrivo sono stati dirottati su Venezia, altri tre su Bologna, mentre i passeggeri di altri otto voli in partenza sono stati smistati su altri aerei. Nella notte la pista è stata sgombrata dalla neve, tanto che il Catullo ha anche ospitato tre voli che dovevano atterrare a Bergamo e Firenze. Sono stati una trentina gli interventi effettuati dai vigili del fuoco (la metà di quelli fatti in tutto il Veneto) e soprattutto in città per la rimozione di piante e rami pericolosi appesantiti dal carico di neve. Sempre per la rimozione di rami i pompieri sono intervenuti anche a Pescantina e Malcesine e in via dello Sport a Bardolino per l'alleggerimento della tensostruttura in parte collassata per il carico di neve. La coltre e i danni A sinistra l'aeroporto Catullo ricoperto dalla neve. Sopra (foto Sartori) i banchetti di Santa Lucia collassati per il peso della coltre -tit_org-

Alluvioni, i quartieri più a rischio: Musicisti, Villafranca e Schiavonia

[Redazione]

FORLÌ Un breve vademécum per evitare i danni peggiori in caso di esondazioni e alluvione. L'autorità di bacino dell'Emilia Romagna ha aggiornato a quest'anno i dati di rischio e la mappadella città di Forlì risulta in parte cambiata, con molti più punti sensibili individuati rispetto al passato. Il Comune di Forlì, proprio per sensibilizzare la popolazione maggiormente esposta al rischio idraulico, che interessa peraltro la maggior parte del territorio forlivese, ha avviato una campagna di informazione rivolta prevalentemente ai cittadini che risiedono in aree fluviali esondabili, nelle aree allagabili con la possibilità che i livelli di acqua superino a 50 centimetri, e nelle aree poste nelle vicinanze degli argini fluviali. Si tratta, complessivamente, di 4.683 fabbricati, sia residenziali che produttivi, per 4.811 nuclei familiari e 10.822 persone. Il quartiere maggiormente interessato dal rischio in questione è quello Musicisti Grandi Italiani, seguito da Villafranca e Schiavonia. Il primo in particolare sorge in un terreno più basso ed è dotato di un sistema fognario valutato come non pienamente sufficiente a reggere in caso di un evento straordinario di piogge. Nel vademécum, il Comune invita dunque i cittadini, durante gli eventi piovosi di maggiore intensità, ad assumere alcuni comportamenti specifici: evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili; salvaguardare le persone, gli animali e i beni mobili collocati nei locali allagabili; porre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati; porre al sicuro la propria auto; in caso di allagamento, rinunciare a mettere in salvo qualunque bene materiale e trasferirsi subito in ambiente adatto, normalmente ai piani superiori oppure in uno stabile ritenuto sicuro; lasciare l'abitazione solo se strettamente necessario; in tal caso, staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas. Infine, prima del rientro nella propria abitazione, accertarsi opportunamente del cessato pericolo, anche rivolgendosi al personale di protezione civile presente in loco ed alle comunicazioni di Alert System. Verrà quindi consegnato "porta a porta" un volantino predisposto dall'Ufficio comunale di protezione civile, e per consegnarlo a tutti gli interessati è stata chiesta la collaborazione dei rappresentanti dei Quartieri a cui si affiancheranno Forlì Emergenza, Forlì protezione Civile, SOS Forlì, Agesci Scout, Croce Rossa Italiana e Assistenti Civici. La consegna del volantino è programmata da adesso a gennaio. Nell'occasione verrà promossa l'iscrizione dei cittadini ad Alert System, il servizio gratuito di messaggistica e comunicazioni per la ricezione delle allerte di protezione civile maggiormente pericolose. Il Comune distribuisce porta a porta il vademécum in caso di calamità nelle zone interessate. Alluvione a Villafranca nel febbraio 2015 FOTO BLACO - Ansa/AlitaliaNestalper/IlenteBelaSol/11tEMknz -tit_org-

Dopo il devastante incendio in via cervese

A 5 giorni dall' inferno inizia già la rinascita

Linee di produzione spostate in due nuovi spazi Dopo le macchine vanno conteggiati i pezzi distrutti

[Gian Paolo Castagnoli]

L'ORA A 5 giorni dall'inferno inizia già la rinascita Linee di produzione spostate in due nuovi spazi Dopo le macchine vanno conteggiati i pezzi distrutti CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI Dall'inferno si può uscire. E anche in fretta, se si ha la tenacia che serve. La lezione arriva dall'azienda "Grillo" di via Cervese, che ieri ha ripreso la produzione di macchine per l'agricoltura ed orti e giardini privati, a soli cinque giorni di distanza dal devastante incendio che ha distrutto un suo magazzino, pieno di macchine pronte a essere vendute, e ha pesantemente danneggiato una seconda struttura, dove si effettuava la produzione. Non era facile incassare il colpo, perché i danni complessivi ammontano ad alcuni milioni di euro, ma la proprietà della storica azienda e tutti i suoi collaboratori si sono rimboccati le maniche, gettando in cuore oltre l'ostacolo. Con un risultato straordinario: già oggi ripartirà l'attività produttiva. Non ovviamente negli spazi divorati dalle fiamme, ma in due sedi dove è stato già riorganizzato tutto: una si trova a Gualdo, l'altra è stata mantenuta a Cesena, nella zona tra Pievesesrina e Capocolle, pur in uno spazio ridimensionato rispetto a quello precedente. Un vero miracolo, che è stato possibile spostando le linee di produzione, dopo averle smontate e ripulite. L'Incognita dei "pezzi" Intanto, l'entità dei danni potrebbe lievitare rispetto alle stime che si sono riuscite a fare finora. Al momento si sono infatti potuti conteggiare i macchinari completi che sono andati distrutti: quasi 800 su 1.093 che si trovavano nel deposito e stavano per essere consegnati. Però a questi vanno aggiunte singole parti non ancora assemblate e pezzi di vario genere, che non sono stati ancora inventariati, e di cui non è quindi ancora possibile calcolare il valore. Poi, ovviamente, c'è da aggiungere il costo dei capannoni: sia di quello distrutto, sia di quello diventato inagibile. Per capire l'enormità di quanto è accaduto, e che migliaia di cesenati hanno visto, perché la colonna di fumo si è alzata in cielo per diventando visibile da quasi tutte le zone della città, basti dire che i vigili del fuoco sono stati impegnati per ben 21 ore (nelle ore di massima emergenza con 39 uomini al lavoro tutti simultaneamente) sul posto dove è divampato il rogo, causato con ogni probabilità a un cortocircuito. Alla reazione energica dei vertici aziendali si è accompagnata una risposta encomiabile dei dipendenti, che nell'ultimo fine settimana hanno lavorato di buona lena a decine. Ci sono da recuperare le consegne che non si sono potute fare nei giorni scorsi, e non sono poche, ma tutti contano di riuscire a tornare alla normalità, incluso il ripristino dei ritmi produttivi precedenti al disastro, subito dopo Natale. Colosso nato negli anni '50 La "Grillo" affonda le sue radici nel 1953, quando Benito Pinza fondò a soli 20 anni un'officina a cui attribuì il proprio cognome e lanciò il primo motocoltivatore "Grillo", da cui quattro anni dopo prenderà il nome l'azienda. Da allora di strada ne è stata fatta tanta, arrivando a produrre in quattro stabilimenti distribuiti nel Cesenate ben 20.000 macchine all'anno, appartenenti ad oltre 50 diversi modelli, impiegando più di 200 lavoratori interni. Senza dimenticare l'export in 54 Paesi del mondo, con una rete di vendita ed assistenza costituita da oltre 1.000 rivenditori, più di 50 distributori e 3 filiali commerciali. L'Incendio divampato sei giorni fa -tit_org- A 5 giorni dall'inferno inizia già la rinascita

In tutta la vallata, da mercato saraceno a verghereto
Le raffiche di vento abbattono tante piante

[Alberto Merendi]

IN Ø Ø À Le zone più colpite sono state Bagno di Romagna e San Piero Super lavoro dei pompieri con interventi per alberi e tegole dei tei VALLE SAVIO ALBERTO MERENDI Sarebbe stata la manna per un impianto eolico. Tutta la zona della Valle del Savio, da Mercato Saraceno a Verghereto, compresi San Piero e Bagno di Romagna, nella giornata di ieri è stata colpita da forti raffiche di vento, che hanno causato non pochi danni e preoccupazioni e hanno impegnato per tutto il giorno le squadre dei vigili del fuoco. Soprattutto per la caduta e il rischio caduta di piante anche nei centri abitati e per sistemare tetti e tegole a rischio sono state impegnate quattro squadre di Vigili: due da Forlì di cui una dotata di autoscala, una da Cesena e una squadra del distaccamento di Bagno di Romagna. D'altra parte da mezzogiorno di domenica la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna aveva emesso un comunicato di allerta per il rischio vento per tutta la giornata di ieri. La strada del passo dei Mandrioli è stata chiusa sul versante toscano a causa del rischio caduta di grossi abeti e di conseguenza è stato chiuso l'accesso anche da Bagno di Romagna. Da segnalare in particolare che ai giardini pubblici di Bagno di Romagna è caduta una pianta d'alto fusto, senza danni alle persone, e fino alle 18.30 di ieri i vigili del fuoco avevano già effettuato almeno una ventina di interventi. Fin dalla notte tra domenica e lunedì le raffiche hanno provocato caduta di rami, rischio caduta tegole e cornicioni, ribaltamento di cassonetti. A S.Piero i pompieri sono intervenuti tra l'altro in pieno centro sul tetto dell'edifi cio della Unicredit ed è stato transennato un tratto del marciapiede limitrofo. A Bagno di Romagna in via Circonvallazione alcuni grossi vasi con piante sono caduti e rotolati nella strada. Eamministrazione ha invitato i cittadini a evitare la permanenza nei parchi e giardini, nella pista ciclopedonale e comunque nei luoghi circondati da piante ad alto fusto. Negli altri Comuni della valle la situazione si è rivelata meno impegnativa, con qualche intervento nella zona di Mercato Saraceno e di Sarsina, e un intervento nella notte tra domenica e lunedì a Verghereto. Il problema è sempre lo stesso, in particolare con caduta rami sulla sede stradale, con l'intervento degli operatori di Comuni e Provincia per ripulire e sistemare. - tit_org-

L'Italia premia la Protezione civile

[Redazione]

L'Italia premia la Protezione civile. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella consegna la Medaglia d'oro al valore civile al Dipartimento della Protezione civile proprio per l'attività svolta in occasione di quei drammatici mesi. Il Dipartimento assicurava un costante ed efficace coordinamento delle componenti e delle strutture operative del sistema di protezione civile, si legge nelle motivazioni, fornendo prova di ammirevole abnegazione nei soccorsi e nell'assistenza alla popolazione e riscuotendo l'unanime riconoscenza delle collettività locali e di tutto il Paese, oltre al generale apprezzamento della comunità internazionale. Nella sede del Dipartimento, in piena emergenza per il maltempo che da due giorni flagella l'Italia, il capo dello Stato stringe mani e visita le varie sale operative, a partire dalla Sala Situazione Italia, il centro nevralgico del Dipartimento dove siedono tutte insieme le componenti del sistema nazionale di protezione civile dalle forze armate a quelle di polizia fino alle aziende di servizi e trasporti - per un effettivo coordinamento delle emergenze. Il capo del Dipartimento Angelo Borrelli, come già tutti i suoi predecessori, ha colto l'occasione per ribadire una volta di più come sia cruciale passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione, con un vero salto culturale che consenta di investire le già ridotte risorse per ridurre i rischi e non per riparare i danni.

-tit_org-Italia premia la Protezione civile

Un piano per il clima, finanziato lo studio

[Barbara Rodella]

Un piano per il clima, finanziato lo studio Il Comune riunisce il tavolo tecnico a caccia di soluzioni per governare afa, siccità e caduta alberi Al via al piano di adattamento climatico per la città. Il cambiamento climatico è in atto anche nel nostro territorio: innalzamento delle temperature, grandi siccità, forti temporali, caduta copiosa di alberi. Dobbiamo adattarci ai cambiamenti, diventare resilienti. Progettare con lungimiranza il futuro della nostra città affinché sia in grado di sostenere i cambiamenti che sono già in atto è il nostro obiettivo. Così Andrea Muran, assessore all'ambiente, ha parlato ieri del nuovo progetto, promosso e finanziato per 26mila euro dal Comune di Mantova in collaborazione con l'università luav di Venezia. Il suo scopo? Mettere nero su bianco un sistema di tecniche per l'adattamento climatico che va in due direzioni: la diminuzione delle emissioni lavorando sulle cause del riscaldamento globale e lo studio di un piano per governare e pianificare il cambiamento del clima. Le prime linee guida riguarderanno tre macro aree: la raccolta delle acque, il verde e il calore. Vogliamo trovare soluzioni operative per l'adattamento che rispondano alle esigenze del territorio - sottolinea Adriana Nepote assessore all'Università - gli eventi estremi devono essere controllati il più possibile. Tra le emergenze che Mantova ha dovuto tamponare nell'ultimo anno, quella sanitaria legata all'ondata di caldo estiva è stata la più rilevante e complessa. Il fine del progetto è individuare le criticità e dare linee operative con un pacchetto di azioni collegate tra loro: stilare dunque un piano trasversale e multisettoriale che abbracci non solo l'urbanistica, che per prima deve veicolare i piani di adattamento ai cambiamenti climatici, ma anche i lavori pubblici e le politiche sociali e culturali. Ieri i lavori di progettazione sono partiti con il primo tavolo tecnico istituzionale per un'analisi e una lettura del territorio al quale hanno partecipato oltre ai tecnici dei vari settori del Comune di Mantova, il Parco del Mincio, il Consorzio di Bonifica, la Provincia, alcuni Comuni mantovani, la Protezione civile e la Soprintendenza. A breve si aprirà la fase in cui anche cittadini e associazioni che si occupano di criticità legate ai cambiamenti climatici sono chiamati a partecipare agli incontri. Stilare un piano di adattamento - dice Francesco Musco, docente all'Università di Venezia - significa anche poter accedere ai fondi dell'Unione Europea per trasformare il territorio e rendere la città resiliente. Ora - conclude la Nepote puntiamo a partecipare al bando Life della Comunità Europea, ha un budget di circa due milioni di euro per premiare proprio chi punta a sviluppare un piano di adattamento che abbraccia più settori. Nel piano rientra il progetto "Green-up", già finanziato dalla Comunità Europea con 95mila euro, che punta a sviluppare strategie per rinverdire le città con soluzioni basate sulla natura. Barbara Rodella 11 tavolo tecnico riunito ieri in Comune (foto Saccani) -tit_org-

Famiglie in difficoltà e sostegno del reddito Richieste in aumento

Borgo Virgilio. I nuclei aiutati passano in un anno da 41 a 81 Assunte dal Comune 8 persone per un mese con i voucher

[Matteo Sbarbada]

Famiglie in difficoltà e sostegno del reddito Richieste in anniento Borgo Virgilio. I nuclei aiutati passano in un anno da 41 a 81 Assunte dal Comune 8 persone per un mese con i voucher BORGIO VIRGILIO La crisi non molla la presa e continua a picchiare duro, mettendo a dura prova la tenuta del tessuto sociale. Il territorio di Borgo Virgilio non sfugge a questa situazione e i primi dati dell'anno 2017 sulle fragilità parlano chiaro. I contributi economici per il sostegno del reddito destinati alle famiglie sono passati dai 41 del 2016 (38mila euro stanziati) agli 81 del 2017 (50mila euro). La perdita del lavoro è purtroppo una realtà molti nuclei famigliari - spiega il sindaco Alessandro Beduschi -. Noi destiniamo al sociale un milione e mezzo di euro all'anno, si tratta della voce più importante del bilancio. In più non abbiamo aumentato rette e aliquote, ma cercato di stanare i cittadini che vengono aiutati ma non sono in vere situazioni di difficoltà. Per esempio, l'aiuto viene revocato a chi viene scoperto in una sala slot. In aumento rispetto allo scorso anno anche gli utenti del servizio assistenza domiciliare, passati da 79 a 85 unità. Sono 70 le persone che hanno utilizzato il trasporto protetto, 25 il telesoccorso e 17 il servizio dei pasti a domicilio. Tra i dati che spiccano, il numero dei minori seguiti dai servizi sociali, ben 119. Sono 70 quelli per i quali è previsto un servizio di assistenza ad personara. La stima degli accessi ai servizi sociali parla di circa 1600 cittadini, numero in linea con l'anno precedente. Più del 60% riguarda problematiche legate alla famiglia, a seguire anziani e disabili. Nel 75% dei casi si tratta di italiani. Sono, infine, 60 le famiglie che ricevono aiuti alimentari. Dopo l'assegnazione dei 1 Smila euro dalla Regione per interventi destinati ad alleviare l'emergenza abitativa, l'amministrazione comunale ha beneficiato di un altro stanziamento di 57mila euro che verrà di nuovo utilizzato per aiutare le famiglie in difficoltà con il pagamento dell'affitto. Il Comune, inoltre, ha as sunto per un mese con i buoni lavori otto disoccupati (cinque operai e tre impiegati) che saranno impegnati in manutenzioni e lavori di pubblica utilità. Un'altra iniziativa vedrà protagoniste le scuole. Per le giornate di giovedì e venerdì è stata organizzata da amministrazione comunale, istituto comprensivo di Borgo Virgilio e Protezione civile "Sirio" una raccolta alimentare. I ragazzi delle scuole materne, elementari e medie sono invitati a portare in aula latte, biscotti, zucchero e altri generi alimentari. Il materiale raccolto sarà destinato alle famiglie con figli seguite dai servizi sociali. Vogliamo sensibilizzare i bambini sul tema, giusto che condividano con chi ha bisogno, spiega l'assessore Teresa Amatruda. Matteo Sbarbada Il municipio di Borgo Virgilio -tit_org-

Ecco i bidoni per i rifiuti verdi

[R.n.]

I volontari della protezione civile "Ogl o-Po" hanno cominciato anche nel capoluogo la distribuzione domiciliare dei bidoni per la raccolta di rifiuti verdi, sfalci e ramaglie. I contenitori saranno consegnati ai cittadini che ne hanno fatto richiesta all'info-point Sesa-Adigest. (r.n.) -tit_org-

Si indaga fra i "padroncini"

[Redazione]

Si indaga fra i ^padroncini^ C'è una pista nelle indagini che sta conducendo il Commissariato di Carpi per risalire agli autori dell'incendio doloso di sabato sera in via dei Barrocciai a Fossoli. Gli approfondimenti si svolgeranno nell'ambiente degli autotrasportatori: si sospetta, infatti, che all'origine del gesto ci sia una rivalità fra "padroncini". Non ci sarebbero, dunque, almeno per il momento, legami con altri incendi di origine dolosa divampati nel Reggiano. A Fossoli, il rogo è scoppiato intorno alle 20 di sabato sera. Tre furgoni, appartenenti a una ditta di Torino e in uso all'azienda carpigiana di trasporti davanti alla quale erano parcheggiati, sono stati bruciati. Di due mezzi rimane soltanto lo "scheletro". Il terzo, invece, ha riportato danni soltanto nella parte anteriore. A dare l'allarme è stato il figlio di un imprenditore con capannone nella zona autotrasportatori dove si trova, appunto, via dei Barrocciai. Il ragazzo ha visto due furgoni in fiamme e ha allertato immediatamente i vigili del fuoco che una volta giunti sul posto in poco più di un'ora hanno spento il rogo. I fossolesi hanno sentito distintamente il rumore provocato dall'incendio, (s.a.) -tit_org- Si indaga fra i padroncini

Le bontà locali Slow Food sotto l'albero di Vignola

[f.b.]

Le bontà locali Slow Food sotto l'albero di Vignola L'associazione ha aperto sotto i portici del centro storico un temporary store Tutti i prodotti sono della zona e parte delle vendite andrà ai terremotati VIGNOLA Nella corsa vignolese agli acquisti natalizi si aggiunge una tappa nuova e al tempo stesso storica. Si tratta del negozio temporaneo Slow Food, aperto dalla Condotta di Vignola e Valle del Panaro per offrire l'universo di tipicità enogastronomiche promosse e difese dagli associati locali. Questo arcobaleno di sapori provenienti da Appennino, colline e pianure del sud-est della nostra provincia si ispira alle tradizioni storicamente protagoniste delle tavole locali, soprattutto contadine. Il temporary store, aperto lo scorso fine settimana, seguirà infatti il motto "buono, pulito e giusto", coniato dall'associazione identificata dalla celebre chiocciola, nata nel 1986 a difesa di biodiversità e tradizioni alimentari. È dal 2011 che a Slow Food si è aggiunto il ramo che rappresenta i comuni di Vignola e dintorni, che oggi conta circa 120 soci e 30 volontari attivi nel gestire cene ed eventi. Vini come Lambrusco, Trebbiano, Negrettino e Lionza prodotti con rifermentazione naturale in bottiglia, salumi di Mora Romagnola, formaggi di vacca Bianca Modenese, confetture di ciliegia Moretta, aceto balsamico tradizionale, biscotti di farro o farina di castagne sono solo alcune delle prelibatezze che è possibile trovare in questa bottega a tempo determinato di Via Bonesi 6, sotto i portici di un centro storico addobbato a festa e pieno di visitatori e turisti, anche esteri. Ogni prodotto nasce da piccoli o piccolissimi produttori locali, a cui ogni settimana la Condotta farà visita, paese per paese, per rifornirsi di queste rarità che spesso faticano a raggiungere i numeri necessari per affrontare distribuzioni massicce. È necessario cibarsi di questi prodotti quotidianamente e far in modo che ci siano sempre più contadini e artigiani nella nostra vita quotidiana, afferma il fiduciario della Condotta Gino Quartieri, sottolineando l'aspetto eco e bio sostenibile di un consumo a chilometri zero: Aumentando la quota di cibo locale possiamo fare qualcosa contro il cambiamento climatico. Non solo però bontà della nostra cucina in tavola ma anche solidarietà. Con questo nuovo negozio si punta, infatti, anche alla solidarietà immediata verso i territori recentemente colpiti dal terremoto. Parte del ricavato delle vendite dei prodotti esposti contribuirà al fondo finalizzato al progetto "La Buona strada. Ripartiamo dal cibo" che finanzierà l'acquisto di strutture mobili per i territori di Amatrice, L'Aquila e Comunanza. (f.b.) -tit_org- Le bontà locali Slow Food sotto l'albero di Vignola

Prima il gelo, poi il vento e oggi rischio esondazioni

Ieri mattina strade ghiacciate, nel pomeriggio alberi sradicati e danni alle case. Due scuole chiuse, a Sestola pianta su un'auto, autista ferito. Allarme per i fiumi

[Daniele Montanari]

Ieri mattina strade ghiacciate, nel pomeriggio alberi sradicati e danni alle case. Due scuole chiuse, a Sestola pianta su un'auto, autista ferito. Allarme per fiumi di Daniele Montanari. Gelicidio e impressionanti raffiche di vento per tutta la giornata. È l'incubo meteo vissuto ieri in Appennino, dove si è anche sfiorata la tragedia: alle 16.30 a Sestola, un 50enne del posto che stava scendendo sulla provinciale verso Poggioraso con una Range Rover Evoque, pochi metri prima della rotonda della funivia è stato colpito sul lato destro da un abete caduto mentre passava. Per fortuna il SUV era resistente e anche il parabrezza, per quanto tutto incrinato, non ha ceduto. Si può dire che gli è andata bene, nella sfortuna: è stato portato dai volontari dell'Ava? di Sestola all'ospedale di Pavullo con dolori al collo e alla schiena, ma senza pericoli. Per la rimozione di questo e di innumerevoli altri rami e alberi caduti tra i Comuni del Cimone, sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Panano, in non-stop dalle 5.30. A Sestola le raffiche, che hanno superato i 100 km/h, hanno abbattuto anche altri pini sulla provinciale tra Poggioraso e Roncoscaglia, ma senza feriti, e fatto volare via un pezzo di grondaia della piscina, chiusa fino all'intervento. Automobilista sfiorato invece da un pino verso le 19 sulla provinciale per Gombola. E a Polinago altri due pini sono caduti in strada vicino alla sede Avap. Più tutti quelli venuti giù a Fanano, ma qui già dalla prima mattina anche per il gelicidio: nel raggio di 2 km dal centro, verso le 6 praticamente 9 strade su 10 erano impraticabili per ghiaccio e alberi. Una cosa mai vista - nota il sindaco Stefano Muzzarelli - che dalle 5.30 ha richiesto l'impiego di operai e vigili del fuoco volontari ovunque. Con in più il livello dei torrenti che cresceva costantemente, perché in tutto questo c'è anche il rischio di criticità idrogeologica. E infatti a Modena per il rischio piena del Secchia si è deciso di chiudere Ponte Alto, ed è stato attivato il Coc, così come negli altri Comuni di pianura, per il rischio esondazioni, causa scioglimento neve e pioggia insieme. Scuole chiuse ieri a Panano (oggi regolari) così come a Palagano, dove dalle 4.30 ha cominciato a piovere acqua gelata che a terra ghiacciava soprattutto nelle zone più basse - spiega il sindaco Fabio Braglia - nonostante il sale sparso per tutta la notte. Non me la sono sentita di rischiare con le scuole. Dal pomeriggio il vento ha iniziato a farsi sentire anche a Montefiorino, con interventi continui da una parte all'altra per i vigili del fuoco volontari di Frassinoro. A Fiumalbo invece il vento ha colpito duro fin dalla mattina. Prima verso le 8.30 all'ex albergo Ghiacciaio, dove sono volate giù in strada due tavole di copertura tetto: per fortuna non passava nessuno sotto, ma sono intervenuti subito per la rimozione gli operai comunali. Poi a mezzogiorno il disastro nella casa al 24 di via Roma dove abita Livio Santi: le raffiche gli hanno sollevato quasi 60 metri di carta catramata. Arriva mio figlio e mi dice: "Il tetto è scoperchiato!" Notizia da infarto, ha scritto su Facebook. Abbiamo chiamato i pompieri (i volontari di Pieve, ndr) e qualche persona che ci poteva aiutare, nel giro di due ore abbiamo risolto parte del danno, riuscendo a far piovere il meno possibile in casa. Non lo auguro a nessuno. Verso le 20.30, tetto volato sulla via Giardini a Gaianello di Pavullo con detriti sparsi ovunque ed ennesimo intervento dei pompieri. Una immagine della casa scoperchiata dal vento a Fiumalbo, durante l'intervento dei vigili del fuoco di Pieve -tit_org-

L'Italia premia la Protezione civile

[Redazione]

AIUTI AI TERREMOTATI L'Italia premia la Protezione civile. Sergio Mattarella consegna la Medaglia d'oro: Il Paese vi è riconoscente. ROMA. Una medaglia a nome di tutta l'Italia: il Paese vi è riconoscente, grazie per quello che fate. A 16 mesi dall'inizio delle oltre 79mila scosse sismiche che hanno sconvolto quattro regioni del centro Italia, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella consegna la medaglia d'oro al valore civile al Dipartimento della Protezione civile proprio per l'attività svolta in occasione di quei drammatici mesi. Il Dipartimento assicurava un costante ed efficace coordinamento delle componenti e delle strutture operative del sistema di protezione civile, si legge nelle motivazioni, fornendo prova di ammirevole abnegazione nei soccorsi e nell'assistenza alla popolazione e riscuotendo l'unanime riconoscenza delle collettività locali e di tutto il Paese, oltre al generale apprezzamento della comunità internazionale. Nella sede del Dipartimento, piena emergenza per il maltempo che da due giorni flagella l'Italia, il capo dello Stato stringe mani e visita le varie sale operative, a partire dalla Sala Situazione Italia, il centro nevralgico del Dipartimento dove siedono tutte insieme le componenti del sistema nazionale di protezione civile dalle forze armate a quelle di polizia fino alle aziende di servizi e trasporti - per un effettivo coordinamento delle emergenze. Il capo del Dipartimento Angelo Borrelli, come già tutti i suoi predecessori, ha colto l'occasione per ribadire una volta di più come sia cruciale passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione, con un vero salto culturale che consenta di investire le già ridotte risorse per ridurre i rischi e non per riparare i danni. -tit_org-Italia premia la Protezione civile

Enza in piena a Sorbolo chiuso il ponte = Enza sopra gli undici metri chiuso il ponte di Sorbolo

[A.v.]

BRESCELLO Enza in piena a Sorbolo chiuso il ponte | A PAGINA 40 Enza sopra gli undici metri chiuso il ponte di Sorbolo
Brescello: I livello del torrente si è innalzato per le forti piogge in Appennino In attesa della riapertura, traffico deviato sulla via Emilia o sul ponte di Coenzo
BRESCELLO È chiuso da ieri mattina il ponte sull'Enza che collega le province di Reggio e Parma, all'altezza di Sorbolo. Una chiusura dettata dall'innalzamento della quota del fiume Enza oltre gli 11 metri- livello al quale il provvedimento si rende necessario raggiunto ieri mattina intorno alle 11, e che si è concretizzato a seguito di abbondanti piogge che hanno continuato ascendere in Appennino e delle temperature che hanno permesso lo scioglimento della neve. Una piena che ha proporzioni importanti, in quanto i valori sono prossimi a quelli "storici", come ha sottolineato il sindaco di Sorbolo, Nicola Cesari. Una "grana" non da poco per gli automobilisti, già chiamati a fronteggiare già da diverse settimane la chiusura del ponte sul Po tra Casalmaggiore e Colorno che ha creato diversi grattacapi alla circolazione stradale, particolarmente aumentata proprio sopra questo ponte. La decrescita del livello dell'acqua è piuttosto lenta e dunque anche nella giornata di oggi il ponte resterà chiuso per alcune ore, fino a nuova comunicazione da parte degli enti preposti. Ieri al confine tra le due province sono intervenuti polizia municipale e i volontari della Protezione civile per deviare il traffico, particolarmente intenso all'ora di punta. Vista la situazione, la circolazione ferroviaria è sospesa fino alla riapertura del ponte. La chiusura del ponte su'Enza comporta inevitabili disagi per gli automobilisti e i mezzi pesanti che devono dirigersi verso la provincia parmigiana e che per forza di cose dovranno utilizzare la via Emilia. Per chi giunge dalla provincia di Reggio è possibile percorrere la provinciale 62r della Cisa sino alla rotatoria che precede il passaggio a livello a Sorbolo Levante: da quel punto è necessario seguire le indicazioni per Gattatico, Campegine e Sant'Ilario in modo da raggiungere la via Emilia tramite la quale dirigersi verso Parma, Per chi arriva dalla Bassa cremonese e mantovana è inoltre possibile, una volta raggiunta Boretto, spostarsi in direzione di Brescello e, tramite l'argine maestro del fiume Po, raggiungere il ponte di Coenzo e da Àé Parma e il parmense, soprattutto se si è diretti verso Mezzani, Colorno o in generale l'area ovest della provincia ducale, (a. v.) L'idrometro del ponte sull'Enza a Sorbolo segna gli 11 metri, livello oltre il quale è necessario fermare la circolazione; oggi I tecnici delle due Province valuteranno la situazione - tit_org- Enza in piena a Sorbolo chiuso il ponte - Enza sopra gli undici metri chiuso il ponte di Sorbolo

Maltempo**Il versante frana sulla strada = Maltempo , cadono massi e alberi sulla strada da Resiutta a Resia***[P.t]*

Maltempo Il versante frana sulla strada Dopo la pioggia intensa, una parte del versante ha ceduto. È successo nelle prime ore di ieri, intorno alle 7, sulla strada provinciale 46 che da Resiutta porta in Val Resia, in località Povici. Dal versante sono caduti grossi massi, alberi, rami e terra. Per fortuna in quel momento non c'erano automobili o camion in transito e quindi nessuno è rimasto ferito. Ma il sindaco chiede la messa in sicurezza. A pagina Il Maltempo, cadono massi e alberi sulla strada da Resiutta a Resia EFFETTO BESIA Piove a dirotto e una parte del versante cede. È successo nelle prime ore di ieri, intorno alle 7, sulla strada provinciale 46 che da Resiutta porta in Val Resia, in località Povid. Dal versante sono caduti grossi massi, alberi, rami e terra. Per fortuna in quel momento non c'erano automobili o camion in transito e quindi nessuno è rimasto ferito. Non è la prima volta che succede su questa arteria montana: qualche mese fa si era staccato un grosso masso che aveva schiacciato il cofano di una macchina e il conducente del veicolo si era salvato per miracolo. Le comunità di Resia e di Resiutta hanno paura di questa strada e il sindaco Sergio Chinese da tempo chiede con forza che venga messo in sicurezza tutto il versante con opere di disaggancio e posa di reti paramassi. Il forte sbalzo di temperatura, con notevole escursione termica, che ha caratterizzato il meteo di questi giorni, ha concausato lo smottamento. Il gelo e poi le forti piogge hanno minato il versante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per la rimozione dei massi e una prima messa in sicurezza della strada provinciale. L'arteria non è percorsa solo dai residenti ma anche da molti turisti che raggiungono la Val Resia. Dopo le neviccate della giornata di domenica, che hanno visto impegnati più di 250 volontari di Protezione civile di 56 comuni del Fvg, le squadre comunali di Pc sono state impegnate ieri per alcuni interventi per allagamenti nei comuni di Muggia e di Muzzana del Turgnano. Si prevede un aumento dei livelli dei corsi d'acqua, in particolare nel bacino dell'Isonzo. Alle ore 11.20 di ieri la portata scaricata dalla diga di Salcano risultava di 824 metri cubi al secondo, in aumento, e la portata del Vipacco, a Savogna, risultava invece di 277, in aumento. Sempre ieri il fiume Judrio ha superato il livello di guardia all'idrometro di Prepotto. Oggi piovierà ancora e permane l'allerta meteo: sono previste forti piogge e vento. P.T. IL TEMPO CHIEDE LA MESSA IN SICUREZZA -tit_org- Il versante frana sulla strada - Maltempo, cadono massi e alberi sulla strada da Resiutta a Resia

Infortunio**Schiacciato da una lastra è grave = Quarantunenne resta schiacciato dalla lastra***[P.t]*

Infortunio Schiacciato da una lastra è grave bravissimo intortunio sul lavoro in fabbrica: un operaio di 41 anni è rimasto schiacciato da una pesante lastra di acciaio. Le sue condizioni sono critiche ed è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. È successo nella prima mattinata di ieri, intorno alle 7.30 in un'azienda di Coseano, che si occupa di lavorazioni meccaniche per cause in corso di accertamento. Treppo a pagina Il Quarantunenne resta schiacciato dalla lastn INFORTUNIO COSEANO Gravissimo infortunio sul lavoro in fabbrica: un operaio di 41 anni resta schiacciato da una pesante lastra di acciaio. Le sue condizioni sono critiche ed è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. È successo nella prima mattinata di ieri, intorno alle 7 e 30, nell'azienda "Pmp Industries Spa" di Coseano, che si occupa di lavorazioni meccaniche. Per cause in corso di accertamento da parte degli ispettori del lavoro dell'Azienda sanitaria. che sono intervenuti sul posto per tutti i rilievi del caso, l'operaio stava lavorando a un tornio quando una grossa e pe sante lastra di acciaio si sarebbe staccata dalla sua sede travolgendolo. A quanto si è appreso, il dipendente ha riportato diverse fratture, un trauma cranico, e ha perso subito conoscenza. Soccorso in primissima battuta dai colleghi, che hanno chiamato immediatamente il numero di emergenza Nue 112, il quarantenne, B.M. le sue iniziali, che vive nel vicino comune di San Daniele del Priuli, è stato poi stabilizzato sul posto dall'equipe medica dell'ambulanza e trasportato in codice rosso, con la massima urgenza, in ospedale a Udine. L'uomo è in pericolo di vita. Sul luogo del grave infortunio sono intervenuti anche i vigili del fuoco per dare fattivo sup porto al personale medico del 118 e i carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Udine insieme ai colleghi della stazione di Fagagna. La notizia del tremendo infortunio si è diffusa rapidamente a Coseano e San Daniele dove amici e parenti del 41enne adesso sperano che l'uomo, molto conosciuto, possa farcela e riprendersi al più presto. P.T. L'INCIDENTE IERI MATTINA IN UNA FABBRICA DI COSEANO L'UOMO DI SAN DANIELE SAREBBE MOLTO GRAVE AMBULANZA I soccorsi del 118 sono stati tempestivi -tit_org- Schiacciato da una lastra è grave - Quarantunenne resta schiacciato dalla lastra

Dopo la nevicata "scontro" sul sale = Strade coperte di neve scoppia la guerra del sale

[Alberto Rodighiero]

Dopo la nevicata "scontro" sul sale Sul web video contro Palazzo Moroni, Micalizzi: Inevitabile qualche disagio "Armati" di saliera, alcuni cittadini si sono sfogati sul web per denunciare come le strade della città fossero ricoperte di neve. A loro si è unito il leader dell'opposizione, Massimo Bitonci. Qualche disagio quando nevicata è inevitabile - replica l'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Micalizzi -. Per quel che riguarda l'invito ai cittadini di spargere il sale davanti a casa, è previsto dal regolamento che c'era anche ai tempi dell'ex sindaco Bitonci. Rodighiero a pagina III

Strade coperte di neve scoppia la guerra del sale È residenti: Inutile l'intervento del Comune, ^-L'assessore Micalizzi: I video con le saliere l'asfalto e i marciapiedi erano impraticabili da cucina postati anche da Bitonci. È avvilente PADOVA L'amministrazione comunale si lascia alle spalle la prima nevicata della stagione, ma scoppiano le polemiche. La nevicata che domenica si è abbattuta sulla città dalle 14 alle 22, non ha mancato di causare disagi, soprattutto all'ora di cena, complice il deflusso dal centro storico preso d'assalto per lo shopping pre natalizio: gli accumuli di neve sulle strade hanno determinato più di qualche rallentamento. Ieri mattina, poi, nonostante le principali strade d'accesso alla città fossero ormai quasi sgombre di neve, si sono verificate code. Ma per il Comune il bilancio è positivo. Questa mattina (ieri, ndr) la città si risveglia con le strade percorribili e voglio dire grazie ai tecnici del settore Manutenzioni e ai volontari della Protezione civile, che hanno lavorato senza sosta per affrontare la nevicata di domenica - ha detto l'assessore alle Manutenzioni Andrea Micalizzi - i mezzi spargisale sono partiti già a mezzogiorno, i volontari hanno cosperso il sale sulle aree pedonali più importanti, mentre i mezzi spalaneve hanno operato fino a notte fonda per sgomberare più strade possibile. È vero, qualche disagio c'è stato, ma con la neve è inevitabile. Credo che però, il bilancio sia positivo. Per tutta la giornata di domenica non abbiamo avuto un solo cavalcavia o un solo sottopasso inagibili. Questa mattina (ieri, ndr), pur non essendo pulitissime, tutte le strade erano percorribili e questo non mi pare poco. Voglio anche dire grazie anche ai tanti cittadini che hanno affrontato la nevicata in modo responsabile e costruttivo, con segnalazioni puntuali e adoperandosi di persona alla cura del proprio marciapiede ha detto ancora Micalizzi - Con neve e ghiaccio la città cambia: ha nevicato oltre le previsioni e abbiamo dovuto aspettare circa cinque ore prima che smettesse di nevicare, ma lavorando insieme si possono affrontare i disagi che gli accumuli inevitabilmente portano. Toni, quelli di Micalizzi, che stridono però con gli "sfottò" che domenica sera imperversavano su Facebook, protagonista, tra gli altri, anche l'ex sindaco Massimo Bitonci. In molti video postati in rete, infatti, alcuni cittadini, armati di da cucina, contestavano ironicamente l'appello lanciato alla cittadinanza, domenica da Micalizzi e da Massimo Bettin, in cui si invitavano i padovani a spargere del sale davanti la propria casa per liberare dalla neve i marciapiedi. Pur di avere un po' di visibilità - sbotta Micalizzi - Bitonci arriva a sperare che la città venga sommersa dalla neve. È veramente avvilente che un ex sindaco possa toccare livelli così bassi, per lui ogni cosa è buona per fare campagna elettorale. Se proprio vogliamo dirla tutta, poi, l'invito alla cittadinanza a spargere il sale davanti alle abitazioni, non è un'invenzione del sottoscritto, ma viene da una norma contenuta nel Regolamento di polizia urbana, che non mi pare sia stata soppressa dall'amministrazione leghista per poi essere reintrodotta dal centrosinistra. Ricordo poi che, in occasione della nevicata del dicembre del 2014, l'allora amministrazione leghista invitava i cittadini a collaborare e a rimuovere la neve davanti alle proprie abitazioni - aggiunge Micalizzi Non solo. L'invito era anche quello di andarsi a procurare il sale nella sede della Protezione civile in corso Australia. Trovo tutto questo ridicolo, pur di denigrare l'avversario politico, l'ex sindaco arriva ad augurare il peggio per la città e a rinnegare delle pratiche di buon senso a cui anche lui ha fatto ricorso quando governava. È tutto semplicemente avvilente. Alberto Rodighiero L'ATTACCO: ANCHE L'EX SINDACO LEGHISTA NEL 2014 INVITO I CITTADINI A PULIRE GLI SPAZI DAVANTI ALLA PROPRIA CASA CONTESTAZIONI Le strade di Padova imbiancate dalla nevicata di domenica. Molti residenti hanno polemizzato con il Comune che chiede ai cittadini di

occuparsi della pulizia dei marciapiedi -tit_org- Dopo la nevicata scontro sul sale - Strade coperte di neve scoppia la guerra del sale

Acquistato all'asta l'ex Astor, stop ad otto anni di degrado

[Barbara Turetta]

Acquistato all'asta l'ex Astor, stop ad otto anni di degrado. È un complesso edilizio in abbandono che è stato pagato 400 mila euro: ora rilevato da un impresario edile dell'Alta manutenzione a carico dell'acquirente SACCOLONGO. È la voce più importante dell'ultima variazione di bilancio di fine anno: 100 mila euro in entrata nelle casse del comune per lei e Imu finora non pagate dal complesso dell'ex Astor. La vendita della nota lottizzazione, che dal 2009 giaceva in totale abbandono nel bel mezzo del quartiere residenziale all'incrocio fra le vie Bellinero e Bettine, nel centro del paese, ha portato i primi frutti. È la conseguenza della nuova fase che si è aperta qualche mese fa, da quando - era il 20 giugno - l'area è andata all'asta per la settima volta, con un'offerta base di 400.781 euro e ha trovato finalmente un compratore. Si è dato quindi il via ad una nuova stagione per questo complesso, e il Comune avrà finalmente un interlocutore con cui confrontarsi. È una cifra importante per il nostro comune - ha detto il sindaco Elisa Maggiolo - e che pensiamo di utilizzare in parte per sostenere il capitolo che riguarda la manutenzione del verde. Sono interventi necessari con una programmazione periodica. A garantire finalmente una svolta ad una situazione di disagio che si protraveva ormai da anni, con la trasformazione dell'ex lottizzazione in un problema per il territorio e soprattutto per i confinanti, un imprenditore dell'Alta padovana attivo nel settore edile che ha già condotto operazioni simili. Subito dopo l'acquisto dell'area, il nuovo proprietario ha presentato in municipio una domanda di allacciamento all'energia elettrica per avviare gli interventi di messa in sicurezza del complesso. Lavori di cui fino all'estate scorsa aveva dovuto farsi carico l'amministrazione comunale, utilizzando le pompe della Protezione civile per svuotare dall'acqua scantinati e garage e per limitare al minimo i disagi ai residenti del quartiere. Il complesso di via Bettine, che insiste su un'area di 13.597 metri quadrati, prevede la realizzazione di 4.000 metri quadrati coperti suddivisi in cinque edifici ai piani interrato, terra, primo, secondo e sottotetto. Ed è da qui che si riparte con la possibilità per il Comune di sottoscrivere con la proprietà una nuova storia di edificazione dell'area, mantenendo fermi i diritti acquisiti dal privato. Ora attendiamo di ridiscutere le proposte del privato e di sottoscrivere la nuova convenzione - ha detto Maggiolo - qualche incontro c'è già stato e l'intenzione della proprietà è anche quella di rivedere la volumetria, diminuendola. E questo ci fa piacere perché rende più vivibile un'area che purtroppo ha una volumetria molto elevata. Risale al 2007 l'avvio della riqualificazione urbanistica dell'ex fabbrica di mobili Astor con la convenzione sul "Piruea Astor spa" sottoscritta fra l'amministrazione di allora e Astor Spa. In cambio di un incremento volumetrico rispetto al Prg l'amministrazione comunale doveva infatti ricevere 775 mila euro divisi tra i 490 mila euro come valore dell'asilo nido che doveva essere consegnato finito e i restanti 284 mila euro in quattro rate. Ma di tutto questo non si è mai vista la fine: l'operazione è naufragata otto anni fa con il fallimento del cantiere. Barbara Turetta ABBANSONO Lo stato in cui versa il complesso ex Astor, rilevato da un impresario edile dell'Alta padovana -tit_org- Acquistato all'asta ex Astor, stop ad otto anni di degrado

Stufa in fiamme, famiglia al gelo

[Roberta Merlin]

ROVIGO Paura ieri pomeriggio, a Buso, dove una famiglia di cinque persone ha rischiato di rimanere intossicata a causa del malfunzionamento di una canna fumaria. A portare in salvo i due genitori e i três bambini, una squadra dei vigili del fuoco di Rovigo intervenuta nell'abitazione coinvolta dal principio d'incendio causato dall'avaria della canna fumaria e della relativa stufa. Ad accorgersi del malfunzionamento gli stessi genitori, allarmati dal fumo presente all'interno dell'abitazione. I pompieri, dopo le verifiche del caso, hanno vietato la riaccensione della stufa, in quanto l'impianto non è risultato a norma e dunque pericoloso per gli occupanti della casa. IL PROBLEMA La famiglia, con três bambini in tenera età, è rimasta dunque al freddo, senza le possibilità economiche di mettere in sicurezza l'impianto. A portare alla luce la drammatica situazione, dopo poche ore dall'accaduto, è stato il cappellano della Polizia, don Gianni Vettorello, attraverso un appello postato su Facebook: Ha preso fuoco la canna fumaria dell'abitazione di una famiglia con três bambini - scrive don Gianni - i vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno scongiurato il peggio. Ora questa famiglia è al freddo, ci vorrebbe una ditta specializzata per mettere in funzione e in re gola il caminetto. Dopo pochi minuti, il post è stato oggetto di diverse condivisioni. Tanti i messaggi di preoccupazione per i bambini, destinati a trascorrere, vista la situazione, una notte al gelo. I vigili del fuoco, nel frattempo, hanno provveduto a segnare la famiglia al Comune, sottolineando la pericolosità dei fumi prodotti. Roberta Merlin Appello lanciato dal cappellano della polizia -tit_org-

FIUMI PERICOLOSI Magra, situazione complicata

Il maltempo sferza anche lo spezzino = Treni e strade, l'allerta continua a isolare il levante

*EranraemTnicria ; .*1.1 ; _ T^N|| ^ ^ ^ ,,,: "i n^M. l^ ,,,:i , ,: ^^*J^^;^,^/ li*

[Francesco Truscia]

Il maltempo sferza anche lo spezzino Truscia a pagina 15 FIUMI PERICOLOSI Magra, situazione complicata Treni e strade, Fallerta continua a isolare il levante Oggi ancora un giorno di apprensione dopo i pesanti disagi registrati ieri Francesco Truscia Ð maltempo con la sua pioggia ed il vento insistente non sembra voler abbandonare la Liguria, tantomeno La Spezia. Il cattivo tempo si è abbattuto sulla città ed i suoi 93.000 abitanti senza dar tregua per oltre 48 ore. Domenica scorsa si è assistito ad un susseguirsi di comunicazioni delle diverse istituzioni, legate all'allerta meteo: dal sindaco di Lerici Leonardo Paoletti, al presidente della provincia e sindaco di Follo Giorgio Cozzani fino al sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, tutti intenti ad avvisare circa la chiusura delle scuole per il lunedì successivo per la gioia di tutti gli alunni. Meno contenti sono stati sicuramente gli impavidi viaggiatori che, nella giornata di ieri, han no registrato ritardi e soppressioni per quel che riguarda treni. In particolare, ieri il traffico ferroviario è stato sospeso tra Pontremoli e Parma, sulla linea Parma - La Spezia, con la messa a disposizione di autobus sostitutivi per i viaggiatori. Ritardi e cancellazioni anche sulla tratta Spezia - Genova per una giornata di vero e proprio tilt nei trasporti. Rallentamenti anche nelle autostrade, con la Cisa ghiacciata in molti punti. L'allerta, coi suoi diversi gradi, è stata inoltre prorogata fino alle 18 di oggi in tutti i comuni dello spezzino, e con essa anche la chiusura delle scuole. Allerta rossa, suo massimo grado, per quanto riguarda i comuni inseriti nei bacini idrografici medi e grandi: ossia quelli che ricadono nelle aree del fiume Vara e del fiume Magra. Nel lo specifico l'assessore regionale alla protezione civile e difesa del suolo Giacomo Giampedrone ha definito la situazione "complicate" del fiume Vara "cresciuto di oltre tre metri" ma rimarcando il lavoro eccezionale di tutti i sindaci e della prote- zione civile. È allerta rossa anche per quanto riguarda le mareggiate e il forte vento. Allerta arancione per i comuni che ricadono in bacini idrografici piccoli, quindi lo stesso comune capoluogo e tutti i comuni della riviera e delle Cinque Terre. Anche in queste aree sono stati comunque presi provvedimenti per la sicurezza analoghi a quelli di tutti gli altri comuni, dove lo stato di allerta è massimo. "La Protezione Civile ha prolungato l'allerta rossa nel bacino di tipo- Ha dichiarato l'assessore alla Protezione Civile del comune della Spezia Luca Piaggi Vista la situazione si è deciso, di comune accordo con la Provincia, di chiudere gli edifici scolastici. Una delle problematiche maggiori registrate riguarda sicuramente il forte vento, in par ticolare nella notte di lunedì, con conseguenti problematiche sulle alberature. Stiamo prendendo misure precauzionali. Alle 18:00 di oggi termina l'allerta e, se non sarà prolungata, domani riprenderanno le lezioni nelle scuole. Si raccomanda prudenza e di limitare gli spostamenti, se non quelli strettamente necessari, prestando attenzione soprattutto per il vento. La cautela deve essere massima, soprattutto nei pressi di alberature'; centro operativo comunale della protezione civile degli Stagnoni, il Coc, (telefono 0187 501172) terrà costantemente monitorata l'evoluzione della situazione.comune della Spezia raccomanda le misure di autoprotezione: in particolare per le zone a più alta probabilità di allagamento e in quelle collinari dove più alto è il rischio di frane. Si raccomanda inoltre di limitare al massimo gli spostamenti in auto e, per le aree più soggette ad allagamento, di porre paratie a protezione dei locali siti a livello strada. -tit_org- Il maltempo sferza anche lo spezzino - Treni e strade, l'allerta continua a isolare il levante

Mattarella premia la Protezione Civile con la medaglia d'oro

[Redazione]

L'onorificenza Mattarella premia la Protezione Civile con la medaglia d'oro ROMA. A 16 mesi dall'inizio delle oltre 79mila scosse sismiche che hanno sconvolto quattro regioni del centro Italia, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto consegnare la medaglia d'oro al valore civile al Dipartimento della Protezione civile, fecalizzandosi proprio sull'attività svolta in quei drammatici mesi. In quei giorni è stata fornita prova di ammirevole abnegazione nei soccorsi e nell'assistenza alla popolazione. Sulla base di queste motivazioni è stata consegnata l'onorificenza ad un gruppo che anche in questi giorni è in piena emergenza per il maltempo. La Protezione Civile - ha sottolineato Mattarella - è un punto di raccordo e fusione complesso, che abbraccia tutte le amministrazioni dello Stato. Eppure, sussistono ancora numerose inefficienze, in particolare sul sistema d'allertamento meteo, come riferisce lo stesso capo del Dipartimento Angelo Borrelli: Sul sistema d'allertamento meteo 7 regioni non hanno ancora omogeneizzato il sistema con quello nazionale, nonostante siano passati ben 18 mesi dalle indicazioni inviate dal Dipartimento. Abbiamo agito al meglio delle nostre possibilità. Molta strada è stata fatta, ma tanti aspetti possono e devono essere migliorati. // L'encomio a 16 mesi dal terremoto nelle Marche: Grazie da tutta Italia Dopo il terremoto. Un soccorso -tit_org- Mattarella premia la Protezione Civile con la medaglia d'oro

Il rischio delle gelate non sorprende la Bassa

[A.p.]

Pochi disagi grazie, soprattutto, al tempestivo impiego dei mezzi spazzaneve. Quest'anno le lamentele sulla viabilità si sono ridotte drasticamente grazie all'impegno delle amministrazioni comunali della Bassa che non si sono fatte sorprendere dal problema del ghiaccio e della neve. Dalle 14 di domenica fino alla tarda mattinata di ieri i mezzi spargisale e gli spazzaneve hanno pulito le carreggiate, aiutati anche dalla pioggia che ha dato una grossa mano. Un piano neve che tutto sommato ha funzionato, ad eccezione di qualche strada di campagna o zone meno trafficate dove i mezzi sono arrivati in ritardo. Una situazione complessivamente sotto controllo: nessun allarme è scattato nella notte e ha richiesto l'intervento dai Vigili del fuoco e nemmeno quello dalla Protezione civile. // A.P. Viabilità I mezzi spargisale in azione da domenica e le lame hanno ripulito le strade Strade pulite. L'ingresso dalla Volta -tit_org-

Allarme sul web, ma prova neve superata

[B.f.]

In Valtrompia Davanti ai primi fiocchi di neve di domenica sera più di una persona non ha perso tempo e ha agguantato lo smartphone per lanciare i primi avvertimenti sui social: Speriamo che il Comune si dia una mossa e ci restituisca strade praticabili entro domattina.... Una preoccupazione più che comprensibile a fronte della quale gli enti valtrumplini hanno saputo dare una risposta nel suo complesso soddisfacente. Certo, in quasi tutti i comuni c'è stata qualche via dimenticata (alcune lamentele hanno interessato in particolare la frazione marchenese di Cesovo e la Valle di Sarezso), ma ieri mattina le principali arterie erano perfettamente praticabili: le strade più trafficate della Bassa e della media Valle si lasciavano percorrere senza fatica e anche da Marcheno in su l'abbondante spruzzata di neve non ha causato disagi che valgano la pena di essere segnalati. A Bovegno il sindaco Manolo Rossini parla di qualche problema registrato nella serata di domenica, perché cadeva pioggia gelata, strato difficilmente sgombrabile con i mezzi, per cui faceva patina, ma stamattina le strade erano già tutte pulite, tranne quelle oltre gli 800 metri dove effetti vamente servono catene e 4x4. La prova invernale più temuta dalle amministrazioni comunali è stata quindi superata con la sufficienza piena e un ringraziamento alla Protezione civile. // B. F. -tit_org-

La Franciacorta s'imbianca ma senza difficoltà

[Redazione]

La Franciacorta s'imbianca ma senza difficoltà Solo qualche piccolo disagio, limitato tempestivamente dal pronto intervento dei mezzi spargisale e dagli spazzaneve. La situazione in territorio franciacortino ha registrato dunque ben poche problematiche, con l'intervento dei mezzi un po' ovunque sul territorio già a partire dalla serata di domenica. Ieri, al risveglio, le vie principali erano pertanto sgombre dalla neve. Le piogge abbondanti, a partire dalle 8, hanno poi completato il lavoro di pulizia delle strade. Qualche piccolo disagio è stato invece denunciato ad inizio mattinata, come d'abitudine, dai cittadini che risiedono nelle stradine secondarie, poco (o per niente) battute dai mezzi per lo sgombero della neve. Nessun problema dunque lungo le strade principali di Cazzago, Castegnato e Ospitaletto (come via Padana Superiore), che vedono il passaggio di un numero massiccio di veicoli ogni giorno. Stesso discorso per quel che riguarda gli altri paesi del franciacortino: da Rodengo Salano a Ome, da Monticelli Brusati a Paderno Franciacorta, passando per Passirano. A Rovato il Comune aveva approntato un apposito piano contro il maltempo: Già da domenica - spiega il vicesindaco, Pierluigi Toscani - abbiamo mobilitato prima i mezzi spargisale, e poi gli spazzaneve. Il piano ha funzionato e siamo pronti a rimmetterlo in campo, se dovesse esserci la necessità. Qualche disagio in più nelle zone collinari del Monte Orfano, tra Rovalto ed Erbusco, e sul Monte Alto, nel territorio di Adro, dove strade e sentieri non consentono il passaggio dei mezzi. Sempre pochissimi inconvenienti più a ovest dove gli operatori si sono attivati già domenica prima dell'inizio della nevicata per spargere sale e materiale che non ha permesso ai fiocchi di attaccare solidamente al manto stradale. A Palazzolo e nei paesi vicini non si sono riscontrate criticità, se non per qualche strada secondaria in zone residenziali. Anche Capriolo, Cologno e Coccaglio infatti sono state prese tutte le misure del caso e i cittadini che si sono messi al volante ieri mattina hanno guidato su strade libere. I Vigili del fuoco di Palazzolo sono usciti solo per due interventi di minore entità, entrambi però nella Bergamasca, uno a Palosco e uno a Sarnico, dove è stata messa in sicurezza una pianta pericolante i cui rami, ceduti sotto il peso della neve, avevano dato segni di cedimento con l'ipotesi di bloccare la strada. // Tra i vigneti I mezzi all'opera su rampe e salite garantiscono la viabilità minore. Con i fiocchi. La neve dell'altra sera -tit_org- La Franciacorta imbianca ma senza difficoltà

Fuori strada col furgoncino Muore 66enne di Palazzolo = Finisce fuori strada con il furgoncino: forse un malore ha ucciso Gabriele

[Luca Bordonj]

Fuori strada col furgoncino Muore 66enne di Palazzolo Tragico incidente a Palazzolo. Un 66enne è uscito di strada con il proprio furgone forse a causa di un malore. Inutili i soccorsi. L'uomo era titolare di una salumeria e fomeria a San Pancrazio. A PAGINAFinisce fuori strada con il furgoncino: forse un malore ha ucciso Gabriele Palazzolo Luca Bordonj È stato probabilmente un malore a causare l'incidente in cui ha perso la vita, ieri pomeriggio a Palazzolo, il 66enne Gabriele Gregori. L'uomo, un commerciante molto noto a San Pancrazio, è uscito di strada col suo furgoncino ed è finito contro una siepe. Gregori era al volante di un Volkswagen Caddy e stava percorrendo via Colombere, in direzione di via Attiraglio. Stando a quanto riferito da alcuni parenti accorsi sul posto, il 66enne si stava dirigendo verso la storica cascina di famiglia. È in quel momento - erano da poco passate le 15.30 - che il mezzo ha sbandato verso sinistra ed ha concluso la sua corsa contro la grande siepe di una villetta. Alcuni residenti hanno chiamato i soccorsi, giunti prontamente a bordo dell'ambulanza della Croce Rossa di Palazzolo e con l'automedica di Sarnico. Sul posto sono arrivati anche i Vigili del fuoco di Palazzolo e i Carabinieri, ma purtroppo per il palazzolese non c'è stato nulla da fare. Il decesso è stato praticamente istantaneo. Le ipotesi. Le condizioni atmosferiche non erano certo ideali: la neve caduta tra domenica sera e ieri mattina era ancora presente sul ciglio della strada ma assente sulla carreggiata, mentre la pioggia cadeva copiosamente. Dalle prime indiscrezioni, però, le condizioni della strada non sarebbero state la causa della morte: troppo bassa la velocità del mezzo e troppo poco violento l'urto con la siepe. Un parente giunto sul posto ha raccontato che già ieri sera il 66enne aveva riferito di non sentirsi bene, ma che aveva pensato si trattasse di un banale mal di stomaco. Ciò lascia supporre che proprio un malore sia la causa probabile del decesso: ad ogni modo sarà eventualmene l'autopsia a fare chiarezza su quanto accaduto. Gabriele Gregori, nato nel 1951 a San Pancrazio, era da sempre residente nella frazione palazzolese. Era molto conosciuto perché gestiva il negozio di alimentari di piazza Indipendenza, la salumeria e forneria Saponi di un tempo, aperta dai suoi nonni nel 1928 e tuttora molto frequentata dagli abitanti della frazione. Lascia la moglie e un figlio. // Il 66enne Gregori era titolare del negozio di alimentari in centro alla frazione S. Pancrazio Vani i soccorsi. Il furgoncino di Gregori finito fuori strada -tit_org- Fuori strada col furgoncino Muore 66enne di Palazzolo - Finisce fuori strada con il furgoncino: forse un malore ha ucciso Gabriele

Per vigili del fuoco e Suem sono state ore di intenso lavoro. Gli interventi dei mezzi di Aim Amcps per liberare strade e marciapiedi sono durati anche ieri

Alberi abbattuti e traffico in tilt per la neve

[Redazione]

MALTEMPO. Per vigili del fuoco e Suem sono state ore di intenso lavoro. Gli interventi dei mezzi di Aim Amcps per liberare strade e marciapiedi sono durati anche i Alberi abbattuti e traffico in tilt per la neve (Traffico in tilt, alberi abbattuti, scivoloni e pure un blackout. La nevicata caduta su città e provincia dal pomeriggio di domenica alle prime ore di ieri ha provocato disagi un po' ovunque. Per cercare di limitarli è scattato il Piano neve dell'amministrazione comunale, che ha visto impegnati mezzi spargisale e spazzaneve di Aim Amcps. Le arterie principali eia maggior parte delle vie del centro erano state ripulite già nella serata di domenica, mentre ieri mattina dovevano ancora essere liberate alcune strade e diversi marciapiedi nei quartieri più periferici. LE EMERGENZE Diversi i tamponamenti tra automobili, fortunatamente senza feriti gravi, e i lunghi serpentoni di veicoli. Il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate. I pompieri sono dovuti intervenire soprattutto per rimuovere alberi e rami caduti sulle strade sotto il peso della neve. In via Rossini a San Lazzaro una pianta è precipitata addosso a un'automobile parcheggiata, danneggiandola, e bloccan- Problemi alla viabilità e per i pedoni sui marciapiedi Sparse circa 91 tonnellate di sale su 1.400 chilometri Per oggi previste altra pioggia e temperature in rialzo do la circolazione. Operazioni dello stesso tipo sono state effettuate anche in strada Commenda e in viaZamboni Segato. Per quanto riguarda la provincia, sono stati rimossi alberi in via Maganza e in via Cefalonia ad Arzignano, mentre a Quinto i vigili del fuoco hanno liberato un uomo che era rimasto incastrato con una gamba tra la propria automobile e il muro sulla rampa del garage di casa. Il Suem ha invece soccorso alcuni pedoni scivolati sulla neve e sul ghiaccio. Come se non bastasse, attorno alle 21.30 di domenica diversi quartieri del capoluogo, da San Marco a Santa Bertilla, passando per San Bortolo e viale Trento, sono rimasti al buio per colpa di un improvviso blackout. Il guasto è stato preso in carico dai tecnici di Aim, che hanno compiuto diverse manovre di assestamento della rete lavorando da remoto. In alcuni casi la corrente è tornata dopo pochi minuti, in altri ha invece impiegato circa un'ora. IL PIANO NEVE. La multiutility di contra' Pedemuro San Biagio si è inoltre occupata del Piano neve, come prevede il contratto sottoscritto con palazzo Trissino. Dall'attivazione del programma fino all'altra mezzanotte, i mezzi di Aim Amcps hanno sparso circa 91 tonnellate di sale su oltre 950 chilometri di strade. Nessuna criticità è stata rè-... -" ' al numero telefonico emergenze attivato dall'azienda. Il lavoro è proseguito anche durante la notte tra domenica e ieri con otto mezzi attrezzati con spargisale e lame, che hanno liberato altri 450 chilometri di strade. Dopodiché sono iniziati gli interventi sulla viabilità secondaria e all'interno dei quartieri, dove si è registrata qualche protesta da parte dei residenti. Aim Ambiente, infine, ha utilizzato trenta addetti per liberare gli accessi alle scuole e ai principali edifici pubblici, gli attraversamenti stradali, i ponti e i percorsi pedonali. Nelle zone di viale Trento, viale Mazzini e dell'ospedale hanno lavorato come volonta- ri pure alcuni giovani richiedenti asilo. LE PREVISIONI Già da ieri mattina, la neve aveva lasciato il posto alla pioggia. Che ha continuato a cadere per tutta la giornata. Secondo le previsioni fatte per oggi dai meteorologi dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto, nella prima parte della giornata il cielo rimarrà in prevalenza molto nuvoloso o coperto, con probabilità molta alta (dal 75 al 100 per cento) di pioggia; la quota neve è stata invece fissata sopra i 1.400 metri. Tra il pomeriggio e la sera ci sarà poi Umi'alternanza di nuvole schiarite e le possibilità di nuove precipitazioni si abbasseranno drasticamente, fino a scomparire completamente quasi ovunque. Rispetto a ieri, infine, le temperat ure saranno più alte e potranno subire variazioni sensibili. Ieri mattina alcuni marciapiedi non erano ancora stati puliti. COLORFOTO -tit_org-

Bianco disagio = Scende la neve, spettacolo in città ma il traffico risente dell'imbiancata

In via Conca d'Oro un bus resta impantanato, intervengono i pompieri

[Fabio Florindi]

Scende la neve, spettacolo in città ma il traffico risente dell'imbiancata. In via Conca d'Oro un bus resta impantanato, intervengono i pompieri di FABIO FLORINDI - VARESE - RALLENTAMENTI e qualche coda, ma nessuna criticità particolare. Il maltempo che ha colpito anche la provincia di Varese ha investito la A8 e le principali strade provinciali e comunali. Le neviccate, che sono continuate ieri, non hanno mandato in tilt la viabilità e gli svincoli e le principali strade sono rimaste transitabili. Dalla mezzanotte dell'altro ieri ci sono stati sei incidenti stradali con feriti in modo non grave a Venegono Inferiore, Laverà Ponte Tresa, Varese, Sumirago, Arsago Seprio e Porto Valtravaglia. A Varese, ieri in via Conca d'Oro, un autobus è rimasto impantanato nella nevischio e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberarlo. Sempre a causa della neve si sono registrati disagi a partire dalle prime ore del mattino di ieri attorno al valico di Gaggiolo, a Cantello, ma anche attorno al valico di Ponte Tresa, da Marchirolo a Lavena Ponte Tresa. SU TUTTA la viabilità di ingresso al valico di Gaggiolo si sono formate lunghe code, che in alcuni momenti hanno paralizzato la circolazione, già critica nei giorni normali in concomitanza con il picco di punta del transito dei frontalieri. Code e traffico rallentato anche sulle strade che portano al valico di Ponte Tresa e sulla statale 233 che collega Marchirolo a Lavena Ponte Tresa. Nel Comune di Varese sono in azione 50 mezzi e sono stati sparsi 200 tonnellate di sale e sabbia. L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Andrea Civati, ha sottolineato: C'è stata una precipitazione abbastanza intensa. La situazione è sotto controllo e in via di normalizzazione. Si tratta di eventi atmosferici che necessitano di un po' di prudenza. Il consiglio è quello di limitare l'utilizzo dell'auto al necessario. Non si sono registrate criticità particolari, ma si sono formate alcune code per la neve. Ieri la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte su Laghi e Prealpi Varesine. L'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile, Simona Bordonali, ha spiegato che dal pomeriggio di ieri le precipitazioni sono andate incontro a una intensificazione, assieme al graduale rialzo dello zero termico fin sui 1.700, duemila metri su Appennino, Pianura e Prealpi centro-orientali. L'assessore ha evidenziato la probabilità di gelicidio in particolar modo su Appennino e pianura adiacente, ma anche su alcune vallate Alpine e Prealpine. Nelle prime ore di oggi ancora tempo perturbato con precipitazioni su Alpi e Prealpi, mentre tenderanno a esaurirsi sulla Pianura. LE II Comune ha messo in campo cinquanta mezzi Sparse 200 tonnellate di sale FUORI DAL CAPOLUOGO SU TUTTA LA VIABILITÀ D'INGRESSO AL VALICO DI GAGGIOLO SI SONO FORMATE LUNGHE CODE MAGIA Un manto bianco ha coperto la città, per la gioia di molti Ma le precipitazioni hanno reso difficile la normale viabilità (Newpress) -tit_org- Bianco disagio - Scende la neve, spettacolo in città ma il traffico risente dell'imbiancata

?

Crollano gli alberi, 18 strade chiuse Paesi isolati

MALACALZA

[Elisa Malacalza]

[L KÄLT E[V:TO OLP i EU'?0 LI-S Đ.òã IÀ VIABILITÀ E NON SOLO IN TILT PER IL GHIACCIO E LA CADUTA DI RAMI ED ALBE Effetto-gelicidio: 18 strade chiuse, paesi isolati e al buie;' Auto dirottate tra Podenzano a Bettola, dal Bagnolo e tra Vernasca e Morfassi Crolli sulla 45, isolata l'alta Valtrebbia. Niente lezioni in molte scuole MAIA(XZAapagna2e3 Crollano gli alberi; IS strade chiuse Paesi isolati OGGI LEZIONI SOSPESE A BETTOLA FERRIERE, FARINÌ PONTEDELLOUO E OTTONE Elisa Malacalza, pesante, troppo, soffocante. Albe-sisullaprovinciale di Valnure di Lu- Nei boschi sembra ci sia stata un'aria pericolosa. Stramazzati al suolo. È guadagnato per cercare di liberare la guerra. Come se qualcuno avesse la laguna, dichiarò il controllo della strada dai rami (senza riuscirci); o a scatto una bomba di ghiaccio, nella montagna, edichieri hachidice: Ho preso la moto se gaehò alte valli, e questa fosse esplosa all'improvviso alzando la voce per chiedere luce, sale, cercato di liberare il possibile la strada - provvisorio - no, era da giorni che si erano mezzi che ripulissero le strade. Qualcosa. In alta Valtrebbia, paralisi totale: nunda valane vedidomenica. Albe-cosa è andato in cortocircuito, fincinque alberi-cinque-sono crollati e letteralmente piegati sulle strade, alla sera dell'emergenza continua: sulla Statale 45, a Ponte Lenzino, alberi caduti, rami inghiottiti dal ghiaccio - basti pensare agli autisti di Seta, se muove di Cerignale, rendendo impossibile il tratto e isolando completamente l'alta valle, sindaco Massimo Castelli ha contattato la Prefettura chiedendo mezzi, aiuti. La cronaca di una giornata di delirio - e forte sensazione di abbandono - si alimenta di dati e numeri, fomenta le segnalazioni continue, da telefoni roventi: Almeno il 90 per cento degli alberi è caduto, vicino a Ponte Organasco. Si sentono strani schioppettii. Sono le piante che si spezzano. Da paura, aggiunge Anna Mozzi, che doveva raggiungere il suo posto di lavoro all'ospedale di Bobbio, ma non è riuscita. A Travo e Gazzola, per un guasto importante sulla rete elettrica, segnalate molte zone al buio e si valuta l'arrivo di generatori. Una frana nel territorio di Vei, invece, avrebbe isolato alcune case. A Hacenza un messaggio telefonico del Comune ha invitato i cittadini a stare lontano dai corsi d'acqua. Scuole chiuse Questo è un disastro, sottolinea il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi. Si è creato un lastrone di ghiaccio ingestibile. Abbiamo dovuto chiudere le scuole per sicurezza. Non è per niente facile, è crollato un palo della luce. Cassinoreno è ancora isolata. Andare da Ferriere a Farini è una specie di Odissea. Siamo preoccupati, la diga di Boschi sta rilasciando un quantitativo di acqua imponente e massiccio. Parla di "pericolo" anche il sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi: Ghiaccio ovunque, troppo azzardato muoversi, commenta il primo cittadino. Oggi resteranno dunque chiusi gli istituti di Pontedellio, Ferriere, Farini, Bettola, Ottone. Il vento toglie il respiro. A Ottone il sindaco Federico Becda ha avuto a che fare con mancanza di luce (a Campi si è lavorato di notte, tra la tempesta), alberi caduti, ghiaccio: Per andare anche solo da Bobbio a Marsaglia è stata una impresa. Un disastro. La acqua congelata radicale pianta, aggiunge il sindaco di Cerignale, Massimo Castelli, danno sulla Statale 45 è serio. Continua a piovere, temiamo anche le ricadute sul dissesto idrogeologico. C'è un rischio complessivo da non sottovalutare, siamo preoccupati. C'è un vento che toglie il respiro, la luce continua a saltare..., precisa il sindaco di Zerba, Claudia Borre. La provinciale tra Valsigiara e Cerreto è rimasta a lungo bloccata per la galaverna. Siamo abbandonati. Cittadini allibiti: Noi viviamo sul passo del Peffizzone in comune di Morfasso. La strada non è mai stata pulita, sottolinea Dante Zani. Ci siamo sentiti totalmente abbandonati. Questa strada, lo ricordo, congiunge Bore a Bardi. Parla di "situazione incredibile" anche Diño Maucci: Ho visto piante completamente congelate da Pontedellio a Ferriere. Ho cercato di tornare a casa sull'autobus ma nonostante l'impegno degli autisti non siamo riusciti a raggiungere la destinazione. Abbiamo trovato un passaggio di fortuna. La strada provinciale di Valnure è rimasta impraticabile per ore. Non si è visto nessuno della Provincia, competente della strada, per aiutarci, ribadisce Alessandro Mainardi. Le strade pericolose. Il Servizio Viabilità della Provincia, in una nota diffusa ieri, ha

comunicato al mattino: "Gli oltre 100 mezzi spargisale sono stati attivati nel pomeriggio di sabato e hanno svolto il servizio di spargimento dei cloruri di sgombero della neve ove i livelli lo consentivano" Chiusa nel pomeriggio 18 provinciali, per ghiaccio, per alberi spezzati. Tante sono anche in pianura. C'è quella di Collerino (Morfasso), del Bagnolo (Rivergaro-Vigolzone), Valdarda (Vemasca-Morfasso), Padri (Bettola), Valchero (Morfasso, passo dei Guselli), Massara (Bettola), Bedonia (Farini), Moneca-ri (Farini), Prato Barbieri (Bettola-Morfasso), Bobbiano (Travo), Bori (Vemasca), Caldarola (Bobbio-Piranzano-Pianello), Stadera (Caminati Nibbiano), Pecorara (verso il Penice), Costalta (Pecorata), Cerro (Bettola-Colli). "È stato coinvolto il sistema di Protezione Civile, mentre la prefettura provinciale sta effettuando un'attività di monitoraggio su tutto il territorio", sottolineano dalla Provincia. Ancora ieri sera, però, la situazione era completamente in tilt. E dopo mesi di siccità si è persa la scornice! Sa con la prima vera prova di forza della natura. Ancora alle 20.40, ieri sera, l'ultima segnalazione: Tra Pontedellolio e Podenzano strada chiusa. Anche tra Pontedellolio e Bettola. L'ultimo bollettino della Provincia è peggiorativo di ora in ora. Si valuta di spostare gli anziani della casa di riposo di Moriasso. Il paese è rimasto completamente senza accessi. A rivalutare l'allerta di piena sull'Aida. Il Trentino fa già paura. È la notte infinita. L'ultima strada chiusa ieri alle 20.40 a Bettola: Disastro Statale 45 a Ponte Lenzino "blindata" per ore dai rami. Tutti gli accessi per Morfasso chiusi: Siamo isolati. Si valuta il trasferimento di alcuni anziani Casa di riposo e scuole. Si valuta di trasferire gli anziani della casa di riposo di Morfasso in zona sicura; scuole al gelo senza luce -tit_org-? a pagina 2 e 3 -

Sariano, rischia di precipitare con l'auto e sviene per lo spavento

[omelia Quaglia]

NUMEROSI INCIDENTI IERI IN PROVINCIA Sariano, rischia di precipitare con l'auto e sviene per lo spavento A Sariano sulla strada della Costa, due uomini stavano parlando della situazione della strada, quando è sopraggiunta una berlina guidata da una donna: ha iniziato a sbandare e a suonare il clacson fino a fermarsi miracolosamente sul bordo della strada. I due uomini hanno subito bloccato le ruote con dei massi. Intanto l'anziana donna è svenuta. Sul posto, i vigili del fuoco, la polizia municipale e l'ambulanza di Pontedellolio. Una residente della località Cerchiali ha riferito di essere rimasta bloccata con l'auto mentre cercava di scendere a Sariano. Lamentele sullo scarso spargimento di sale..Omelia Quaglia L'auto coinvolta nella disavventura FOTO QUAGLIA -tit_org- Sariano, rischia di precipitare con l'auto e sviene per lo spavento

In migliaia senza luce tra rabbia, paura e caos Servono mezzi e risorse

[Malac.]

hi migliaia senza luce tra rabbia, paura e caos Servono mezzi e risorse Sono le 17.30. A Piacenza piove ancora a dirotto. Poco prima, la diga di Boschi ha iniziato a rilasciare 500 metri cubi di acqua al secondo. Tanti. C'è buio, e intervenire per sistemare le strade inizia ad essere pericoloso anche per gli operai nell'acqua e ghiaccio da ore. A Lugagnano anche i mezzi spartineve finiscono fuori strada. E le telefonate dei cittadini, arrivate in redazione, hanno i toni concitati dell'esasperazione: si avvicina la notte, e di luce ancora non ve n'è traccia in troppi paesi. Va, viene, toma. Sparisce. La situazione è a macchia di leopardo. Senza luce sono i residenti - tanti anziani - a Cerignale, Ci sono quelli di Bettola, un intero paese, almeno fino alle 18. E c'è, oltre a tutti gli altri, come Rivergaro, Vemasca: Non sappiamo come fare, c'è freddo. Non va la luce, non va il riscaldamento. Non funziona neppure il telefono fisso. Se si scaricano i cellulari come facciamo a chiedere aiuto, in caso di necessità?, chiede Renata Bussandri, da Vemasca. Frazioni isolate A Farini, la luce manca in almeno mezzo paese: Siamo rimasti al telefono in attesa di una risposta di Enel per almeno 40 minuti, assurdo. Chiudono intanto una dietro l'altra le strade comunali: quella per Ø-Å Dalla diga di Boschi 500 metri cubi di acqua al secondo. Abbiamo paura Brugnello, a Marsaglia, quella poco distante di Casadrino. Cassimoreno a Ferriere resta isolata. Da Lugagnano a Morfasso, devastata la strada per almeno dieci metri. Gloria Tagliaroli, residente in alta Valtrebbia, ribadisce le condizioni disastrose della strada di Ponte Organasco, l'assenza di luce, e le preoccupazioni legate al Trebbia che inizia a mostrare i muscoli e che a Rivergaro ieri sera cominciava ad invadere il lungo Trebbia. Fabrizio Bianchirli, sempre ascoltando le voci dei cittadini, aggiunge: Sono passato sulla Statale 45 alle 8 del mattino ed era in condizioni terribili. Ho cercato di spostare i rami a mano, ma sentivo le piante scricchiolare sopra di me. Al lavoro fino a dopo le 22 Contattato da Libertà il servizio di Enel, viene sottolineato come i tecnici (ormai pochi quelli presenti sul territorio) siano stati senza sosta al lavoro per cercare di sistemare la situazione, in particolare a Bobbio. Sotto accusa, il "gelicidio" e gli alberi che cadendo hanno compromesso la situazione dei fili elettrici. Dal centro operativo di Bologna stiamo monitorando la situazione. Le squadre stanno riparando il guasto. A Gropparello, ancora alle 18 niente luce: Ci hanno detto che forse tornerà alle 22 ma abbiamo freddo.... Assistenza potenziata Alle 16.30 di ieri, il coordinatore provinciale di Anpas e responsabile regionale della Protezione Civile di Anpas Emilia-Romagna Paolo Rebecchi, dopo il consulto con il coordinatore del 18 di Piacenza, ha attivato tutte le 4 sedi presenti nella provincia per garantire l'assistenza potenziata dei mezzi di soccorso. La situazione pare decisamente critica in ottica di eventuali percorrenze in emergenza in alcune aree montane, ha detto Rebecchi. Abbreve si valuterà se mandare mezzi e risorse in alta Valnure e Valtrebbia. Anche la Croce Rossa garantisce che tutte le sedi sono aperte e operative, con speciale attenzione alla montagna. Telefoni isolati, dopo le 18 impossibile parlare con molti sindaci del territorio. Siamo isolati telefonicamente, sottolinea il sindaco di Lugagnano, Jonathan Papamarengi. E pensare che in Prefettura ci avevano dato i numeri da contattare in caso di emergenza elettrica. Non ha mai risposto nessuno. Pioggia ancora intensa Dalla Regione viene diramata l'allerta rossa della Protezione civile regionale per criticità idrogeologica nei territori delle province di Parma e Piacenza per tutta la giornata di oggi; le piogge intense continueranno almeno per la mattinata con valori di precipitazioni previsti di 70 millimetri, che potranno anche raggiungere picchi fino a 200 millimetri..malac. Croce Rossa e Pubblica Assistenza hanno garantito tutte le sedi aperte, con attenzione particolare alla montagna Polemiche sull'assenza prolungata di energia elettrica e riscaldamento nelle alte valli: Siamo al freddo, è assurdo nel 2017, dopo una sola nevicata Aveto rischi esondazioni La diga di Boschi, a Ferriere, ha rilasciato 500 metri cubi al secondo di acqua in poche ore; rischi per l'Aveto Dobbiamo garantire un'assistenza potenziata (Paolo Rebecchi) Allerta rossa Ancora per oggi è "allerta rossa", con precipitazioni che potranno raggiungere i 200 millimetri in mattinata Non funziona nemmeno il telefono fisso e c'è tanto freddo (Renata Bussandri)

Non muovetevi leri, dove attivo, è entrato in funzione il sistema di allerta telefonico: ai cittadini è stato chiesto di non uscire Pericolo sulla Statale 45 FOTO ZANGRANDI -tit_org-

Ghiaccio sull'asfalto e incidenti a raffica Lasciate l'auto a casa

[Paola Arensi]

Ghiaccio sull'asfalto e incidenti a raffica Lasciate l'auto a casa Super lavoro nella Bassa per soccorritori e forze dell'ordine che hanno invitato a limitare gli spostamenti. Ancora rischi Paola Arensi Strade ricoperte di neve e ghiaccio, schiana a raffica e almeno tre feriti in ospedale. Pericoli e insidie per i conducenti nella notte tra domenica e ieri lungo le strade del Basso Lodigiano nonostante i mezzi spargisale fossero all'opera da ore. Le squadre di emergenza, in particolare, sono intervenute, a breve distanza di tempo, per due incidenti stradali avvenuti tra Castiglione e Terranova. Un primo incidente è stato segnalato alle 23.30 a Castiglione d'Adda lungo la strada provinciale 22 all'altezza della casa cantoniera. Una donna di 50 anni è rimasta ferita nell'auto che si è ribaltata nei campi laterali alla strada statale ex 591, tra Castiglione e Terranova, con la propria Volkswagen Polo. L'incidente, senza altre auto coinvolte, sarebbe stato provocato dall'asfalto che, dopo la nevicata pomeridiana, con l'abbassamento delle temperature, è diventato molto insidioso e pericoloso. Strade come scivoli La malcapitata conducente è stata soccorsa dai vigili del fuoco volontari del distaccamento di Casale, che hanno aiutato il 118 e messo in sicurezza la vettura e trasportata con un'ambulanza della Croce rossa di Codogno all'ospedale civico codognino. Accusava traumi diffusi ma per fortuna, nonostante il freddo e lo spavento, non correva pericolo di vita. In questo caso, comunque, dato che l'auto è uscita di strada e non ingombrava la carreggiata, non ci sono state ripercussioni viabilistiche. E' stata rimorchiata più tardi. All'una invece un 39enne è uscito di strada a Codogno lungo la strada provinciale Mantovana n.234. Poco prima delle 2 invece, sempre a Castiglione, sulla strada provinciale 591, è uscita di strada una 27enne con la propria auto e anche lei è stata accompagnata all'ospedale di Codogno dalla Croce rossa intervenuta con un equipaggio. Con il soccorso sanitario anche i vigili del fuoco di Casale e i carabinieri. Il consiglio delle forze dell'ordine è di utilizzare l'auto il meno possibile per ridurre i pericoli. L'asfalto potrebbe infatti tradire ancora. I vigili del fuoco intervenuti per l'auto finita nei campi per colpa della strada ghiacciata -tit_org- Ghiaccio sull'asfalto e incidenti a raffica Lasciate l'auto a casa

Il peso della neve spezza i rami dei pini marittimi

[Federico Franchin]

Il peso della neve spezza i rami dei pini marittimi. Molti alberi del quartiere Pescarmi ad Abano hanno perso le loro chiome. La più colpita è via Previtalli, stessa emergenza in tre strade di Montegrotto di Federico Franchin. ABANOTERME. È bastata una nevicata leggera, come quella di domenica sera, a causare la caduta di una serie di rami dei pini marittimi situati nel quartiere Pescarmi, ad Abano. La neve caduta ha provocato anche la torsione di altri rami, che sono stati tagliati dagli operai incaricati dal Comune, soprattutto in Previtalli, e poi caricati sui camion per lo smaltimento. Siamo intervenuti prontamente, spiega il sindaco Federico Barbierato. Fin da domenica abbiamo monitorato la situazione e sparso dalle 15.30 il sale per le strade. Ieri mattina poi sono voluto andare a fare un giro personalmente per verificare la reale situazione di tutte le arterie cittadine. Devo dire che il piano neve ha funzionato e che, a parte il disagio causato dalla caduta dei rami dei pini marittimi, tutto è filato via liscio. Purtroppo quello dei pini marittimi del quartiere Pescarini è un annoso problema. Altri guai minori si sono verificati in altre arterie cittadine. Siamo intervenuti a ripristinare un quadro elettrico nelle vicinanze della Casa di Cura. Abbiamo sistemato un paio di dossi su via Sartorio e in via Tito Livio. In più è caduto un segnale stradale su via Diaz. Nonostante le tradizionali critiche apparse sui social, tutto è andato bene. Con i volontari della Protezione civile sono state ripulite immediatamente piazza Del Sole e della Pace e la piazzetta Buja a Montebelluna, puntualizza Barbierato. Sgomberati anche i principali marciapiedi. Siamo intervenuti anche nelle arterie secondarie. Nel complesso abbiamo sparso 300 quintali di sale, sale che abbiamo consegnato anche ai cittadini che ne facevano richiesta per mettere in sicurezza l'uscita di casa. Rami di pino marittimo caduti anche nella vicina Montegrotto, soprattutto in via Vallona, via Manzoni e via San Mauro. CRIPRODUZIONERISERVATA La potatura dei rami pericolanti in quartiere Pescarmi dopo la nevicata. Operai impegnati a ripulire dai rami caduti i marciapiedi di via Previtalli -tit_

Il vento spazza il Tarvisiano alberi caduti e blackout

Le forti raffiche hanno sradicato abeti alti 20 metri e danneggiato le linee elettriche Senza corrente Fusine, Malborghetto e Ugovizza. Chiusa per un'ora la statale 54

[Giancarlo Martina]

Il vento spazza il Tarvisiano alberi caduti e blackout Le forti raffiche hanno sradicato abeti alti 20 metri e danneggiato le linee elettriche Senza corrente Fusine, Malborghetto e Ugovizza. Chiusa per un'ora la statale 54 di Giancarlo Martina TARVISIO Forti raffiche di vento, piante abbattute, strade bloccate e ore di blackout, con i disagi concentrati in Valromana (Fusine la località più colpita) e in Valcanale, dove sono rimasti a lungo senza corrente gli abitati di Malborghetto e Ugovizza in Valcanaie. Il maltempo si è abbattuto nel Tarvisiano nel primo pomeriggio di ieri, sradicando abeti alti oltre 20 metri. Fusine è rimasta parzialmente isolata per circa un'ora, dalle 14.30 alle 15.30, quando la statale 54 che conduce al valico con la Slovenia di Ratece è stata chiusa per consentire ai vigili del fuoco del distaccamento di Tarvisio di liberare la sede stradale da un imponente abete abbattuto dalla furia del vento all'altezza dell'ex caserma dei carabinieri. Fortunatamente, quando è caduta la pianta, non stavano transitando veicoli o pedoni. Sul posto anche i carabinieri del nucleo operativo Radiomobile di Tarvisio per regolamentare la viabilità. Il tutto mentre in località Aclete di Fusine, due abeti sradicati dal vento hanno investito e danneggiato la linea elettrica, interrompendo l'alimentazione all'altezza di una cabina di trasformazione. Immediato l'intervento dei tecnici dell'idroelettrica Valcanale che in breve hanno provveduto a ripristinare la linea, impedendo lunghe interruzioni dell'energia elettrica, che nel giro di mezz'ora è stata ripristinata anche nelle località più decentrate, come Fusine Laghi. Vigili del fuoco a lavoro, sempre sulla statale 54, anche per rimuovere alcune piante cadute sul tratto compreso fra Tarvisio e Cave del Predil e negli abitati di Malborghetto e Ugovizza, gli stessi dove sono dovuti intervenire anche i tecnici dell'Enel per fronteggiare il blackout, protrattosi per oltre tre ore, dalle 16 alle 19,30 circa. L'interruzione della corrente, in questo caso, era dovuta ai danni subiti dalla linea elettrica all'altezza del campo sportivo di Malborghetto. Anche nei dintorni dei due paesi, tuttavia, il forte vento ha abbattuto diverse piante: una nelle vicinanze di una abitazione in località Cucco. In aiuto ai pompieri sono poi accorsi anche gli uomini della squadra comunale di Protezione civile, procedendo all'allestimento in via del Forte di un punto di emergenza all'altezza di una vecchia casa (disabitata), dove le forti raffiche di vento hanno fatto "volare" le lamiere del tetto. L'intera area è stata transennata mentre il sindaco Preschern ha emanato un'apposita ordinanza per chiudere al traffico il tratto di strada interessato. Stesso dispositivo per la strada della Val Saisera, a causa degli alberi pericolanti e caduti. -tit_org-

Guasto alle centraline mezza Latisana per ore senza luce

[Paola Mauro]

di Paola Mauro
LATISANA Cabine Enel in tilt e metà comune al buio per diverse ore. È accaduto nel tardo pomeriggio di ieri quando le cabine che servono la zona a sud della ferrovia, in località Sabbionera e Paludo, sono andate in corto circuito. A cominciare dalla cabina posizionata in via Caliari, a fianco della scuola media, letteralmente esplosa, tanto che sul posto sono arrivate sia le forze dell'ordine sia i vigili del fuoco volontari del distaccamento locale per mettere in sicurezza l'area. Disagi anche in altri comuni della Bassa. Quattro le cabine che in successione a partire dalle 17 hanno smesso di funzionare - come ci è stato riferito dal consigliere delegato ai servizi esterni del Comune di Latisana, Loris Piccotto dopo aver parlato con un referente Enel. La società elettrica non è entrata nel dettaglio delle cause che hanno provocato il guasto, ma ha confermato il protrarsi del disagio per alcune ore, nonostante le squadre di intervento fossero già all'opera. Colpito dal guasto anche l'ospedale dove la corrente è stata garantita dai tre gruppi elettrogeni entrati in funzione subito dopo il blackout, ognuno dei quali ha autonomia per ventiquattro ore. Luce e corrente garantite nei reparti, nelle sale operatorie e nelle stanze di degenza, mentre sono rimaste al buio tutte le zone aperte al pubblico e comunque non utilizzate vista l'ora, come ambulatori e parcheggi. Al buio centinaia di famiglie e attività di Latisana, della zona a ridosso della linea ferroviaria (via Verdi e laterali, via Isonzo, via Sabbionera e laterali fino a via Scala Donati e via Stretta e la località di Paludo). Una sorte condivisa con altri comuni del basso e medio Friuli, fra i quali Ronchis, Palazzolo dello Stella, San Giorgio di Nogaro e Rivignano Teor. I guai con la distribuzione della corrente elettrica a Latisana sono iniziati nella notte fra venerdì e sabato quando sempre nella zona di via Sabbionera almeno una ventina di famiglie sono rimaste senza elettricità: come confermato dalle prove condotte dalla squadra del pronto intervento al lavoro fino al pomeriggio di domenica, per alcune ore l'alimentazione delle utenze come stiche ha raggiunto i 380 volt contro i 220 previsti, con il risultato che interi impianti elettrici, caldaie ed elettrodomestici vari, sono andati in corto circuito con danni per diverse decine di migliaia di euro. E almeno un paio delle cabine andate in tilt ieri pomeriggio servono la zona interessata dai danni segnalati in precedenza. L'intervento, ieri, su una cabina Enel -tit_org-

Grosseto**Fuga di gas da una centrale E` allarme***[Redazione]*

Grosseto Fuga di gas da una centrale E' allarme I vigili del fuoco sono intervenuti nel comune di Castel del Piano (Grosseto) per un fuga di gas. Sotto osservazione una valvola della centrale di metano in cui si sviluppò un incendio, sempre per una perdita analoga, il 23 febbraio scorso. ^ -tit_org- Fuga di gas da una centrale E allarme

L'ALLARME MALTEMPO**Pioggia e vento forte Crollano due alberi Disagi in tutta la città = Vento forte, crollano due alberi E le raffiche bloccano l'aeroporto**

Record di voli cancellati, volano tegole e cartelloni pubblicitari

[Ste.bro.]

L'ALLARME MALTEMPO Pioggia e vento forte Crollano due alberi Disagi in tutta la città i A pagina 9 Vento forte, crollano due alberi E le raffiche bloccano l'aeroporto Record di voli cancellati, volano tegole e cartelloni pubblicitari IL VENTO FORTE, fortissimo, si è sentito soprattutto all'aeroporto di Peretola, dove, causa maltempo, si è stabilito un record, o poco ci manca: cinque voli atterrati e sei quelli decollati una giornata inevitabilmente condizionata da queste raffiche che, si sa, rendono insicuri atterraggi e decolli sulla pista. Tutti gli altri voli in programma sono stati dirottati o cancellati. Insomma, la giornata di allerta rossa - o arancione, dipende da dove state leggendo - è stata fronteggiata bene grazie anche al traffico limitato, soprattutto nell'hinterland, grazie alla chiusura delle scuole. Mentre la colonna di mercurio ha fatto registrare un incredibile rialzo della temperatura, non è stata la pioggia a far dannare ma piuttosto il vento. A FIRENZE città un paio gli alberi caduti: uno in via del Ferrone, dove la circolazione è rimasta temporaneamente bloccata in attesa che la carreggiata venisse liberata, e uno in viale Mazzini, finito a terra schiacciando uno scooter in sosta. Nessuna persona è rimasta ferita. Secondo quanto spiegato dalla polizia municipale, a causa del forte vento anche diversi distacchi di cornicioni, che hanno impegnato anche i vigili del fuoco. In via Faentina e in via del Guarlone si sono registrati disagi alla circolazione per la presenza di alcuni cartelloni pubblicitari sulla carreggiata, divelti dalle raffiche. Alcune auto in sosta hanno subito lievi danni per la caduta di oggetti, come tegole e calcinacci. In via Nicolodi il vento ha provocato il distacco di un telone che era stato posto a protezione del tetto dello stabile che ospita gli uffici della direzione istruzione del Comune, danneggiato a causa di due incendi verificatisi nei giorni scorsi. La copertura è stata riposizionata dai tecnici della ditta incaricata dei lavori. NEI COMUNI della Piana è stata una giornata particolare proprio per la decisione di chiudere precauzionalmente le scuole. Con il senno di poi, la scelta potrà essere sembrata particolarmente generosa, ma i sindaci lo avevano messo in conto: meglio non rischiare con le allerte, meglio sopravvalutare che sottovalutare il pericolo. RIGUARDA la prevenzione dei rischi idrogeologici anche la convenzione firmata ieri mattina al quartiere 5 per il Fosso Macinante, il Canale Goricina e le gore Martellina e delle Gualchiere di Remole, tra il Comune di Firenze e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. La convenzione (che ha durata biennale, 2018-2019) stabilisce che sia il Consorzio ad effettuare la manutenzione ordinaria per l'intero tratto di tutti i canali e gore con cadenza annuale, più almeno un taglio supplementare nelle aree più critiche sia dal punto di vista idraulico che di decoro in ambito urbano. Già i primi lavori: il Consorzio procederà a breve con i lavori propedeutici alla presa in carico della manutenzione specie sulle gore Rami e cornicioni Disagi anche in città per il forte vento: un paio di alberi sono crollati, e in diversi quartieri le folate hanno recato danni ai tetti o ad altre strutture della Martellina e alle Gualchiere di Remole che saranno oggetto di recupero anche dal punto di vista storico culturale e di fruibilità da parte di cittadini e turisti. A gennaio il Comune lavorerà sul Canale Goricina, alle Piagge. ste.bro. Peretola in tilt Caos all'aeroporto di Peretola, paralizzato dal vento: una manciata di voli decollati e atterrati a causa delle raffiche che soffiavano sulla pista La manutenzione Firmata la convenzione per il Fosso Macinante, il Canale Goricina e le gore Martellina e delle Gualchiere di Remole, tra Palazzo Vecchio e il Consorzio di Bonifica Le scuole Nella Piana fiorentina i sindaci avevano deciso di chiudere precauzionalmente le scuole in presenza dello stato di allerta al livello rosso L'INTERVENTO La polizia municipale ieri mattina in viale Mazzini, dove è caduto un albero a causa del vento -tit_org- Pioggia e vento forte Crollano due alberi Disagi in tutta la città - Vento forte, crollano due alberi E le raffiche bloccano l'aeroporto

BERCETO ODISSEA SUL MILANO-LIVORNO
Fermi dalle 19 alle 4 di mattina

[Redazione]

PRIMO PIANO LA SPEZIA ODISSEA SUL MILANO-LIVORNO DIVERSI i treni della linea La Spezia - Panna, con molti spezzini a bordo, rimasti fermi anche nella zona di Berceto tra cui il Milano-Livorno con a bordo molti spezzini al freddo e inconsapevoli del proprio destino. Avevo preso il treno 2119 che parte da Milano centrale alle 17.05 e arriva a Livorno centrale alle 21.55. Invece domenica sera alle 19.10 è arrivato a Berceto - racconta Stefano - dove siamo rimasti fermi in stazione fino alle e 4.35. L'assistenza ci è stata fornita dalla protezione civile, non so allertata da chi. Poi sono venuti anche i carabinieri, dopo qualche ora che eravamo fermi e anche nel corso della notte. Dopo le 4.30 è arrivato il locomotore diesel che ci ha agganciato e il treno ha ripreso il viaggio lungo il tragitto originale ed è arrivato a Livorno. Il problema principale? Non ci è stata data molta informazione, e anche i cellulari dopo un po' erano scarichi perché a un certo punto per "risparmiare" energia hanno anche staccato le prese nei vagoni. -tit_org-

Odissea sui treni = È stata una notte da incubo In centinaia bloccati sui treni lungo la linea Pontremolese

Spezzini inviperiti tra disagi, freddo e paura di non arrivare

[Redazione]

E stata una notte da incubo In centinaia bloccati sui treni lungo la linea Pontremolese Spermì inviperiti tra disagi, freddo e paura di non arrivare -IA SPEZIA - IL GELO si riversa sulla linee elettrica e manda in tilt la circolazione dei treni sulla Pontremolese, dove la circolazione è stata interrotta nel tardo pomeriggio di domenica tra Pontremoli e Fornovo a causa del ghiaccio che si è formato sui fili dell'alta tensione in territorio emiliano, rendendo impossibile l'alimentazione dei convogli, costretti a fermarsi nelle varie stazioni perché, a causa del "gelicidio", i treni sono rimasti senza alimentazione elettrica. Sono molti gli spezzini che nella notte tra domenica e ieri hanno vissuto un incubo sulla tratta La Spezia-Parma. Dalle 19 circa tutti i treni sono rimasti paralizzati dalla morsa del gelo. E stato il caos, raccontano diversi passeggeri. Nelle stazioni Trenitalia ha fatto il possibile per offrire soluzioni alternative, facendo arrivare bus sostitutivi o locomotive diesel per far riprendere la marcia ai convogli; ma le attese sono state comunque lunghe ore. MOLTI gli spezzini diretti a Parma rimasti bloccati alla stazione di Borgotaro, in attesa di un pullman sostitutivo. Tra loro Darya Kostromina, 20enne spezzina che studia matematica all'università di Bologna: Ho impiegato sei ore, contro le tre che normalmente impiego, per arrivare a Bologna. Il viaggio è stato allucinante, non sapevo neppure se riuscivo ad arrivare a destinazione. Come ogni domenica, Darya prende il regionale da Spezia alle 18.09 per arrivare a Parma alle 20.04 e poi salire sulla coincidenza per Bologna. Ma l'altra sera è stato un incubo: A Borgotaro - spiega ci siamo fermati perché i fili elettrici si erano congelati. Siamo stati fermi per due ore e poi il personale delle ferrovie ci ha avvertiti che sarebbero arrivati i pullman da Parma. Sul treno eravamo in 150 passeggeri, ci hanno contato, ma sono arrivati solo due pullman da 50 posti ciascuno. Quindi in molti hanno atteso che il pullman arrivasse a Parma, scaricasse i passeggeri e ritornasse a prendere chi era rimasto in stazione. Sono arrivata a Bologna alle 23.45, ho cenato a mezzanotte. Ero partita da Spezia alle 18. Pazzesco!. DISAVVENTURA analoga per Gianmaria Fanan 28 anni, dell'Acquasanta (Marola): partito da Bologna, era sul treno diretto alla Spezia quando il convoglio, intorno alle 20, si è fermato a Borgotaro per il ghiaccio. Il personale di Trenitalia ha chiamato la protezione civile che è arrivata dopo circa un'ora e mezza o due per distribuire tè caldo e brioche, racconta, mentre le forze dell'ordine hanno fatto sapere ai passeggeri che sarebbe arrivato un treno a gasolio che li avrebbe portati tutti a Pontremoli. Da lì poi ci sarebbe stato un pullman che li avrebbe accompagnati a Spezia. Gianmaria, insieme ad altri passeggeri, ha preferito prendere un taxi a 9 posti, sborsando circa 150 euro. È arrivato a casa quasi a mezzanotte. ALLA STAZIONE di Pontremoli alle 19.50 è stato fermato il treno 2202 Pisa-Bergamo con 600 passeggeri bloccati per 4 ore. Un'odissea per i viaggiatori che sono rimasti privi informazioni sino alle 22, quando è arrivata la Protezione civile di Pontremoli, gli agenti della Polfer e un dirigente delle Fs. Sul posto, con i volontari, è arrivato anche il vicesindaco pontremolese Manuel Buttini che ha obbligato il titolare del bar ad aprire per consentire alla gente di rifocillarsi. Intanto l'altoparlante della stazione gracchiava messaggi quasi incomprensibili. Poi Trenitalia ha distribuito panini e acqua in attesa di trasportare i passeggeri diretti a Parma. Chi è rimasto a bordo della Freccia ha dovuto attendere le 23.48 prima di ripartire. Ma tornando indietro verso la stazione di partenza: per raggiungere Bergamo il treno avrebbe dovuto cambiare linea passando per Firenze e Bologna. Insomma, la morsa del freddo ha infierito con crudeltà sui viaggiatori, arrivati a destinazione il mattino seguente. IN Seicento passeggeri del Pisa-Bergamo fermi per quattro ore L'À Dovevo rientrare a Bologna Il viagg

io è durato il doppio Cena a mezzanotte, esausta Daría Kostromina Ero sul regionale partito da Spezia alle 18.09; per arrivare a Bologna, dove studio matematica all'università, ho impiegato sei ore invece delle tre di solito necessarie. Viaggio allucinante, siamo rimasti fermi a Borgotaro in attesa dei bus sostitutivi Gli stop fino a La situazioni resta

critica in Liguria; il traffico ferroviario è stato sospeso almeno fino a questa mattina alle ore 6 su alcune linee della nostra regione, sulla Pontremolese (che collega La Spezia a Parma) e su alcune linee del Piemonte -tit_org- Odissea sui treni - È stata una notte da incubo In centinaia bloccati sui treni lungo la linea Pontremolese

Pronti al peggio, con la valigia alla porta

[Redazione]

CRONACA LA SPEZIA CONTINUANO I DISAGI PER I CITTADINI DELLA LOCALITÀ -ÂÎÑÍÁÏ VARA - PER LORO, l'allerta rossa non porta sorprese: con la valigia già pronta vicino alla porta, sono costretti ad abbandonare le abitazioni. Motivo? Le ferite causate anni fa dal maltempo a ogni allerta diventano attuali, costringendo le famiglie ad abbandonare temporaneamente le abitazioni. È così da sei anni, a Borghetto Vara, nella frazione di Cassana, dove una decina di famiglie anche ieri sono state costrette a trovare ospitalità da parenti e amici. La terribile alluvione del 25 ottobre di sei anni fa ha lasciato ferite ancora da rimarginare, come alcuni versanti collinari del territorio boighettino che aspettano la messa in sicurezza. TRA QUESTI, appunto, anche quelli di Cassana, dove immediato scatta l'ordine di evacuare le propria abitazione a carico di dieci famiglie allo scoccare dell'allerta massima. Stessa situazione a San Rocco, nel comune di Luni: era il novembre di tré anni fa quando la bomba d'acqua colpì la Val di Magra, con epicentro nell'allora comune di Ortonovo. Da allora, la mancata realizzazione di parte dei lavori per la ricostruzione delle arginature sul Parmignola costringe gli abitanti della zona di San Rocco a vivere con la consapevolezza di dover abbandonare la propria casa allo scoccare dell'allerta. -tit_org-

MALTEMPO DA PAURA**Famiglie evacuate Prolungata l'allerta rossa Scuole chiuse = Meteo, siamo ancora in allerta rossa Sessanta famiglie fuori dalle loro case***Ancora vento, pioggia e mareggiate La situazione spinge i sindaci a tenere le scuole chiuse anche oggi**[Matteo Marcello]*

MALTEMPO DA PAURA Famiglie evacuate Prolungata l'allerta rossa Scuole chiuse Ancora vento, pioggia e mareggiate i Alle pagine 4, 5 e 6 CRONACA LA SPEZIA Meteo, siamo ancora allerta rossi Sessanta famiglie fuori dalle loro cas(La situazione spinge i sinduci a tenere le scuole chiuse anche -IA SPEZIA - FAMIGLIE evacuate, oppure invitate a occupare solo i piani alti delle abitazioni ma col rischio di essere sgomberate qualora i fiumi esondassero. Un'allerta che fa paura, quella che sta interessando da venerdì lo spezzino. Ieri, la proroga del massimo grado di rischio fino alle 13 di oggi, in attesa di un miglioramento delle condizioni che potrebbe arrivare già da questo pomeriggio, tanto che l'allerta - salvo evoluzioni nelle previsioni meteorologiche delle prossime ore - diventerà arancione dalle 13 alle 18, e di lì in poi gialla fino alle 24 di stasera. Una situazione che ha costretto tutti i sindaci e il presidente della Provincia a chiudere, anche per oggi, tutte le scuole di ogni ordine e grado, e a tenere gli occhi fissi sui fiumi Vara e Magra. Se infatti da un lato i danni alle strade e alle infrastrutture sono stati limitati agli alberi caduti sulle carreggiate stradali o sui tralicci dell'energia elettrica - con conseguenti piccoli black out -, o a frane di modeste entità, a preoccupare molto sono i principali fiumi che attraversano lo spezzino, gonfi d'acqua al quarto giorno di piogge e d'allerta. La paura di un'esondazione è alta. IL VARA, alle 17 di ieri pomeriggio, con i suoi oltre 5 metri d'altezza registrad a Nascete (Sesta Godano), aveva superato la prima soglia di guardia e raggiunto la seconda, costringendo il Comune a pre allertare una quindicina di persone residenti vicino al corso d'acqua per una possibile evacuazione qualora le condizioni fossero peggiorate ulteriormente. A Carro, al Ponte di Santa Margherita, per una situazione analoga due famiglie sono state invitate ad allontanarsi dalle proprie abitazioni, trovando 'rifugio' da parenti e amici. Stesse paure sul fiume Magra. Ad Ameglia, il Comune ha allertato una trentina di famiglie - quelle delle case più vicine al fiume - invitandole occupare i piani alti delle proprie case o a trovare una sistemazione alternativa: diversi i nuclei che, già nella giornata di ieri, avevano abbandonato le abitazioni. NON SONO queste, le uniche evacuazioni. L'allerta rossa ha fatto scattare inevitabili anche i protocolli di evacuazione per una trentina di persone residenti in aree a rischio dopo le recenti alluvioni: una decina a Cassana, frazione di Borghetto Vara, una ventina a San Rocco, nel Comune di Luni, che hanno trovato una sistemazione autonoma da parenti e amici. Sorvegliati speciali sono anche i versanti collinari, impregnati d'acqua: nonostante le piogge incessanti di questi giorni, frane e smottamenti sono state comunque di modesta entità, tanto che la Provincia non ha dovuto ricorrere a chiusure mirate oltre quelle stabilite d'ufficio in caso d'allerta. L'ENTE di via Veneto, tuttavia, oltre alla propria squadra di operai ha assoldato a gettone cinque squadre di ditte esterne pronte a intervenire in caso di frana. In città dove vige l'allerta arancione fino alle 18, rientrando tra i bacini piccoli - il Comune ha disposto comunque la chiusura delle scuole, invitando la popolazione, in caso di forti piogge, a limitare al massimo gli spostamenti in auto e, per le aree più soggette ad allagamento, di porre paratie a protezione dei locali siti a livello strada. Alcuni sottopassi sono finiti sott'acqua, e in alcune zone si sono verificati allagamenti a causa dei tombini tappati, ma il pronto intervento comunale ha posto rimedio. Non si sono registrati episodi significativi - spiega l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile, Luca Piaggi-, sono accaduti solo alcuni piccoli allagamenti. Continuiamo a monitorare il territorio, con le nostre squadre siamo intervenuti per liberare alcuni tombini che si era no tappati a causa delle foglie, ma è tutto nella norma. Una ventina, inoltre, gli interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti o pericolanti, soprattutto nella fascia collinare della atta. E l'allerta rossa ferma anche il consiglio comunale: come da prassi, l'assise prevista per ieri sera è stata rinviata. Matteo Marcello Numerose famiglie sono state invitate a occupare piani alti Alcune persone sono state contattate dal Comune e messe in guardia dai pericoli dell'allerta. Tra queste, una trentina di abitanti di Ameglia sono stati invitati a

occupare i piani più alti delle case o a trovare un'alternativa PROTEZIONE CIVILE Il centro operativo del Comune della Spezia, agli stagnoni, è rimasto aperto non stop da domenica sera -tit_org- Famiglie evacuate Prolungata l'allerta rossa Scuole chiuse - Meteo, siamo ancora in allerta rossa Sessanta famiglie fuori dalle loro case

LA SITUAZIONE**Vento forte "Sorvegliati" i corsi d'acqua della provincia***[Redazione]*

CRONACA LA SPEZIA LA Vento forte "Sorvegliati" i corsi d'acqua della provincia Il quadro è complicato. L'allerta rossa, partita ieri alle 14 in tutta la Liguria, resta attiva anche oggi fino alle 13. Poi diventerà allerta arancione (13-18), e gialla dalle 18 a mezzanotte. A far il punto sulla situazione climatica Liguria è l'assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone: Per quanto riguarda i corsi d'acqua, finora (ieri per chi legge) la risposta è stata buona. In ogni caso, restano sotto controllo. Massima attenzione ai fiumi Magra (che, ieri, aveva superato il 1 livello di guardia), al Vara (cresciuto di 3 metri dall'inizio delle precipitazioni) e all'Entella. C'è un rischio forte di mareggiate lungo tutta la costa della Liguria - ha proseguito Giampedrone con venti molto forti e rafficati. Così, ieri, la provincia spezzina si è svegliata con pioggia a tratti battente, raffiche di vento e mareggiate. Il forte vento, con raffiche sin oltre i 150 km/h al passo dei Casoni, ha provocato decine di crolli di alberi sulle strade e black out. Vista l'allerta, sono state chiuse le scuole e le viabilità a rischio come la Ripa nel comune di Vezzano Ligure. Il traffico, invece, è stato regolare sia sull'Ai 2 che sull'Ai 5, dove è stata segnalata sia pioggia che nebbia. Alcune attività commerciali a rischio esondazione sono rimaste chiuse nelle Cinque Terre (Riomaggiore) e a Vezzano Ligure. In diversi comuni sono stati chiusi anche cimiteri e campi sportivi. Mentre nell'ultima delle Cinque Terre venendo da Spezia, Monterosso, è stato interdetto l'accesso al molo. -tit_org- Vento forte Sorvegliati i corsi d'acqua della provincia

Piove. E si apre il `vaso di Pandora` della vallata

[Mat.mar.]

CRONACA LA SPEZIA VAL DI VARA IERI POMERIGGIO IL FIUME VARA HA SFIORATO LA SECONDA SOGLIA DI CRITICITÀ Piove. E si apre il 'vaso di Pandora'della vallat -VALDIVARA- Alle 12 il fiume Vara a Nascete raggiungeva appena il metro e mezzo di altezza. Cinque ore più tardi ha superato i 5,3 metri, sfiorando la seconda soglia di criticità. Bastano questi due dati, in Val di Vara, per spiegare criticità e preoccupazioni di un'intera vallata. Il Vara, che tanti danni ha fatto nell'ottobre del 2011, fa paura. Lo sanno bene i sindaci, che oltre a disporre la chiusura delle scuole anche oggi, hanno posto le proprie attenzioni sui livelli del fiume e dei suoi affluenti. A Sesta Godano, il comune guidato da Marco Traversone è in allerta: Il fiume è salito in poche ore, lo stiamo monitorando continuamente. Abbiamo preallertato le persone residenti vicino al Vara (una quindicina; ndr), invitandole a spostarsi nei piani alti e allertato un albergo della zona qua lora si dovesse procedere all'evacuazione: ci sono camere a sufficienza per ospitare i cittadini interessati spiega il sindaco Marco Traversone. Una situazione comune ad altri tenitori attraversati dal fiume. Anche a Brugnato - dove il fiume in poche ore ha superato i 3 metri d'altezza - il Vara è sorvegliato speciale, mentre a Carro, in località Ponte di Santa Margherita, i livelli preoccupanti del fiume hanno costretto l'amministrazione guidata da Antonio Carro a invitare due famiglie a lasciare le proprie case. La viabilità - comunale e di competenza della Provincia - è stata invece risparmiata, almeno per ora. Da segnalare solo una piccola frana sulla provinciale che porta a Cornice (Sesta Godano), mentre sono numerosi gli interventi dei gruppi comunali di Protezione civile della vallata per alberi caduti su strade e tralicci dell'alta tensione. mat.mar. Marco Traversone, sindaco di Sesta Godano -tit_org- Piove. E si apre il vaso di Pandora della vallata

QUI RIVIERA / CINQUE TERRE

Parco, sentieri e borghi restano "off-limits"*[Emanuela Cavallo]*

CRONACA LA SPEZIA QUI RIVIERA/CINQUE TERRE Parco, sentieri e borghi restano "off-limits" - RIVIERA - L'allerta arancione in Riviera e alle Cinque Terre prosegue sino alle 18 di oggi. Il livello d'attenzione per le precipitazioni è di colore arancione per i bacini idrografici piccoli. Anche oggi le scuole rimarranno chiuse e restano attivi i protocolli di sicurezza previsti dai piani di protezione civile, sempre da osservare norme di autoprotezione. Sono stati riscontrati gravi ritardi per i treni Intercity, mentre la circolazione dei treni locali è stata regolare. I sentieri del Parco nazionale delle Cinque Terre restano chiusi così come gli uffici e i centri accoglienza in osservazione all'ordinanza del Comune di Riomaggiore ed è vietato l'ingresso ai borghi da parte delle comitive ed eventuali bus turistici. Alcuni alberi sono stati tagliati per motivi di sicurezza. L'allerta rossa per mareggiate e vento forte ha atteso ieri il primo pomeriggio per mostrare la sua forza e necessità. Le onde si sono alzate tanto da far capire che gli annunci della "tempesta perfetta" non fossero per nulla esagerati. Nei borghi del litorale sono stati bloccati gli accessi ai porticcioli e alle spiagge. L'altezza delle onde prevista con una media di cinque metri e con picchi di sette/otto non ha disatteso il pronostico e ha fatto preoccupare soprattutto in serata. Paura anche per il vento forte anche se fortunatamente non sono stati riscontrati gravi danni. Nel Comune di Levanto è stato attivato il Coc che resterà operativo sino alla cessata allerta di oggi pomeriggio: l'allerta pur essendo arancione è stata trattata come di livello superiore. Non sono stati riscontrati gravi danni, sono stati bloccati tutti gli accessi alla spiaggia e portate in secca le barche. Un albero è caduto generando una piccola frana lungo la strada provinciale che da Levanto porta a Carrodano nei pressi della frazione di Montale nella serata di domenica, ma la viabilità è stata subito ripristinata. A Monterosso resta attivo il Coc con monitoraggio degli alvei e del territorio comunale nel palazzo comunale, così come è in servizio il gruppo di protezione civile. Gli stessi volontari hanno scortato lungo la strada di Fegina il pullman dei ragazzi della terza media in partenza per Strasburgo insieme al Sindaco Moggia. Secondo il piano di protezione civile con l'allerta arancione rimane discrezionale la chiusura di uffici o esercizi pubblici e si demanda la decisione alla responsabilità dei titolari. Pertanto ci sono state diverse valutazioni: filiali bancarie chiuse e uffici postali aperti. Anche nel Comune di Vemazza la protezione civile vigila sul territorio. È vietato l'accesso sulla piazzetta Ventegà e sul resto del porticciolo. La pioggia nella giornata di ieri è stata costante e la portata del rio Vemazzola consistente ma non preoccupante. Resta sospeso il trasporto pubblico Atc, considerato che la strada provinciale si snoda lungo il torrente. Le attività ieri sono rimaste aperte per qualche ora e hanno chiuso a seguito del peggioramento delle condizioni del tempo. A Riomaggiore l'accesso alla Marina è vietato per motivi di sicurezza. Gli esercizi pubblici e commerciali, secondo le disposizioni del piano di protezione civile comunale, restano chiusi anche con l'allerta arancione, se disposti lungo le vie che si trovano sopra i canali (via Colombo e Via Signorini a Riomaggiore e Via Discovolo e Via Roíandi a Manarola) e non hanno un accesso secondario di sicurezza. Il 15 dicembre abbiamo previsto un incontro pubblico al Castello con tutti i cittadini - commenta il sindaco Fabrizia Pecunia - perché è necessario che siano informati in modo tale da potersi comportare adeguatamente in caso di necessità, è la prima forma di tutela. Perdura dunque il livello di allerta e resta alta l'attenzione su tutta la riviera. Emanuela Cavallo A lato, il mare in tempesta e le onde che si infrangono sulla spiaggia -tit_org- Parco, sentieri e borghi restano off-limits

Sta salendo il livello del fiume Paura aspettando l'onda di piena

Controlli continui lungo le sponde del Magra e del Parmignola

[Redazione]

PRIMO PIANO LA SPEZIA Sta salendo il livello del fiume Paura aspettando l'onda di piena. Controlli continui lungo le sponde del Magra e del Parmignola a - VAL DIMAGRA - IL MAGRA fa paura. Il fiume è infatti salito di oltre 50 centimetri solo nel pomeriggio di ieri ed continuava ad ingrossare, mentre sempre più minacciosi appariva il Vara e molti altri canali. Ore di apprensione alla foce del Magra dove la costruzione degli argini bassi è ancora da perfezionare e il mare agitato riceveva poco. La paura è che l'onda di piena riesca a superare le barriere protettive. Secondo quanto ci è stato segnalato dalla provincia - spiega l'assessore alla Protezione civile Massimo Baudone - l'onda di piena è prevista nelle prime ore di questa mattina. Le squadre di protezione civile continueranno comunque a monitorare la situazione del territorio per tutta la notte. UNA situazione difficile più che critica visto che anche per oggi sono previste forti piogge, tanto da spingere il servizio regionale di protezione civile a prorogare l'allerta rossa fino alle 13 di oggi, e l'allerta arancione fino alle 18, quando diventerà gialla fino alla mezzanotte. Ieri pomeriggio a Sarzana, e in tutti i Comuni della vallata, si sono svolte le riunioni del Coc che ha disposto la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado anche per la giornata di oggi. Sospese anche tutte le attività ludico-sportive fino al cessato allerta rossa delle 13, oltre a tutte le attività nell'alveo. E' stato disposto anche il monitoraggio dell'intero territorio comunale di Sarzana con l'ausilio del personale tecnico comunale e di sei volontari del gruppo comunale di protezione civile. Stabilita inoltre la continuazione della chiusura di tutti i guadi di attraversamento dei canali sul territorio comunale. Continua anche la sospensione della raccolta rifiuti domiciliare fino alle 13 di oggi. IL COC è sempre aperto - spiega il vicesindaco di Ameglia con delega alla protezione civile Cadeddu - e tutti i volontari sono operativi e pronti ad intervenire. Per il momento la situazione è sotto controllo ma stiamo monitorando tutti i dati idrometrici tenendo d'occhio il livello. A Luni è stata chiusa via Madonnina, al confine con Casteinuovo, a causa del cedimento di una condotta dell'acqua con conseguente erosione della sede stradale, mentre nella frazione di San Rocco, come ad ogni allerta, una ventina di persone hanno dovuto abbandonare le loro case. LA SITUAZIONE Il livello è salito di oltre 50 centimetri nel pomeriggio. Argini bassi da terminare. Come ad ogni allerta una ventina le persone sfollate a San Rocco, nel Comune di Luni, per i pericoli legati al torrente Parmignola. IL MONITORAGGIO LE SQUADRE DI PROTEZIONE CIVILE HANNO CONTINUATO A VIGILIARE SUL MAGRA PER TUTTA LA NOTTE. SICUREZZA Lavoro di prevenzione della Protezione civile (foto d'archivio) -tit_org- Sta salendo il livello del fiume Paura aspettando l'onda di piena

**QUI LUNIGIANA VOLONTARI A DISPOSIZIONE PER VIGILARE SUL TERRITORIO. ALBERI SRADICATI DAL VENTO
Prorogato il massimo grado di allerta e le scuole restano ancora chiuse**

[Redazione]

PRIMO PIANO LA SPEZIA QVI VOLONTARI A DISPOSIZIONE PER VIGILARE SUL TERRITORIO. ALBERI SRADICATI DAL VENTO Prorogato il massimo grado di allerta e le scuole restano ancora chiusi. LUNIGIANA-SCUOLE chiuse anche oggi in Lunigiana. Da due giorni gli studenti lunigianesi sono a casa per l'allerta rossa lanciata dalla sala operativa unificata della protezione civile regionale che è stata prorogata fino alle 13 di oggi. Anche la provincia di Massa Carrara è stata interessata da forti piogge, che si sono intensificate ieri pomeriggio, con rovesci temporaleschi intensi. Nel corso della notte le precipitazioni si sono poi trasferite verso la Toscana meridionale. In Lunigiana i comuni sono rimasti aperti nella notte tra domenica e lunedì, per l'attivazione del Centro operativo comunale e molti volontari della protezione civile sono stati a disposizione per controllare il territorio, soprattutto il livello di fiumi e torrenti. Per fortuna in Lunigiana non ci sono stati grossi problemi. Nonostante il vento forte, le piogge dimise, con innalzamento di fiumi e torrenti, si sono verificati piccoli allagamenti lungo le strade che però non hanno arrecato particolari disagi. La neve caduta sui monti domenica si è subito sciolta con la pioggia. C'è stato un problema di viabilità in località Noce di Zeri, a causa di una piccola frana, risolta ieri e a Pieve di Castevoli, nel Comune di Mulazzo, a causa del forte vento è caduto un albero, tolto subito dalla strada. Nella notte tra domenica e lunedì in alcune frazioni di Aulla è mancata la corrente elettrica, ma la situazione è rientrata ieri mattina. Importanti i dati delle precipitazioni accumulate nelle ultime 36 ore: 229,6 mm a Villafranca, 200.6 a Minucciano, 122.6 a Pontremoli, 103 a Bagnone, 82 a Licciana Nardi, 64.8 a Villafranca. Salsalaidoillivdbilellunii -tit_org-

Il vento mette paura Quaranta interventi dei vigili del fuoco = Maltempo e raffiche di vento Vigili del fuoco in azione

Quasi quaranta gli interventi nel corso delle ultime ore

[Redazione]

Il vento mette paura Quaranta interventi dei vigili del fuoco i A pagina 5 Maltempo e raffiche di vento Vigili del fuoco in azione Quasi quaranta gli interventi nel corso delle ultime ore E' STATA una giornata davvero impegnativa per i Vigili del fuoco, chiamati ad intervenire in città ma soprattutto in provincia per i problemi causati dal maltempo e in particolar modo dal vento. Dalla nottata tra domenica e lunedì e fino al pomeriggio di ieri circa quaranta le operazioni portate a termine, soprattutto per quando riguarda la caduta di alberi. Lunga la lista degli interventi, stilata con puntualità dai Carabinieri. Si parte dalle 19,40 di domenica, con un albero caduto sulla sede stradale a Gaiole in Chianti, in località Badia a Colti Buono. Stesso problema, circa un'ora dopo, ad Asciano (strada provinciale 451 in località Bollano) e quindi a Montepulciano (via dei Castagneti) con una grossa pianta caduta sulla strada e traffico bloccato. Segnalazioni simili da Torrita in località Montefollonico, Abbadia San Salvatore sulla strada per la vetta, Sovicille strada provinciale 99 in località Pian di Rosia e infine San Quirico d'Orcia, sulla Cassia all'altezza di Bagno Vignoni. Praticamente in tutti i casi i Vigili del fuoco e l'autoradio Norm sono intervenuti per liberare le strade, ripristinare le norme di sicurezza e permettere alla circolazione di riprendere il normale svolgimento. Per fortuna non ci sono state persone ferite e considerando il gran numero di piante cadute c'è senza dubbio da tirare un bel sospiro di sollievo. Tra gli altri interventi, sempre legati al forte vento, da segnalare anche qualche tegola smossa e quindi rimessa a posto per evitare la caduta e l'incendio ad alcuni cassonetti, anche se in questo caso un notevole e negativo contributo lo da chi riversa all'interno le ceneri del camino non ancora del tutto spente. Un atto non soltanto vietato ma anche assolutamente pericoloso. PERICOLO In tante zone della provincia si è registrata la caduta di piante Fortunatamente nessun ferito ALLARME Sono state ore davvero impegnative per i Vigili del Fuoco costretti ad effettuare circa quaranta interventi a causa del maltempo -tit_org- Il vento mette paura Quaranta interventi dei vigili del fuoco - Maltempo e raffiche di vento Vigili del fuoco in azione

Stanziati dal governo per gli eventi meteo di giugno, luglio e agosto

Due milioni per il maltempo dell'estate = Maltempo , 2 milioni e mezzo per Ferrara e Romagna

[Redazione]

Due milioni per il maltempo dell'estate FERRARA A PAGINA 12 STANZIATI DAL GOVERNO PER GLI EVENTI METEO DI GIUGNO, LUGLIO E AGOSTO Maltempo, 2 milioni e mezzo per Ferrara e Romagna Il governo stanziando fondi per i danni da maltempo. Ieri il Consiglio dei ministri ha riconosciuto lo stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici avvenuti nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2017 nelle province di Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena. È stata deliberata una somma per far fronte alle esigenze più immediate pari a 2.550.000 euro. Come si ricorderà l'estate scorsa ha registrato eventi atmosferici che hanno sferzato più volte la provincia e la costa estense. A fine giugno il maltempo ha preso di mira in particolare il comacchiese e il basso ferrarese, dal portuense fino al litorale, con decine di alberi divelti dalla fùria del vento, coperture e camini che sono volati via; i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per stabilizzare pali pericolanti. Anche a luglio una delle zone più colpite è stata la costa: alberi abbattuti hanno bloccato le principali arterie locali, l'attrezzatura degli stabilimenti balneari è stata portata via dal vento, a Lido Estensi si è formata una tromba d'aria, tetti sono stati scoperchiati, danneggiati anche capanni agricoli per il ricovero di attrezzi. Allagamenti, ad agosto, a Lido Estensi, dove è stata devastata dal fortunale la pizzeria Martini, consistenti i danni causati alla stazione ferroviaria di Migliare. La pizzeria Martini devastata dal maltempo ad agosto a Lido Estensi -tit_org- Due milioni per il maltempo dell'estate - Maltempo, 2 milioni e mezzo per Ferrara e Romagna

Carenze di sicurezza per il comando dei vigili

[Redazione]

INTERROGAZIONE M55 La questione sicurezza riguarda anche un pezzo della pubblica amministrazione. In particolare la sede post-terremoto del comando dei vigili urbani, in via Bologna, esposto a possibili azioni da parte di malintenzionati a causa delle precarie condizioni di manutenzione delle recinzioni e cancelli. L'osservazione è contenuta in un'interrogazione della consiglieria comunale M5S, Ilaria Morghen. Il documento ricorda che tra i tanti danni e disagi creati dal terremoto del 2012 c'è stata anche l'inagibilità del Comando e degli uffici operativi e amministrativi della Polizia Municipale di via Bologna 13/A che ha obbligato il Comune di Ferrara a trovargli una sede provvisoria presso una struttura di proprietà della Regione Emilia-Romagna, in via Bologna 534 nei pressi del Centro Operativo Ortofrutticolo. Il documento rileva che dal trasferimento forzato ad oggi non sono state poste in essere quelle adeguate migliorie necessarie per permettere agli agenti della polizia municipale di operare in sicurezza, tanto più che non sono stati implementati nemmeno i sistemi di videosorveglianza. Le carenze sono evidenti, precisano i grillini, perché attualmente, da diversi mesi, il cancello di accesso sul retro della struttura è permanentemente aperto, probabilmente a causa di un guasto, e la rete di recinzione posta in prossimità è stata divelta per circa una decina di metri, consentendo libero accesso a chiunque, giorno e notte, all'area esterna. L'interrogazione chiede infine se l'amministrazione comunale è a conoscenza della precaria gestione manutentiva sopra descritta e come intende agire per garantire al più presto la sicurezza degli agenti, dei mezzi e delle attrezzature a loro disposizione oltre che della sede stessa del comando, di per sé da considerarsi come luogo sensibile; se vi siano già in programma altri lavori nella struttura per migliorarne le condizioni di sicurezza. La recinzione divelta -tit_org-

Ok al ricorso anti-demolizione

L'associazione Grattacielo: per anni tenuto nascosto l'obbligo dell'antincendio

[Redazione]

L'associazione Grattacielo: per anni tenuto nascosto l'obbligo dell'antincendio Abbiamo già raggiunto, nella sola giornata di domenica, al termine dell'assemblea, le diverse migliaia di euro già sufficienti per poter avviare le procedure di tutela legale. L'associazione Hsl Grattacielo va verso il ricorso al Tar contro la delibera comunale n. 569 che ipotizza la demolizione del condominio di via Felisatti. Un atto che, ad avviso dell'associazione, ha anche creato una micidiale confusione nel mercato: si cita infatti il caso di un agente immobiliare che non avrebbe assunto il mandato di vendita di un appartamento del Grattacielo perché potrebbe essere espropriato o demolito assieme al resto del complesso edilizio. Confusione che non sarebbe stata spazzata via dalle dichiarazioni circa una non volontà di espropriare e demolire fomite direttamente dal primo cittadino. Non si può scambiare la lotta al degrado con la messa in difficoltà e la rovina di decine di famiglie che hanno rappresentato un presidio di legalità e che abitano onestamente e seriamente in questo quartiere da decenni, prosegue l'associazione. Che osserva quanto sia inaudito e sconcertante che precedentemente ai rilievi del 16 giugno 2017 (l'obbligo di mettere a norma l'edificio, ndr) vi erano state numerose altre comunicazioni e rilievi di cui l'ultima portava la data dell'8 maggio 2009 con lettera indirizzata all'amministratrice condominiale già all'epoca in carica, al sindaco dell'epoca e ad altre autorità ed enti, lettera con la quale si chiedeva con la massima urgenza l'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni e alle modifiche intervenute. Durante questi 8 anni - prosegue il testo steso dall'associazione - le indicazioni dei vigili del fuoco sono rimaste colpevolmente in un cassetto e non portate a conoscenza dei proprietari. Un intervento prioritario ed urgente che è stato dimenticato e sostituito da una serie di onerosissimi, disgraziati e anche errati interventi di altro genere - sottolinea il documento - che hanno non solo dissanguato le finanze dei proprietari ma anche esposto a serissimi problemi i residenti tutti del fabbricato. Viene inoltre assicurato che saremo noi (proprietari degli immobili, ndr) ad incalzare sul piano antincendio approvato all'unanimità in assemblea condominiale per chiarire tempi, spese, rapporti con i vigili del fuoco finalizzati al buon esito del serio e certo programma di lavori necessari per ottenere il nulla osta. Vogliamo che i progetti siano esatti e concordati con l'autorità di vigilanza e presto conosciuti nei dettagli e avviati, Un'immagine del Grattacielo di Ferrara -tit_org-

BONDENO

Due famiglie e una ditta senza riscaldamento = Due famiglie e una ditta sono al freddo da sei giorni

Bondeno, l'appello di Alberto Sordi, titolare dell'omonima azienda di serramenti Gli addetti Hera devono spostare i contatori dopo lavori di adeguamento sismico

[Redazione]

BONDENO Due famiglie e una ditta senza riscaldamento I A PAGINA 20 Due famiglie e una ditta sono al freddo da sei giorni Bondeno, l'appello Alberto Sordi, titolare dell'omonima azienda di serramenti Gli addetti Hera devono spostare i contatori dopo lavori di adeguamento sismico BONDENO Da sei giorni un'azienda che produce serramenti in alluminio anodizzato e relativa abitazione dove risiedono due famiglie, sono senza riscaldamento. Alberto Sordi, titolare assieme alla sorella Cinzia dell'azienda, fondata dal padre Atos, che si trova in via Virgiliana a ridosso del ponte sul Panaro alla periferia della cittadina, ha un diavolo per capello. La situazione la spiega lo stesso Alberto Sordi. Abbiamo dovuto fare l'adeguamento sismico dello stabile come tante altre aziende della zona a seguito dei danni provocati dalle tremende scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio del 2012 e questo comporta anche lo spostamento dei contatori dell'Enel e di Hera. Mentre l'Enel ha risolto la questione in pochissimo tempo - spiega Sordi - in quanto ci hanno telefonato e il giorno seguente la mattina alle 9 erano qui e in un paio di ore avevano completato i lavori, Hera non si è ancora fatta viva. L'idraulico Marco Lodi ha rifatto la certificazione degli impianti ed ha ricollegato il tutto mentre Hera non ha ancora riattivato i contatori. So che hanno otto giorni lavorativi di tempo ma con le rigide temperature di questi giorni rimanere completamente al freddo sia nell'azienda che in casa non è certamente piacevole. Non so - conclude Sordi- come Hera pensa di risolvere questa situazione. Non so quante volte ho telefonato RABBIA PER L'ATTESA Con le rigide temperature di questo periodo lavorare e stare in casa senza riscaldamento è molto difficile ai numeri del servizio clienti. Penso che lasciare senza riscaldamento un'azienda e due famiglie con le temperature rigidissime che ci ritroviamo in questo periodo è un fatto che si commenta da solo. Ritengo che nella gestione di pratiche del genere questo dovrebbe essere considerata.. Si tratta di un semplice e banalissimo spostamento dei contatori, dovuto a lavori di adeguamento sismico ed i contatori sono stati spostati alla distanza di due metri. L'idraulico ha velocemente ed efficacemente ripristinato la linea ma siamo ancora qui ad aspettare al freddo che il personale di Hera intervenga per porre rimedio a questa situazione. (m.bar.) Alberto Sordi, titolare dell'omonima azienda di serramenti, sotto la sede -tit_org- Due famiglie e una ditta senza riscaldamento - Due famiglie e una ditta sono al freddo da sei giorni

Allerta arancione per i corsi d'acqua

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Allerta arancione per i corsi d'acqua La Regione ha emesso un'allerta arancione per le piene dei fiumi, in particolare Reno e Panaro, e corsi d'acqua minori anche per la provincia di Ferrara e per lo stato del mare al largo del Ferrarese e gialla per vento e per mareggiate. Fino ad oggi permarranno condizioni di tempo perturbato o molto perturbato. -tit_org- Allerta arancione per i corsi d'acqua

Protezione civile, Mattarella consegna la medaglia d'oro

Visita al dipartimento alle prese con l'emergenza maltempo

[Redazione]

Protezione civile, Mattarella consegna la medaglia d'oro. Visita al dipartimento alle prese con l'emergenza maltempo. ROMA - Una medaglia a nome di tutta l'Italia: il Paese vi è riconoscente, grazie per quello che fate. A 16 mesi dall'inizio delle oltre 79mila scosse sismiche che hanno sconvolto quattro regioni del centro Italia, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella consegna la medaglia d'oro al valore civile al Dipartimento della Protezione civile proprio per l'attività svolta in occasione di quei drammatici mesi. Il Dipartimento assicurava un costante ed efficace coordinamento delle componenti e delle strutture operative del sistema di protezione civile, si legge nelle motivazioni, fornendo prova di ammirevole abnegazione nei soccorsi e nell'assistenza alla popolazione e riscuotendo l'unanime riconoscenza delle collettività locali e di tutto il Paese, oltre al generale apprezzamento della comunità internazionale. Nella sede del Dipartimento, in piena emergenza per il maltempo che da due giorni flagella l'Italia, il capo dello Stato stringe mani e visita le varie sale operative, a partire dalla Sala Situazione Italia, il centro nevralgico del Dipartimento dove siedono tutte insieme le componenti del sistema nazionale di protezione civile - dalle forze armate a quelle di polizia fino alle aziende di servizi e trasporti - per un effettivo coordinamento delle emergenze. La Protezione Civile - sottolinea Mattarella è un punto di raccordo e fusione complesso, che abbraccia tutte le amministrazioni dello Stato, e che è chiamata ad occuparsi di entrambi i versanti, quello della prevenzione e quello dell'intervento. Un'attività di coordinamento e raccordo che richiede un lavoro impegnativo, serio, scientifico e costante per il quale servono dedizione e capacità. Ad accompagnare il presidente, c'è il sottosegretario alla presidenza del consiglio Maria Elena Boschi: la Protezione civile - afferma - è un pilastro e un patrimonio di questo paese. Ma è anche il simbolo della vicinanza dello Stato ai suoi cittadini e la dimostrazione di quello che può fare l'Italia quando è unita. Per questo serve un patto della nazione tra tutte le forze politiche, a prescindere dal colore, affinché vi siano reali investimenti sulla prevenzione. Lo sa bene il capo del Dipartimento Angelo Borrelli che, come tutti i suoi predecessori, non perde occasione per ribadire come sia cruciale passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione, con un vero salto culturale che consenta di investire le già ridotte risorse per ridurre i rischi e non per riparare i danni. Le donne e gli uomini che compongono il sistema di protezione civile, con il loro impegno, professionalità e solidarietà, incarnano in modo esemplare la capacità di risollevarsi di questo Paese dice Borrelli. Ma se è vero che in emergenza il sistema è in grado di intervenire in pochi minuti in qualunque scenario, è altrettanto vero che bisogna continuare a lavorare su prevenzione e prevenzione. -tit_org- Protezione civile, Mattarella consegna la medaglia d'oro

Pizzo Cengalo in Regione Il punto sulle ripercussioni

[M.pai.]

Pizzo Cengalo in Regione Il punto sulle ripercussioni SORICO.....si. Il lento rientro alla normalità non cancella i problemi dei mesi scorsi. Così giovedì mattina, Commissione regionale Ambiente, si parlerà delle ripercussioni nelle province di confine (Como, Lecco e Sondrio) della maxi frana del Pizzo Cengalo. Frana che tra agosto e settembre ha creato forte apprensione anche nei territori che direttamente o indirettamente dialogano con la Val Bregaglia. Dal pizzo Cengalo si sono staccati qualcosa come cinque milioni di metri cubi di roccia e detriti. A prendere la parola, su invito della Commissione, saranno gli assessori regionali al Territorio (Vivana Beccalossi) e Protezione Civile (Simona Bordonali). È prevista la presenza dei presidenti delle province di Como, Lecco e Sondrio oltre che del presidente della Comunità montana della Valchiavenna. Da più parti era stata espressa preoccupazione per quelle che potevano essere le conseguenze a valle della frana. Sul territorio comasco, il sindaco di Sorico Ivan Tamola era stato tra i primi a chiedere un intervento degli enti sovracomunali. Ad evidenziare forti problematiche erano stati in prima battuta i pescatori. Le acque del fiume Mera per diversi giorni avevano assunto un colore verdastro, conseguenza diretta del limo trasportato a valle. M. Pai. -tit_org-

Argegno Lo scandalo della frana Lavori solo in febbraio = Frana di Argegno, lavori solo a febbraio

Il punto. Consegnata la perizia tecnica, ora la parola passa all'Anas: progetto e appalto entro gennaio Il sindaco De Angeli: Adesso bisogna fare presto e bene. E se fosse possibile, allargate la Regina in quel punto

[Marco Palumbo]

Argegno Lo scandalo della frana Lavori solo in febbraio PALUMBOAPAGINA46 PhmadiAi^kiQ,]avorisoloafebbnd(Il punto. Consegnata la perizia tecnica, ora la parola passa all'Anas: progetto e appalto entro gennaio Il sindaco De Angeli: Adesso bisogna fare presto e bene. E se fosse possibile, allargate la Regina in Quel puni ARGEGNO MARCO PALUMBO Appalto a gennaio, lavori a febbraio. Nei prossimi giorni Anas - a tré mesi dalla frana che all'alba del 10 settembre ha interessato (anche) una porzione di statale Regina - comunicherà ufficialmente il cronoprogramma dei lavori di messa in sicurezza dell'ormai celeberrimo muro perimetrale di Villa Dell'Occa. Questo dopo che il sindaco Roberto De Angeli ha inviato all'ente proprietario della statale e, per conoscenza, al prefetto Bruno Corda una mail in cui sostanzialmente vengono messe nero su bianco due richieste. Le richieste La prima è di fare presto e bene, dopo che obiettivamente l'iter burocratico del "dopo frana" ha vissuto fasi alterne, tra ordinanze (del Comune di non occupazione della villa" e del prefetto di ripristino del muro, rivolta ad Anas), incarichi (da parte della proprietà, la famiglia Dell'Occa) e scambi di mail e missive. La seconda è che il Comune ha chiesto a firma del sindaco De Angeli di prendere considerazione anche la "messa in sicurezza" della porzione di muro interessata da un cedimento strutturale nel 2010. Porzione in cui ancora oggi si notano in bella evidenza i contrafforti metallici posti a protezione del manufatto. Tempo ne è passato e urgono risposte - fa notare il primo cittadino - Nella mail ho sottolineato il fatto che, nel progettare i lavori di riqualificazione del muro (costo stimato dell'intervento 160 mila euro), si prenda in considerazione l'ipotesi di allargare la sede stradale. Questo anche perché da quel punto di Regina, piuttosto stretto e già sottoposto a volumi importanti di veicoli, passerà il traffico diretto e proveniente dalla variante della Tremezzina. Insomma, non bisogna ragionare solo da qui a qualche mese, ma anche per il futuro. La priorità ora è iniziare al più presto i lavori. Le relazioni Nel frattempo, i proprietari di Villa Dell'Occa hanno consegnato al Comune e all'Anas i due studi - quello geologico e quello geotecnico - già contemplati nel testo dell'ordinanza di "non occupazione" della storica dimora firmata dal sindaco De Angeli qualche giorno dopo la frana del 10 settembre. Le due relazioni rappresentano l'ultimo tassello che mancava per avere un quadro completo e finalmente esaustivo della situazione, soprattutto per quel che concerne la consistenza e le caratteristiche del terreno interessato dallo smottamento. Terreno su cui si poggia la villa. In tanti - soprattutto nelle ultime settimane soprattutto sui social network hanno chiesto di sbloccare l'iter dei lavori e di togliere i due semafori intelligenti che da tré mesi, senza soluzione di continuità, cadenzano il transito lungo la statale Regina. Peraltro, la corsia chiusa al traffico ad Argegno da settembre è segnalata in bella evidenza anche sui pannelli a messaggio variabile presenti lungo l'autostrada A9 e all'imbocco della Regina (poco prima della galleria di Cernobbio). Circo stanza questa mal digerita da Confcommercio che anche di recente ha rimarcato come questi messaggi potrebbero essere mal interpretati dai turisti che giungono sul nostro territorio. L'intervento costerà circa 10 mila euro Addio al semaforo entro aprile Dal giorno äella frana era il io settembre Storso - if traffico sulla Regina ad Argegno è regolato 6a un semaforo intelligente - -tit_org- Argegno Lo scandalo della frana Lavori solo in febbraio - Frana di Argegno, lavori solo a febbraio

Addio agli spalatori Si cercano volontari per pulire le strade

[Paola Sandionigi]

Mandello. Il sindaco fa appello alla buona volontà Sempre menocittadini disponibili per la manutenzione Non li possiamo pagare, appello alla protezione civile MANDELLO PAOLA SANDIONIGI Gli spalatori di neve sono destinati a scomparire. Armati di pale e sacchi di sale, con stivaloni ai piedi, entravano in servizio per pulire strade interne e marciapiedi assicurando la sicurezza. La neve veniva ammassata ai lati delle strade o in un luogo prestabilito in attesa del sole. Senza voucher moni problemi E se da un lato è difficile riuscire a trovarli, negli ultimi anni non ci sono state risposte al bando siglato dal Comune, allo stesso tempo senza voucher non li si può neppure pagare. Un tempo si utilizzava la forma della ritenuta d'acconto per prestazione occasionale, poi sono arrivati i voucher e oggi non ci resta che appellarci alla protezione civile - dice il sindaco Biccardo Fasoli - che caso di necessità si fa subito avanti, però anche loro devono fare i conti con le risorse a disposizione. Attualmente sono una ventina di volontari, servirebbero nuove leve, giovani disponibili ad impegnarsi. La sede di Rongio è aperta tutti i lunedì sera, chi vuole conoscere il gruppo, può andare direttamente lì ed informarsi. Diciamo che in un paese di oltre 10 mila residenti, si potrebbero avere più di una ventina di volontari. Domenica pomeriggio la neve è comparsa, nessun fenomeno eccezionale. Questa volta gli spalatori non sono stati necessari, ma stando alle previsioni potremmo andare incontro ad un inverno ricco di neve. La ditta che ha in appalto il servizio di sgombero neve dalle strade, ha come priorità la messa in sicurezza delle strade di maggior percorrenza, quelle che vanno pulite subito, e che sono prioritarie. Solitamente il Comune apre poi un bando per arruolare persone disponibili a pulire strade e marciapiedi in caso di emergenza, ma ora non è più possibile. Non restano che la protezione civile, e l'invito ai frontisti a pulire il tratto di strada o marciapiede davanti al lorouscio, cancello o porta che sia. Confidiamo nell'aiuto di tutti Frontisti che dovrebbero pulire ma che non sempre si rendono disponibili, e che alla fine nessuno può obbligarli. In caso di neve abbondante confidiamo nell'aiuto di tutti prosegue il sindaco Fasoli - in caso di necessità la ditta è pronta ad intervenire, abbiamo sale e ghiaietto da mettere sulle strade interne. La protezione civile e gli operatori comunali sono pronti. Non resta che sperare in perturbazioni nevose normali, lontane da quel gennaio 1985 che aveva mandato in tilt buona parte della Lombardia. Quanto agli spalatori di neve sono destinati a restare un ricordo. Niente più spalatori, ora le strade le puliscono i volontari -tit_org-

Frana sulla provinciale Bellano, danni alle auto = Frana sulla provinciale Due auto danneggiate dalla scarica di sassi

[Mario Vassena]

Frana sulla provinciale Bellano, danni alle auto sss.....^ Smottamento ieri sera, poco prima delle 20, all'altezza della galleria in località Moch, nel comune di Bellano, sulla Sp 72. Danneggiate lievemente due auto, ma non ci sono stati feriti. Una massa di circa 3 metri cubi si è staccata dalla parte bassa della parete andando ad invadere la carreggiata verso monte. Nessuno ferito anche se l'allarme partito ha fatto arrivare sul posto un'ambulanza del Soccorso Bellanese che non ha dovuto comunque prestare soccorsi. Sono arrivati anche i vigili del fuoco ed i cantonieri dell'amministrazione provinciale che hanno eseguito le verifiche del caso, chiudendo la strada. Si è trattato di uno dei fenomeni che si ripetono spesso a bordo della carreggiata a causa della roccia che è fessurata ed in presenza di particolari fenomeni meteo è soggetta ai crolli.

A PAGINA 37 Frana sulla provinciale Due auto danneggiate dalla scarica di sassi Bellano. Massa di tre metri cubi staccata dalla parete. L'uomo al volante non è riuscito a schivare un masso. Finito sul l'altra corsia ha centrato un'altra vettura. BELLANO MARIO VASSENA Smottamento ieri sera, poco prima delle 20, all'altezza della galleria in località Moch, nel comune di Bellano, sulla Sp 72. Sfiolata un'auto di passaggio che è però rimasta danneggiata assieme ad una seconda che viaggiava nella direzione opposta ma non ci sono stati feriti. Strada aperta. Una massa di circa 3 metri cubi si è staccata dalla parte bassa della parete andando ad invadere la carreggiata verso monte. La forte pioggia in atto ha favorito il distacco del materiale ed un sasso è rotolato davanti ad un'auto che viaggiava in direzione di Bellano. L'uomo che era al volante non è riuscito a schivarlo e gli è passato sopra, trascinandolo il sasso per diversi metri con il conseguente danneggiamento della parte sotto dell'auto. Il sasso è poi finito sull'altra corsia dove è stato centrato da una seconda auto che viaggiava nella direzione opposta, che se l'è ritrovato davanti ed anch'essa danneggiata. Nessuno ferito anche se l'allarme partito ha fatto arrivare sul posto un'ambulanza del Soccorso Bellanese che non ha dovuto comunque prestare soccorsi. Sono arrivati anche i vigili del fuoco ed i cantonieri dell'amministrazione provinciale che hanno eseguito le verifiche del caso, chiudendo la strada. E' stato subito chiamata l'impresa del pronto intervento per eseguire lo sgombero della strada. Dagli accertamenti fatti sul posto è stato riscontrato che il distacco non ha creato grosse preoccupazioni e la possibilità di tenere chiusa la strada non è stata nemmeno presa in considerazione. Si è trattato di uno dei fenomeni che si ripetono spesso a bordo della carreggiata a causa della roccia che è fessurata ed in presenza di particolari fenomeni meteo è soggetta ai crolli. Anche la polizia stradale si è portata sul posto per eseguire i rilievi necessari a quello che può inquadrarsi come un incidente stradale dovuto alla presenza di quel sasso che il primo automobilista in pratica si è visto rotolare proprio davanti, all'improvviso. Un grande spavento. Restano i danni alle due vetture e lo spavento che i due automobilisti hanno preso e nello stesso tempo ringraziano per lo scampato pericolo. La strada è stata riaperta attorno alle 21.30, dopo che gli ultimi controlli hanno decretato l'assenza di ulteriori pericoli. Un disagio che si è aggiunto ai tanti disagi provocati nella giornata di ieri dalla nevicata che ha provocato rallentamenti su tutta la rete stradale dell'altolago per la presenza di neve e delle basse temperature che l'hanno accompagnata, rendendo la situazione ancor più difficile. Nessuno ferito anche se l'allarme partito ha fatto arrivare sul posto un'ambulanza. Vigili del fuoco al lavoro sul luogo della frana. FOTO SANDONINI. Traffico Interrotto per mettere in sicurezza la zona. FOTO SANDONINI -tit_org- Frana sulla provinciale Bellano, danni alle auto - Frana sulla provinciale Due auto danneggiate dalla scarica di sassi

L`Ana di Lecco in forze a Bellano per le emergenze

[M.vas.]

L'Ana di Lecco in forze a Bellano per le emergenze. Il Comune si organizza per far fronte alle emergenze. Fino al 30 settembre 2018 la Protezione civile Ana di Lecco assicurerà gli interventi necessari in caso di emergenza pubblica. L'attività è disciplinata da una convenzione che la giunta guidata dal sindaco Antonio Rusconi ha sottoscritto con il presidente delle penne nere della sezione del capoluogo Marco Magni. Per il servizio verrà riconosciuto un contributo di 1.500 euro che sarà destinato alla formazione dei volontari, al rimborso dei costi dell'assicurazione e dei costi logistici. La manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e degli automezzi comunali resta invece a carico dell'amministrazione locale. Il Comune riconosce il ruolo che l'Ana svolge a livello nazionale nel settore della Protezione civile, in particolare quando si verificano eventi calamitosi. E viste le frequenti emergenze sul fronte naturale è utile essere preparati. E pertanto utile avvalersi del personale volontario addestrato che è in grado di intervenire con efficacia, anche utilizzando i mezzi di pronto impiego in dotazione al Comune, attraverso la squadra del gruppo Alpini di Bellano che si rende disponibile. La squadra risponderà comunque al sindaco, che è la massima autorità di sicurezza per le attività Protezione civile in casi di emergenze e dovrà sempre indossare l'apposita divisa munita del segno distintivo che consente una facile individuazione e visibilità. A fine anno dovrà essere presentata una relazione, a preventivo e consuntivo delle attività svolte. M.Vas. Bellano Stipulata una convenzione con il gruppo di Protezione Civile del capoluogo per interventi nelle calamità -tit_org-Ana di Lecco in forze a Bellano per le emergenze

A PAG. 17

Vento e gelo, nuovi blackout in montagna Treni nel caos = Il gelo manda in tilt le linee elettriche A Monzuno torna l'incubo blackout*Oltre 150 utenti senza luce. Disagi anche a Vergato e Lizzano**[Nicola Baldini]*

MALTEMPO Vento e gelo, nuovi blackout in montagna Treni nel caos APAG.17 gelo manda in tilt le linee elettriche A Monzuno torna l'incubo blackout Oltre 150 utenti senza luce. Disagi anche a Vergato e Lizzano di NICOLA BALDINI - APPENNINO- QUELLO che sta accadendo in queste ore rappresenta un'ulteriore dimostrazione di quanto la montagna sia fragile: ci sentiamo abbandonati. Parola del sindaco di Monzuno, Marco Mastacchi, che, dopo l'ormai noto blackout legato alla nevicata del 13 novembre, ha dovuto far fronte anche ieri a interruzioni dell'energia elettrica causate da pioggia, vento e temperature rigide. Ben 150 utenze sono rimaste senza luce dalle 4 di notte fino a mezzogiorno e, problemi di questo tipo, si sono verificati nel pomeriggio anche in alcune zone di Vergato e Lizzano. Le forti raffiche di vento che hanno generato guasti alle linee aeree e, dopo aver risolto i disagi a Monzuno, siamo intervenuti nel pomeriggio a Lizzano e Vergato fanno sapere da Enel. A Grizzana è stata inoltre precauzionalmente chiusa la strada comunale in località America in corrispondenza del fiume Reno che, come il Setta, si è mostrato molto gonfio sin dalle prime ore del mattino. A Vergato è stato superato il livello 2 (oltre tre metri) così come a Panico di Marzabotto (un metro e sessanta). Sempre nel territorio di Marzabotto, nella frazione Pian di Venóla, il crollo di un palo della luce sulla strada ha comportato l'intervento dei vigili del fuoco. In Toscana, ma al confine con Castiglione, è avvenuto il cedimento della sponda destra del Lago Montepiano. La gelida perturbazione che ha interessato l'Appennino ha ovviamente comportato un po' di gelicidio a macchia di leopardo: il ghiaccio ha interessato, in particolare, Villa d'Aiano (Costei d'Aiano) e le zone più alte del territorio di Lizzano. Ad Alto Reno Tenne si sono verificati alcuni problemi di regimazione e, una delle situazioni più complicate, è avvenuta in località Valverde-Casellina, dove lo sradicamento delle reti di protezione ha causato un po' di allagamento. Il crollo di un albero ha inoltre comportato la chiusura della provinciale tra Casa Boni e Boschi. A Costei di Cosío si sono verificate piccole frane a causa di qualche fosso pieno d'acqua e quest'ultima problematica si è verificata, seppur in maniera minore, anche a Gaggio Montano. A Camugnano, infine, un abete è crollato sulla provinciale e l'albero, curiosità, è stato rimosso dal sindaco Alfredo Del Moro, che stava passando di lì, e da alcuni cittadini da lui chiamati per farsi dare una mano a liberare la strada. IL SINDACO MASTACCHI Quello che sta accadendo rappresenta un'ulteriore dimostrazione di quanto la montagna sia fragile: ci sentiamo abbandonati MALTEMPO. INTERROGAZIONE DI FORZA ITALIA IN REGIONE I DISAGI DOVUTI AL MALTEMPO HANNO CONVINTO IL CONSIGLIERE REGIONALE DI FORZA ITALIA, GALEAZZO BIGNAMI, A DEPOSITARE UN'ALTRA INTERROGAZIONE IN VIALE ALDO MORO Squadre dei vigili del fuoco al lavoro per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica interrotta a causa del forte freddo e del vento che si è abbattuto sui collegamenti -tit_org- Vento e gelo, nuovi blackout in montagna Treni nel caos - Il gelo manda in tilt le linee elettriche A Monzuno torna l'incubo blackout

**BONDENO PAURA AL CENTRO 'SPAZIO 29'. POI L'INTERVENTO DEI VIGILI
Madre e bambino bloccati in ascensore**

[Claudia Fortini]

BONDENO PAURA AL CENTRO 'SPAZIO 29'. POI L'INTERVENTO DEI VIGILI UN PO' di paura, l'agitazione ma anche la certezza che i vigili del Fuoco Volontari di Bondeno sarebbero riusciti nel soccorso nel più breve tempo possibile. E così è stato. Attimi di timore ieri mattina, per due giovani donne originarie del Marocco e un bambino molto piccolo, che sono rimasti bloccati nell'ascensore di Spazio 29. E' il centro per eccellenza delle iniziative dei giovani e dei ragazzi, gestito per incarico dell'Amministrazione comunale dall'Associazione 'La locomotiva'. Ieri mattina, in un'aula di Spazio 29 si teneva il corso di alfabetizzazione per donne straniere. E' organizzato dal circolo di Bondeno dell'Udi, l'Unione donne italiane, con il patrocinio dell'amministrazione comunale. EBBENE, la lezione era appena terminata, le due signore, probabilmente anche per il fatto che avevano il piccolo e il passeggino, hanno pensato di scendere utilizzando l'ascensore. Purtroppo però, non appena le porte si sono chiuse e l'ascensore ha iniziato a scendere, per un guasto improvviso si è bloccato. L'ansia, il timore, la preoccupazione. Grazie al cellulare, una delle due donne ha avvertito una connazionale, che ha dato l'allarme. Immediata la chiamata alla centrale di Ferrara e l'arrivo sul posto dei vigili del fuoco volontari di Bondeno. Dall'altra parte della porta sbarrata dell'ascensore intanto, gli operatori di Spazio 29, dialogando con chi stava all'interno, sono riusciti a trasmettere tutte le rassicurazioni possibili. Non ci sono stati momenti di panico, né pianti del bambino. La voce degli operatori di Spazio 29 e dei pompieri impegnati nell'operazione di apertura delle porte è riuscita a rassicurare tutti e tre. Con appositi attrezzi, i vigili del fuoco hanno aperto la porta, da qui un sospiro di sollievo di tutti. L'ascensore è stato bloccato, sigillato e messo in sicurezza in attesa della manutenzione. Claudia Fortini -tit_org-

A PAG. 10 E 17 FIUMI MONITORATI IN EVOLUZIONE PIENA DEL SECCHIA

Danni in Appennino Rischio fiumi in piena, chiuso Ponte Alto = Scatta l'allerta maltempo chiuso nella notte Ponte Alto

Gelicidio, da oggi controlli sui pneumatici invernali

[Redazione]

VENTO FORTE E GELO DanniAppennino Rischio fiumi in piena, chiuso Ponte Alto APAG.10E17 FIUMI MONITORATI IN EVOLUZIONE PIENA DEL SECCHIA Scatta Pallerta maltempo chiuso nella notte Ponte Alto Gelicidio, da oggi controlli sui pneumatici invernali E' SCATTATA l'allerta idraulica 'arancione' per la nostra provincia. A scopo precauzionale, ien notte, è stata disposta la chiusura di Ponte Alto, provvedimento deciso a causa dell'evoluzione prevista della piena del Secchia. Il ponte, quindi, potrà rimanere chiuso anche questa mattina, a seconda del livello raggiunto dall'acqua. Intanto nel corso dell'intera notte è proseguita l'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua del nodo idraulico della città, con particolare attenzione, oltre che per il Secchia, per Panaro e per il Naviglio. Il Centro operativo comunale (Coc) del Comune, sulla base delle procedure previste dall'allerta maltempo diramato dall'Agenzia regionale di protezione civile, è stato convocato in serata proprio per una valutazione della situazione e per coordinare l'attività di controllo. In base alle necessità, il Coc deciderà anche su eventuali ulteriori provvedimenti. Intanto scattano i controlli sul rispetto degli obblighi per quanto riguarda i pneumatici invernali. Infatti i fenomeni di gelicidio che possono verificarsi in questi giorni a causa della pioggia e delle basse temperature rendono più scivoloso il fondo stradale. Nel raccomandare la massima prudenza la Polizia municipale ricorda che dal 15 novembre automobili e mezzi pesanti devono obbligatoriamente circolare con pneumatici da neve o catene a bordo, come previsto dall'ordinanza del Comune. L'obbligo sussiste anche se non vi sono precipitazioni nevose ed è valido per tutti i veicoli a motore, esclusi ciclomotori a due ruote e motocicli. Da oggi e fino al 21 la municipale intensificherà pertanto i controlli. Per i trasgressori sono previste sanzioni da 41 a 85 euro. -tit_org- Danni in Appennino Rischio fiumi in piena, chiuso Ponte Alto - Scattaallerta maltempo chiuso nella notte Ponte Alto

Rogo dei furgoni, fatto grave Qui non era mai successo

L'allarme di Lapam dopo il caso di via dei Barrocciai

[Silvia Saracino]

DUE UOMINI TRAVISATI RIPRESI DALLE TELECAMERE L'allarme di Lapam dopo il caso di via dei Barrocciai di SILVIA SARACINO DUE UOMINI incappucciati che arrivano in via dei Barrocciai con le taniche in mano. Sono stati immortalati da una telecamera di videosorveglianza i responsabili dell'incendio che sabato sera ha distrutto tre furgoni parcheggiati in via dei Barrocciai davanti ad una ditta di trasporti che si avvale dei tre padroncini per le consegne. I mezzi appartengono ad autotrasportatori di un piccolo comune della provincia di Torino. I furgoni bruciati non sono nostri, appartengono ad alcuni tra i tanti padroncini che utilizziamo per le consegne - spiega il titolare della ditta di via dei Barrocciai che trasporta abbigliamento in tutto il Nord Italia - non c'entriamo con quello che è successo. Ma la polizia sta sentendo anche i dipendenti della ditta questione, oltre ai padroncini titolari dei furgoni rubati: nelle indagini in corso non si esclude alcuna pista. I vigili del fuoco avevano già capito sabato sera di trovarsi di fronte ad un incendio doloso: tre mezzi incendiati, di cui uno a molta distanza dagli altri due, e un forte odore di benzina (le taniche non sono state trovate ma potrebbero essere bruciate nel rogo). Nel video delle telecamere di videosorveglianza dell'azienda, puntate verso la strada, si vedono due uomini con il cappuccio calato sulla testa. Il volto non è riconoscibile ma il video, sequestrato dalla polizia, potrebbe essere determinante nelle indagini. Questi padroncini non ci hanno mai dato problemi, sono sempre stati puntuali - spiega il titolare e anche noi non abbiamo mai avuto problemi, lavoriamo da vent'anni. Per Lapam quello che è successo è un segnale preoccupante: E la prima volta che nel distretto di Carpi succede una cosa del genere, siamo spiazzati - commenta Stefano Cestari - è una tegola sul problema sicurezza in città. Uno dei tre furgoni incendiati sabato sera in via dei Barrocciai -tit_org-

CASTELFRANCO TETTO DEMOLITO E RICOSTRUITO IN LEGNO**Palestra delle scuole `Anna Frank`, terminati i lavori post terremoto Intervento da 120mila euro***[Redazione]*

CASTELFRANCO TETTO DEMOLITO E RICOSTRUITO IN LEGNO Palestra delle scuole 'Anna Frank' terminati i lavori post terremoto Intervento da 120mila euro -CASTELFRANCO- A CINQUE anni dal sisma, i lavori di ripristino con miglioramento sismico della palestra della scuola dell'infanzia Anna Frank di Panzano, sono finalmente giunti a conclusione. Questo intervento era inserito nel piano delle opere pubbliche danneggiate dallo sciame sismico del maggio 2012 che il Comune di Castelfranco Emilia e la Regione Emilia Romagna avevano previsto per alcuni edifici pubblici. I lavori, per un importo stimato in quasi 120mila euro, si sono concentrati sulla demolizione dell'attuale tetto a 4 falde ritenuto pericoloso, sulla solidarizzazione delle murature laterali mediante cordolo e sulla ricostruzione del tetto con struttura in legno lamellare, il ripristino di intonaci e i tinteggi dello stesso immobile. Siamo molto soddisfatti perché il tema della ricostruzione post-sisma è sempre stato centrale per l'amministrazione comunale spiegano gli assessori Denis Bertoncelli (Lavori Pubblici) e Leonardo Pastore (Sport) - i lavori a Panzano rientrano nella prima corpusca attività di riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva del nostro territorio. Abbiamo sempre puntato sullo sport per la sua importante funzione sociale sotto il profilo della formazione e della tutela della salute dei cittadini, nonché dello sviluppo delle relazioni e del miglioramento degli stili di vita. Pertanto - concludono - impianti sportivi più sicuri, accoglienti e funzionali sono una risorsa fondamentale per la costruzione di un'offerta sportiva ed educativa adeguata da parte delle società e delle scuole che li utilizzano. Questo ultimo intervento si inserisce all'interno di un piano di riqualificazione e valorizzazione dell'intera struttura della scuola dell'infanzia 'Anna Frank', iniziato già nel 2014. L'amministrazione comunale rimette così a disposizione della cittadinanza un complesso scolastico più sicuro, funzionale ed accogliente, formato da due classi per la scuola di infanzia, dotato di un centro di preparazione pasti con sistema di elevazione per il trasporto degli alimenti da un piano all'altro e di una palestra completamente riqualificata, utilizzabile eventualmente anche per attività extrascolastiche. Nella palestra infatti, sono stati ammodernati oltre alla pavimentazione, gli spogliatoi, i bagni e le docce, anche grazie ad un finanziamento ottenuto negli anni scorsi dal Coni. L'interno della palestra rinnovata. Dispone di spogliatoi, bagni e docce e potrà essere utilizzata anche per attività extrascolastiche -tit_org- Palestra delle scuole Anna Frank, terminati i lavori post terremoto Intervento da 120mila euro

Tetti scoperchiati e alberi caduti Gelo e vento piegano la montagna

[Milena Vanoni]

Tra i comuni più colpiti. Un pino ha sfondato un'auto di MILENA VANONI INFERNO di gelo e vento, ieri Appennino. Piogge forti, raffiche da record, alberi caduti in strada e sulle auto, e tetti scoperchiati, gelicidio (in media montagna) e fiumi a rischio esondazione. Ha messo letteralmente in ginocchio i territori montani, la giornata di ieri, che ha visto una lotta continua contro il maltempo da domenica notte fino a stamattina, con squadre di operai comunali e vigili del fuoco che hanno lavorato no stop per liberare le strade dagli alberi troncati da ghiaccio e vento. Tra i paesi più massacrati, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Pievepelago e Palagano, comuni, questi ultimi due, dove è stato attivato anche il Coc (centro operativo comunale). La morsa del gelo ha colpito in particolar modo Fanano, dove il sindaco ha deciso di chiudere ieri le scuole (medie, elementari, materne). Un disastro - ha commentato il sindaco Muzzarelli -. Il gelo ha troncato alberi e rami che hanno reso impraticabili, insieme ai sassi, le strade. E il vento ha fatto il resto. Centinaia gli interventi in tutte le frazioni per liberare le strade da parte di operai comunali, vigili del fuoco, agricoltori con i loro mezzi. Tra le frazioni più colpite Ospitale e Fellicarolo. Si segnalano anche tetti con tegole pericolanti (anche a Pieve), mentre un pino è caduto su un'auto sfondando il cofano a Roncoscaglia (Sestola). Il conducente (un 58enne sestolese) è stato trasportato all'Avap di Sestola all'ospedale di Pavullo per accertamenti. Scuole chiuse causa gelicidio ieri anche a Palagano. Problemi anche con elettricità, tanto che i dipendenti della ceramica PFM sono tornati a casa. A Fiumalbo si è scoperchiato il tetto di un'abitazione privata in via Roma, in centro. Un inferno - ha detto il proprietario Livio Santi -. Il vento ha sollevato la copertura della casa, rompendo camino e grondaie. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco. Abbiamo cercato di tamponare la situazione, ma appena il meteo lo permetterà dovremo rifare 100 metri quadri di tetto. Anche a Gaianello (Pavullo) un tetto è stato scoperchiato dalle forti raffiche, volando sulla via Giardini e spargendo macerie ovunque. Di nuovo a Fiumalbo: alberi sradicati, tra cui un abete nel parco giochi. Inferno anche a Pievepelago, soprattutto per i numerosi black out per il vento: l'intera frazione di Tagliole è rimasta senza luce da domenica notte fino alle 19 di ieri sera. Sempre a Tagliole scoperchiata l'ex scuola. Chiusa per mancanza di luce e riscaldamento anche la primaria di S. Annapelago. Disagi anche a Sestola (non per il gelo, ma per il vento), dove è stata danneggiata la grondaia della piscina. Blackout durante la giornata a Frassinoro (ieri sera ancora 60 famiglie senza luce, e i dipendenti della Trenthon sono tornati a casa); e a Montese, dove ieri sera è caduta a terra una parte della pensilina del distributore di benzina IP. Rischio esondazione del fiume Dolo a Fontanaluccia (Frassinoro), dove ieri sera si temeva per la trattoria che sorge proprio a ridosso del ponte. A Fiumalbo scoperchiato anche l'ex albergo Ghiacciaio sulla Statale, con disagi alla circolazione. Segnalati alberi in strada anche a Pofinago. (Hanno collaborato Walter Belfisi e Giuliano Pasquesi) -tit_org-

Al gelo e senza luce = Maltempo , black out e scuole chiuse

[Giuliana Sciaboni]

Maltempo, black out e scuole chiuse (Paiam città senza corrente per tutta la giornata, appennino colpito dal gelicidi APPENNINO paralizzato dal ghiaccio ieri, con scuole chiuse, black out, torrenti in piena e parecchi guasti alla viabilità. E gravissimi disagi anche città: lunghissimo il black out iniziato alle 7.30 del mattino nella zona di via Urceo Codro e viale Umberto I, alcune case erano ancora senza corrente nella tarda serata di ieri. La scuola Matilde di Canossa ieri mattina era al freddo, oggi i bambini saranno accolti solo se l'impianto di riscaldamento sarà stato sistemato. Lungo black-out, nel pomeriggio di ieri, anche nella zona di via Toschi. Un freddo risveglio anche per i montanari, che si sono ritrovati davanti uno scenario spettacolare ma pieno di rischi e disagi, con strade, campi, alberi, auto e case ricoperti dal temuto gelicidio, o 'vetrogghiaccio'. Ci sono stati black-out con interruzione, totale o a intermittenza, della corrente elettrica in varie zone, dove l'Enel ha faticato a ripristinarla, e disagi alla viabilità per i torrenti in piena e alla caduta di alberi, soprattutto nelle zone dell'Alto Appennino, colpite nella notte da forti raffiche di vento (fino a 180 km/h). Già dalle 6 di ieri in quasi tutti i Comuni dell'Appennino sono state emanate le ordinanze di chiusura delle scuole, prima a Cosina, poi a Castelnovo Monti, Carpineti, Toano, Villa Minozzo e Ramiselo (Ventasse). Sono rimaste aperte Busana, Baiso, Vezzano e Vetta, dove per precauzione è stato sospeso il giro dei pullmini. Anche la circolazione dei mezzi pubblici ha subito disagi: non è riuscita a circolare la corriera Sassuolo-Toano. Sono scattate le operazioni di salatura, ma la viabilità è rimasta precaria. La formazione di uno strato di ghiaccio ha interessato cavi telefonici ed elettrici, che hanno ceduto alcuni punti, generando dei blackout. Si sono verificati guasti - spiega il sindaco di Castelnovo Monti, Enrico Bini tra le località La Croce e La Svolta (Marola). I black-out hanno riguardato Felina, Berzana, Rasano, Terrasanta, Cinqueterre. Enel è subito intervenuta. Nel primo pomeriggio è stato individuato il guasto a Felina. Dove il guasto era più complesso è stata prevista l'attivazione di gruppi elettrogeni. Per il consigliere regionale Gianluca Sassi (M5S) il blackout di Felina è vergognoso e la manutenzione di Enel è stata carente. Disagi anche a Ventasse, Vetta e Villa Minozzo. Ci sono state interruzioni sulla linea elettrica in mattinata a Ramiselo, poi ripristinata precisa Antonio Memori, sindaco di Ventasse e a Collagna, in una zona che comprendeva comune e scuola. Abbiamo chiuso le scuole. Una piccola frana di un tratto di strada a Collagna, chiusa fino a domani mattina (oggi, ndr). A Cerreto Laghi l'acqua ha fatto sciogliere molta neve. A Vetta, sulla SPS13, all'altezza di Ponte Scurano, la viabilità è stata interrotta brevemente per ripristinare la corrente di una linea danneggiata. Numerose le situazioni critiche per alberi di privati non sottoposti ad adeguata manutenzione: in particolare sulla SP57 tra baticola e Gazzoh, tra Vetta e Ramiselo, la SS63 a Felina e la SP108 al Pianella (Castelnovo), la SPS9 a Sologno e la SP9 tra Gatta e ponte Gora (Villa). La situazione è molto critica afferma Luigi Fiocchi, sindaco di Villa -. Il Secchia ha eroso un pezzo della Gatta-Pianello, per fortuna domenica sera l'avevamo chiusa per precauzione. In alto la neve si sta sciogliendo e i fossi, in Asta e a Febbio, sembrano veri e propri torrenti. In zone come Civago l'acqua scende dagli argini sulla strada. Siamo molto preoccupati. Oggi aperte tutte le scuole, eccetto Collagna. Giuliana Sciaboni

Il fiume Magra esondato allarme per le abitazioni e alcuni rimessaggi

Idrovore al lavoro a Bocca di Magra, problemi a S. Stefano Scuole chiuse anche oggi. Nel pomeriggio una schiarita

[Sondra Coggio]

Il fiume Magra esondate allarme per le abitazioni e alcuni rimessaggi Idrovore al lavoro a Bocca di Magra, problemi a S. Stefano Scuole chiuse anche oggi. Nel pomeriggio una schiarita SONORA COGGIO LA morsa del maltempo non cessa. L'allerta rossa, che avrebbe dovuto cessare ieri sera, è stata prolungata, a fronte delle evoluzioni del meteo. Nuove perturbazioni si sono intensificate, nella serata. E anche oggi sarà un'altra giornata difficile, a quanto pare: almeno fino al primo pomeriggio. Dopo di che, le piogge dovrebbero concedere una tregua, per riprendere già da giovedì e trascinarsi fino al fine settimana. Le scuole del territorio rimarranno chiuse per il secondo giorno consecutivo. I sindaci non hanno inteso correre alcun rischio. Resta troppo forte, l'allarme, per la pioggia che non sembra voler cessare. 11 mare, gonfio, con forti onde, non riceve più, dai corsi d'acqua. I terreni sono fradici, impregnati. E sono le esondazioni e le frane a fare paura: una paura che durerà per qualche giorno, anche una volta cessato l'allerta, perché i movimenti franosi sono sempre in agguato, quando piove molto. Nella notte è esondato il fiume Magra, allagando vaste aree in Bottagna, al Senato di Ierici e a Fiumaretta. In via Fabbricotti, nei pressi del bivio per Bocca di Magra sono state collocate cinque idrovore e la strada è stata chiusa dalla protezione civile. L'acqua è arrivata anche nei piazzali di alcuni rimessaggi adiacenti al fiume Magra e ha messo a repentaglio diverse barche. Poco prima anche i soliti allagamenti in strada. raffiche di vento a sradicare alberi ed evacuazioni di prassi delle case che si trovano nelle zone a rischio. Come nella zona dei Sette Quartieri dove non sono mai stati ripristinati gli argini del torrente Parmignola, mai ripristinati dopo le alluvioni del passato. Una ventina di famiglie, oramai purtroppo abituate a simili eventi, sono state fatte evacuare dalla zona. L'invito alla prudenza comunque ha funzionato. Le strade sono rimaste deserte, con gran preoccupazione di chi opera nel commercio. Il settore è rimasto praticamente "congelato", a due settimane dal Natale, e chi ha investito nel riassortire la mercé, teme ora di non riuscire a rientrare delle spese. Dopo la lunga siccità estiva, la pioggia è arrivata tutta insieme. Alle 21, su Varesse Ligure erano già caduti 186 millimetri di pioggia. Al Felettino, 92. In centro città, 83. Nel tardo pomeriggio, il Vara aveva già superato il secondo livello idrometrico di guardia, il Magra il primo per poi esondare poco prima delle 23. Dopo la mezzanotte è attesa la piena più preoccupante ha dichiarato il sindaco di Ameglia Andrea De Ranieri. A Santo Stefano evacuate due famiglie con invalidi residenti in zona a rischio. Problemi sulla viabilità in autostrada e sulla provinciale, all'altezza di Piana Battolla a causa della caduta di alberi rami con mezzi che procedevano a tratti a passo d'uomo. Tornando in città, in quanto alla polemica, sorta domenica, sui termini utilizzati dai sindaci nelle ordinanze relative alle scuole, è stata fatta finalmente chiarezza. Se c'è solo "sospensione delle attività didattiche", i bambini e i docenti non sono tenuti a presentarsi, ma i collaboratori sì, amministrativi e dirigenti compresi. Questo il senso della polemica che si è consumata domenica sulla pagina social del sindaco Pierluigi Peracchini, che aveva inizialmente solo sospeso le lezioni, e solo in serata - forse anche a fronte delle insistenti richieste di chiarimenti - ha firmato invece la chiusura delle scuole. Sull'uso di un termine, piuttosto che dell'altro, si era creata un'involontaria confusione, perché sfuggiva ai più la differenza, e non era mancato qualche commento poco gentile. La differenza, invece, esiste. Si tratta di una questione di profilo contrattuale - conferma, interpellato, il dirigente dell'ufficio scolastico Roberto Peccenini - che può apparire anche una finezza terminologica, ma comporta una differenza pratica. Se c'è solo "sospensione", il Comune fa prevalere le esigenze di tutela dei ragazzi e delle famiglie, evitando loro gli spostamenti, per garantirne l'incolumità. Se chiude tutto, la scuola non apre. Se c'è solo sospensione, "il dirigente è il responsabile dell'adempimento della prestazione del servizio, e valuta se sia giustificata o meno l'assenza di tutto il personale". La decana dei dirigenti scolastici spezzini. Antonella Minucci, spiega che i sindaci decidono "se ci sia un pericolo grave e imminente per tutti, o solo per i ragazzi e i docenti". Il vero rischio -

osserva - sta nelle migliaia di ragazzi e di famiglie, in movimento, sotto la pioggia intensa. Le scuole in sé sono sicure: ricordo che a Brugnato una delle mie insegnanti, Laura Lucenti, durante l'alluvione, si organizzò per tenere in classe i bimbi, la notte, tenendoli in salvo fino alla mattina dopo. Sospendere non equivale a chiudere, insomma: Perché la scuola non fa solo didattica chiarisce la Minucci - e chi vi lavora ha contratti diversi. Va tutto bene. Diciamo che l'ordinanza di chiusura agevola le decisioni, perché a quel punto nessuna scuola apre. Prima dei fatti gravissimi di Genova, prima che il sindaco Marta Vincenzi venisse accusata per le tragiche morti dell'alluvione del 2011, i sindaci non chiudevano automaticamente le scuole, con l'allerta. Sotto il sindaco Massimo Federici, per esempio, in città restavano aperte. C'era chi contestava, ma il Comune riteneva più opportuno garantire il servizio, per agevolare i genitori che lavorano. Oggi, dopo quanto accaduto a Genova, nessun sindaco rischia più. -tit_org-

RAFFICHE DI VENTO A OLTRE 150 CHILOMETRI

Val di Vara, famiglie sfollate paura per il fiume e le frane

Memola, spariti i cartelli che segnalavano la chiusura del guado

[Laura Ivani]

RAFFICHE DI VENTO A OLTRE 150 CHILOMETRI Memola, spariti i cartelli che segnalavano la chiusura del guado LAURA IVANI IMPETUOSO, come non accadeva da anni. Ha fatto paura il fiume Vara ieri sera nell'alta vallata. Al secondo posto tra i fiumi liguri, come livello di attenzione, in questa lunga allerta rossa. Entella, Vara e Magra. Questo l'ordine di priorità di rischio ha confermato ieri sera l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. L'affluente maggiore del Magra in poche ore è cresciuto di quasi 4 metri tra Nascete e Ponte Santa Margherita, tra i comuni di Sesta Godano e di Carro. Arrivando a sfiorare in più punti il limite dell'argine. Per questo due famiglie sono state fatte sfollare già ieri pomeriggio. La loro casa si trova sottostrada, troppo vicina all'alveo per passare la notte accanto ai flutti. Altri dieci residenti sono stati messi in allerta dal sindaco di Sesta Godano, pronti a lasciare le loro abitazioni. Vietato restare a piano terra. E ieri sera a Sesta Godano una struttura ricettiva è stata preparata ad accoglierli in caso di necessità durante la notte. Solo dopo le 21 di ieri sera il fiume è timidamente sceso sotto il livello di guardia "rosso". Per tornare poi a salire. Apprensione anche più a valle, dove il fiume è stato sorvegliato speciale a Brugnato, Ramello, Castiglione Vara e Piana Battolla dove le squadre di protezione civile dei diversi comuni hanno presidiato l'alveo costantemente. Bagagli anche per una decina di residenti a Cassana, nel comune di Borghetto Vara. Non è stato facile nemmeno per loro abbandonare casa, benché dall'alluvione del 2011 in caso di allerta rossa sono "abituati" a sfollare. A minacciare la loro tranquillità non è un fiume, ma le frane irrisolte da sei anni. Gonfi anche i torrenti minori, in particolare il Gravegnola che a Rocchetta Vara si è avvicinato a sfiorare il ponte bailey. A Memola, nel comune di Beverino, qualcuno ha fatto sparire i cartelli che l'amministrazione aveva posto per impedire l'attraversamento del guado. Un dispetto che poteva costare qualche guaio a chi avesse tentato di attraversare, con il rivo a tratti impetuoso. Decine gli interventi sulle strade provinciali e comunali a causa di alberi e rami schiantati al suolo per le forti raffiche di vento, arrivate al di sopra del 150 chilometri orari al Passo dei Casoni. Il vento ha provocato anche black out per tutto l'arco della giornata, con cali di tensione improvvisi o interruzioni prolungate. I vigili del fuoco e le squadre di protezione civile sono intervenuti anche per piccole frane e pietrisco, a Rocchetta Vara, Carrodano, Follo, Carro, Brugnato, Beverino. Non ce l'avremmo mai fatta senza il lavoro prezioso dei volontari, che hanno liberato le strade e pulito cunette e tombini per tutto il giorno sottolinea il presidente della Provincia Giorgio Cozzani. Allagamenti registrati in alcuni tratti di provinciali e in scantinati. L'allerta meteo rossa, arancione per i bacini piccoli, proseguirà sino alle 13 di oggi. Poi gradualmente, passando dall'allerta arancione e gialla, si tornerà alla normalità. W. M. uaBnM. Magraeeondato aUarraepCTleabilaaiHHealcumrimessag^ La diga dell'Enel di Sesta Godano üaBnM. Magraeeondato aUarraepCTleabilaaiHH ealcuMrimessaggi -tit_org-

cinesi in difficoltà salvati sulla collina di Manarola

andare a vedere il presepe ma sono stati sorpresi dall'acquazzone. Porticcioli transennati

[P.s.]

Turisti cinesi in difficoltà salvati sulla collina di Manarola. Volevano andare a vedere il presepe ma sono stati sorpresi dall'acquazzone. Porticcioli transennati. Il maltempo, con forti piogge e raffiche di vento non ha fermato i turisti in visita alle Cinque Terre. Nonostante l'allerta massima e le ordinanze di chiusura dei sentieri, degli accessi ai pullman turistici e degli uffici da parte dei tre Comuni e del Parco nazionale, alcuni gruppi di visitatori asiatici hanno sfidato la tempesta per raggiungere i borghi. A Manarola nella tarda mattinata di ieri un gruppo di cinesi si è avventurato sulla collina del presepe, per ammirare da vicino la Natività, ma i turisti visibilmente in difficoltà e prima che arrivasse il forte acquazzone sono stati recuperati e invitati a scendere nel borgo da alcuni abitanti. Come le scuole e molti negozi, anche la sede e gli uffici informazione del Parco sono rimasti chiusi a causa del grave rischio idrogeologico. Il personale e gli impiegati delle accoglienze hanno informato, tramite sito internet e manifesti negli uffici e nelle stazioni ferroviarie, sul divieto di accesso ai sentieri e ai borghi per l'alto livello di allerta meteo e l'emergenza maltempo. I volontari della protezione civile delle Cinque Terre e della Riviera per tutta la giornata di ieri hanno monitorato il territorio e i centri storici, accertandosi che nessuno si avvicinasse eccessivamente al mare, soprattutto durante il pomeriggio quando il livello delle onde ha iniziato crescere. I porticcioli delle Cinque Terre sono stati transennati, chiusa in serata anche la stradina, raggiunta dalle onde, che dalla marina di Manarola arriva alla piccola baia di Palaedo. Sulle spiagge della Riviera sono state issate le bandiere rosse di massima allerta, monitorate anche le zone a rischio smottamenti e i torrenti, c'è preoccupazione per il rischio crollo del sentiero e del muraglione sulla spiaggia di Corniglia, nel quale due anni fa si è creata un'enorme voragine. P.S. Manarola sotto le onde. Uff. U. B. Magra e ondata allarme per le abitudini. Alcuni rimessaggi -tit_org-

ARCOLA, INTERVENTO DEL NEOSEGRETARIO PD

Canese: Giampedrone, per i nostri rivi gli interventi e i soldi non bastano

[Redazione]

sarzana lunigiana ARCÓLA, INTERVENTO DEL NEOSEGRETARIO PD Canese: Giampedrone, per i nostri rivi ài interventi e i soldi non bastano CARO Giampedrone, servono fatti non parole soprattutto quando si parla di sicurezza dei cittadini. Parola di Carlo Canese, neo segretario dell'Unione Comunale Pd di Arcóla. Nel momento di maggiore allerta meteo di una febbrile giornata, ha ricordato all'assessore regionale a protezione civile e infrastrutture che i provvedimenti da lui appena predisposti, non bastano. Abbiamo appreso dell' intenzione di prevedere un progetto preliminare di adeguamento e messa in sicurezza del tratto terminale del Rio Maggio a Romito a valle della rotatoria sulla statale 331 - argomenta Canese - Notizia che non è passata inosservata tra noi residenti, sempre attenti e soprattutto preoccupati per i rischi idraulici riconducibili allo stato manutentivo del canale, negli anni trascorsi purtroppo uscito dagli argini provocando gravi danni. In nome della sicurezza pensiamo sia venuto il momento di agire senza se e senza ma, e soprattutto senza limitarsi ad interventi non risolutivi o proporre opere la cui esecuzione non appare finanziata ne programmata nei tempi brevi. Il Rio Maggio va messo in sicurezza da monte a valle sino all'affluenza con la Magra. -tit_org-

Provinciali interrotte nella fascia collinare Disagi per i blackout

[P.d.]

La Testacoda, tamponamenti, blackout, alberi caduti e code. Ieri pioggia ghiacciata e nevischio non hanno fatto sconti sulle strade. Sessanta in tutta la provincia le persone cadute e che si sono rivolte al pronto soccorso. Nel capoluogo, la tangenziale è rimasta chiusa per gran parte della giornata. All'alba, le lastre di ghiaccio sull'asfalto hanno provocato una serie di incidenti, senza gravi conseguenze, ma con lunghe code. La polstrada e i vigili del fuoco si sono occupati degli incidenti mentre vigili urbani e Protezione civile hanno presidiato gli svincoli per impedire l'accesso: a chi era imprigionato a Testacoda - e al freddo sulle due carreggiate, i volontari della Croce Rossa hanno distribuito tè e bibite calde. Un primo tratto di tangenziale, tra via Marengo e il quartiere Cristo, è stato riaperto in tarda mattinata, mentre poco dopo le 16 la situazione è tornata regolare sull'intera strada. Altri disagi hanno interessato il resto della provincia, specie nella fascia appenninica, alle spalle delle città di Acqui e Ovada, dove il gelicidio ha colpito da Voltaggio a Casaleggio Boiro, fino a Montechiaro e Ponti, tra strade scivolose e rami caduti. Altri guai ci sono stati nel Nòvese. In Val Lemme, in mattinata, è stata chiusa la provinciale 160 del passo della Bocchetta per ghiaccio e alberi caduti, all'altezza di Molini: disagi anche sulla 163 della Castagnola, che è però rimasta aperta. Interrotte, invece, la 165 per Capanne di Marcarolo e la 162 tra Gavi e Monterotondo, con problemi e alberi caduti pure sulle strade che da Gavi vanno a Parodi e Bosio. In totale, in serata, undici le provinciali chiuse fra Val Curone, Berbera e Lemme, fra cui la Bosio Mornese. Chiuso anche il Turchino fra Ovada e Rossiglione. Le piante, che hanno ceduto sotto il ghiaccio e in alcuni punti la neve, hanno impegnato per tutto il giorno anche i vigili del fuoco, intervenuti sulla provinciale 160 a Voltaggio e Carrosio. Stesso copione a Franconalto e in altre località, come Pian dei Grilli e altre aree del Nòvese. Situazione problematica anche nel Tortonese, a causa della neve. Sulla provinciale 100 per Caldirola la coltre e il ghiaccio hanno reso difficile la viabilità e, proprio a Caldirola, un albero caduto sulla strada ha isolato il villaggio La Gioia per diverse ore: qui la temperatura è passata da -5 gradi del mattino a +7 la sera con tempesta di vento caldo da Sud. Il Comune di Brignano Frascata ha segnalato al Corn continue chiamate. Meno problemi su A26 e A7. Nonostante il gelicidio abbiamo retto e garantito la percorribilità, con solo alcuni rallentamenti dicono dalla direzione Primo Tronco, che per breve tempo ha chiuso il casello di Vignole sulla A7 per le code sulla provinciale. Neve e ghiaccio hanno provocato anche black out: al buio Brignano Frascata, San Sebastiano e Garbagna nella serata di ieri, in giornata a tratti Voltaggio, Franconalto, Gavi, Carrosio, Arquata e anche Sorii, Crevari e Corti in Val Borbera, zone in cui vivono anziani, bambini e anche alcuni malati. Cali di tensione segnalati a Ovada, Belforte e frazione Pieve di Silvano. (D. P.I. -tit_org-

Crolla lampione: auto distrutta

Allarme davanti al Goldoni. Oggi riaprono le scuole a Livorno e a Colle

[Redazione]

VENTO FORTE: GIÙ ANCHE UN ALBERO SUL VIALE SAURO Allarme davanti al Guidoni. Oggi riaprono le scuole a Livorno e a Colle LIVORNO Vento forte e disagi soprattutto all'alba e nella tarda serata di ieri, con lampioni, alberi, persiane e rami caduti sia in centro che in periferia. Insomma, il maltempo con raffiche di Libeccio ha causato danni e problemi in tutta la città, con tanti interventi dei vigili del fuoco per scongiurare ulteriori rischi per i cittadini. Il vento ha raggiunto l'intensità massima intorno alle 21 (43 nodi, pari a circa 80 chilometri orari), quando un lampione è caduto in via Mayer - davanti al teatro Goldoni - e ha distrutto un'auto parcheggiata. Problemi anche sul viale Na2ario Sauro, a causa soprattutto di un albero spezzato dalle forti raffiche di vento e finito in mezzo alla carteggiata. Durante la giornata, invece, i vigili del fuoco sono intervenuti per un altro albero caduto in via delle Gore, per una persiana pericolante in via Badaloni e per una gronda ko in via Passaponti. Secondo il bollettino meteo della Regione Toscana, però, da oggi sono previsti miglioramenti in tutto il territorio. E così le scuole di ogni ordine e grado di Livorno e Collesalveti, dopo la chiusura di ieri per precauzione, stamani riapriranno regolarmente. L'hanno annunciato, direttamente su Facebook, sia il sindaco di Livorno Filippo Nogarìn che l'amministrazione comunale di Colle. Tutto mentre stavano circolando, sempre sui social network e anche sui gruppi WhatsApp, voci e articoli falsi sulla chiusura delle scuole anche nella giornata di oggi. Inoltre, qualche studente burlone ha falsificato una notizia pubblicata sul sito internet del Tirreno e ha fatto circolare l'immagine su Facebook, inventandosi proprio la chiusura degli istituti anche per oggi. Un fotomontaggio fatto talmente bene che molti studenti e genitori ci hanno creduto. Al punto che lo stesso Nogarìn è stato costretto a intervenire e a chiarire sulla sua pagine Twitter che non era vero. Mettiamola così: forse chi ha "photoshoppato" il Tirreno pensava di evitare qualche interrogazione... ALTRO SERVIZIO A PAG. 9 -tit_org-

Il Mercato Centrale mette l'abito della festa

Negli addobbi ci siamo voluti ispirare alla Galeries Lafayette di Parigi Alberi di Natale, luci e grandi fiocchi rossi. Da sabato 16 via agli eventi

[Redazione]

Il Mercato Centrale mette l'abito della festa. Negli addobbi ci siamo voluti ispirare alla Galeries Lafayette di Parigi Alberi di Natale, luci e grandi fiocchi rossi. Da sabato 16 via agli eventi di Roberto Riu. A LIVORNO Due imponenti alberi di Natale dominano il salone principale del Mercato Centrale ed altri un po' più piccoli sono visibili lungo i corridoi laterali, insieme a pupazzi di neve realizzati a carta piegata, mentre le file dei banchi sono disseminate da tantissimi palloncini colorati a forma di Babbo Natale, di abete natalizio, di mongolfiera oppure di stella. Lunghi festoni ad arco spiccano invece, ad esempio, fra i banchi del Salone del pesce e del Salone delle Gabbrigiane, ma tutti i locali del complesso sono punteggiati qua e là da un tripudio di luci multicolori e da grandi fiocchi rossi che si stagliano sui pilastri verso gli ingressi secondari. L'aspetto del Mercato Centrale appare insomma decisamente festoso in ossequio al clima natalizio che si respira in questi giorni. Quest'anno - spiega Giusy Donnarumma - abbiamo voluto realizzare un addobbo un po' diverso e così abbiamo tratto ispirazione dalle Galeries Lafayette-Hausmann di Parigi. L'idea è piaciuta alla direzione del Mercato ed ai miei colleghi commercianti che hanno tutti aderito all'iniziativa. Oltre all'allestimento degli addobbi natalizi è stato predisposto un calendario di eventi a partire da sabato 16 dicembre, dalle 10 in poi, con uno spettacolo di canto corale offerto dal Joyful Gospel Ensemble, esibendosi fra i banchi del Mercato Coperto, e che avrà anche un risvolto di solidarietà: Nell'occasione, presso una decina di banchi aderenti all'iniziativa, saranno venduti dei dolci dei quali parte del ricavato verrà devoluto a coloro che sono stati colpiti dall'alluvione. Nel pomeriggio del 23 dicembre (dalle 14 in poi) sarà invece la volta di Babbo Natale vedendo all'opera i tecnici dell'Acrobatic System; uno di loro, con il classico vestito rosso e la barba bianca, si calerà infatti dal lucernario del Mercato Centrale, mentre i commercianti offriranno un buffet ai bimbi. Ma le sorprese non finiscono qui, spiega Donnarumma: Per quel giorno stiamo lavorando anche ad un altro evento musicale e la locandina completa sarà diffusa in settimana. Per ulteriori informazioni ricordiamo che il Mercato Centrale delle Vettovaglie è su Facebook. CiRiPRODUZi ONE RISERVATA -tit_org- Il Mercato Centrale mette l'abito della festa

Neve, gelo e pioggia ghiacciata bloccano l'Italia da Nord a Sud

L'improvvisa ondata di maltempo ha creato forti disagi alla circolazione con treni in tilt e numerose strade chiuse

[Redazione]

Neve, gelo e pioggia ghiacciata bloccano l'Italia da Nord a Sud L'improvvisa ondata di maltempo ha creato/orti disagi alla circolazione con treni in tilt e numerose strade chiuse MILANO Il maltempo ha bloccato l'Italia. Neve, gelo e pioggia ghiacciata da Nord a Sud hanno creato forti disagi soprattutto alla circolazione tra treni in tilt e strade chiuse. Le situazioni più critiche si sono registrate in Piemonte, Liguria e Toscana. Dopo i fiocchi caduti a Milano, ieri mattina si è imbiancata anche Torino. Emilia Romagna Si sono registrati forti rallentamenti alla circolazione. La Rete Ferroviaria Italiana ha comunicato che il servizio potrebbe ridursi anche nella giornata odierna qualora la situazione dovesse peggiorare oltre le normali condizioni di circolabilità, in base alle previsioni meteorologiche della Protezione Civile. Toscana - E' stato diramato ieri il bollettino di valutazione delle criticità del Centro funzionale regionale della Regione Toscana che ha confermato l'allerta rossa per rischio idrogeologico ma ha declassato a giallo il livello di allerta per il vento. Le previsioni per oggi pre vedono un miglioramento dello stato d'allerta, indicando solo livello arancione per rischio idrogeologico fino al mattino e giallo per il resto della giornata. Liguria - E' stata prolungata l'allerta rossa fino ad oggi per i bacini medi e grandi su tutta la zona lungo la costa da Portofino a Sarzana, al confine con la Toscana e per tutta la provincia della Spezia. Il massimo grado di criticità in vigore nell'interno di Valfontanabuona e Valle Sturla rimane valido fino a stamattina. L'allerta andrà a scendere oggi su tutti i bacini: sarà prima arancione, poi a seguire gialla fino alla mezzanotte. Nello spezzino e nel levante genovese occhi puntati sui principali corsi d'acqua, l'Entella a Chiavari e poi i fiumi Magra e Vara verso il confine con la Toscana: secondo le rilevazioni il livello di quest'ultimo, in aumento, è cresciuto di 3 metri dall'inizio delle precipitazioni. Ieri erano 1 ornila le utenze fuori servizio, secondo le rilevazioni di Enel, soprattutto nel genovese e savonese. Treni in tilt - A causa del maltempo e del forte gelicidio il traffico ferroviario, ha rilevato ieri Rfi, è rimasto fortemente rallentato su alcuni punti della rete ferroviaria nazionale, dove erano attivi i piani neve e gelo di Rete Ferroviaria Italiana. Strade chiuse - Disagi si sono registrati sulle strade statali nelle regioni nel Nord Italia. Anas ha spiegato che i propri mezzi spargi sale e sgombraneve sono stati operativi su diversi tratti soprattutto in Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia. Qualche problema si è registrato anche per le forti piogge in Toscana e Liguria. -tit_org- Neve, gelo e pioggia ghiacciata bloccano l'Italia da Nord a Sud

Auto in fiamme in piazzale Gramsci = Fiamme tra pioggia e neve in piazzale Gramsci: auto a fuoco

[Redazione]

Auto in fiamme in piazzale Gramsci MANTOVA L'abbondante pioggia, la neve presente a terra e la temperatura decisamente bassa non hanno impedito alle fiamme di divampare. Ne sa qualcosa il conducente dell'auto che nella tarda mattinata di ieri ha preso fuoco a causa di un guasto in pieno centro cittadino, rendendo necessario l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco. Il tutto è avvenuto attorno alle 12 di ieri in piazzale Gramsci. Pagina 12;FMMME ': i Un n'd o,çhê'èawamp^ Fiamme tra pioggia e neve in piazzale Gramsci: auto a fuoco MANTOVA L'abbondante pioggia, la neve presente a terra e la temperatura decisamente bassa non hanno impedito alle fiamme di divampare. Ne sa qualcosa il conducente dell'auto che nella tarda mattinata di ieri ha preso fuoco a causa di un guasto in pieno centro cittadino, rendendo necessario l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco. Il tutto è avvenuto attorno alle 12 di ieri nella rotonda di piazzai Gramsci. La Fiat Punto stava procedendo da viale della Repubblica in direzione di viale Piave, quando qualcosa è andato decisamente storto. Il conducente del mezzo si è accorto del fumo che proveniva dal cofano ed ha accostato, allontanandosi saggiamente dall'auto e contattando il comando di viale Risorgimento. I Vigili del Fuoco sono arrivati sul posto poco dopo a sirene spiegate. In pochi minuti hanno avuto ragione delle fiamme che avevano già avvolto la parte anteriore dell'auto, facendo anche scoppiare i copertoni delle ruote anteriori. Dal rogo si è levata una colonna di fumo, cosa che ha rallentato il traffico (composto anche da chi si è semplicemente fermato a guardare). Per questo motivo, sul posto, si è portata la Polizia Locale i cui agenti hanno regolato il flusso di veicoli, sempre piuttosto im portante in zona. La situazione è tornato alla normalità dopo circa mezz'ora: il mezzo è stato rimosso e il traffico è tornato a scorrere normalmente. Nessun ferito nell'episodio. La causa: un guasto al motore. Traffico in tilt per circa mezz'ora Fuoco L'intervento dei Vigili del Fuoco eri mattina in piazzai Gramsci -tit_org- Auto in fiamme in piazzale Gramsci - Fiamme tra pioggia e neve in piazzale Gramsci: auto a fuoco

Migranti salvati mentre fuggono

[Redazione]

TORINO - In mezzo alla neve a piedi nudi e con le mani congelate perché senza guanti. Il maltempo non ferma i migranti che sempre più numerosi, negli ultimi mesi, scelgono le montagne della Valle di Susa per passare il confine e raggiungere la Francia, attirati dal sogno di una nuova vita. Anche d'inverno, anche quando sul Colle della Scala il termometro scende sotto zero e la strada che sale a oltre 1.700 metri per poi scendere verso Briançon diventa percorribile soltanto sci ai piedi. Attenzione, pericolo di morte, recitano in arabo, francese e inglese alcuni cartelli a Bardonecchia e a Oulx, i comuni da cui i migranti partono per la traversata. "Lamontagna è pericolosa d'inverno. Si rischia il congelamento a causa del freddo estremo - si legge -. Ci si potrebbe perdere e morire per sfinimento. Per favore non tentate, al passo potrebbe esserci un metro e mezzo di neve". Eppure l'avvertimento, e la tempesta che nella zona ha scaricato quasi un metro di neve nelle ultime ore, non ha fermato cinque nordafricani, salvati dal soccorso alpino all'alba di ieri, dopo che il Peloton de la Gendarmerie de Haute Montagne ne aveva segnalato la presenza lungo la strada innevata che si inerpica tra le montagne. Ricondotti a valle, i cinque sono stati portati in ospedale - due con congelamenti importanti agli arti - per le cure del caso e poi affidati alle autorità competenti per le operazioni di riconoscimento. Poco prima un altro migrante era già stato soccorso, nel cuore della notte, perché in difficoltà a causa della neve e del freddo. Ce l'hanno invece fatta due stranieri che, contattati al cellulare dopo alcune ore di ricerche, ieri hanno affermato di avere vinto la personale sfida contro il maltempo e di essere riusciti a raggiungere il fondovalle, in Francia. -tit_org-

WVLLVJH ^UUUCIUIiyiilICUUIU^kILdIJM ^ULICUUC^CICUIILUULUUIULU.UII pUIII^ICIfc: C IIIICDLU ICILU

Stalla a faoco, strage di animali = Una cosa inimmaginabile L'amarezza di Graziano

Verones: "Un colpo durissimo

[Leonardo Pontalti]

COVELO Si esclude l'origine dolosa, la causa potrebbe essere un corto circuito. Un pompiere è rimasto ferito Stalla a ftioco^ strage di animali Rogo distrugge anche il fienile. Morti 70 capi di bestiame Il dolore della famiglia Verones: Una cosa che non si poteva immaginare Danni per 600mila euro Più di settanta animali uccisi, un fienile e una stalla distrutti, mangimi e fieno in fumo. E un vigile del fuoco in ospedale, dopo essere rimasto ferito durante le operazioni di soccorso. È devastante il bilancio del rogo che ha colpito l'azienda agricola Giosi Farm di Graziano Verones, a Covelo, in valle dei Laghi. L'allarme è scattato alle tre del mattino e le fiamme sono divampate nel fienile. Al momento è escluso il dolo e si pensa a un possibile corto circuito come causa dell'incendio. danni si aggirano sui 600 mila euro e la famiglia Verones non si da pace: Un colpo durissimo. Apprensione per un vigile del fuoco, travolto da una palla di fieno: ma non è grave. ALLE PAGINE L.PONTALTI.F.TERRERI Una cosa inimmaginabile L'amarezza di Graziano Verones: Un colpo durissimo LEONARDO PONTALTI È una cosa inimmaginabile. Graziano Verones ha lo sguardo perso nel vuoto, ed un sorriso che si è stampato in faccia per ringraziare i tanti - colleghi, compaesani, amici-passati per offrire il loro aiuto, per una parola di conforto o anche solo per una pacca sulle spalle. Sorride, ma avrebbe voglia di piangere, di lasciarsi andare alle lacrime, come la moglie Milena, di fronte alla desolazione dei danni patiti dalla azienda agricola di famiglia. Ad accogliere chi arriva alla Giosi Farm, ieri c'erano il fu mo, che a più di dodici ore dal rogo ancora saliva dagli stabili incendiati, l'odore acre del materiale e delle bestie bruciati e lo spettacolo impietoso delle carcasse degli animali ammassate in un pezzo di prato coperto di neve. Per tutto il pomeriggio con l'aiuto di macchine operatrici, vigili del fuoco e collaboratori dell'azienda hanno sgomberato i locali danneggiati dall'incendio dai bovini rimasti intrap- olà ti all'interno.disastro. Eppure, prova a farsi forza, Graziano Verones: Per fortuna quest'anno ho deciso di mettermi a disposizione con i miei mezzi per far la ròta, sgomberare le strade del circondario dalla neve. Per fortuna, perché altrimenti alle 3 del mattino non mi sarei alzato. Non mi sarei accorto del bagliore in fondo, al fienile. E forse le fiamme avrebbero danneggiato anche lo stabile più vicino a casa nostra, quello che si è salvato.Ripercorre la serata e la notte, Verones, tra i principali allevatori della valle dei Laghi e non solo, in passato già presidente di Latte Trento: Sono tornato a casa verso le 23.30 dopo un primo giro con il trattore attrezzato con la lama, per sgomberare le strade dalla neve. E tutto era in ordine. Verso le tre mi sono preparato per uscire, in vista di un nuovo giro per sgomberare le strade. Mi sono affacciato alla finestra del bagno, che da proprio sul fienile e le stalle e, in fondo, ho visto un bagliore strano. Ho svegliato anchefigli e siamo corsi a vedere che cosa stesse succedendo. lo con il trattore ho sgomberato la strada per agevolare l'arrivo dei vigili del fuoco mentre gli altri hanno liberato quanti più animali possibile. Ma tante, tantissime erano rimaste intrappolate. È stato terribile, molte non sono morte In passato l'azienda di famiglia aveva perso una dozzina di mucche, durante un temporale nei mesi estivi, in quota: quella attuale è senza dubbio una perdita ben più consistente e dolorosa subito ma sono rimaste ustionate. 11 calore ha fatto cadere dei pezzi di copertura a terra, dando fuoco ai giacigli o colpendo direttamente gli animali e provocando loro profonde ustioni. Ripartire non sarà facile, anche perché le mucche da latte sono andate perdute quasi tutte: Ci restano quelle giovani, sapremo andare avanti ma questo è davvero un brutto colpo. Già dalla tarda mattinata a Covelo sono saliti uomini e mezzi della Protezione civile: tra il capannone che non è stato toccato dall' incendio e l'abitazione della famiglia Verones, è stato allestito un tendone sotto al quale potranno ora essere ospitati parte dei capi che si trovavano nella stalla danneggiata. Ora la famiglia Verones dovrà occuparsi anche dello smaltimento delle carcasse degli animali andati perduti nel rogo, anche se in questo momento è una questione secondaria, precisa Graziano, che dovrà innanzitutto pensare a come poter far ripartire subito la sua attività: In poche

ore ho ricevuto tante attestazioni di solidarietà, tante offerte di sostegno da parte di colleghi e amici. Sono cose piccole ma dalla grande importanza. In momenti così difficili. Per la famiglia Veronesi si tratta di un disastro senza precedenti: Qualcosa di simile ci era capitato venticinque anni fa, quando tredici vacche morirono precipitando in una scarpata dopo essere state sorprese da un temporale durante l'alpeggio estivo. Ma questa è una cosa dalla portata ancora più grave, ricorda con amarezza Veronesi. È stato lo stesso titolare dell'azienda ad accorgersi di quanto stava accadendo, mentre alle tre del mattino di ieri si preparava a usare per sgomberare le strade dalla neve. La Protezione civile ha allestito un tendone per ospitare parte delle bestie scampate agli effetti del fuoco. Vigili del fuoco all'interno di uno degli stabili danneggiati. Sopra Graano Veronesi -tit_org- Stalla a faoco, strage di animali - Una cosa inimmaginabile. L'amarezza di Graziano Veronesi: "Un colpo durissimo".

Gelicidio, inferno in A22 Intrappolati in migliaia

[Paolo Tagliente]

LONDATADI MALTEMPO VIABILITÀ E POLEMICHE Fin dal primo mattino si è formata una lunghissima colonna sulla corsa sud Nel pomeriggio la colonna mobile della Croce Bianca ha distribuito tè e coperte di Paolo Tagliente BOLZANO Si chiama "gelicidio" e ieri hanno trasformato in realtà l'incubo di ogni automobilista: restare bloccato per ore in autostrada, al freddo. È accaduto perché il gelicidio, e cioè la pioggia che si trasforma in ghiaccio nell'istante in cui tocca il suolo, ha trasformato in piste di pattinaggio alcuni tratti trentini dell'Autobrennero. Forse il fenomeno è stato facilitato dall'alta porosità dell'asfalto drenante che ha trattenuto le particelle di acqua ghiacciata. Un fenomeno comunque raro che ha reso impraticabile la fondamentale arteria stradale proprio nel giorno in cui migliaia di tir e camion rientravano in Italia dal Brennero, dopo il blocco domenicale e gli ultimi vacanzieri rientravano verso casa dopo il lungo ponte dell'Immacolata. Una serie di concause, quindi, che ha dato origine all'inferno. Fin dal primo mattino, infatti, mezzi spargisale e spalaneve dell'A22 sono entrati in azione per cercare di risolvere una situazione potenzialmente catastrofica. Questo, unito al maltempo, ha talmente ridotto la velocità dei veicoli (ne sono stati contati 49mila) da bloccare di fatto l'intera viabilità su tutta l'asse autostradale in direzione sud. E così, per tutta la giornata, soprattutto i camion sono stati costretti a procedere a passo di bradipo (c'è chi ha impiegato 4 ore per percorrere il tratto tra Bolzano sud ed Egna). E così, la corsia sud s'è trasformata in una trappola da cui era impossibile sfuggire. Nel pomeriggio, la situazione è diventata tanto drammatica che è dovuta intervenire la Protezione Civile dell'Alto Adige per soccorrere automobilisti e camionisti. Lo ha fatto attraverso una colonna mobile della Croce Bianca che ha distribuito tè caldo e coperte ha poveri e infreddoliti "prigionieri". L'Autobrennero, intanto, cercava di alleggerire la situazione chiudendo a singhiozzo i caselli di Bolzano sud ed Egna per evitare di appesantire ulteriormente la situazione. Si è assistito anche all'incredibile scena di automobilisti che, entrati in autostrada, hanno cercato di salvarsi ripercorrendo a ritroso la bretellina d'accesso alla corsia, ritornando verso il casello. Manovra che in un giorno normale costerebbe la patente a chiunque, ma che ieri ha dato la misura della disperazione degli automobilisti. Ad aggravare il tutto, le complicate norme che regolano gli orari di lavoro dei camionisti che ogni 4 ore e mezza sono obbligati a fare una pausa, ovunque essi si trovino. E solo una percentuale infinitesimale ha trovato una piazzola in cui fermarsi. La situazione è tornata alla normalità solo in serata. Per i Verdi Brigitte Foppa, Hans Heiss, Riccardo Dello Sbarba, con i mercatini natalizi, è stato superato il limite. Per loro, i commercianti sono contenti, ma i cittadini si lamentano per i disagi causati da una festività sprofondata nel caos del consumismo. Gli operai hanno gettato sacchi di sale davanti alla Civica REGOLARI I BUS DELLA SAD I Nelle prime ore di ieri in città giravano quasi solo i bus della Sad NUOVA LINEA 15 AVVIO DIFFICILE Ieri sotto la neve è partita la nuova 15, la circolare del Centro Le auto in contromano lasciano È 22 a Bolzano sud (f. Moreno Covallero) -tit_org-

Due nuove farmacie in arrivo in via Roma e in via Zuegg

[Redazione]

A meno di un mese dall'inizio del nuovo anno si alzano i veli sulle due nuove farmacie che apriranno nel corso del 2018, andando così ad affiancare le nove strutture già esistenti sul territorio di Merano. L'altro ieri la Provincia ha comunicato al Comune quali sono state le collocazioni prescelte dalle due aziende che si sono aggiudicate le nuove aperture in riva al Passirio. Le dottoresse Cristina Bertagnolli e Chiara Pezzini hanno scelto di aprire la loro nuova farmacia in via Zuegg numero 4, a due passi dal parco Marlengo e a sud del vivaio Wielander. L'area territoriale dentro la quale la nuova struttura avrebbe dovuto collocarsi era tra i rioni Marlengo, Santa Maria Assunta e Wolkenstein. La scelta è caduta sulla via Zuegg, sia perché al centro di due dei tre quartieri previsti dal bando, sia perché lungo una strada di scorrimento: a un centinaio di metri si trovano ponte Marlengo e anche lo svincolo Mebo per Maia Bassa. La seconda licenza, aggiudicata alla dottoressa Letizia Monti e al dottor Dariush Danapour, verrà invece utilizzata per aprire una farmacia in via Roma 270, praticamente all'uscita di Merano di fronte alla caserma della protezione civile. In questo caso la rivendita viene a posizionarsi a un chilometro a sud della farmacia Battisti in via Matteotti a Maia Bassa e la farmacia presente in piazza Vittorio Veneto a Sinigo. Fino a oggi le farmacie presenti sul territorio comunale erano nove, ma per una questione di opportunità e di confini fra "circoscrizioni" la maggioranza è concentrata nel cuore cittadino: quattro se ne trovano fra la zona dei Portici e corso Libertà (Bavarese, Druso, Madonna, Centrale in via Fossato Molino), una non molto distante (San Damiano in via Monastero), due a Maia Bassa poco lontane fra loro (Salus in via Piave e Maia Bassa in via Roma), infine Maia Alta (San Gior gio) e Sinigo. Una distribuzione che penalizza in particolare i rioni periferici delle zone a ovest e a sud della città e per questo con il bando provinciale si è cercato di porre rimedio alla situazione. A livello provinciale sono state assegnate 19 delle 20 farmacie in gara, che si aggiungono alle 119 già esistenti, (rog) La zona dove sorgerà la nuova farmacia in via Roma (Foto Acero) -tit_org-

Auto contro il guardrail, due in ospedale

[Redazione]

Auto contro guardrail due in ospedale Incidente senza conseguenze per le persone ieri a Roncadizza, frazione di Ortisei. Pochi minuti dopo le 10, i vigili del fuoco locali sono dovuti intervenire dopo che un'auto era andata a sbattere contro un guardrail, Solo qualche botta per le due donne trentenni veresine che viaggiavano nell'auto e che sono state portate all'ospedale di Bressanone. Sul posto, anche carabinieri, Croce rossa della Val Gardena e ambulanza dell'Aiut Alpin Dolomites. I 15 uomini intervenuti hanno lavorato un'ora e mezza per liberare l'auto e pulire la carreggiata. L'auto dopo l'Incidente (Foto vigili del fuoco di Roncadizza) -tit_org-

Vola nel bosco con l'auto, è grave

Drammatica uscita di strada ieri nei pressi di Falzes. Sul posto 15 soccorritori

[Redazione]

Vola nel bosco con l'auto, è grave. Drammatica uscita di strada ieri nei pressi di Falzes. Sul posto 15 soccorritori. La strada bagnata e scivolosa dopo la nevicata è stata probabilmente la causa di un incidente avvenuto ieri lungo il tracciato della Provinciale 40 nei pressi di Falzes. Un'uscita di strada drammatica conclusa con ferite di media gravità per il conducente dell'auto. Il veicolo è letteralmente "scivolato" dalla carreggiata in un fuoristrada che l'ha portato fra gli alberi del bosco appena oltre il margine dell'asfalto. È accaduto appena dopo le 13 e l'allarme immediato ha riunito sul posto una quindicina di soccorritori. Del recupero dell'auto si sono occupati i vigili del fuoco di Falzes aiutati da un carro attrezzi. Mentre gli agenti della Polizia stradale sono stati impegnati nella ricostruzione dell'incidente, i sanitari dell'equipaggio della Croce bianca hanno aiutato l'uomo rimasto nell'abitacolo e gli hanno praticato le cure e le medicazioni d'emergenza, preparando il trasporto in ambulanza verso l'ospedale di Brunico. L'incidente nelle vicinanze di Falzes è stato uno degli episodi più drammatici in una giornata di disagi causati dal maltempo costellata da una serie di piccoli incidenti. La nevicata nella notte tra domenica e ieri ha sorpreso molti automobilisti, in Pusteria come anche nelle altre vallate altoatesine. I soccorritori raggiungono il luogo dell'incidente (foto vf Falzes) -tit_org-

Vola nel bosco con l'auto, è grave

Neve, A22 bloccata: protezione civile in campo Ferrovia, raffica di disagi. Trento, pericolo alberi = L`A22: flussi impossibili da assorbire

[F Cle]

Neve, A22 bloccata: protezione civile in campo Ferrovia, raffica di disagi. Trento, pericolo alberi La neve imbianca il Trentino Alto Adige e surriscalda i telefoni dei vigili del fuoco e della protezione civile. Duecento gli interventi solo in Trentino nella giornata di ieri per auto finite di traverso, mezzi sprovvisti di pneumatici da neve e soprattutto per alberi caduti. Preoccupano, soprattutto in città, a Trento, i rami spezzati dal peso della neve che, in alcuni casi, sono finiti su auto parcheggiate. Paralizzata, già dalle primissime ore del mattino, l'A22, già messa a dura prova dallo straordinario afflusso di turisti per il ponte dell'Immacolata. Pesanti i disagi per la ferrovia. A Salomè un guasto ha bloccato un treno, problemi da Bolzano a Bologna. Convogli in ritardo di ore e cancellati alcuni treni. alle pagine 4 e 5 Rossi Tonon, Leone CoHasso La neve ha bloccato l'A22 L'A22: flussi impossibili da assorbire Autobrennero, dati record. Ponte con 150.000 passaggi, quasi il 5% in più dell'anno scorso Anche ieri collasso: chiusi i caselli. Protezione civile in campo: coperte e viveri ai camionisti BOLZANO Disagi senza fine sull'A22. L'effetto combinato di ponte festivo, neve, ghiaccio e (da ieri) camion ha reso un inferno i viaggi di turisti e residenti lungo l'autostrada. Durante il week-end sono stati registrati picchi record, con oltre 150.000 passaggi in direzione nord al casello di Affi. All'altezza di San Floriano, l'aumento dei flussi risulta del 4,78% rispetto all'Immacolata del 2016. E ieri ancora disagi enormi: nel pomeriggio una coda ininterrotta di circa cento km fra Chiusa e San Michele, con i volontari della protezione civile che hanno nuovamente portato (come già domenica notte) bevande calde e generi di conforto agli automobilisti. Le giornate di passione erano più che annunciate. Ma una serie di fattori (prima fra tutti la neve caduta tra domenica e lunedì) ha trasformato in un girone dantesco il budello dell'A22 lungo l'intero tratto regionale. I numeri forniti dalla direzione di Autobrennero, del resto, bastano da soli a spiegare il collasso. Alla barriera di Affi, in direzione nord, sono stati registrati durante il ponte dell'Immacolata 151.190 passaggi, il 2,78% in più rispetto al 2016. Aumento ancora più significativo nel tratto nord: a San Floriano (confine fra Trentino e Alto Adige) contati 143.160 veicoli in direzione nord, il 4,78% in più rispetto a un anno fa. Secondo le simulazioni, domenica sera il ritorno a un traffico regolare era atteso verso le 23, ma i disagi sono continuati fino alle 5 di lunedì, costringendo la Protezione civile a intervenire per portare bevande calde agli automobilisti intirizziti. Uno dei problemi si è rivelato quello delle partenze non sufficientemente scaglionate: 48.000 auto i veicoli transitati in direzione sud nella sola giornata di domenica, più del doppio rispetto alla portata standard dell'A22. Di queste, ben 25.000 si sono immesse in autostrada dopo le 16, contribuendo al collasso della circolazione. Di qui l'appello dei vertici di Autobrennero: Rimane da ribadire si legge in una nota l'impossibilità per l'A22 di assorbire in una sola giornata il rientro di migliaia di veicoli accumulatisi in più giornate di arrivi. Occorre ancora maggiore sensibilità da parte dell'utenza nel programmare le partenze e la consapevolezza da parte di tutti che, se ci si mette in viaggio tutti nella stessa giornata, i disagi sono purtroppo inevitabili. Ieri le cose non sono andate meglio. Gli ultimi rientri dei milanesi si sono sommati alla ripartenza dei tir, fermi nel week-end. I camion in direzione sud hanno formato una colonna unica sulla corsia di destra, riducendo lo spazio per gli altri. Nel pomeriggio si è formata una coda tra Egna e San Michele: per limitare il caos, si è deciso di chiudere temporaneamente gli ingressi in direzione sud ai caselli fra Trento e Bolzano Sud. Una mossa che inevitabilmente ha generato contraccolpi nella zona produttiva del capoluogo altoatesino, ormai abituata agli ingorghi. Ancora una volta 4
8 mila I veicoli che sono transitati domenica verso Sud 300 I mezzi spazzaneve entrati in funzione lungo tutta l'A22 Le persone messe in campo dall'A22 per gestire la viabilità durante i rientri uomini della protezione civile hanno aiutato gli automobilisti con generi di conforto. Che fare dunque? Se lo chiedono tra gli altri i Verdi dell' Alto Adige, secondo cui i mercatini di Natale hanno superato i limiti del sostenibile. I cittadini che non traggono profitto dagli affari natalizi scrivono Brigitte Poppa, Hans Heiss e Riccardo Dello Sbarba sono drasticamente limitati nella loro mobilità e qualità

di vita, mentre l'inquinamento sale. Ridurre questo orrore dell'avvento nei prossimi anni è desiderio di molti. F.Cle.
RIPRODUZIONE RISERVATA
Serpentone La colonna di camion e camper ieri pomeriggio lungo la corsia sud dell
A22: gravi i disagi (Foto Rensi) -tit_org-
Neve, A22 bloccata: protezione civile in campo
Ferrovia, raffica di disagi.
Trento, pericolo alberi -A22: flussi impossibili da assorbire

Sessantacinque centimetri in val di Fiemme, 15 a Trento

Meteotrentino: Rischio valanghe marcato da 1.600 metri di altitudine, forte a partire dai 2.000

[A.r.t.]

Sessantacinque centimetri in val di Fiemme, 15 a Trento Meteotrentino: Rischio valanghe marcato da 1.600 metri di altitudine, forte a partire dai 2.000 TRENTO Sessantacinque a Pampeago, uno di meno a Folgarida. Il Passo Rolle e il Passo del Tonale si fermano a sessanta. A Trento città si tocca quota quindici. Sono i centimetri di neve dal suolo registrati ieri mattina in diverse località. Secondo i dati pubblicati da Meteotrentino, in otto località di rilevamento si è superata la quantità media annuale di 49,6 centimetri: Pampeago Tresca, Folgarida Malghet, Passo Rolle, Passo Tonale, Passo Valles, Lusia, Passo San Pellegrino e Canazei Ciampac. Stando alle previsioni, nelle prossime ore la neve dovrebbe continuare a cadere solamente al di sopra dei 1.800 metri di quota. Nel complesso il manto nevoso non presenta spessori particolarmente rilevanti spiegano gli esperti di Meteotrentino, che avvertono inoltre come lo strato superficiale risulta scarsamente legato e appesantito da ghiaccio e pioggia. Per tale ragione il pericolo valanghe resta marcato a partire dai 1.600 metri di quota (livello 3). Sopra, a partire dai 2.000 metri, il pericolo sale al livello 4 definito Forte. Proprio a causa di una frana la statale 240 del Loppio è stata chiusa ieri sera all'altezza di Ampola, nel Comune di Ledro, in direzione di Storo. Chiusi al traffico a causa del gelo anche il Passo Rolle, il Passo Sella e il Passo del Tonale. Fino a 1.600-1.800 metri il manto ha spessori poco significativi ma molto umidi o bagnati e pertanto saranno possibili alcuni piccoli o medi distacchi spontanei di neve umida o bagnata segnala Meteotrentino, avvertendo infine saranno inoltre possibili anche alcuni distacchi spontanei di medie dimensioni ma non se ne possono escludere di grandi dimensioni in alcune zone con morfologia particolare. A.R.T RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Neve e poi pioggia. Disagi in Trentino Duecento interventi, preoccupano i rami

Gilmozzi: Fatto il massimo, i cittadini aiutino. Pronto soccorso: lieve aumento degli accessi

[Andrea Rossi Tonon]

Neve e poi pioggia. Disagi in Trentino Duecento interventi, preoccupano i rami Gilmozzi: Fatto il massimo, i cittadini aiutino. Pronto soccorso: lieve aumento degli accessi di Andrea Rossi Tonon TRENTO La neve imbianca il Trentino e surriscalda i telefoni di vigili del fuoco e protezione civile. Le precipitazioni hanno coinvolto l'intero territorio provinciale fin dalla giornata di domenica, cospargendo con diversi centimetri di neve sia i centri abitati in quota sia nelle valli. Molta si è accumulata sui rami delle piante che hanno finito per piegarsi sotto il peso dei fiocchi, sormontati poi da uno strato di ghiaccio e infine bagnati dalla pioggia. Molti non hanno retto lo sforzo, si sono spezzati e poi sono caduti. Alcuni sopra le auto parcheggiate, cosa che a Trento si è verificata in via Mantova, via Grazioli, via delle Orfane e via della Cervara. Vigili del fuoco e operatori della protezione civile sono stati impegnati con oltre duecento interventi a partire dalla mezzanotte. Abbiamo registrato danni ai mezzi ma per fortuna nessun ferito spiega il dirigente del Servizio Prevenzione rischi della Provincia Vittorio Cristofori. I problemi maggiori hanno riguardato l'Autostrada A22, dove si sono registrate code a tratti durante tutta la giornata e nel corso della mattinata il tratto compreso fra i caselli di Trento Nord e Trento Sud è stato chiuso al traffico in direzione sud. A Levico, lungo la statale 47, un'automobile si è spenta improvvisamente in mezzo alla corsia mettendo in pericolo le persone al suo interno tra cui un bambino di quattro anni. Immediati i soccorsi dei vigili del fuoco di Levico che hanno trasportato le persone in caserma e poi in albergo. Nella sola Riva del Garda 20 vigili del fuoco e 5 mezzi sono stati impegnati in 21 interventi sulla viabilità e in relazione alla caduta di rami. L'innalzamento delle temperature nel corso della giornata ha trasformato la neve in pioggia. Per questo la preoccupazione riguarda nuove possibili cadute di rami e piante su automobili o anche linee elettriche prosegue il dirigente della protezione civile, secondo il quale però il rischio che si formi una lastra di ghiaccio dovrebbe riguardare più la notte fra martedì e mercoledì che quella fra lunedì e martedì, quando le temperature resteranno sopra lo zero. Secondo le previsioni, infatti, le precipitazioni nevose riguarderanno nelle prossime ore solamente le zone al di sopra dei 1.800 metri di altitudine mentre al di sotto di tale soglia dovrebbe continuare a piovere. Oltre ai disagi e ai pericoli causati al traffico veicolare, la neve ha messo in pericolo anche i pedoni. Abbiamo registrato un lieve aumento degli accessi per la traumatologia, ma fortunatamente nulla di drammatico assicura il direttore del Pronto Soccorso del Santa Chiara Claudio Ramponi. Qualche botta, qualche slogatura ed alcune fratture ai polsi sono le inevitabili conseguenze delle cadute sul duro asfalto delle strade e dei marciapiedi. Il Comune però, assicura l'assessore di Trento Italo Gilmozzi, ha fatto il possibile. Quando nevicata è inevitabile che vi siano dei disagi commenta l'amministratore, spiegando che da ieri mattina (domenica, ndr) fino al primo pomeriggio abbiamo operato con i mezzi spargisale, poi nel tardo pomeriggio siamo passati con le lame nei sobborghi più alti, mentre dalla mezzanotte abbiamo messo sulle strade tutti i mezzi di cui disponiamo e infatti nella mattinata la circolazione è stata regolare. Per quanto riguarda i marciapiedi, l'assessore spiega che stiamo continuando a intervenire. Senza dubbio c'è stato qualche disagio, di cui mi scuso, ma si è anche svolto un grande lavoro per il quale ringrazio tutti i dipendenti e i dirigenti del Comune prosegue Gilmozzi, il quale infine ricorda che la pulizia dei marciapiedi davanti alle abitazioni private spetta ai proprietari di casa. Sono pochissimi quelli che lo fanno aggiunge l'assessore Rinnovo quindi l'invito ai cittadini affinché ci diano una mano a tenere puliti i marciapiedi. I disagi precipitazioni di carattere nevoso hanno imbiancato l'intera Provincia a partire dal pomeriggio di domenica. Numerosi gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile, la maggior parte dei quali per mettere in sicurezza rami pericolanti. Alcune piante non hanno retto il peso e sono cadute sulle auto in sosta -tit_org-

Cinergia, riapertura lontana

[Nataschia Celeghin]

Danni per un milione di euro al cinema multi-sala di Borsea dopo l'incendio Sequestrato l'emporio cinese da cui se propagato il fuoco. Indagini in corso ROVIGO Dopo l'incendio allo stabile del cinema Cinergia nella notte tra venerdì e sabato, ieri il magistrato ha sequestrato il New Look, l'emporio cinese sotto le sale del cinema. È il locale dal quale pare siano partite le fiamme. L'incendio, al centro commerciale La Fattoria a Borsea, ha distrutto il negozio e danneggiato in maniera seria, a causa del fumo, il cinema al primo piano. Anche le sale di proiezione cinematografica restano al momento interdette. Su quando l'unico cinema del capoluogo (in provincia ora sono aperti solo le strutture di Badia Polesine e Porto Viro) potrà riaprire i battenti non si ha certezza. Ieri i vigili del fuoco hanno effettuato un primo sopralluogo. In primis per risalire alle cause del rogo, poi per verificare la stabilità della struttura. Ma serviranno ancora giorni ed esami tecnici specifici per fare chiarezza su quanto accaduto. Al sopralluogo ha preso parte non solo il funzionario dei vigili del fuoco, ma anche il magistrato che sta conducendo gli accertamenti. Segno che la Procura ha aperto un fascicolo d'inchiesta sulla vicenda, per chiarire le cause di quanto accaduto. Presente anche uno dei due soci che ha in gestione il Cinergia. Sono andati in fumo 12 anni di lavoro e chiudiamo nel peggiore dei modi racconta amareggiato Alessandro Tizian Dal 2006 abbiamo incrementato il pubblico passando da 200 mila a 350 mila spettatori in tre anni. Abbiamo aiutato molto questo quartiere commerciale a crescere. Nel 2006 Tizian assieme al socio Tiziano Solmi ha iniziato a gestire le 8 sale cinematografiche del complesso. Abbiamo avuto danni per un milione di euro tra i proiettori, gli schermi, l'impianto luci rifatto da poco. Il pavimento a causa del calore è diventato una griglia e tutto quello che poteva sciogliersi si è sciolto e ha interessato soprattutto le sale soprastanti al New Look spiega ancora Tizian. Al Cinergia lavoravano 22 dipendenti tra biglietteria, bar e accoglienza sala. Il mio auspicio è di poter aprire almeno sul finir delle feste di Natale. Ripulendo ed igienizzando tutto potranno tornare operative almeno 4 delle 8 sale. Ma tutto questo dipende dai tempi della magistratura ha concluso il gestore del Cinergia. Nataschia Celeghin Persi 22 posti di lavoro Tante le persone che lavoravano nella struttura cinematografica (Biasioli) -tit_org-

Rami rotti e sale sulle strade per la nevicata

[Redazione]

VIGENZA Qualche intervento dei vigili del fuoco ma nessuna emergenza. La neve caduta domenica ha provocato pochi disagi. A Quinto Vicentino i vigili del fuoco hanno liberato un uomo rimasto incastrato fra la propria auto e la muretta del garage, mentre in via Rossini un albero è caduto su un veicolo (vuoto) bloccando il traffico. Per tutta la notte 8 mezzi di Aim Amcps hanno gettato 91 tonnellate di sale sulle strade, (g.m.c.) RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Precipita e muore a 21 anni tragedia sul ponte Valgardena

Il sospetto straziante della famiglia: Attraversava una fase buia

[Benedetta Centin]

Il sospetto straziante della famiglia: Attraversava una fase buia FOZA Non aveva nemmeno iniziato a percorrerlo quel maledetto ponte della Valgardena già noto per gesti estremi, quando, sotto la pioggia battente di ieri pomeriggio, un passante l'ha vista cadere nel vuoto e ha chiamato i soccorsi. Pochi istanti e la ragazza non c'era più. Piombata di sotto, per settanta interminabili metri, finendo prima per sbattere contro una piattaforma, poi nel torrente, rimbalzando appena fuori, sulla riva. Lì dove i vigili del fuoco di Asiago, arrivati in brevissimo tempo con corde e imbragature, e raggiunti poi dal medico del Suem di Bassano, hanno tentato invano di salvarla. Nella voce dei soccorritori c'è tutta la rabbia e la disperazione per non essere stati in grado di strappare alla morte quella giovane vita. Fino all'ultimo, anche quando il suo cuore aveva smesso di battere. Hanno tentato ancora. Rianimandola. Un'illusione. E con M.G. la giovane Zienne, che abitava a Rosa con la sua famiglia, svaniscono anche tanti perché, tante domande che forse non troveranno mai risposta. Che non daranno mai pace a chi le,;, voleva bene, costretto ora a convivere con il dolore. Il terribile dubbio è che quello della Zienne sia stato un gesto voluto. Che la ragazza, a quanto è dato sapere in attesa di occupazione, non avesse accettato la rottura di una relazione, che non riuscisse a superare un momento di difficoltà personale, che l'aveva portata anche ad alcuni problemi di salute. Un'ipotesi, un dubbio appunto. Logorante. Devastante. Perché al momento pare non siano stati trovati biglietti: nell'auto che la Zienne aveva parcheggiato sulla piazzola accanto al ponte della Valgardena, tra Foza ed Enego, i carabinieri di Asiago hanno rinvenuto la borsa, con all'interno i documenti e gli effetti personali, e pure la giacca. Ma non ci sarebbero stati scritti con saluti o spiegazioni. Di certo c'è solo che ieri la bassanese ha lasciato la sua casa per raggiungere l'Altopiano di Asiago. Forse ha girovagato per un po' prima di fare tappa su quel ponte. Chissà quanto è rimasta in auto, a guardarsi in giro, ad osservare le vette innevate, a pensare. Alle 15.30 la chiamata di un passante ai soccorsi: Una ragazza è caduta, venite presto. Sul posto sono intervenuti anche i volontari del soccorso Alpino dell'Altopiano vista la zona impervia e la difficoltà di recuperare la giovane ai piedi dell'imponente viadotto alto 175 metri. Per di più l'elicottero era già pronto ad alzarsi in volo se non fosse stato per le condizioni meteo. Ma la Zienne non ce l'ha fatta. E il suo corpo è stato recuperato solo verso sera, con l'autoscala dei vigili del fuoco di Vicenza. Per la disperazione di chi le voleva bene e non troverà pace. Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA Viadotto Il ponte della Valgardena, uno dei più alti d'Europa, collega i comuni di Foza ed Enego -tit_org-

Fuori strada per il maltempo Guidatore ferito

[Redazione]

Fuoristrada per il maltempo Guidatore ferito Brutto incidente ieri nella zona di Falzes, dove poco dopo le 13 un'autovettura è finita fuori strada lungo il tratto che porta a Stegona, forse a causa del manto ghiacciato, finendo contro un albero. Fortunatamente non vi sono state gravi conseguenze per l'automobilista, che ha riportato lesioni di lieve entità. Per sicurezza, però, è stato portato all'ospedale di Brunico dai sanitari della Croce bianca, intervenuti sul posto con un'ambulanza. Sul luogo dell'incidente sono inoltre intervenuti anche i vigili del fuoco volontari del circondario, che hanno provveduto a recuperare il mezzo e a pulire la carreggiata. Non ci sarebbero altre auto coinvolte. -tit_org-

Auto contro il guard rail Tre persone coinvolte

[Redazione]

Auto contro il guard rail Tre persone coinvolte L'incidente a Roncadizza. Nessuno è grave BOLZANO Il maltempo in Alto Adige sta provocando non solo gravi disagi al traffico ma anche numerosi incidenti automobilistici, fortunatamente senza gravissime conseguenze. Nella mattinata di ieri, infatti, una vettura è finita fuori strada nella zona di Roncadizza, in via Gardena. quantitativo di neve fresca presente sulla carreggiata, combinato probabilmente al fatto che la vettura aveva montati pneumatici estivi, ha causato il peggio: l'auto è infatti finita fuori strada, urtando violentemente contro il guard rail. Tre le persone a bordo, tutte ferite in modo non grave. Una è stata trasportata dall'Aiut Alpin, intervenuto sul luogo dell'incidente, all'ospedale di Bolzano ma le sue condizioni non desterebbero particolari preoccupazioni. Sul posto sono inoltre intervenuti i sanitari della Croce bianca e i vigili del fuoco volontari della zona, che hanno compiuto un lungo intervento sia per recuperare la macchina che per mettere in sicurezza il tratto di carreggiata interessato dal sinistro. Visto anche l'ingente quantitativo di neve caduta nelle ultime ore in Provincia e le condizioni meteo complessivamente molto critiche, l'invito rivolto agli automobilisti è di mettersi in macchina con le adeguate dotazioni (pneumatici invernali e catene da neve in primo luogo) e a percorrere le strade, in particolare quelle secondarie o di montagna, con attenzione e prudenza. Un invito esteso soprattutto alle prossime ore, dove con la fine delle precipitazioni nevose e il rialzo delle temperature, il ghiaccio presente sulle strade potrebbe essere piuttosto consistente. V.L. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Passeggino abbandonato sul ponte, ore di allarme

Temuta la tragedia durante la nevicata, Sile scandagliato senza esito. Disagi, la Provincia si difende

[M.cit.]

Passeggino abbandonato sul ponte, ore di allarme(Temuta la tragedia durante la nevicata. Sue scandagliato senza esito. Disagi, la Provincia si difem TREVISO La navicella di una carrozzina e il supporto per un ovetto da neonato abbandonati vicino alla spalletta di un ponte sul Sile. Questo il ritrovamento che, poco dopo le 20.30 di domenica, ha fatto scattare l'allarme in via Ponte Ottavi, a Treviso. Si è temuto il peggio, e cioè che un bambino potesse essere stato lanciato nel fiume o che un genitore si fosse gettato in acqua con il piccolo. Subito sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri di Treviso, e sono cominciate ricerche che, continuate ieri mattina, fortunatamente hanno dato esito negativo. Quegli oggetti sono stati probabilmente abbandonati. Sul capoluogo, domenica sera, stava ancora nevicando quando un passante, transitando su Ponte Ottavi, ha notato la carrozzina, sprovvista delle ruote e il supporto per l'ovetto. Erano appoggiati sulla spalletta. L'uomo ha chiamato i carabinieri. Pare che nel pomeriggio sia stata vista un'auto, una Renault, parcheggiata a lungo nei pressi del ponte, elemento che ha fatto aumentare la preoccupazione. È così scattata l'emergenza. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e la squadra dei sommozzatori che, a bordo di un gommone, hanno iniziato a perlustrare le sponde e il fiume, assistiti dai carabinieri del reparto operativo e radiomobile di Treviso. Le ricerche sono riprese ieri di prima mattina. Il fiume è stato scandagliato fino alla chiusa, ma non è stato trovato niente. Nel pomeriggio l'allarme è rientrato e si è arrivati alla conclusione che si tratta di rifiuti abbandonati. Ora è caccia all'ecovandalo che, con il suo comportamento incivile, ha provocato l'allarme. Le ricerche a Ponte Ottavi sono scattate mentre la nevicata di domenica stava finendo, con numerosi disagi per i trevigiani. Molti quelli bloccati su strade e autostrade, o coinvolti in lievi incidenti. E immancabile è arrivata la polemica. Soprattutto su Facebook, la piazza virtuale dove decine di trevigiani, da ogni angolo della provincia, si sono lamentati per l'assenza di mezzi spazzaneve e spargisale sulle strade della Marca. A stretto giro, però, risposto il presidente della provincia Stefano Marcon: Già sabato i nostri mezzi hanno preventivamente sparso 700 quintali di sale sui 1.200 chilometri di strade provinciali. Domenica sono intervenute 30 ditte appaltatrici e 70 mezzi, con altri 2.500 quintali di sale e circa 100 metri cubi di materiale antisdrucchiolo. Altri 40 mezzi hanno operato nelle aree più critiche, dal Grappa al Cansiglio al Montello. Attivi anche i singoli Comuni, con i propri piani neve, come a Montebelluna dove quattro mezzi hanno sparso 65 quintali di sale, e Conegliano, dove 14 operai, con 8 mezzi, hanno distribuito 150 quintali di sale e ghiaino. M. Cit. Le ricerche Non hanno prodotto risultati: Era un rifiuto abbandonato. Scatta la caccia all'ecovandalo Maltempo e viabilità Marcon: Siamo intervenuti sulle strade con I sale. I Comuni: Fatto il possibile -tit_org-

Pianta si sradica e cade sopra una casa a Puglia Vigili del fuoco sul tetto del parcheggio della stazione

[Redazione]

Pianta si sradica e cade sopra una casa a Puglia Viali del fuoco sul tetto del della stazione è ã ó > AREZZO Il vento forte che ha soffiato in questi ultimi due giorni ha dato lavoro extra ai vigili del fuoco. Una grossa pianta si è sradicata dal terreno ed è caduta su una casa a Puglia. I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza e valutare anche i danni. In città i pompieri hanno lavorato sulla copertura del parcheggio della stazione. La regionale 71 tra Badia Prataglia e Passo dei Mandrioli interrotta per il crollo di una pensilina sulla sede stradale. Bloccata anche la Consuma sul confine tra Firenze e Arezzo per caduta piante. 4 Maltempo Il forte vento ha causato alcuni danni sia in città che in provincia. Soprattutto in Casentino -tit_org-

"Colpiti dalla polvere, siamo stati male"

[Francesca Muzzi]

Il racconto della famiglia che è andata al pronto soccorso dopo avere percorso via Petrarca. La mamma: "E' un mistero. E resterà tale. Nessuno ha ancora capito e tanto meno i diretti interessati che cosa abbia colpito la famiglia che si trovava a passeggiare lungo via Petrarca, all'altezza della parafarmacia, sabato sera. "Sembrava una polvere", racconta Sonia. La mamma della bambina che forse più degli altri componenti della famiglia - babbo e un altro figlio - ha riportato più fastidi. "Era tardo pomeriggio quando da via Marconi ci siamo immessi in via Petrarca. Il tempo di attraversare la strada e di percorrere la passerella di legno e io mi sono sentita come avvolta da qualcosa che mi ha subito provocato bruciore alla gola e agli occhi". Continua ancora Sonia: "La bambina ha cominciato a piangere e urlare. Era stata colpita anche lei. Non riusciva ad aprire gli occhi. Meno invece mio figlio e mio marito che si trovavano più vicino al muro". "I primissimi soccorsi - va avanti nel racconto sono arrivati da una persona che era dietro di noi e che si è qualificata come medico. Anche lui ha detto di avere avvertito la stessa sensazione anche se in misura minore. E' stato il medico ad allertare i soccorsi. Sono arrivati i vigili del fuoco. Altri passanti si sono fermati e ci hanno dato dell'acqua. Poi siamo andati alla parafarmacia". Ma gli stessi pompieri non hanno capito di che cosa si sia trattato. "Ci hanno detto che qualsiasi cosa fosse stata, una polvere o un gas, visto che eravamo all'aria aperta sarebbe stata difficile da identificare. Siamo andati anche al pronto soccorso. Mentre gli occhi e la bocca continuavano a bruciare". Un fastidio che è continuato anche nella giornata di domenica. "Adesso stiamo meglio, ma pure domenica abbiamo continuato ad avere bruciori, tanto che la bambina sarà presto visitata dal pediatra, anche se i sintomi sono quasi del tutto scomparsi". Ma di che cosa si sia trattato resta davvero un mistero. Un gas? Una polvere? "Ci è stato detto che considerato che ci sono i lavori, potrebbe essere stato anche del cemento, ma mi chiedo come mai non ne sia rimasta traccia, almeno sul viso. Non sappiamo che cosa sia stato. Ringrazio comunque tutti coloro che si sono preoccupati e ci hanno aiutato. Il resto di questa vicenda resterà davvero un mistero".

÷....., 7a.. -tit_org- Colpiti dalla polvere, siamo stati male

Tetti pericolanti, alberi caduti, rami sulle auto e porte bloccate: cinquanta interventi in un giorno
Il vento fa tremare anche Siena

[Carlo Pellegrino]

Tetti pericolanti, alberi caduti, rami sulle auto e porte bloccate: cinquanta interventi in un giorno Il vento fa tremare anche Siena di Carlo Pellegrino I SIENA -1 telefoni dei vigili del fuoco di Siena avevano iniziato a squillare già nella serata di domenica, con i primi alberi schiantati dalla furia del vento a Gaiole in Chianti, ad Asciano, a Montepulciano, a Sovicille, ad Abbadia San Salvatore e a San Quirico d'Orda. Quella di ieri, poi, è stata una giornata campale con una cinquantina di interventi che hanno costretto i pompieri agli straordinari, chiamati a correre un po' ovunque nella provincia di Siena. Nel momento più impegnativo, tra la mattinata e il pomeriggio, ci sono stati anche una dozzina di interventi in coda, con i vigili del fuoco che hanno dato la priorità a quelli più urgenti. Non sono mancate, infatti, chiamate per porte chiuse dal vento, con i distratti padroni di casa costretti ad aspettare che una squadra si liberasse da compiti più importanti. Nessuno dei quali, fortunatamente, ha creato danni rilevanti o problemi gravi alla viabilità. Di alberi caduti in strada e di rami pericolanti, in verità, ce ne sono stati molti ma nessuno ha creato eccessivi disagi e pericoli. Vigili del fuoco, polizia municipale e carabinieri hanno lavorato coordinandosi tra loro e non è stato necessario chiudere alcuna strada in provincia: è stato sufficiente limitare la circolazione durante l'intervento. Precauzionalmente sono stati resi inaccessibili alcuni parcheggi, per evitare il rischio che i rami cadessero sulle vetture o sugli automobilisti. Quanto ai palazzi numerose sono state le richieste d'aiuto per tetti pericolanti e tegole traballanti, o pezzi di facciata caduti a terra. Disagi negli edifici interessati da cantieri e lavori, come Palazzo dei Diavoli, con il tendone che ha ondeggiato per ore suscitando qualche preoccupazione nei passanti. Amiata e Valdichiana le zone più sferzate dal vento, con raffiche superiori ai sessanta chilometri orari, ma i disagi sono stati diffusi e generalizzati nell'intera provincia con la situazione che ha iniziato a tornare alla normalità soltanto in serata. Emergenza finita? Forse. Perché le previsioni meteo non sono incoraggianti tanto da indurre la Regione a prorogare l'allerta meteo. Oggi il vento dovrebbe dare una tregua, ma a preoccupare è la pioggia attesa copiosa un po' in tutta la provincia, a partire dal capoluogo con precipitazioni intense per l'intera giornata. 4 Vento forte Disagi anche a Siena: nella foto Il cantiere a Palazzo dei Diavoli(Foto Bruchi) -tit_org-

Alta Toscana, resta l'allerta rossa. Duemila senza luce

Scuole ancora chiuse in 20 Comuni, ma Livorno, Pisa, Pistoia, Prato e Viareggio oggi le riaprono

[Giulio Gori]

Alta Toscana, resta l'allerta rossa. Duemila senza luce Scuole ancora chiuse 20 Comuni, ma Livorno, Pisa, Pistoia, Prato e Viareggio oggi le riaprono. Vento e temporali hanno lasciato ieri 1.800 famiglie e aziende toscane senza energia elettrica. E l'allerta meteo per il rischio di esondazioni a causa delle alte temperature che fanno sciogliere la neve prosegue anche oggi. Resta il codice rosso nei territori di Massa Carrara, Lucca e parte di quello di Pisa, col massimo livello di rischio idraulico. Cala ad arancione, invece, l'allerta nel Pistoiese, nel Pratese e nella Piana fiorentina. Sono almeno 20 i Comuni in cui oggi le scuole non riapriranno i battenti, in provincia di Lucca (soprattutto in Garfagnana), Massa Carrara e all'Abetone. Scuole regolarmente aperte, invece, a Prato, Pisa (e nel Pisano), Pistoia, Viareggio, Livorno e Collesalveti. E proprio sulle scuole chiuse già da domenica sui social sono montate le polemiche a causa di falsi messaggi (spesso corredati da veri stemmi dei Comuni e foto dei sindaci) che veicolavano notizie inesatte e fuorvianti. I Comuni di Massa e Pontedera hanno messo in guardia i cittadini, mentre quelli di Lucca e Viareggio hanno addirittura annunciato denunce penali per procurato allarme. Intanto ieri sono stati molti gli alberi caduti sulle linee elettriche, così da lasciare al buio a macchia di leopardo 1.800 utenze in tutta la regione, in particolare a Vinci, Porcari, Borgo a Mozzano e in Casentino. Interrotti per frane o crolli il passo della Consuma e la strada tra Badia Prataglia e il passo dei Madrioli. A Grosseto, raffiche di vento a oltre cento chilometri orari hanno scoperchiato il tetto di un distributore. Crolli anche in Lucchesia dove un grande albero ha interrotto la strada Pesciatina. Per starnarli resta la vigilanza sul Serchio, mentre stanotte è stata interdetta la viabilità sul ponte di Ripafratta. Le raffiche più forti sono state registrate sugli appennini tra Massa e Pistoia: 120 chilometri l'ora. Sulle isole di Giannutri e della Gorgona si sono abbattute onde alte tre metri, mentre tra Piombino e l'Elba sono stati fermati i traghetti. Ritardi (e cancellazioni) anche su molte linee ferroviarie, in particolare sulla Viareggio-Pistoia, sulla Firenze-Arezzo e sulla Prato Bologna. Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA Onde oltre tre metri Traghetti fermi su tutta la costa, anche la viabilità ferroviaria ha subito forti disagi. Passo della Consuma interrotto per una frana -tit_org- Alta Toscana, resta allerta rossa. Duemila senza luce

E su Peretola Galletti firma la Via in tempi record = Nuova pista, il ministro ci mette la firma (in tempi record)

[M.f.]

L'annuncio lo ha dato il sindaco Dario Nardella via twitter: Il ministro Galletti mi ha appena informato di aver firmato il decreto Via sul progetto aeroporto. È stato lo stesso ministro Galletti a chiamare il sindaco ed avvisarlo dell'avvenuta firma: una firma a tempo di record, quella del ministro. Nessuno pensava che il titolare del dicastero dell'Ambiente non lo avrebbe fatto ma si è preso veramente poco dei 30 giorni a disposizione: solo sei. E così, il primo passaggio verso l'esecutività del decreto che dà il via libera all'apertura della Conferenza dei servizi è andato. Ora ricorda sempre il sindaco manca solo la seconda firma di Dario Franceschini. Un'altra buona notizia. Avanti così per lavoro e sviluppo di città e regione. firenzecambia. Infatti ora la palla passa al ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, che deve controfirmare il decreto. Arrivata anche GRANDI OPERE E su Peretola Galletti firma la Via in tempi record a pagina 5 Nuova pista, il ministro ci mette la firma (in tempi record) questa firma, si potrà davvero aprire la Conferenza dei servizi, al netto dei possibili ricorsi ai giudici amministrativi, già ventilati da alcuni esponenti dei Comitati ma anche da qualcuno dei sindaci contrari alla nuova pista parallela a Peretola. Nella Conferenza dei servizi saranno affrontate, per la progettazione esecutiva, le 60 prescrizioni (e 84 sottoprescrizioni) contenute nel parere allegato al decreto. Cioè le richieste dal punto di vista ambientale, dell'inquinamento, del rischio idrogeologico e sul fronte paesaggistico arrivate dai tecnici del ministero dell'ambiente e di quello dei beni culturali. Date le risposte con progetti esecutivi, verificati i costi reali (ormai si parla di 400 milioni di euro), Toscana Aeroporti si dice pronta a partire con i cantieri già nell'estate del prossimo anno e concludere la nuova pista entro il 2020. Si partirebbe con i lavori di messa in sicurezza ambientale ed idrogeologica, successivamente la pista e infine il nuovo terminal passeggeri. M.F.RIPRODUZIONE RISERVATA Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti -tit_org- E su Peretola Galletti firma la Via in tempi record - Nuova pista, il ministro ci mette la firma (in tempi record)

Via Coletti QUATTRO ORE PER DOMARE LE FIAMME

Incendio : evacuati anziani e bambini = Incendio nella notte: anziani e bimbi evacuati

[Redazione]

QUATTRO ORE PER DOMARE LE FIAMME Incendio nella notte: anziani e bimbi evacuati Una pattuglia dei carabinieri passando lungo la strada ha fatto scattare l'allarme RIMINI Cosa abbia scatenato le fiamme non è ancora chiaro. Forse un corto circuito, forse altro. Resta il fatto che il magazzino di un bar di via Coletti, dove era stato depositato diverso materiale che poi si è rivelato in fiammabile, domenica sera quando mancavano pochi minuti alla mezzanotte ha preso fuoco. Il rogo rapidamente si è propagato fino al vicino negozio di fiori, danneggiando la parete esterna, e il fumo si è diretto verso gli appartamenti superiori, occupati da diverse famiglie. Ad accorgersi del fuoco e del fumo e a dare l'allarme è stata una pattuglia dei carabinieri che alle 23 e 40 minuti di domenica sera stava transitando proprio in via Coletti. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco in massa: nove militari su tre mezzi. E anche alcuni agenti della polizia di Stato. Nel frattempo i carabinieri hanno dato l'allarme a tutti i residenti del condominio in cui il fumo si stava propagando. Alcune famiglie, compresi degli anziani e dei bambini, sono così stati invitati ad abbandonare le abitazioni. Grazie alla tempestività dell'intervento nessuno è rimasto intossicato. I vigili del fuoco hanno impiegato circa quattro ore per avere ragione delle fiamme, anche a causa della presenza di plastica tra il materiale andato a fuoco. Messa in sicurezza il rogo, è poi scattato l'esame degli edifici. I pompieri hanno accertato che la solidità della struttura non è stata messa in crisi dal fuoco ma gli impianti elettrici (del bar) e quelli del gas del resto del condominio sono stati dichiarati inutilizzabili. Al contrario, gli appartamenti sono stati dichiarati abitabili: fino alla riparazione degli impianti del gas non potrà però essere utilizzato il riscaldamento né si potrà cucinare se non si dispone delle piastre e dei forni elettrici. Il bilancio, data la portata dell'incendio, lo si può considerare positivo tenendo conto 9 I VIGILI DEL FUOCO INTERVENUTI CON 3 MEZZI del fatto che nessuno si è fatto male né ha accusato malori causati dal fumo che aveva invaso l'edificio, e anche il conto dei danni è molto relativo. LE FIAMME E I DANNI PROVOCATI Il rogo partito dal deposito di un bar rapidamente si è propagato fino al vicino negozio di fiori, danneggiando la parete esterna LE FAMIGLIE MESSE IN SALVO I carabinieri hanno dato l'allarme a tutti i residenti del condominio in cui il fumo si stava propagando -tit_org- Incendio: evacuati anziani e bambini - Incendio nella notte: anziani e bimbi evacuati

RICCIONE "Riccione ice carpet" : lavori a sorpresa al porto

Il Comune smonta l`albero di Natale = Vento forte in vista: il Comune smonta l`albero di Natale

[Emer Sani]

PICCIONE Il Comune smonta l'albero di Natale // pag. 41 SANI L'albero messo in sicurezza "PICCIONE ICE CARPET": LAVORI A SORPRESA AL PORTO Vento forte in vista; il Comune smonta l'albero di Natale La sindaca Tosi: Era sicuro, ma l'azienda ha preferito potenziarne la stabilità, Tornerà entro il week-end RICCIONE EMERSANI L'allerta meteo costringe a ulteriori misure di sicurezza il grande albero di Natale montato sul porto canale. Era già sicuro - spiega la sindaca Renata Tosi - ma considerati i forti venti l'azienda che lo ha realizzato ha preferito stabilizzarlo con interventi aggiuntivi a proprie spese. Il vento ha già provocato diversi danni in città. Dopo aver scoperto il tetto dello stadio del nuoto, sabato scorso le forti raffiche hanno sradicato la copertura della piazza di Spontriccio. Solo precauzione L'azienda piemontese Peraria che ha costruito per Riccione ice carpet l'albero di Natale alto 20 metri, ha iniziato a smontare i teli di rivestimento nella notte tra domenica e lunedì per aggiungere ulteriori ancoraggi, ma si tratta di una mera precauzione. L'area dove sorge l'installazione pensata dal designer Aldo Drudi è infatti molto esposta alle raffiche e, considerata anche la nuova allerta meteo per vento straordinario emessa dalla protezione civile dell'Emilia Romagna, si è ritenuto per ancor maggiore cautela, di rafforzare l'allestimento. L'operazione richiederà qualche giorno ma già dal prossimo fine settimana l'albero di Natale tornerà a illuminare viale Dante. Il Pd non cista Non la pensa così il segretario del Partito democratico, Alberto Arcangeli. Sono molto arrabbiato. L'albero andava smontato già sabato: era evidente che il forte vento, arrivato fino a 40 nodi, lo stava facendo oscillare troppo, ma l'amministrazione ha preferito mettere a rischio l'incolumità di cittadini e turisti passati per il porto canale per un seiße. Per evitare il flop della mancata inaugurazione dell'albero di Natale hanno atteso la fine del week-end e che i turisti se ne fossero andati per iniziare a smontarlo domenica sera: questo è inammissibile. Si è pensato prima all'immagine che alla sicurezza dei propri cittadini, che dovrebbe essere un punto imprescindibile per un sindaco. Arcangeli non si sofferma sulla valenza dell'opera la questione riguarda la struttura, le responsabilità non sono dei progettisti, ma dell'amministrazione che magari doveva valutare di farlo più basso considerato i venti che si sa tirano forte al porto. Come sempre - conclude Arcangeli - l'amministrazione Tosi si ritrova a dover correre a riparare gli errori commessi. PD SU TUTTE LE FURIE Il segretario Arcangeli: Andava fatto già sabato. Si è pensato prima all'immagine che alla sicurezza dei cittadini L'albero di Natale al porto di Riccione è stato smontato -tit_org- Il Comune smonta l'albero di Natale - Vento forte in vista: il Comune smonta l'albero di Natale

IL FATTO Previste per oggi precipitazioni a carattere piovoso

Chiuse le autostrade Odissea di ghiaccio per gli automobilisti

[f.la.]

IL FATTO Previste per oggi precipitazioni a carattere piovoso Traffico interrotto per Savom e Bardonecchia Sulla A32 è intervenuta anche Ø Croce Rossa Il maltempo ha avuto pesanti ripercussioni sulla circolazione automobilistica e se in mattinata ha costretto alla chiusura del tratto appenninico della Torino-Savona, tra Mondovì e Carmagnola, oltre al tratto alpino della Torino-Bardonecchia all'altezza di Oulx, in serata a causa delle piogge gelate sono state chiuse le carreggiate tra Carmagnola e Savona e in direzione opposta tra Mondovì e Torino. Sulla Torino-Bardonecchia a causa delle forti nevicate un tir ha sbandato ed è finito di traverso, occupando l'intera carreggiata. Lungo il tratto interessato, per almeno una decina di chilometri, la circolazione è stata interrotta e la polizia stradale ha provveduto a liberare le auto rimaste bloccate. Viste le forti nevicate, che non davano segnali di tregua, sul posto sono intervenute tre squadre della Croce Rossa di Susa. Una decina di operatori si sono presi cura degli automobilisti infreddoliti offrendo loro bevande calde e brioches. Su richiesta della Sitaf, inoltre, è stata introdotta una postazione fissa della Croce Rossa a Salbertrand. Sulla Torino-Aosta invece sono stati molti i tir bloccati e rimandati indietro verso Torino, in particolare all'altezza del traforo del Monte Bianco: dalle 6 di ieri mattina i mezzi pesanti sono stati fermati a Ivrea e a Santhià e rimandati indietro verso il capoluogo piemontese, oppure dirottati sull'A4 Torino-Milano. In città invece nonostante l'abbondante nevicata non sono stati registrati particolari disagi. I mezzi spargisale e spazzaneve hanno iniziato a lavorare fin dalle prime ore della giornata in modo da garantire la circolazione. Palazzo Civico, non a caso, ha deciso di sospendere il blocco della circolazione per le automobili diesel Euro 3 e 4, che erano state fermate per le elevate concentrazioni di Pm10 nell'aria e gli sforamenti dei limiti di legge registrati nei giorni passati. Il meteo, però, dovrebbe migliorare. Già da oggi le precipitazioni però sono annunciate in diminuzione, assicurando così la fine della temuta emergenza neve; resta alta, invece, la preoccupazione invece a causa del rialzo termico che potrebbe favorire le valanghe nei luoghi montani. Secondo l'Arpa, infatti, resta forte il rischio di slavine sulle zone montane di confine, con relativa allerta gialla proprio per la neve sulle pianure del Cuneese, mentre a ridosso della Liguria preoccupano di più le forti piogge, con possibili locali allagamenti e qualche isolato innesco di frana superficiale. f.la.] -tit_org-

IN OSPEDALE PER COLPA DEL RISCALDAMENTO SAN GIORGIO CANAVESE Nove sono in ospedale, nel mirino la centrale termica della scuola

Maestra e 20 bambini intossicati a scuola = Intossicati 20 bimbi delle elementari per la fuga di monossido di carbonio

[Redazione]

IN OSPEDALE PER COLPA DEL RISCALDAMENTO MAESTRA E 20 BAMBINI INTOSSICATI A SCUOLA Venti bambini intossicati dal monossido di carbonio, nove di loro portati in ospedale, assieme a una maestra e una intera scuola evacuata e chiusa fino a che non saranno chiare le cause di un autentico pomeriggio di terrore a San Giorgio Canavese. La scuola è la primaria "Carlo Ignazio Giulio" a pagina 25 SAN GIORGIO CANAVESE Nove sono in ospedale, nel mirino la centrale termica della scuola Intossicati 20 bimbi delle elementari per la fuga di monossido di carbonio Santo Zaccaria - San Giorgio Venti bambini intossicati dal monossido di carbonio, nove di loro portati in ospedale, assieme a una maestra e una intera scuola evacuata e chiusa fino a che non saranno chiare le cause di un autentico pomeriggio di terrore a San Giorgio Canavese. La scuola è la primaria "Carlo Ignazio Giulio". Ieri pomeriggio, dopo le 14, si risuonavano le sirene delle diverse ambulanze intervenute, provenienti da Caluso, Rivarolo Canavese, San Giorgio e Valperga, oltre alle lacrime e delle madri che riabbracciavano i propri figli, dopo il terribile spavento. Tutto è successo in palestra, durante una lezione di educazione fisica che vedeva impegnata la classe quarta. Durante la lezione i bambini hanno iniziato a sentirsi male con mal di testa e vomito dicono a scuola. Ai sanitari intervenuti i sintomi paiono chiari: principio di avvelenamento da monossido di carbonio, un killer inodore ma letale per chi lo respira. Sul posto anche i vigili del fuoco di Ivrea e i carabinieri di Torino che per precauzione fanno evacuare la scuola. Nove bambini vengono trasferiti al pronto soccorso di Ivrea, Chivasso e Ciriè, fortunatamente non sono in pericolo di vita. Per cause ancora in fase di accertamento, pare che dagli scarichi della centrale termica (la cui gestione è affidata a un'azienda esterna) della scuola sia fuoriuscito il gas. Sul posto i carabinieri della compagnia di Ivrea guidati dal capitano Domenico Guerra, che stanno ricostruendo l'accaduto attraverso le testimonianze degli insegnanti e la dirigente scolastica Filomena Filippis. Intanto la Procura di Ivrea ha aperto un fascicolo sull'accaduto. Un fatto gravissimo al di là di chi siano i responsabili. E' inammissibile che accada un evento che mette a rischio la vita dei bambini. La scuola è stata ristrutturata da poco e l'anno scorso abbiamo certificato la sua sicurezza - dice il primo cittadino Andrea Zanusso, immediatamente accorso anche lui in via Piave -. Ora cercheremo di capire cosa non ha funzionato nella gestione del calore. Un fatto inquietante: già dopo le 11 di ieri mattina altri bambini sono stati male in palestra, ma si pensava a un raffreddore, invece potrebbe esserci anche qui un fattore esterno come il monossido. POMERIGGIO DI TERRORE uno dei bambini intossicati viene caricato in ambulanza per essere portato al pronto soccorso: sono ventotto i piccoli che hanno accusato i malesseri e nove di loro sono stati portati in ospedale. La scuola è stata evacuata e i genitori sono arrivati a riprendere i figli in lacrime -tit_org- Maestra e 20 bambini intossicati a scuola - Intossicati 20 bimbi delle elementari per la fuga di monossido di carbonio

BARDONECCHIA BARDONECCHIA Volevano arrivare in Francia passando per il Colle della Scala a 1.726 metri
Immigrati assiderati salvati in montagna andavano in Francia = La neve non arresta i
migranti In 10 salvati dal congelamento

a pagina 27

[Claudio Martinelli]

BARDONECCHIA IMMIGRATI ASSIDERATI SALVATI IN MONTAGNA ANDAVANO IN FRANCIA a pagina 27
BARDONECCHIA Volevano arrivare Francia passando per il Colle della Scala a 1.726 metri La neve non arresta i
migranti In 10 salvati dal congelamento -> Bardonecchia I cartelli sono chiari: valicare le montagne in questo periodo
si rischia la vita. Sono stati scritti anche in arabo e sono ovviamente destinati ai tanti migranti che cercando di
raggiungere la Francia a piedi, per evitare i controlli. Anche tra domenica e lunedì, il Corpo nazionale soccorso alpino
e speleologico della stazione di Bardonecchia è dovuto intervenire tre distinte operazioni per soccorrere una decina di
migranti, tutti che cercavano di scappare Oltralpe nella zona del Colle della Scala, a 1.726 metri, nonostante le
condizioni climatiche proibitive a causa della neve e delle rigide temperature. Il primo intervento domenica pomeriggio.
Soccorso alpino, Guardia di finanza e vigili del fuoco hanno attivato le ricerche con sci e pelli di foca per cercare due
migranti. Dopo quattro ore, però, le ricerche sono state sospese perché, dopo essere riusciti a mettersi in contatto con
i due dispersi, questi ultimi hanno affermato di trovarsi a fondo valle territorio francese, in buone condizioni di salute.
Passano diverse ore e nel cuore della notte, intorno alle 2.30, una nuova richiesta d'aiuto per un migrante in difficoltà
a causa della neve e del freddo lungo la strada carrozzabile verso il Colle della Scala. Dopo aver individuato il punto
in cui si trovava, un'ambulanza ha recuperato l'uomo, ormai allo stremo. All'alba, attorno alle 5.20, il Peloton de la
Gendarmerie de Haute Montagne francese ha segnalato cinque migranti in difficoltà, sempre lungo la strada verso il
Colle della Scala in territorio francese, ma sul versante italiano. Una squadra mista di soccorritori è partita sci ai piedi,
raggiungendo i dispersi qualche minuto prima delle 7. Un soccorso risultato determinante, visto che due di loro
presentavano congelamenti importanti agli arti, uno aveva perso le scarpe e un altro era privo di guanti. Sono stati
ricondotti a valle e consegnati alle autorità per le cure in ospedale e le operazioni di riconoscimento. A fine novembre
Trenitalia aveva chiuso nelle ore notturne le sale d'aspetto delle stazioni ferroviarie di Bardonecchia e Oulx per evitare
che venissero occupate. Le sale sono state poi riaperte e c'è l'idea di creare un ricovero notturno per fronteggiare
l'emergenza. Claudio Martinelli -tit_org- Immigrati assiderati salvati in montagna andavano in Francia - La neve non
arresta i migranti In 10 salvati dal congelamento

MALTEMPO PROBLEMI PER STRADE, FERROVIE E PONTI

Disagi per la neve e la pioggia Caos collegamenti nella Bassa = Enza, chiuso il ponte di Sorbolo

Inevitabili ripercussioni sul traffico. Il sindaco Cesari: Oggi i mezzi pesanti, da Parma verso il Reggiano, saranno deviati sulla via Emilia verso Sant' Ilario. Attesa una seconda ondata di piena

[Redazione]

MALTEMPO PROBLEMI PER STRADE, FERROVIE E PONTI Disagi per la neve e la pioggia Caos collegamenti nella Bassa PARMA li Caos maltempo. Nella Bassa, la neve e la pioggia hanno reso ancor più complicata una situazione già difficile per la chiusura del ponte sul Po. Ieri la piena dell'Enza ha provocato anche la chiusura del ponte di Sorbolo con pesanti ripercussioni sulla viabilità. Treni soppressi sulla Parma-Brescia che è stata inserita fra le peggiori ferrovie italiane. Buttasi, Calestani -PAG. 6-7-19 Enza, chiuso il ponte di Sorbolo Inevitabili ripercussioni sul traffico. Il sindaco Cesari: Oggi i mezzi pesanti, da Parma verso il Reggiano, saranno deviati sulla via Emilia verso Sant'Ilario. Attesa una seconda ondata di pier SORBOLO í un altro ponte cruuso, temporaneamente, e la viabilità della Bassa che mostra,maniera sempre più tangibile, tutti i propri limiti. È stata una giornata di passione sulle arterie del Parmense e sarà così anche oggi, secondo le previsioni - per il doppio effetto della chiusura del ponte sul Po tra Colomo e Casalmaggiore alla quale, dalle 11 di ieri, si è aggiunto anche il provvedimento di chiusura del ponte sull'Enza tra Sorbolo e Sorbolo Levante, una disposizione che scatta quando le ondate di piena del torrente superano il livello degli undici metri. Le temperature elevate in montagna, ieri si sono avuti anche 8 gradi - spiega Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo - hanno fatto sciogliere velocemente la neve caduta nel weekend. A tutto questo si sono aggiunte precipitazioni cospicue: oltre 220 millimetri, con previsioni di aumento, già nella tarda serata di ieri al lago Ballano. Una prima ondata di piena dell'Enza è così arrivata nella Bassa ieri nel pomeriggio facendo toccare gli 11.40 metri al ponte di Sorbolo. Ma una seconda è attesa per la giornata di oggi, indicativamente intorno alle 9. Per questo ponte spiega ancora il primo cittadino resterà certamente off limits per tutto la mattinata, ma non escludiamo che la chiusura possa protrarsi anche al pomeriggio. Le casse di espansione dell'Enza a Montechiarugolo - continua Cesari hanno lavorato bene e decisivo per il deflusso delle piene si sta rivelando anche il lavoro di pulizia delle arcate del ponte di Sorbolo che era stato disposto nei mesi scorsi. Inevitabili le ripercussioni sul traffico in una zona che, dal 7 di settembre, deve già sopportare l'aumento di veicoli che un tempo percorrevano l'Asolana. Ieri tanti camion hanno percorso l'altro ponte sull'Enza, quello di Coenzo, e poi l'argine che da quel punto raggiunge Brescello. Ma oggi la viabilità dovrebbe essere gestita in maniera diversa. I mezzi pesanti, da Parma verso il Reggiano, saranno deviati sulla via Emilia verso Sant'Ilario - spiega Cesari - e stessa cosa sarà fatta sul versante di Brescello. L'intento è di evitare che i camion percorrano l'argine e il ponte di Coenzo, non idonei per eccessive sollecitazioni. Quel tratto di viabilità alternativa sarà accessibile solo alle auto. Tutto questo - ha concluso Cesari - dimostra quanto questo territorio abbia bisogno di infrastrutture: in primis il completamento della Cispadana con il nuovo ponte sull'Enza, lo dissi già a settembre quando fu chiuso il ponte sul Po tra Colorno e Casalmaggiore. Per tutta la notte è stato disposto un monitoraggio degli argini dell'Enza. Stesso provvedimento che è stato adottato anche lungo il corso del torrente Parma con sopralluoghi sia al ponte di San Siró a Torrile che a Colomo. L'attenzione, dunque, resta alta. Ieri in serata, infatti, la Regione Emilia Romagna ha annunciato che per oggi è prevista l'allerta rossa della Protezione civile per criticità idrogeologica nei territori delle province di Parma e Piacenza. RIPRODUZIONERISERVATA -tit_org- Disagi per la neve e la pioggia Caos collegamenti nella Bassa - Enza, chiuso il ponte di Sorbolo

La Parma cresce ma è sotto controllo Anche Taro e Baganza sorvegliati speciali

[Redazione]

COMUNE SI È RIUNITO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE ; 11 A seguito dell'allerta arancione emanato dall'Agenzia Regionale della Protezione Civile visto il perdurare del maltempo e delle copiose piogge, si è riunito il Centro Operativo Comunale per monitorare la situazione e il livello dei torrenti che sono sotto stretta osservazione. Sentito Aipo, il livello del torrente Parma, seppur in crescita alimentato dalle piogge persistenti zona Corniglio, risulta sotto controllo per la presenza della cassa di espansione. Anche per il torrente Parma continua il costante monitoraggio dei ponti da parte della Polizia Municipale. Sentito il Servizio Tecnico di Bacino Emilia Romagna, il torrente Baganza attualmente non presenta particolari criticità, la situazione è costantemente monitorata mediante strumentazione pluviometrica in essere lungo il percorso. Il fiume Taro è monitorato e non presenta attualmente particolari criticità è prevista la prossima piena con superamento della soglia 2 su 3 nelle prossime ore. L'attenzione rimane quindi alta su tutti i fratti dei torrenti e del fiume Taro in considerazione del persistere delle piogge. -tit_org-

A Borgotaro

Giardini Duca D`Aosta Il forte vento fa cadere un pino di 18 metri

[F.b.]

A Borgotaro Giardini Duca D'Aosta Il forte vento fa cadere un pino di 18 metri BORGOTARO Il Anche se è stato, per ora, risparmiato dalla neve, Borgotaro ha vissuto ieri una giornata davvero infernale dal punto di vista meteorologico. Una pioggia battente e copiosa non ha dato tregua. Ma la cosa più grave è stato forte vento, che ha divelto ogni cosa, tra cui un abete, alto circa 18 metri, posto nei Giardini Duca D'Aosta, a lato del Teatro Farnese, che è stato letteralmente sradicato dal suolo. Immediatamente, sono intervenuti i Vigili del Fuoco, gli operatori dell'Ufficio tecnico comunale, i militi dell'Assistenza pubblica, ed il Gruppo Comunale di Protezione Civile. Il grosso albero è stato quindi tagliato in diverse sezioni, per evitare danni ai passanti. In Municipio si è riunito anche il Centro operativo comunale, appunto per coordinare gli interventi. Anche il mercato del lunedì, a causa delle avverse condizioni, è stato sospeso. Segnalati anche alcuni allagamenti, sia in edifici che in strutture e strade. Infine la decisione del sindaco Diego Rossi, il quale ha disposto, per oggi martedì 12 dicembre, la totale sospensione dell'attività scolastica, con la chiusura quindi dei plessi di ogni ordine e grado, dall'easilo nido alle superiori. F.B. Æ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-
Giardini DucaAosta Il forte vento fa cadere un pino di 18 metri

Famiglie evacuate, ponti chiusi: situazione drammatica in Valtaro

[Giorgio Camisa]

TORNÓLO ESONDATO IL TARO A BERTORELLA E IL GOTRA A BOSCHETTO DI ALBARETO TORNÓLO Giorgio Camisa Il Nel tardo pomeriggio di ieri la situazione meteorologica si è fatta drammatica su tutto il crinale ligure-emiliano. La zona più colpita è senza dubbio quella del comune di Tomolo dove il fiume Taro ha creato seri problemi alla popolazione. Quattro famiglie sono state eva cuate, due a Santa Maria del Taro, una a Pontestrambo, a Pelosa in comune di Bedonia. Il ponte di Casello di Santa Maria che collega il centro della frazione con altri gruppi di case è stato chiuso. Chiuso anche il cavalcavia sul Ceno della fondovalle che collega Anzola con le frazioni di Spora, Romezzano ed altre case sparse sulla sponda destra del torrente Ceno. Anche la vallata del Gotra non è stata risparmiata:serata è stato chiuso il ponte di Groppo e altre tré passerelle sono monitorate dagli uomini della Protezione Civile. A rischio altri cavalcavia sugli affluenti del Taro, del Gotra, del Ceno e del Lubiana. Alcuni scantinati di Albareto sono stati allagati, esondato il Taro a Bertorella e il Gotra a valle di Boschetto. Non mancano i disagi per il black out a Sugremaro, Pian delle Moglie e Isolacomune di Compiano, Cacdarasca Groppo, Tombeto e Foltaquello di Albareto. Tutto il territorio è monitorato dagli uomini della Protezione Civile, della Croce Rossa e dai tecnici dei rispettivi comuni. (O RIPRODUZtONE RISERVATA -tit_org-

Il ghiaccio mette la montagna in ginocchio

Black out e tante strade interrotte dalla caduta di alberi: frazioni isolate. Oggi scuole chiuse ad Albareto, Compiano, Bedonia, Tornolo, Borgotaro, Pellegrino, Varsi, Varano e Tizzano

[Redazione]

Il ghiaccio mette la montagna in ginocchi Black out e tante strade interrotte dalla caduta di alberi: frazioni solate. Oggi scuole chiuse ad Albareto, Compiano, Bedonia, Tomolo, Borgotaro, Pellegrino, Varsi, Varano e Tizzano il Strade chiuse, frazioni isolate e centinaia di utenze senza energia elettrica: è questa la fotografia di una giornata, quella di ieri, da allerta meteo sull'intero territorio della nostra provincia. A creare i maggiori disagi è stato quello che i meteorologi avevano ampiamente previsto, il vetroghiaccio, che soprattutto nella fascia compresa tra i 450 e i 700 metri di quota - ha letteralmente ricoperto di uno spesso strato di ghiaccio tutto quello che ha incontrato sulla sua strada. Strade trasformate in una lastra di ghiaccio e alberi che si sono spezzati invadendo le carreggiate hanno creato non pochi disagi alla viabilità, lasciando alcune frazioni isolate per ore. Tanti anche i black out che hanno lasciato al buio intere zone della provincia a causa dei cavi elettrici tranciati da alberi e rami spezzati. Un forte vento e corsi d'acqua in piena completano il quadro della giornata. Val Panna e Cedra Situazione decisamente critica nel comigliese, dove ci sono volute ore per liberare le strade, con alcune frazioni isolate per l'intera mattinata. In alcuni casi, come ad esempio sulla strada per Agna, sono intervenuti i vigili del fuoco di Langhirano per liberare la carreggiata, mentre altre situazioni critiche sono state risolte dagli artigiani attivati dal Comune in somma urgenza. Situazione simile nel tizzanese, dove ieri sono rimaste chiuse le scuole e rimarranno chiuse anche oggi a causa di un black out che ha interessato la via Parmossa e che sarà risolto solo questa mattina -: ghiaccio sulle strade, alberi spezzati (con la strada Tizzano-Treviglio chiusa fino almeno a questa sera) black out e rete di telefonia mobile Tim fuori uso, con conseguenti difficoltà nelle comunicazioni. Nel pomeriggio di ieri il sindaco Boaria ha convocato il Coc per definire una strategia di presidio del territorio fino al termine dell'emergenza meteo, prevista per oggi pomeriggio. Nel palanzanese è rimasta chiusa per qualche ora anche la strada Massese, a causa di un grosso albero caduto sulla carreggiata in località Celso di Ranzano, e anche in questo caso alcune frazioni come Lalatta e Pratopiano sono rimaste isolate mentre altre sono rimaste al buio per alcune ore. Nelle zone più in quota, come nel monchiese, a creare i maggiori disagi (anche in questo caso black out e strade invase da piante) è stato il vento, che a Valle ha sradicato un palo del telefono che è caduto sul tetto di una casa, fortunatamente senza ferire nessuno. ValtaroaltaValceno Raffiche di vento caldo e pioggia battente con temperature che hanno sfiorato ovunque i dieci gradi ieri in alta Valtaro e Ceno. Si è creata una situazione pericolosa e preoccupante che ha indotto i sindaci di Albareto, Compiano, Bedonia e Tomolo ad emanare nella mattinata di ieri un'ordinanza di chiusura anticipata delle lezioni ed il rientro nelle loro case degli alunni di ogni ordine e grado per garantire loro l'incolumità e la sicurezza. Ordinanza valida anche per tutta la giornata di oggi: salvo ulteriori peggioramenti le lezioni riprenderanno domattina. Oltre quindici gli interventi dei vigili del fuoco di Borgotaro: alberi spezzati e strade chiuse per alcune ore a Tarsogno di Tomolo, Cavignaga di Bedonia e Santa Maria del Taro. Valceno e Baganza Viabilità critica sulle strade, del comune di Varsi, dove sono caduti 10 cm di neve che, a causa delle basse temperature hanno creato ghiaccio sulle carreggiate, tanto che il sindaco Gian Battista Rambaldi ha firmato le relative ordinanze di chiusura delle scuole, anche per oggi. Decine di interventi degli operai comunali e della provincia, numerose piante e grandi rami schiantati a terra sotto il peso della neve e del ghiaccio sulla provinciale che da Ponte Vetrioni conduce a Contile e a Pessola, dove sono anche stati danneggiati i pali dell'energia elettrica. Criticità segnalate anche nel tratto di strada tra Varsi e Ponte Lamberti: la frazione di Tosca è senza corrente da domenica. A Calestano le maggiori difficoltà si sono verificate ieri lungo le strade comunali e provinciali, non tanto per l'asfalto ghiacciato quanto più per la caduta di alberi e rami appesantiti dallo spesso strato di ghiaccio depositato. Nel pomeriggio, mentre le frazioni più

alte vedevano il disgelo per effetto del vento marino, la parte alta del capoluogo è rimasta senza energia elettrica; a seguito dell'allerta meteo prevista per le forti piogge delle ore successive si inoltre è attivato il Centro operativo comunale di Protezione civile. Ha richiesto una imponente task force l'emergenza gelicidio nel territorio bercetese. Sono stati dispiegati sul territorio volontari della protezione civile, militi della croce rossa e operatori comunali per soccorrere le persone e mitigare i disagi indotti dal vetro ghiaccio. I volontari della protezione civile, della Croce rossa italiana, con la presenza del sindaco Luigi Lucchi, sono intervenuti a Pagazzano per il rischio ghiaccio e in località Scorza per l'allargamento del seminterrato delle cantine di una abitazione. Altre simili emergenze si sono verificate nei pressi del capoluogo. Pellegrino maltempo ha causato problemi anche a Pellegrino ed in alcune frazioni dove, per alcuni cavi tranciati dalla caduta di alberi, l'erogazione di energia elettrica è rimasta interrotta per gran parte della giornata di ieri. I tecnici Enel sono intervenuti tempestivamente e la situazione, seppur con grande difficoltà, è praticamente tornata quasi alla normalità. Per precauzione, l'amministrazione comunale ha allertato la protezione civile con generatori in caso di emergenza nelle strutture protette. Val d'Enza Nel Comune di Neviano, in località Padema, si è riattivata una frana che ha interrotto la strada provinciale 17. (â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I vigili del fuoco volontari in festa

[Redazione]

BORGOTARO IN OCCASIONE DI SANTA BARBARA, PATRONA DEL CORPO I vigili del fuoco volontari BORGOTARO Franco Bnignoli Grande festa, al distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Borgotaro. Motivo principale della manifestazione era quello di festeggiare, seppur con qualche giorno di ritardo. Santa Barbara, la patrona appunto dei pompieri. Dopo il ritrovo dei partecipanti ed i saluti, è stata quindi celebrata la santa messa, dal parroco di Borgotaro, Monsignor Angelo Busi. E' stata pure l'occasione per fare il punto dell'attività, ma anche per ringraziare, da parte delle autorità presenti, uno dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, riconosciuto, sia a livello regionale, che nazionale, fra quelli con la più alta qualità e professionalità. Il capo distaccamento Guido Camisa, nel suo discorso, ha tracciato un bilancio di quest'anno, che è stato per tutti i volontari - ha detto - molto impegnativo, sotto vari aspetti. È primo, è legato all'elevato numero di interventi, che hanno richiesto un notevole impegno, da parte di tutto il personale del Distaccamento. L'altro aspetto importante è stato quello - ha spiegato Camisa - deUa riorganizzazione del sistema di allertamento, visto che, dalla fine di ottobre, la famiglia Terzaga (che si occupava di svolgere le mansioni di custodia e gestione del centralino), ha lasciato il proprio incarico, dopo 15 anni di servizio. Noi ringraziamo questa famiglia, per l'impegno e la grande dedizione. Hanno quindi preso la parola il primo cittadino di Borgotaro Diego Rossi (a nome anche di tutti gli altri sindaci della vallata), il consigliere regionale Alessandro Cardinali, gli onorevoli Giuseppe Romanini e Patrizia Maestri, ed un rappresentante del comando provinciale. Erano pure presenti numerosi rappresentanti delle associazioni di volontariato locali, esponenti delle forze dell'ordine, dell'associazione nazionale vigili del Fuoco in congedo, con l'ex comandante Vito Mannelli, che fu il promotore della nascita del distaccamento valligiano, nel lontano 1974. Sono stati quindi assegnati alcuni attestati di benemerenzza, a persone ed aziende, che hanno sostenuto le attività del distaccamento: Pietro Ruggeri, Lazzaro Ferri, Ditta Pietro Montecchi, Paola Lavelli e Ditta Romana Costruzioni. è RIPRODUZIONE RISERVATA vigili del fuoco di Borgotaro Alcuni partecipanti alla cerimonia. -tit_org-

**SOLIDARIETA' INIZIATIVA DELLA CIA: IL RINGRAZIAMENTO UFFICIALE AI DONATORI PARMENSI
Agricoltori in aiuto ai colleghi terremotati**

[C.cal.]

SOLIDARIETÀ* INIZIATIVA DELLA CIA: IL RINGRAZIAMENTO UFFICIALE AI DONATORI PARMENSI Agricoltori in aiuto ai colleghi terremotati Il Per mesi da Parma, su iniziativa della Cia-Confederazione italiana agricoltori, sono partiti tanti camion che hanno permesso di consegnare quasi mille quintali di fieno alle aziende agricole terremotate. Alla vigilia di un altro inverno che si annuncia non meno difficile dalla Qa de L'Aquila-Teramo è giunto il ringraziamento ufficiale ai donatori parmensi e dell'Emilia Romagna nel corso di un pranzo ospitato all'agriturismo Viantiqua di Fomio di Fidenza. Le nostre aziende agricole hanno subito gravi danni per l'effetto combinato di terremoto e maxi nevicata - spiegano Donato Di Marco e Roberto Battaglia, rispettivamente direttore e presidente della Cia de L'Aquila Teramo -. Da Cia Parma e dell'Emilia Romagna è giunto un grande aiuto, fondamentale per riuscire a superare lo scorso inverno. Consegnati quasi mille quintali di fieno alle aziende in difficoltà. La solidarietà tra agricoltori ha permesso di sopperire alle lacune delle istituzioni pubbliche. Purtroppo in molte zone siamo tuttora all'anno zero della ricostruzione - hanno poi aggiunto -. La burocrazia ha rallentato molti passaggi, è mancato il necessario pragmatismo che avrebbe permesso di dare un impulso deciso alla rinascita delle nostre aziende. Molte attività sono state costrette alla chiusura ed altre faranno molta fatica ad affrontare il prossimo inverno. Sarebbe servita una sburocratizzazione della ricostruzione, così come avvenne dopo il terremoto del Modenese. La Cia de L'Aquila Teramo ha consegnato un attestato di ringraziamento agli agricoltori parmensi. Gli aiuti alle aziende agricole meno fortunate delle nostre - ha commentato Dénia Rosi, presidente di Cia Panna hanno dimostrato quanto sia grande il cuore degli agricoltori. Come Cia Parma e dell'Emilia Romagna abbiamo seguito, passo dopo passo, ogni singola donazione: dal momento in cui è stato caricato il fieno nelle aziende nostre associate alla consegna nel Centro Italia. Diversi trasporti, eseguiti a cura della ditta Piovani di San Ruffino, hanno potuto contare anche sull'aiuto di soggetti terzi come le sezioni Avis del Parmense. Tra gli aiuti anche quello giunto da Carra Mangimi di Sorbolo che ha permesso di garantire l'alimentazione in diversi allevamenti. c.cal. Solidarietà Gli agricoltori di Cia Parma insieme ai rappresentanti di Cia L'Aquila Teramo. HnmioroKokiackSupalk ' '-tit_org-

GHIACCIO GIORNATA DI PASSIONE PER POLIZIA MUNICIPALE E VIGILI DEL FUOCO**Alberi e rami caduti ovunque Strade bloccate e disagi***Paura per un'auto imprigionata con a bordo tre bambini*

[M.I.]

GHIACCIO GIORNATA DI PASSIONE PER POLIZIA MUNICIPALE E VIGILI DEL FUOCO Paura per un'auto imprigionata con a bordo tre bambini 11 Giornata di superlavoro ieri per polizia municipale, vigili del fuoco, protezione civile ed operai comunali a causa dei numerosi rami che, appesantiti dal gelicidio, si sono abbattuti al suolo. La situazione più delicata alle 18 in viale Rimembranze dove due grossi rami hanno "imprigionato" un'autovettura a bordo della quale viaggiavano una mamma con tre bambini: sul posto la polizia municipale che, in attesa della protezione civile, dopo aver messo in sicurezza i bambini, hanno spostato con il gancio dell'auto di servizio uno dei due grossi rami. Altri interventi in via Petrarca, dove un ramo è caduto su un'autovettura danneggiandola, in via Patrioti dove un ramo di un susino è caduto davanti alla chiesa di Santa Maria Assunta ostruendo parte della carreggiata, e nelle vie Bachelet, Bottoni, Alessandrini, 1 maggio, Rimembranze e Dalla Rosa. Passando alle frazioni, a Tabiano un grosso ramo caduto sull'intera sede stradale è stato spostato da automobilisti di passaggio, problemi anche a Costa 7ëraschi. Ponte Rosso, Boffalora, Montauro, Sdpione Ponte ed a San Giovanni in Contignaco. A San Vittore un'auto è uscita di strada per il fondo scivoloso, per fortuna senza conseguenze per gli occupanti. In largo Roma, a causa del peso della precipitazione le luminarie si sono abbassate a tal punto da richiedere l'intervento della ditta appaltatrice. Infine, a San Giovanni in Contignaco l'erogazione dell'energia elettrica è stata interrotta per gran parte della mattinata, così come in molte altre zone del centro e della periferia per una parte del pomeriggio la luce ha funzionato a singhiozzo. Disagi per black out anche in serata nella zona di Tabiano Castello. M.L RiPRODUZiONE RISERVATA -tit_org-

Michielan: Era prioritaria l'incolumità dei pedoni

[Elena Filini]

A Treviso ore di caos Avete trascurato tutti i quartieri ^Opposizione critica: La giunta pensa solo al centro Michielan: Era prioritaria l'incolumità dei pedoni IN CITTÀ TBEVISO Duecento quintali di sale, 8 mezzi e 30 persone attive. Queste le misure antineve messe in campo dal Comune di Treviso. Che tuttavia non sono bastate, soprattutto in periferia. Domenica notte verso le 23 l'ingresso a Treviso dalla Feltrina era pieno di neve, così come Santa Bona e San Pelajo. Diversi i disagi e le auto finite fuori strada. Ieri mattina, dopo un lungo sopralluogo, l'assessore Ofelio Michielan ha commentato il protocollo antineve: Domenica siamo intervenuti dalle 17 con 3 squadre. La neve era prevista e noi eravamo pronti. Poi abbiamo aperto il Coc (Centro operativo comunale) per coordinare le diverse attività verso le 18 perché la neve cominciava ad essere abbondante. A quel punto il Comune ha rinforzato con due squadre in più e attivando le convenzioni con gli operatori privati, tutti agricoltori. In strada alla fine erano in 80. Dipendenti comunali e protezione civile hanno lavorato fino all'1,30 di notte. L'ASSESSORE Ieri mattina infine con la cooperativa l'Alternativa con due squadre siamo andati a pulire tutti gli ingressi delle scuole. Non ci sono stati grossi disagi per i ragazzi. Ho percorso i quartieri in auto e la situazione mi è sembrata abbastanza tranquilla chiude Michielan. Eppure le critiche non sono mancate. Parecchie zone della città sono risultate poco coperte, perché? Abbiamo 480 chilometri di strade sul territorio comunale risponde - con dieci centimetri non è stato possibile arrivare dappertutto nello stesso modo. Però il centro era totalmente pulito. Siamo intervenuti subito lì perché c'erano molte persone a piedi. Il pericolo era che scivolassero e si facessero male. Abbiamo dato la priorità alla loro incolumità. Michielan parla di interventi a raggiera, dal centro ai quartieri. L'OPPOSIZIONE Ma il fatto innegabile chealcune parti della città i mezzi siano arrivati poco e tardi non è passato inosservato alle opposizioni. Ho ricevuto decine di telefonate da cittadini bloccati in tangenziale, in viale della Repubblica e nei quartieri periferici con le strade impraticabili, dei mezzi spargisale nemmeno l'ombra - polemizza Davide Acampora - Ho massimo rispetto per il lavoro degli operatori che sono sicuro hanno dato il massimo per tutelare la nostra sicurezza, ma qualcosa è andato storto e chi ha sbagliato deve assumersi le proprie responsabilità. L'emergenza neve era prevista e il sindaco se ne lavato le mani mandando un semplice comunicato stampa dove annunciava allerta meteo. IN PERIFERIA Un reportage dei disservizi a Santa Bona è stato postato in tempo reale anche da Enrico Renosto: Neve prevista da giorni, in comune dormono! Non ho visto uno spargisale in azione, loro pensano alle piazze e alle luminarie in centro storico, in periferia le strade sono pericolose. La neve è bella ma bisogna saperla prevedere e gestire. Incompetenti. Su tutte le furie Michielan: A Renosto dico che è ora che vada a lavorare di mattina, così vede come sono le strade. ASILEA Scaramucce anche a Silea, dove il sindaco Rossella Cendron risponde per le rime agli allarmi lanciati da Daniele Frezzae dalle opposizioni; Abbiamo allertato il protocollo nei modi e nei tempi previsti, speso 2000 euro, fatto girare fino a notte fonda i mezzi con due uomini a terra e due sui mezzi. E quanto alla segnalazione di un ramo caduto su un'auto in via Creta: Era su suolo privato. Ma comunque i nostri operatori hanno provveduto a liberare e pulire tutto. Detto questo Cendron ammette: Con una nevicata così, qualche disservizio può esserci, però se i cittadini escono con cautela e solo se necessario disagi non diventano pericoli. Noi abbiamo messo a disposizione il massimo dei mezzi e delle risorse. ElenaFilini CRITICHE A SILEA IL SINDACO: QUALCHE DISSERVIZIO PUÒ ESSERCI MA ABBIAMO USATO IL MASSIMO DELLE RISORSE SANTA Una strada del quartiere tutta innevata,iav -tit_org- Michielan: Era prioritariaincolumità dei pedoni

| ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

A Treviso ore di caos Avete trascurato tutti i quartieri

[Nn]

Opposizione critica: La giunta pensa solo al centro Michielan: Era prioritaria l'incolumità dei pedoni IN CITTÀ TBEÏSO Duecento quintali di sale, 8 mezzi e 30 persone attive. Queste le misure antineve messe in campo dal Comune di Treviso. Che tuttavia non sono bastate, soprattutto in periferia. Domenica notte verso le 23 l'ingresso a Treviso dalla Feltrina era pieno di neve, così come Santa Bona e San Pelaj'o. Diversi i disagi e le auto finite fuori strada. Ieri mattina, dopo un lungo sopralluogo, l'assessore Ofelio Michielan ha commentato il protocollo antineve: Domenica siamo intervenuti dalle 17 con 3 squadre. La neve era prevista e noi eravamo pronti. Poi abbiamo aperto il Coc (Centro operativo comunale) per coordinare le diverse attività verso le 18 perché la neve cominciava ad essere abbondante. A quel punto il Comune ha rinforzato con due squadre in più e attivando le convenzioni con gli operatori privati, tutti agricoltori. In strada alla fine erano in 80. Dipendenti comunali e protezione civile hanno lavorato fino all'1,30di notte. L'ASSESSORE Ieri mattina infine con la cooperativa l'Alternativa con due squadre siamo andati a pulire tutti gli ingressi delle scuole. Non ci sono stati grossi disagi per ragazzi. Ho percorso i quartieri in auto e la situazione mi è sembrata abbastanza tranquilla chiude Michielan. Eppure le critiche non sono mancate. Parecchie zone della città sono risultate poco coperte, perché? Abbiamo 480 chilometri di strade sul territorio comunale risponde - con dieci centimetri non è stato possibile arrivare dappertutto nello stesso modo. Però il centro era totalmente pulito. Siamo intervenuti subito lì perché c'erano molte persone a piedi. Il pericolo era che scivolassero e si facessero male. Abbiamo dato la priorità alla loro incolumità. Michielan parla di interventi a raggiera, dal centro ai quartieri. L'OPPOSIZIONE Ma il fatto innegabile chealcune parti della città i mezzi siano arrivati poco e tardi non è passato inosservato alle opposizioni. Ho ricevuto decine di telefonate da cittadini bloccati in tangenziale, in viale della Repubblica e nei quartieri periferici con le strade impraticabili, dei mezzi spargisale nemmeno l'ombra - polemizza Davide Acampo - - Ho massimo rispetto per il lavoro degli operatori che sono sicuro hanno dato il massimo per tutelare la nostra sicurezza, ma qualcosa è andato storto e chi ha sbagliato deve assumersi le proprie responsabilità. L'emergenza neve era prevista e il sindaco se n'è lavato le mani mandando un semplice comunicato stampa dove annunciava allerta meteo. IN PERIFERIA Un reportage dei disservizi a Santa Bona è stato postato in tempo reale anche da Enrico Renosto: Neve prevista da giorni, in comune dormono! Non ho visto uno spargisale in azione, loro pensano alle piazze e alle luminarie in centro storico, in periferia le strade sono pericolose. La neve è bella ma bisogna saperla prevedere e gestire. Incompetenti. Su tutte le furie Michielan; A Renosto dico che è ora che vada a lavorare di mattina, così vede come sono le strade. ASILEA Scaramucce anche a Silea, dove il sindaco Rossella Cendron risponde per le rime agli allarmi lanciati da Daniele Frezza e dalle opposizioni: Abbiamo allertato il protocollo nei modi e nei tempi previsti, speso 2000 euro, fatto girare fino a notte fonda mezzi con due uomini a terra e due sui mezzi. E quanto alla segnalazione di un ramo caduto su un'auto in via Creta: Era su suolo privato. Ma comunque i nostri operatori hanno provveduto a liberare e pulire tutto. Detto questo Cendron ammette: Con una nevicata così, qualche disservizio può esserci, però se i cittadini escono con cautela e solo se necessario disagi non diventano pericoli. Noi abbiamo messo a disposizione il massimo dei mezzi e delle risorse. Elena Filini CRITICHE A SILEA IL SINDACO: QUALCHE DISSERVIZIO PUÒ ESSERCI MA ABBIAMO USATO IL MASSIMO DELLE RISORSE SANTA BONA Una strada del quartiere tutta innevata -ti t_org- AGGIORNato

I soldi non ci sono più: via Maggior Piovesana verrà sistemata a metà

[Redazione]

I soldi non ci sono più: via Maggior Piovesana verrà sistemata a metà. Il sogno è di trasformare via Maggior Piovesana in un viale alberato. Ma i soldi non ci sono più e solo un tratto di quella importante e trafficatissima strada interna che collega Conegliano con San Vendemiano potrà essere sistemato il prossimo anno. Con la sorpresa della riduzione a 400mila euro degli interventi per la riqualificazione di via Maggior Piovesana, rispetto ai 700mila che comparivano nel piano dei lavori pubblici per il prossimo triennio, adottato dalla giunta a fine settembre, il programma delle opere da realizzare nel 2018 e nei due anni successivi sarà portato in consiglio comunale il 28 dicembre assieme al bilancio. Dopo una seduta, in calendario il 21 dicembre, in cui verranno assunti altri provvedimenti. **BILANCIO RISTRETTO** Una riduzione dovuta a limiti di bilancio - spiega l'assessore ai lavori pubblici Claudio Toppan - e con i fondi disponibili, anche se i calcoli precisi si potranno fare una volta che sarà pronto il progetto esecutivo, in terverremo anzitutto nel secondo tratto. Via Maggior Piovesana, uscendo dal centro, parte da via Matteotti e, lungo il suo percorso, sono presenti il Commissariato di Polizia, l'Agenzia delle Entrate, il Ceod Città di Conegliano e la cantina Sociale, e, dopo la rotatoria all'incrocio con via XV Artiglieria, la caserma dei vigili del fuoco, le sedi della Croce Rossa, della Protezione Civile oltre che della Savno. Il tratto da via Matteotti alla rotatoria di via XV Artiglieria è quello considerato meno prioritario in quanto dispone di marciapiedi che, seppur dissestati, garantiscono un minimo di sicurezza. Invece quello successivo che dalla rotatoria arriva fino al confine con San Vendemiano è del tutto privo di marciapiedi e i pedoni sono costretti a camminare sulla carreggiata. Si interverrà appunto in questo tratto. **GLI INVESTIMENTI** Il progetto di fattibilità prevede una leggera modifica della dimensione stradale con il tombinamento del fossato esistente e la realizzazione di un marcia- **LE RISORSE DISPONIBILI RIDOTTE DA 700MILA a 400MILA EURO: PREVISTI MARCIAPIEDI NEL TRATTO PIÙ' A RISCHIO PER I PEDONI** piede con eventuali aree di sosta dei veicoli da un lato e dall'altra parte di un percorso ciclopedonale. Ma per la manutenzione di strade e marciapiedi il prossimo anno sono comunque disponibili altri 250mila euro. A essere interessati saranno un ulteriore tratto di viale Italia, dove per la riasfaltatura si interviene per stralci, le piazzole del Card a Campolongo e via Marin, dove si adegnerà anche la fognatura, e altri piccoli tratti di strade comunali. **LE SCUOLE** Ulteriori 250mila euro saranno impegnati il prossimo anno per sistemare i servizi igienici in alcuni istituti scolastici, anche se lo stanziamento non è sufficiente a soddisfare tutte le esigenze. Riguarderanno il rifacimento degli impianti sanitari al primo piano della scuola media Brustolon, quelli al pianterreno e al primo piano della scuola elementare di Campolongo e la palestra della scuola media Grava per ricavare un servizio specifico per i disabili con problemi motori. Giampiero Masetti **PERICOLO** Via Maggior Piovesana ha bisogno di un intervento -tit_org-

La minoranza si fa sentire valanga di interpellanze

[Redazione]

Minoranze scatenate tra interpellanze e interrogazioni in attesa della seduta straordinaria dedicata alle modifiche al piano della sosta che sarà convocata entro l'anno. Dopo più di un mese il consiglio comunale torna a riunirsi stasera con nove punti all'ordine del giorno: ci saranno tre botta e risposta tra minoranze e amministrazione. La prima occasione sarà l'interpellanza del consigliere leghista Gianantonio Da Rè sulle contromosse alla frana in Fadalto che da cinque mesi e mezzo impedisce parzialmente (di giorno) o totalmente (di notte) la circolazione sulla statale Alemagna. Il capogruppo di Partecipare Vittorio Matteo Saracino chiederà poi lumi sull'adozione del Pat e i leghisti Da Rè e Bruno Fasan, con l'alleato Gianluca Posocco, interrogheranno la giunta sulla situazione delle centraline idroelettriche nel fiume Meschio. Spazio poi all'applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione 2016, alla nomina dei componenti la commissione comunale per le pari opportunità, all'aggiornamento periodico del piano di protezione civile e all'adesione alla proposta della Provincia di Treviso per la stazione unica appaltante. L.A. -tit_org-

Venezia

Paura per la fuga di gas Evacuati due palazzi = Fuga di gas a Castello, due palazzi evacuati

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Giorgia Pradolin]

Venezia Paura per la fuga di gas Evacuati due palazzi Due palazzi evacuati e una calle bloccata al traffico ieri mattina verso le 9.30 nella calle al ponte de l'Anzolo, a Castello, per una fuga di gas. Una tubatura che trasporta metano si è rotta ma il gas invece che diffondersi si è infilato nella condotta delle fognature di un palazzo, diffondendosi nei locali. Sul posto sono intervenuti i pompieri, i tecnici dell'Italgas e i vigili urbani a bloccare il transito nella zona. Pradolin a pagina Fuga di gas a Castello, due palazzi évacuât Un tubo di metano si è rotto nella calle al ponte de l'Anzolo ^Interessati due palazzi storici che ospitano uffici e appartarne] e il gas è entrato nella vicina condotta della fognatura turistici, l'accesso alla calle è stato bloccato dai vigili urbani VENEZIA Due palazzi evacuati e una calle bloccata al transito ieri mattina verso le 9.30 al ponte de l'Anzolo, a Castello, per una fuga di gas. Momenti di preoccupazione e qualche disagio per i dipendenti degli uffici e gli ospiti degli appartamenti turistici ai civici 5313 e 5314 che sono stati costretti ad uscire in strada per alcune ore. In uno deidue edificiè mancato il riscaldamento per tutto il giorno. L'USURA Un pezzo di tubatura del gas a media pressione che correva sottoterra, nella calle al ponte de l'Anzolo, si è rotto a causa dell'usura, facendo fuoriuscire il metano. Il gas però non si è disperso in strada ma è andato ad infilarsi nella vicina condotta fognaria collegata al palazzo 5313. Ben presto negli uffici dell'agenzia di viaggi Clementson Travel l'aria è diventata irrespirabile: il gas è infatti risalito dai bagni diffondendosi nei locali e sulle scale, costringendo i dipendenti ad aprire le finestre e chiamare i vigili del fuoco. I pompieri, giunti sul posto, hanno evacuato tutte le persone che si trovavano nel palazzo interessato dalla fuga di gas e in quello vicino in via precauzionale. Al civico 5313 oltre all'agenzia di viaggi, c'è un'abitazione privata ma fortunatamente i residenti sono in vacanza fuori Venezia. Nel palazzo vicino invece, al civico 5314, si trova uno studio di commercialisti (De Perini & Ciriotto) e alcune residenze turistiche. L'INTERVENTO Con i pompieri sono intervenuti anche i tecnici dell'Italgas e i vigili urbani, i primi hanno sospeso l'erogazione del metano e i secondi hanno chiuso la calle mettendo in sicurezza la zona, vietandone l'attraversamento. L'odore che si sentiva era molto forte - racconta un dipendente dell'agenzia di viaggi - ci siamo naturalmente preoccupati e siamo usciti. Ora purtroppo non avremo il riscaldamento fino a domani (oggi per chi legge, ndr). Infatti, ad essersi danneggiato è il tubo sottoterra che porta il metano al palazzo 5313: gli operatori dell'Italgas hanno scavato per individuare il guasto e dovranno tornare oggi per sostituire il pezzo bucato. Nel frattempo, l'erogazione è stata sospesa. Le operazioni dei vigili del fuoco, iniziati verso le 9.30 di ieri, sono terminate verso le 12 e gli inquilini degli edifici sono potuti rientrare verso le 11.30. Giorgia Pradolin ñ RIPRODUZIONE RISERVATA ARIA IRRESPIRABILE PER IL METANO RISALITO DAI BAGNI CHE SI È DIFFUSO NEI LOCALI E SULLE SCALE -tit_org- Paura per la fuga di gas Evacuati due palazzi - Fuga di gas a Castello, due palazzi evacuati

Crolla antenna di 20 metri, paura a Caorle = Crolla l'antenna, tragedia sfiorata

[Marco Corazza]

Crolla antenna di 20 metri, paura a Caorle PERICOLO SCAMPATO Tré vigili del fuoco sono stati sfiorati a Porto Santa Margherita di Caorle dal crollo di un ripetitore per la telefonia mobile caduto per le forti raffiche di vento. I pompieri erano stati allertati dai residenti che avevano visto ondeggiare l'antenna. Corazza a pagina XXI Crolla' antenna, tragedia sfiorata ^ Traliccio alto 20 metri della Vodafone prima oscilla per il vento poi si abbatte sul tetto di un albergo fortunatamente chiuso Sulla sommità dell'edificio stavano salendo tré pompi per valutare la situazione: hanno visto la morte in faccie Le forti raffiche di vento piegano l'antenna della Vodafone, che poi crolla sul tetto di un albergo pochi istanti prima che vi salgano i pompieri: poteva essere una tragedia. Paura, ieri pomeriggio, per la caduta della grossa antenna della compagnia telefonica posta sulla sommità dell'hotel "Santa Margherita", nel viale omonimo, a Caorle. L'allarme è scattato poco dopo le 16.30, dato da alcuni passanti che hanno notato l'apparato, al 20 metri, ondeggiare. Immediata la chiamata al 115 che ha inviato i vigili di Portogruaro. Giunti sul posto, tré dei pompieri si sono avviati al terrazzo per valutare la situazione. Pochi secondi prima che si affacciassero sulla sommità dell'edificio il traliccio si è definitivamente piegato su se stesso ed è collassato. Poteva travolgerli. IL CROLLO Per evitare ogni pericolo gli agenti della Polizia locale, diretti da Andrea Stefanuto, sono arrivati e hanno chiuso al traffico viale Santa Margherita. L'hotel era chiuso, i vigili del fuoco volevano salire in cima per capire come intervenire. Dopo la caduta del ripetitore, sul posto si è precipitato anche il caposervizio del Comando metropolitano di Venezia, Giorgio Minotto, che ha diretto le ulteriori operazioni. I pompieri hanno lavorato so do per mettere in sicurezza la struttura. Nessuno è fortunatamente rimasto ferito, ma i tré uomini in tuta arancione sfiorati dal manufatto se la sono vista brutta. È stata mobilitata anche una grossa gru per cercare di smontare l'antenna, salvo poi farla rientrare. Verso le 19 i pompieri hanno effettuato un nuovo sopralluogo sul punto più alto dell'hotel. Solo in serata l'allarme è cessato, con la riapertura anche della strada. Inevitabile il black out per gli utenti della nota compagnia, che nel frattempo sono stati agganciati ad altre celle. LE VERIFICHE Ora al vaglio del Comando metropolitano ci sono le opere eseguite per il montaggio dei ripetitori. Secondo il titolare dell'hotel, sul palo doveva essere montato un solo apparecchio, ma pare che con il tempo siano state installate più cellule. Bisognerà vedere per ordine di chi e con quali autorizzazioni. A questo punto è possibile che il peso dei dispositivi sia diventa- Pwt. to e essivo rispetto alla struttura originaria che poi ha ceduto, anche a causa del vento. I vigili dovranno fare piena chiarezza su quanto accaduto. Ora dovrà essere orgabnizzata la rimozione della grossa antenna, che facilmente ha causato danni al "Santa Margherita". Marco Corazza PAURA traliccio è crollato poco prima che arrivassero i pompieri. INCIDENTE L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, in viale Santa Margherita, a Caorle, coinvolto l'hotel "Santa Margherita" (sotto), fortunatamente chiuso. Nelle foto l'antenna Vodafone alta 20 è caduta e le operazioni dei vigili del fuoco. -tit_org- Crolla antenna di 20 metri, paura a Caorle - Crolla antenna, tragedia sfiorata

GAGGIANO CORSICO DUE VEICOLI CARBONIZZATI E ALTRETTANTI DANNEGGIATI DALL'INCENDIO

Quattro auto bruciate di notte Non sono i soliti vandali = Quattro macchine in fiamme nella notte Gli inquirenti: non sono i "soliti" vandali

SANTOLINI All'interno

[Francesca Santolini]

GÂGGIANO Quattro auto bruciate di notte Non sono i soliti vandali SANTOLINI All'interno DUE VEICOLI CARBONIZZATI E ALTRETTANTI DANNEGGIATI DALL'INCENDI Quattro macchine in fiamme nella notte Gli inquirenti: non sono i "soliti" vandali di FRANCESCA SANTOLINI -GAGGIANO- NOTTE da brividi per i residenti di via Dante, piccola direttrice parallela alla centrale via Roma, a pochi passi dalla scuola primaria Leonardo da Vinci. Intorno alle 5 un'esplosione, seguita da un rogo che ha illuminato a giorno la via, ha disturbato il sonno degli abitanti. Quattro le auto danneggiate: solo due, però, sono state carbonizzate dalle lingue di fuoco. Sull'episodio indagano i carabinieri, che non hanno dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio. Durante le operazioni di spegnimento, infatti, i vigili del fuoco hanno rinvenuto bottigliette utilizzate come taniche per sostanza incendiaria. Queste, insieme ad altro materiale sospetto, sono state sequestrate dai carabinieri di Abbiategrasso che hanno dato il via alle indagini. TUTTO è avvenuto tra le 5 e le 6, quando l'esplosione del cofano di una Clio ha svegliato di soprassalto i residenti della zona che hanno lanciato l'allarme. Mentre i vigili del fuoco sopraggiungevano dalla vicina Abbiategrasso la vettura, probabilmente con la marcia inserita, ha fatto un balzo in avanti finendo contro una Lancia Y, inghiottita anch'essa dalle fiamme. A lungo i pompieri hanno lavorato con idranti per domare le fiamme e mettere in sicurezza le altre auto in sosta. Solo a mattina inoltrata l'intervento è stato dichiarato chiuso. Un fascicolo d'indagine è stato aperto dai carabinieri che, dopo aver raccolto alcune testimonianze, dovranno scegliere sotto quale voce incasellare l'episodio: intimidazione, ritorsione o regolamento di conti. Infatti, quello che sin da subito gli investigatori si sentono di ipotizzare è l'esclusione della pista dell'atto vandalico. Sebbene sia nel milanese che nell'abbiategrasso, territorio con cui il comune di Gaggiano confina, gli episodi incendiari siano assai frequenti, questo caso ha caratteristiche diverse. ALL'ALBA I residenti di via Dante svegliati alle 5 del mattino dall'esplosione dei serbatoi La prova I vigili del fuoco hanno rinvenuto bottigliette utilizzate come taniche per sostanza incendiaria Subito sequestrate dai carabinieri di Abbiategrasso che hanno avviato le indagini ESCALATION Cresce l'ipotesi del gesto intimidatorio á della ritorsione -tit_org- Quattro auto bruciate di notte Non sono i soliti vandali - Quattro macchine in fiamme nella notte Gli inquirenti: non sono i soliti vandali

BELLANO FRANA IN SERATA

Massi sulle auto e paura in Provinciale Stop al traffico

[Ste.cas.]

FRANA IN SERATA -BEUANO- bito ferite. Una delle due corsie è stata resa le tra Demo e Bollano len sera intorno a e chiudere la Sp72 fino ai 19.30 quando alcuni massi staccatisi dalla per stabiUre eventuali pe- an ra Presen^ suaa Párete le 72 tra Dervio e Bellano in località Îîâ. I grossi macigni si sono staccati dalla zona sovrastante la strada e si sono abbattuti sulla carreggiata. Due veicoli guidati da un ÇÎãine di Bellano e da un 61 di Dervio sono stati colpiti dai massi, una macchina è stata centrata su cofano, l'altra è invece passato sopra ai sassi che rotolavano danneggiando il motore e le ruote. Sul posto è stata inviata un'ambulanza del Soccorso bellanese ma le due persone a bordo delle automobili non hanno su- tagna.Ste-Cas. -tit_org-

Trovato accasciato sul volante: tragico malore

[Redazione]

PALAZZOLO LO HANNO TROVATO accasciato sul volante, uscito di strada. E' morto così ieri Gabriele Gregori, óóenne di Palazzolo sull'Oglio, stroncato da un malore fulminante mentre era alla guida di un furgone. L'incidente si è verificato alle 15,30 in via Colombero a Palazzolo. I primi ad arrivare sono stati i vigili del fuoco del posto. I pompieri hanno intrapreso un concitato tentativo di rianimazione, poi proseguito dai sanitari inviati dalla centrale Soreu, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Rilievi dei carabinieri. -tit_org-

CREMA NESSUN FERITO GRAVE**La prima neve fa danni: cadute e auto fuori strada***[P.g.r.]*

NESSUN FERITO GRAVE - CHEMA- NOTTE di lavoro per i vigili del fuoco ma soprattutto per i soccorritori del 118, chiamati a recuperare auto finite fuori strada un po' in tutto il Cremasco, per fortuna senza gravi conseguenze. La prima richiesta d'aiuto è arrivata poco prima delle 17 di domenica da Rivolta d'Adda, dove un'auto con 4 persone a bordo è finita fuori strada ribaltandosi (nella foto). Un solo passeggero è ricorso alle cure del pronto soccorso di Treviglio, per contusioni. Alle 18 a Dovera un ragazzo di 16 anni e il padre sono usciti di strada con la loro auto, senza conseguenze. Mezz'ora più tardi richiesta d'aiuto da Crema, sempre per un'auto fuori strada e poco dopo le 20 un'altra si è ribaltata in un canale a Casaletto di Sopra, senza conseguenze per il conducente. Qualche minuto più tardi, richiesta di intervento a Dovera, sulla Paullese, senza feriti. Infine a Pandino, in via Roma auto fuori strada poco dopo le 22. Ieri alle 5.30 una donna di 35 anni è uscita di strada, a Campagnola. Non poche le cadute dovute alla neve che hanno coinvolto persone anziane, anche se le conseguenze sono state di poco conto. Sono dovuti ricorrere al pronto soccorso una donna di 62 anni, caduta in Crema, una di 42 a Castelleone, e un uomo di 54 a Dovera.

P.G.R. -tit_org-

Allarme valanghe sulle montagne della Lombardia

[Eleonora Ravagli]

MALTEMPO A inaugurare la stagione invernale nelle principali località turistiche di montagna, così come a Milano e in altre città lombarde, è stata la prima neve caduta in questi ultimi giorni, che con il suo manto bianco ha deciso di coprire alcune zone del centro come piazza Duomo e i Navigli. Tuttavia, nelle prossime ore, in tutta la Regione, sono previste precipitazioni e forti venti. Circa 60 cm di neve è attesa sopra i 2000 metri, mentre 50 cm nei settori rimanenti, anche se a partire dal pomeriggio si potranno vedere le prime schiarite. Ma con l'aumento delle temperature, il pericolo di valanghe resta il centro dell'attenzione della Protezione Civile, che raccomanda prudenza a tutti gli scalatori, ai centri abitati e alle vie di comunicazione. Sta inoltre adottando delle misure di protezione affinché non subentrino danni significativi, fornendo anche ulteriori suggerimenti alle amministrazioni locali, soprattutto nelle zone ad alto rischio, ma anche dove il pericolo è finora assente. ELEONORA BAVAGLI -tit_org-

Autobus bloccato, Erto isolata

Tiene invece la gestione sulle strade dell'ex Provincia, pochi disagi

[Redazione]

SULLA REGIONALE 251 Tiene invece la gestione sulle strade dell'ex Provincia, pochi La neve non ha smesso di cadere ovunque. Lo sanno bene gli abitanti di Erto e Casso che ieri sera, attorno alle 20 quando si sono visti arrivare i volontari della protezione civile. Da quanto si apprende da fonti amministrative, ieri pomeriggio un autobus è rimasto bloccato a passo Sant'Osvaldo sulla strada regionale 251, tra Cimolais ed Erto e i passeggeri sono stati fatti scendere e sono stati riportati a Cimolais. La strada era ghiacciata e il sale è arrivato solamente in serata. Per gli ertani che devono muoversi dal loro comune, quindi, l'unica via percorribile era quella per Longarone. Sulle strade di gestione provinciale fino a pochi mesi fa, invece, è andata meglio. Si può migliorare, ma tutto sommato buona la prima. La sintesi del sindaco di Aviano, Ilario De Marco Zompit, rappresenta la pagella dei Comuni rispetto alla gestione del patrimonio delle strade della ex Provincia in occasione della prima nevicata dell'anno. La strada pedemontana tutto sommato ha retto, anche perché siamo intervenuti subito con i volontari della protezione civile per cui ci siamo arrangiati. I problemi si sono avuti invece sulla strada per Piancavallo, che è comunale, ma per imprudenza di persone che non erano attrezzate. Per quanto riguarda le strade provinciali, passate alla Regione, disagi sono stati segnalati ad Azzano Decimo sul cavalcavia di Cesena definito da alcuni cittadini, anche sui social, pericoloso. Lungo la Ferrata, che passa per Cordovado e Morsano, la situazione è stata gestita con la protezione civile e non si sono registrati particolari problemi. Il fatto che la neve abbia lasciato spazio alla pioggia ha sicuramente facilitato la gestione delle strade, anche in quelle che rappresentano il lascito dell'ente intermedio e che sono passate in eredità alla Regione. La suddivisione del territorio nel frattempo è cambiata: ai tempi della Provinciale aree di intervento erano quattordici, ora sono dieci. Il De Marco Zompit blddall.eeloreillattailgotti à à à _j SSSB -?- -tit_org-

Incidenti, sei ore in attesa sotto la neve

L'ex politico sanvitese Scodeller: auto come dentro a un flipper, sbandavano a destra e a sinistra a causa del ghiaccio

[Ilaria Purassanta]

Incidenti, sei ore in attesa sotto la neve< L'ex politico sanvitese Scodeller: auto come dentro a un flipper, sbandavano a destra e a sinistra a causa del ghiaccio d'Ilaria Purassanta Odissea sotto la neve e la pioggia per una quindicina di persone, fra le quali alcuni bimbi, domenica sera a Piancavallo. Erano tutti conducenti o occupanti delle auto coinvolte in una serie di incidenti, avvenuti sulla strada che scende da Piancavallo a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla nevicata. C'è chi ha lanciato l'sos su Facebook, chiedendo e ottenendo aiuto da altri cittadini. C'è una famiglia in preda al panico che sta piangendo, raccontava domenica sera una delle persone bloccate sulla strada nella bufera. Fra di loro c'era anche l'ex consigliere comunale di San Vito al Tagliamento Pierluigi Scodeller, che racconta come quella sera i veicoli pattinassero sul ghiaccio. Avevo messo le catene da neve sulle ruote eppure - ha spiegato Scodeller- alla prima semicurva dopo il Bornass la mia auto ha perso aderenza e si è appoggiata a sinistra contro la parete. E passata una Volvo, che ha perso il controllo nello stesso punto della mia e l'ha colpita, facendola ruotare di 180 gradi e poi ha proseguito per 150 metri la sua corsa continuando a sbandare a destra e sinistra come dentro a un flipper. Poi una Mercedes è finita contro la mia Opel corsa di muso: così si è fermata. Noi, per fortuna, eravamo usciti dall'abitacolo. Ora ho l'auto distrutta, è praticamente da rottamare. Tutti noi andavamo pianissimo, tutti avevamo gomme termiche o catene da neve. Ma l'odissea per gli automobilisti era appena iniziata. Abbiamo chiamato il 112 - prosegue Scodeller - devo veramente fare i complimenti all'operatore, ha cercato di prodigarsi in tutte le maniere. Ci hanno mandato la protezione civile, hanno sparso il sale sull'asfalto e sono passati con le lame per tre volte. C'era però solo un carrozzone in grado di venire su: hanno preso le nostre auto una alla volta. Noi siamo rimasti lì dalle 18.30 fino all'una di notte. Ci siamo arrangiati con amici e conoscenti, che sono venuti a prenderci. Per fortuna poi ha cominciato a piovere, così fra il sale e la neve sciolta la strada è ritornata in sicurezza. Mi meraviglio però: se uno ha una strada turistica, dovrebbe tenerla lustrata come un biliardo. tflIPROOÜZIONERßERVATA -tit_org-

IL MALTEMPO**Vento record: alberi abbattuti, case al freddo e tetti scoperchiati = Giu` gli alberi e i tetti***A pagina 7**[Fabrizio Paladino]*

IL MALTEMPO Vento record: alberi abbattuti, case al freddo e tetti scoperchiati A pagina 7 Forte vento, famiglie al freddo e gravi danni di FABRIZIO PALADINO IL VENTO non perdona. Previsioni rispettate e danni in mezza provincia, soprattutto tra l'Aretino e il Casentino, danni e inevitabili disagi, con decine di chiamate ai vigili del fuoco: utenze isolate e abitazioni al freddo per ore. Chiusi a causa del maltempo i passi della Consuma e dei Mandrioli per la presenza di neve ma anche per la caduta di alberi nella zona. Ad Arezzo decine gli interventi effettuati dai vigili del fuoco per la rimozione di alberi caduti, rami e comignoli sradicati dal folto vento. A Puglia un albero è addi rittura caduto su una casa provocando inevitabili danni. I pompieri hanno anche visionato la copertura di un edificio, in parte divelta dal vento, che si trova adiacente al binario uno della stazione ferroviaria, mettendo in sicurezza la zona. Lo stesso edificio era stato colpito duramente dalla tempesta del luglio 2016. La situazione più difficile in Casentino, in particolare a Badia Frataglia nel comune di Poppi. TETTI SCOPERCHIATI, alberi franati in strada, scuole chiuse e linee elettriche interrotte. Il forte vento di ieri ha messo in ginocchio Badia Frataglia. In mattinata un'intera tettoia è crollata in primo centro, proprio accanto alle scuole elementari che per precauzione sono state chiuse. I vigili del fuoco hanno lavorato per l'intera giornata cercando di limitare i danni e di liberare i collegamenti stradali, molti dei quali sono stati interrotti a causa della caduta di enormi abeti. Le zone più colpite sono quelle di montagna, con le piccole frazioni rimaste per tutto il giorno isolate, senza luce né riscaldamento. La corrente è stata ripristinata solo in tarda serata sulla linea di Corezzo, mentre quella di Bibbiena, a causa dei grossi alberi caduti in strada, non è stata ripristinata perché inaccessibile anche ai tecnici Enel. Intorno alle 18 grazie a due generatori la situazione è tornata sotto controllo. ALL'INIZIO del pomeriggio le utenze senza elettricità erano circa 1800. Problemi di viabilità sulla strada regionale 71, interrotta tra Badia Frataglia e Passo dei Mandrioli per il crollo di una pensilina, e sulla sr 70 della Consuma, al confine tra Firenze e Arezzo. Sempre ad Arezzo black out di circa 30 minuti in via 25 aprile mentre sono molti i rami e i comignoli volati via a causa delle forti raffiche. Nella zona di Saione un lampione è caduto su un'auto, danneggiandola. L'ALBERO FINITO SULLA CASA Momenti di paura a Puglia, nell'Aretino; avviata l'operazione-sicurezza -tit_org- Vento record: alberi abbattuti, case al freddo e tetti scoperchiati - Giu` gli alberi e i tetti

di **MONICA DOLCIOTTI****Collinaia tre mesi dopo: la prova delle forti piogge***[Monica Dolciotti]*

DOPO L'APOCALISSE ABITANTI IN ANSIA PER LE PREVISIONI DI QUESTI GIORNI, SALE LA PREOCCUPAZIONE DELLA GEN Collinaia tré mesi dopo: la prova delle forti piogge di MONICA DOLCIOTTI SONO trascorsi più di tré mesi dalla tragica alluvione del 10 settembre che è costata la vita a otto persone. E tempo di bilanci. Entro fine anno, per fare il punto della situazione, alle venti famiglie che vivono ancora in strutture ricettive e abitazioni prese in affitto, dopo i danni alle loro case provocate dall'alluvione, arriverà il contributo statale per l'autonoma sistemazione (fino a 600 euro a famiglia). E infatti giunto il via libera dal commissario regionale, il governatore Enrico Rossi, per lo stanziamento delle risorse economiche necessarie. E il Comune, che è il soggetto erogatore di questo contributo, ha scritto alle famiglie per informarle. Ma intanto dopo il primo mese di accoglienza gratuita, in attesa del sostegno statale, le famiglie hanno dovuto anticipare le spese. E STATA dunque firmata la determina dagli uffici comunali - assicura la vice sindaco Stella Sorgente - e il mandato di pagamento che dovrebbe essere pronto entro il 31 dicembre. Per le famiglie che hanno speso più di 600 euro, o per le persone che vivono da sole (a queste ultime spettavano infatti al massimo 300 euro) sarà dato un contributo integrativo annuncia sempre la vice sindaco messo a disposizione dal comune tramite il conto corrente di solidarietà dal quale saranno prelevati 35 mila euro. Ieri intanto è arrivata la troupe televisiva di Rai 1 per filmare un reportage (andato in onda ieri sera alle 20 al Tg1) sul dopo l'alluvione. È andata a Collinaia, Salviano, Ardenza, Stagno. Insomma ha filmato le aree colpite dallo straripamento dei corsi d'acqua. Ad oggi i lavori realizzati dopo il disastro hanno per lo più riguardato il ripristino di ponti e argini. In via Sant'Aio riferiscono le Brigate di Solidarietà Attiva di Livorno che hanno dato una mano alle persone danneggiate e alle famiglie che sono anclie state colpite da lutti - la gente è preoccupata, perché il ponte sul rio Ardenza è per lo più identico a quello che è stato abbattuto dalla piena. E in via di Collinet, per andare verso Monterotondo, c'è un ponte ancora chiuso e non si capisce perché?. E LE PIOGGE di questi giorni stanno mettendo a dura prova le opere realizzate per tamponare i danni dell'alluvione lungo gli argini, e un particolare il rio Ardenza è di nuovo pieno di detriti. E molti dubbi ci sono sugli interventi realizzati perché stanno intervenendo troppi end diversi lamentano i cittadini - e ci pare senza coordinamento. ACCOGLIENZA Presto un contributo per le famiglie ospitate nelle strutture ricettive -tit_org-

QUI VALBISENZIO L'INCIDENTE**Allarme a salve = Lago di Montepiano Cede una sponda E l'invaso si svuota***[Nicola Picconi]*

ALLARME MALTEMPO QUI VALBISENZIO L'INCIDENTE Lago di Montepiano Cede una sponda E l'invaso si svuota

ÂP VE sorgeva un lago adesso non resta quasi altro che terra. L'invaso di Montepiano ha rischiato di prosciugarsi definitivamente. Nella prima mattinata di ieri, probabilmente anche a causa del maltempo e dell'aumento repentino della temperatura, si è aperta una voragine sulla piccola diga che ne regolava la portata. A soccombere, il lato della sponda destra. Un attimo, la pressione dell'acqua che diventa più forte e poi la falla, con la tracimazione verso il torrente Setta, dove è confluita l'acqua, circa la metà di quella contenuta nell'invaso. Per fortuna non si sono registrati danni a persone o a cose e quindi nessuna situazione di emergenza se non per le povere specie ittiche per le quali è stato comunque allertato il servizio di caccia e pesca regionale. ADESSO si contano i danni, ma soprattutto si cerca di capire come ripristinare la normalità. La competenza sarà del Consorzio della Bonifica Renana, mentre la parte ammini strativa dovrà essere curata dal servizio civile idraulico. A tuonare sulla situazione il capogruppo provinciale di Forza Italia, Erica Mazzetti, poiché pare che già passato si conoscesse la precaria situazione dell'invaso. Erano anni che si parlava di questo rischio. NÛ di dovere doveva intervenire prima sulla diga. Non c'entra solo il Consorzio della Bonifica Renana. Manca il senso civico per il bene comune. Non esiste prevenzione. Chi amministra deve prendere la situazione in mano e assumersi le proprie responsabilità. È tutto uno scaricabarile. NÛ non è competente, si faccia da parte. Inutile pensare alle mostre al Meucci o alle tombole allo Chalet. Prima vengono le cose concrete. Il consigliere di opposizione punta il dito sull'amministrazione comunale anche per la gestione degli ultimi fenomeni meteo che hanno colpito il territorio. Prima il problema con la neve a Montepiano, poi con l'elettricità, senza contare quello inerente alla strada che porta alla Torre e che versa in pessime condizioni. Tutti a guardare, senza nessuno pronto ad agire. Intanto il maltempo ha creato disagi importanti anche in altre zone del comune di Vernio. A causa di una frana provocata dalla pioggia, chiusa la Strada Provinciale 1 che collega Montepiano a Barberino di Mugello, all'altezza del chilometro 1+700. Restano attivi e percorribili, come collegamento tra Vernio e Barberino, la strada da San Quirico a Mangona (Gallo-Torricella) e da Terrigoli a Barberino (di Montecuccoli). Infine ad aggiungersi ai tanti disagi anche quelli causati dalla mancanza di elettricità. I problemi per un calo di tensione causato dal vento si sono verificati in alcune zone del comune di Cantagallo in località Ponte di Colle e del comune di Vaiano a Schignano. Nicola Picconi

COLLEGAMENTO È Frana sulla strada per Barberino, manca la luce in alcune frazioni -tit_org- Allarme a salve - Lago di Montepiano Cede una sponda Einvaso si svuota

È allarme sul litorale per le mareggiate

[Giovanni Cagnassi]

Mare mosso e forti raffiche potrebbero provocare nuovi danni alle spiagge già colpite duramente. Il bollettino meteo non è dei più incoraggianti per la costa veneziana. Se in quota arriverà la neve e verso la pianura abonderanno le precipitazioni, sono i venti in arrivo che rappresentano la vera minaccia per le spiagge del litorale véneto. Jesolo e Bibione le spiagge più a rischio nelle prossime 12-18 ore quando "spireranno venti meridionali di burrasca", come precisa anche la capitaneria di porto da Venezia. Lungo tutta la costa véneta si abatteranno pertanto onde alte, anche se non è previsto al momento forte vento di scirocco, vale a dire quello più pericoloso per l'erosione marina. Jesolo si è attrezzata. La Federconsorzi del presidente Renato Cattai, ha già alzato le dune protettive alle estremità della spiaggia, quindi al faro e Pineta. Sono dune di sabbia coperte con speciali teli che lasciano filtrare l'acqua del mare e trattengono la sabbia. Un sistema che finora ha dimostrato di essere efficace nel limitare la potenza del mare. Il Comune ha anche assicurato che i primi interventi strutturali concordati con la Regione prevedono entro la prossima estate il ripristino di alcuni pennelli in roccia al lido est che erano stati eliminati. Bisognerà invece attendere la prossima estate per il grande intervento previsto con almeno tre lunghissimi pontili davanti alla zona del grattacielo Merville, concordati con i privati nell'ambito di un progetto urbanistico con beneficio pubblico. A Bibione è sotto stretta osservazione in particolare il tratto di piazzale Zenit, si teme per la natività di sabbia, il presepe posto su una tensostruttura sull'arenile all'incrocio con via della Luna. A Caorle si segnalano già le prime erosioni nella zona di Ponente, al lavoro il Consorzio Arenili, poi Eraclea, dove lo scalino sulla battigia è salito a circa un metro, e poi Cavallino Tréport. Jesolo sarà anche teatro di un importante convegno sull'erosione promosso dalla Regione e in particolare dal consigliere regionale ed ex sindaco jesolano, Francesco Calzavara. L'appuntamento per tutte le spiagge vene è lunedì 18 dicembre alle 14 per: "Esperienze e programmi per la difesa dei litorali" organizzato dalla Regione - Direzione Operativa in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Venezia. L'incontro, al quale sarà presente l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, si svolgerà al lido di Jesolo, nella sala Palladio del PalaArrex - Palazzo del Turismo in piazza Brescia, a cura della giunta regionale-Assessorato Ambiente, Difesa del Suolo e Protezione Civile. L'obiettivo è di affrontare le tematiche riguardanti le strategie contro l'erosione costiera, la programmazione degli interventi e alcuni aspetti e problematiche legate all'attuazione. Oltre alle strutture regionali competenti in materia, saranno presenti l'Autorità di Bacino - Distretto Alpi Orientali, Istituti di Ricerca quali il Cnr-Ismar di Venezia, Ispra, l'Istituto Superiore di Protezione dell'Ambiente di Roma e l'Università di Padova. Giovanni Cagnassi Una mareggiata a Jesolo -tit_org-

L'Italia premia la Protezione civile

[Redazione]

L'Italia premia la Protezione civile. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella consegna la Medaglia d'oro al valore civile al Dipartimento della Protezione civile proprio per l'attività svolta in occasione di quei drammatici mesi. Il Dipartimento assicurava un costante ed efficace coordinamento delle componenti e delle strutture operative del sistema di protezione civile, si legge nelle motivazioni, fornendo prova di ammirevole abnegazione nei soccorsi e nell'assistenza alla popolazione e riscuotendo l'unanime riconoscenza delle collettività locali e di tutto il Paese, oltre al generale apprezzamento della comunità internazionale. Nella sede del Dipartimento, in piena emergenza per il maltempo che da due giorni flagella l'Italia, il capo dello Stato stringe mani e visita le varie sale operative, a partire dalla Sala Situazione Italia, il centro nevralgico del Dipartimento dove siedono tutte insieme le componenti del sistema nazionale di protezione civile dalle forze armate a quelle di polizia fino alle aziende di servizi e trasporti - per un effettivo coordinamento delle emergenze. Il capo del Dipartimento Angelo Borrelli, come già tutti i suoi predecessori, ha colto l'occasione per ribadire una volta di più come sia cruciale passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione, con un vero salto culturale che consenta di investire le già ridotte risorse per ridurre i rischi e non per riparare i danni. -tit_org-Italia premia la Protezione civile

Rischio mareggiate all'orizzonte

Forti raffiche di libeccio in arrivo. A Muggia arterie sott'acqua e traffico in tilt

[Redazione]

Rischio mareggiate all'orizzonte Forti raffiche di libeccio in arrivo. A Muggia arterie sott'acqua e traffico in tilt Rischio mareggiate lungo la costa e allarme esondazioni dei fiumi nell'entroterra. Il bollettino dell'Osmer non dà speranza di una tregua al maltempo che da domenica imperversa su tutto il Friuli Venezia Giulia. Come previsto dall'Osmer le temperature si sono nettamente rialzate dallo zero grazie al vento di scirocco tanto che ieri mattina avevano toccato sulla costa i 12-13 gradi. E anche la quota neve, in tutta la regione, si è rapidamente rialzata oltre i 1.500 metri, facendo aumentare il rischio valanghe. Per tutta la settimana sono previste tante piogge sulla costa e sulla pianura, alternate a delle pause. Oggi in particolare alle piogge si assoceranno forti venti meridionali, con raffiche di libeccio fino a 80/90 chilometri orari sulla costa ove, appunto, ci sarà ancora il pericolo di mareggiate. Pericolo da cui non saranno esenti nemmeno le cose di Muggia, pesantemente provata ieri, come Trieste, dall'ondata di maltempo. Fin dall'alba si è formato un "lago" ininterrotto da Lazzaretto alle foci del rio Ospio. Le forti piogge hanno mandato letteralmente in tilt il traffico, messo ulteriormente in ginocchio da un tamponamento, per fortuna senza gravi conseguenze, all'altezza del cavalcavia di Santa Barbara, a Fonderia. La fila di automobili è stata davvero imponente, e si è formata già ben prima della galleria, in strada per Lazzaretto, ed è poi proseguita sino alla rotatoria prima del centro commerciale Montedoro Shopping Center. Con la strada principale in uscita da Muggia bloccata diversi automobilisti hanno deciso di entrare in territorio sloveno, percorrere le strade collinari per poi scendere a Rabuiese e rientrare in territorio muggesano. Forti rallentamenti si sono registrati anche all'uscita autostradale. La giornata di passione ha coinvolto la Polizia locale e la Protezione civile, oltre ai tecnici comunali e alla squadra di operai inviata dalla Regione direttamente da Palmanova. Il gruppo comunale di volontari della Protezione civile di Muggia ha segnalato sin dal mattino presto allagamenti sulla sede stradale di via di Trieste, in particolare, come al solito, all'altezza dei cantieri San Rocco. La situazione è andata peggiorando tanto che l'area è stata interdetta per diverse ore al traffico. Durante la mattinata sono state chiuse strada per Lazzaretto (poi riaperta) e la parte alta in località Pianezzi, protagonista di un riversamento di terra di circa 3 mq. Forti criticità sono state registrate anche a Pisciolon e in località San Floriano. Tante le critiche piovute anche all'indirizzo di una rete stradale non in grado di supportare piogge abbondanti. (r.t.) Mareggiate a Barcola a: Trieste KA -tit_org- Rischio mareggiate all'orizzonte

Frana travolge le auto Voragine tra le case

Crolla un muro di contenimento in via Commerciale a causa delle forti piogge. Incredibilmente illesi passanti e residenti. Inagibili le abitazioni di sette famiglie

[Gianpaolo Sarti]

SMOTTAMENTI Frana travolge le auto Voragine tra le case Crolla un muro di contenimento in via Commerciale a causa delle forti piogge. Incredibilmente illesi passanti e residenti. Inagibili le abitazioni di sette famiglie. Dopo Pi una villa di Salita Trenovia è rimasta sospesa nel vuoto. I "hanno inglobato le scale sottostanti di Gianpaolo Sarti. Prima lo scricchiolio. Poi il boato. A tarda sera non è ancora chiaro quanti metri cubi di terra si siano effettivamente staccati dal muraglione di via Commerciale 39 e 41. Quel che è certo è che non ci sono morti né feriti. Ma solo per un soffio. La frana ha però travolto ben quattro auto. Schiacciate come scatolette di latta. È successo tutto in pochi istanti, dopo ore e ore di pioggia battente, in una giornata di maltempo già segnata da decine di interventi dei vigili del fuoco e della polizia locale in ogni angolo della città, per allagamenti e tombini tappati. L'emergenza comincia in viale Miramare alle otto di mattina, a Barcola, all'altezza del Cedas: un muro di contenimento crolla e i detriti invadono parte della carreggiata. L'incidente fortunatamente non provoca conseguenze alle persone né danni. Ne risente però il traffico che a quell'ora del mattino va rapidamente in tilt. Si tratta di una struttura che in passato aveva già mostrato cenni di cedimento e per questo motivo era già stata transennata tempo fa. Ma l'episodio di Barcola, risolto nell'arco di poche ore, è nulla di fronte allo scenario da guerra in cui i soccorritori si imbattono in via Commerciale a pomeriggio inoltrato. Lo scricchiolio, dunque. Ore 16.45: il muro che costeggia il caseggiato dei civici 39 e 41, stretto tra altri edifici di pregio, si spacca di colpo. Non ha retto il peso del terreno intriso d'acqua. Il signor Diego Allaix abita proprio lì. In quel momento è in giardino accanto alla sua Audi Q3. Si accorge del rumore e decide di salire a bordo per spostarla. Ma cambia rapidamente idea, scende e scappa. Un pietra lo prende di striscio su una gamba. Poteva finire peggio. La valanga di detriti abbatte un albero e distrugge le quattro automobili posteggiate nel giardino sotto: l'Audi Q3, una Peugeot 206 e due Ford Fiesta. In quell'istante all'interno degli abitacoli non c'è nessuno, come riescono ad accertare i proprietari dei mezzi. Ma i soccorritori hanno la matematica certezza appena verso sera, attorno alle otto, dopo gli scavi. I pompieri e il 118 piombano sul posto assieme alla polizia immediatamente, a pochi minuti dall'allarme. Via Commerciale è tutta un luccichio di lampeggianti blu. La gente in auto, in fila, non capisce cosa stia accadendo. Domandano, si informano: Cosa succede?, chiede una signora al volante di una Panda a un agente della municipale. Si sa ancora poco. Su, tra le case, è un disastro: è franata non solo la muraglia davanti alle abitazioni dei civici 39 e 41, dove vivono cinque famiglie per una ventina di persone, ma pure la zolla di terra del giardino sovrastante, a un passo dalla fondamenta. È una villa di Salita della Trenovia. Adesso sembra come sospesa nel vuoto. La famiglia è stata evacuata per sicurezza. Lo smottamento ha sepolto i gradini che portano all'abitazione. Ma in serata, dopo gli accertamenti, i vigili del fuoco dichiarano inagibili le tre case che si trovano nella parte sovrastante e pure quella sottostante. È il civico 41 di via Commerciale: pianterreno, primo, secondo piano e mansarda, dove vivono quattro famiglie. Gli scavi per la successiva messa in sicurezza dell'area si prolungano fino a tardi. L'intera zona resta transennata dai nastri rossi dei soccorritori. Gli interrogativi permangono: perché la muraglia non ha tenuto? Dal muro di pietra, illuminato con i fari, si scorgono le feritoie di scolo dell'acqua. Ma sembrano asciutte: la pioggia non riesce a filtrare. Per i vigili del fuoco è piuttosto evidente. Adesso si teme che anche il resto della struttura possa dare problemi. Con un altro acquazzone, con il vento e con quella parte già divelta, il pericolo di un ulteriore crollo è concreto. Vig

ili del fuoco tentano di estrarre le auto dai detriti. In alto la voragine tra le case (fotoservizio Silvano) -tit_org-

le testimonianze

Stavo caricando la macchina ma sono riuscito a scappare = Siamo ancora vivi solo per miracolo

[Redazione]

Stavo caricando la macchina ma sono riuscito a scappare UIGIANPAOLO SARTI Ha visto la morte in faccia, il signor Diego Allaix, 69 anni. Non erano ancora le cinque, ero in giardino e stavo caricando la macchina. Ho sentito una sorta di scricchiolio e ho pensato di spostare l'auto. Quando mi sono reso conto di cosa stava succedendo sono scappato. A PAGINA 17 Siamo ancora vivi solo per miracolo Il racconto degli abitanti che hanno assistito al cedimento Ho sentito un rumore. Poi all'improvviso è venuto giù tutto Ha visto la morte in faccia, il signor Diego Allaix. Letteralmente. Il sessantanovenne abita in una delle ville di via Commerciale. La sua casa si trova davanti al muraglione di pietra crollato ieri pomeriggio insieme ai detriti. Non erano ancora le cinque, in quel momento ero in giardino - ricorda - stavo caricando la macchina. A un certo punto ho sentito una specie di rumore, come una sorta di scricchiolio che proveniva dal muro, allora ho pensato di spostare la macchina. Ma quando mi sono reso conto di cosa stava succedendo, sono scappato. Correndo via sono stato colpito di striscio a una gamba, credo da una pietra. La frana ha completamente travolto la sua Audi Q3 bianca. Sì, non mi sono fatto niente per miracolo. L'incidente di via Commerciale poteva avere un altro epilogo anche per il sessantaquattrenne Floriano Bellavia, farmacista di professione: Stavo per uscire di casa perché avevo un appuntamento, un istante prima di andare ho sentito un trambusto. Mi sono affacciato alla finestra e ho visto quella massa. È stato proprio il signor Bellavia a chiamare il soccorsi. Sì - conferma - ho dato io l'allarme - il muro di pietra e tutto quel terreno si sono riversati in giardino, abbattendosi sugli alberi e sulle macchine parcheggiate. Ora sono distrutte. Il residente ha poi alzato lo sguardo e si è accorto che anche il giardino della villa sovrastante era franato. Quello che è successo è davvero incredibile, non ho veramente parole, ripete ancora Bellavia. Mentre parla, ripercorrendo con la mente istante dopo istante, è ancora comprensibilmente scosso. Sì, è pazzesco. Per fortuna nessuno si è ferito. Bellavia ha chiamato subito i familiari per rincuorarli delle proprie condizioni, analogamente agli altri condomini. Telefonate che anche i rispettivi proprietari delle automobili incidentate si sono subito premurati di fare per verificare che all'interno dei mezzi non ci fosse nessun familiareconoscente. È stata la prima operazione che i vigili del fuoco hanno chiesto ai residenti di compiere, in modo da escludere il peggio. Ma l'effettiva conferenza è arrivata soltanto verso sera, cioè al termine degli scavi. Solo togliendo le macerie è stato possibile controllare gli abitacoli. Ieri pomeriggio, in zona, c'era anche un bambino. Stava entrando nel giardino della casa pochi secondi prima del crollo. Era proprio qui, ha sentito il rumore e poi ha visto tutta quella crollata riferisce il padre. Gli interventi dei vigili del fuoco, alla presenza dei sanitari del 118 e della polizia, ieri si sono protratti per lunghe ore. La zona era al buio e quindi è stato indispensabile illuminarla con la luce artificiale. Tempistiche e modalità per la messa in sicurezza dell'intero perimetro andranno chiarite nelle prossime ore. (g s.) IFloriano Bellavia, residente nella zona travolta dal crollo -tit_org- Stavo caricando la macchina ma sono riuscito a scappare - Siamo ancora vivi solo per miracolo

Strada del Friuli off limits per ore

Bus deviati su via Fabio Severo. Chiusa per allagamenti anche via Pietraferrata

[Enrico Ferri]

Bus deviati su via Fabio Severo. Chiusa per allagamenti anche via Pietraferrata di Enrico Ferri Giornata campale per vigili del fuoco e polizia locale, chiamati a un superlavoro ieri per svariati allagamenti in tutta la provincia che hanno interessato anche diversi tratti della viabilità triestina. Oltre a infiltrazioni e danni da acqua in cantine e abitazioni private, nonché negozi cittadini, numerose strade viari hanno subito importanti allagamenti con conseguenti chiusure al traffico e rallentamenti. A Trieste in via Giulia, all'altezza della Rotonda del Boschetto e in Strada del Friuli gli episodi più importanti, avvenuti nella prima mattinata di ieri, intorno alle ore 8. Strada del Friuli ha richiesto addirittura la chiusura, da via del Perarolo a Prosecco in entrambi i sensi di marcia dal primo mattino fino alle 14.30. Deviate anche di conseguenza le linee del bus 42 e 44 della Trieste trasporti, in entrambi i sensi di marcia. Autobus fatti transitare per via Fabio Severo, Strada nuova per Opicina e Prosecco. Intorno alle 11.45 è stato chiuso anche l'ultimo tratto di via Pietraferrata, sempre per allagamenti. Un superlavoro per i vigili del fuoco, chiamati a fronteggiare un cospicuo numero di interventi su tutta la provincia di Trieste. Sia per i numerosi allagamenti e problemi provocati dalle intense precipitazioni, sia per quanto riguarda gli incidenti stradali per i quali sono stati chiamati a intervenire, a causa dei manti stradali resi sdruciolevoli per detriti, fogliame e ristagni d'acqua sulle carreggiate. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, a causa degli intensi piovoschi delle scorse ore e sulla base delle previsioni meteo, prevede un aumento dei livelli dei corsi d'acqua e ha diramato lo Stato di allerta "arancione" dalle 13 di ieri, fino alle 12 di domani, per piogge intense, vento forte e possibili mareggiate. Sulle zone montane è stato diramato anche il pericolo valanghe fino al "grado 4" (forte), con possibile interessamento delle vie di comunicazione, delle infrastrutture e dei centri abitati sopra i 1000 metri. Allerta arancione che si estende anche ai bacini dei fiumi Tagliamento -Torre, Isonzo e Vipacco proprio a causa delle abbondanti piogge delle ultime 24 ore. Secondo le previsioni, intorno alla tarda mattinata il fronte si sposterà verso la Slovenia, con la conseguente attenuazione dell'intensità del vento e delle precipitazioni. -tit_org-

Gabriela studia vulcani e terremoti

[Mary B Tolusso]

La Méndez è alHctp: Difficile prevedere i sismi, si lavora con le mappe di làãó Â. Tolusso Gabriela Arias Méndez proviene dall'Ecuador dove ha studiato Fisica al Politecnico Nazionale di Quito. A Trieste è giunta grazie alla possibilità del cosiddetto "Diploma programme", realizzato dall'Ictp, dove grazie al suo curriculum ha superato le selezioni. In Ecuador si è occupata di sismologia vulcanica: Ho approfondito il tema dei segnali lunghi associati a fenomeni vulcanici. C'è questa relazione tra terremoto e segnale lungo, io ho cercato di identificarne qualcuno, di individuarne il comportamento temporale. Nel contempo ho tentato di identificare anche quale fosse la sorgente. Una ricerca che ho svolto sem pre sul territorio ecuadoriano. Ail'Ictp, dove Méndez lavora da agosto, si occupa della Fisica del sistema terra: Sto tenendo delle lezioni su questo tema, nella prima parte del mio corso affronto appunto il sistema terra, nella seconda esamino la Terra nella sua parte solida, cioè i diversi strati, dalla superficie fino al centro del pianeta, insomma la parte della Terra che esclude l'atmosfera. La mia ricerca riguarda vari aspetti che sono collegati alla tettonica a placche, al vulcanismo, in particolare mi interessano le questioni sismologiche legate alla questione dei vulcani e della tettonica. Ma si possono oggi prevedere i terremoti? No. Non è possibile, dice la scienziata, è possibile fare delle mappe, degli scenari sui territori più probabili. Il dove si può prevedere, ma il quando no, anche se è possibile fare dei range di intensità. Al di fuori della ricerca la giovane fisica ama molto Trieste: Per me rispetto a Quito, la capitale da dove provengo, Trieste è una piccola città e mi piace tantissimo perché posso camminare a lungo. In Ecuador faccio trekking per cui non vedo l'ora arrivino le vacanze natalizie per riuscire a praticare un po' di trekking in Carso. Più sportiva che umanista, le piace anche ballare: Anche se non sono un'ottima danzatrice. LE ALTRE RICERCHE La scienziata si occupa anche della Fisica del sistema terra. Trieste mi piace tantissimo, assomiglia a Quito, la città da dove provengo -tit_org-

Pompieri in via Montegrappa per un'automobile in fiamme

[Redazione]

Pompieri in via Montegrappa per un'automobile in fiamme Intervento nella notte fra sabato e domenica in via Montegrappa, nel quartiere di Sant'Andrea. I vigili del fuoco sono stati allertati perché una vettura (di cui non è stata resa nota la marca ne chi fosse il proprietario) è andata a fuoco. I pompieri sono partiti dal comando di via Paolo Diacono e, immediatamente, hanno raggiunto il luogo dell'incendio. Hanno spento le fiamme: l'auto, da quello che si è appreso, è rimasta molto danneggiata dal fuoco. Non si sa quali sono state le cause che hanno determinato l'incendio. Indagini in cor so. -tit_org- Pompieri in via Montegrappa per un automobile in fiamme

Piano neve, un mezzo in più a disposizione

[Redazione]

Piano neve, un mezzo in più a disposizione Niente più voucher per il Comune che si affiderà al personale interno. Primo test domenica scon Un mezzo in più a disposizione, ma niente voucher per aumentare, se necessario, le risorse umane a disposizione. Queste le sostanziali novità del piano neve del Comune di Gorizia, versione inverno 2017-2018. Che è scattato una prima volta proprio nelle scorse ore, tra il pomeriggio e la serata di domenica. Per qualche ora una fitta nevicata ha imbiancato la città creando qualche disagio, ma lungo le strade sono subito entrati in azione 5 mezzi con la lama e lo spargisale, che hanno messo sicurezza i 50 km (su 250 totali) che rappresentano la viabilità principale di pertinenza del Comune di Gorizia. Il resto lo ha fatto la pioggia. Tornando al piano neve, le novità rispetto ad una formula ormai consolidata sono sostanzialmente due. Quella positiva è che in caso di bisogno può essere utilizzato un mezzo spazzaneve in più rispetto al passato, in dotazione da quest'inverno alla Protezione civile. Ricapitolando, così, i mezzi pesanti dotati di lama per asportare neve e ghiaccio, e spargisale, sono in totale 4,2 della Protezione Civile e 2 del Comune. A loro si affiancano altri 2 mezzi più piccoli, in grado di muoversi all'interno delle vie più strette, e uno ulteriore di cui è dotata la ditta esterna a cui il Comune affida la pulizia della viabilità principale attorno alla città. In caso di nevicata, poi, viene attivata la reperibilità per gli operai comunali, che vanno a formare la squadra chiamata ad affrontare l'emergenza. Ma a proposito di personale, c'è anche come detto una seconda novità, ed è meno positiva. Non avendo più disposizione lo strumento dei voucher, il Comune non può infatti ingaggiare nuovi lavoratori appositamente per liberare dalla neve strade e marciapiedi più rapidamente, come fatto nel recente passato. Fin qui il chi, poi c'è il come. Ovvero le modalità d'intervento. Come di consueto per prime vengono ripulite le strade principali, e poi tutte le altre, con la consapevolezza che è impossibile in tempi brevi avere tutte le vie, anche le più piccole, completamente libere - dice l'assessore comunale all'Ambiente Francesco Del Sordi -. Non possiamo permetterci molto di più sia per una questione economica, sia di buon senso e rispetto per l'ambiente, visto che per avere la città tutta pulita in poche ore in caso di neve servirebbero moltissimi camion contemporaneamente in servizio. Anche per questo l'invito all'assessore Del Sordi va a tutti i cittadini, perché diano eventualmente il loro contributo. Tengano pulito il tratto di marciapiede davanti alla propria abitazione o al proprio negozio. (m.b.) La fitta nevicata di domenica sera una via cittadina imbiancata (Foto Marega) -tit_org-

Chiusa la strada per la Cona

Ordinanza del sindaco di Staranzano a causa del rischio di esondazione

[Ciro Vitiello]

Ordinanza del sindaco di Staranzano a causa del rischio di esondazione Il maltempo fa chiudere la strada d'accesso all'Isola della Cona perché minacciata dalla piena dell'Isonzo. La decisione è stata presa ieri pomeriggio da sindaco di Staranzano, Riccardo Marchesan, il quale, dopo un sopralluogo con i tecnici comunali e i rappresentanti che hanno in gestione la Riserva, ha deciso di transennare l'ingresso della strada che si allunga fino al centro visite, a partire dalla rampa di ingresso alla Riserva naturale. Per ora non c'è alcun pericolo immediato - spiega il sindaco Marchesan - in quanto l'Isonzo è sotto controllo, anche se è abbastanza alto il livello dell'acqua che va verso il mare. Comunque la parola d'ordine è prudenza perché il livello potrebbe salire già nelle prossime ore. Gli ultimi lavori effettuati per la sistemazione della strada golenale sono stati pensati proprio per un eventuale allagamento in caso di esondazione. Tuttavia, poiché è previsto nei prossimi giorni il perdurare delle piogge, visto che continuano ad arrivare comunicati di allerta - continua Marchesan - per motivi di sicurezza e per cautelare noi e i visitatori e gli operatori della Cona, al momento abbiamo deciso di sospendere il traffico veicolare. C'è pericolo che stanotte (tra ieri e oggi, ndr) possa straripare il Vi- pacco, uno degli affluenti importanti per l'Isonzo, in grado di aumentare la portata dell'acqua verso la foce, ma anche gli affluenti minori sono stati ingrossati da neve e pioggia. Negli ultimi 200 metri del tratto golenale, durante la verifica di ieri è stato rilevato che mancavano circa 50 centimetri per esondare, anche se nei recenti lavori effettuati dalla Regione in alcuni tratti il livello stradale è stato sollevato di oltre un metro. Il manto stradale si dovrà stabilizzare prima che si possa gettare lo strato finale di materiale speciale che avrà uno spessore di una ventina di centimetri. L'operazione verrà effettuata a primavera. La Protezione civile di Palmanova conclude Marchesan - ha diramato l'allerta meteo addirittura fino a mezzogiorno di mercoledì. E in Slovenia continua a piovere e nevicare e di conseguenza in queste condizioni il fiume si ingrosserà ancora di più. Perciò invito alla massima prudenza i frequentatori della Riserva. dicirovitiello STARANZANO Campi allagati a Capriva L'Isonzo In procinto di esondare lungo la strada della Cona -tit_org-

Isonzo e Vipacco sotto osservazione

A Cormons interdetta via Molin Nuovo in corrispondenza del ponte sul Judrio che a Versa ha superato il livello di guardia

[Luigi Murciano]

A Cormons interdetta via Molin Nuovocorrispondenza del ponte sul Judrio che a Versa ha superato il livello di guare di Luigi Murciano GRADISCA Isonzo, Vipacco e Judrio sotto osservazione dopo le martellanti precipitazioni che da domenica e sino al tardo pomeriggio di ieri hanno afflitto anche l'Isontino e la Bassa Friulana dopo la nevicata dell'altra sera. L'Isonzo ha solamente sfiorato il primo livello di guardia (fissato a 7,80 metri all'idrometro di Gradisca) attestandosi a 7.72 secondo il rilevamento delle 14.30, prima di iniziare a calare leggermente (7.60 metri) già a partire dalle 15, in concomitanza con l'alleggerirsi delle piogge. Ben lontano, dunque, sia il secondo livello di guardia (fissato a 8.60) che il livello d'allarme a quota 9 metri. Per intenderci, nell'aprile dello scorso anno vi fu molta più apprensione, con quest'ultimo livello sfiorato di "appena" 36 centimetri. Nel Comune di Cormons è stata chiusa via Molin Nuovo in corrispondenza del ponte sul Judrio. Lo stesso comune è stato interessato da frane di modesta entità. Attorno alle 13 il fiume ha superato il livello di guardia a Versa. Strade allagate a Dolegna del Collio, Serio e Savogna. Ieri la Protezione civile regionale ha emesso un'allerta "arancione" per i bacini dei fiumi Isonzo e Tagliamento-Torre a causa delle abbondanti piogge cadute nelle ultime 24 ore: l'Osservatorio meteo dell'Arpa Fvg ha previsto l'innalzamento dei corsi d'acqua, in particolare del bacino dell'Isonzo e del Vipacco, locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii con interruzioni della viabilità e problematiche connesse al vento forte, e infine mareggiate sulla zona costiera. Gli esperti temevano anche gli effetti della notevole escursione termica. Dopo le temperature sotto lo zero dei giorni scorsi e la nevicata di domenica, ieri il termometro dal mattino e sino al pomeriggio si è attestato addirittura fra gli 11 e i 15 gradi. Un fenomeno che può portare allo scioglimento dei torrenti ghiacciati in alta montagna, aumentando all'improvviso - in concomitanza con le forti piogge - la portata d'acqua dei corsi d'acqua maggiori che non riescono a farvi fronte. Fu questo fenomeno a contribuire a causare la storica piena dell'Isonzo nel 2009. Fortunatamente non è stato questo il caso. Numerose comunque le campagne isontine e della Bassa a finire allagate. E non sono mancate segnalazioni di allagamenti anche lungo la viabilità secondaria. Dopo "Big Snow", questi gli effetti di "Freezing Rain", ovvero - per dirla con meno esterofilia - la pioggia ghiacciata. A segnalarlo è Viabilità Italia, la struttura del Viminale che si occupa di monitorare la situazione sulle strade. Nelle prossime ore, dunque, soprattutto nelle Regioni settentrionali non mancheranno precipitazioni a carattere piovoso con conseguente congelamento del suolo. La pioggia ghiacciata potrà avere conseguenze anche piuttosto importanti sulla circolazione dei mezzi di trasporto. Il rientro dal Ponte dell'Immacolata, è stato tutt'altro che semplice in tutta Italia a causa delle prime nevi intense e delle piogge sopraggiunte nelle passate ore. Fino al primo pomeriggio di oggi le previsioni ipotizzano piogge da intense a molto intense, specie sulle Prealpi Giulie con quota neve attorno ai 2000 m, un po' più bassa verso il Cadore. Possibili locali piogge temporalesche. Vento forte da sud-ovest in quota, da sud sulla costa con possibili mareggiate. In seguito precipitazioni sparse ed intermittenti in genere moderate, quota neve attorno ai 1000circa. Dopo le nevicata di domenica che hanno visto impegnati più di 250 volontari di 56 comuni della regione, le squadre comunali sono state impegnate per alcuni interventi per allagamenti a Muggia e Muzzana. Previsto un aumento dei livelli dei corsi d'acqua in particolare nel bacino dell'Isonzo. L'Isonzo gonfio a Sagrado visto dal ponte stradale e a destra il Vipacco nel tratto che attraversa la zona di Cabria (Foto Plerlulgl Bumbaca

) -tit_org-

L'allerta

Due giorni di tempesta caos treni e incubo torrenti

[Michele Stefano Bompani Origone]

L'allerta NICHELA BOMPANI STEFANO ORIGONE Incubo esondazione per i torrenti Entella, Magra e Vara. Almeno duecento persone evacuate, nello Spezzino per il rischio esondazione del Vara e del Magra e nell'Imperiese, per il pericolo delle frane. Vento con raffiche fino a 165 km/h in Val d'Avete, tromba d'aria a Genova ieri pomeriggio con raffiche fino a 75 km/h e che ha depositato detriti sulla sopraelevata, che è stata chiusa al traffico. Bloccati in porto due traghetti per la Sardegna. Mare in tempesta, con onde fino a 7 metri di altezza e con periodo di 10 secondi. Oltre trecento millimetri di pioggia in 24 ore, sulla Liguria. Black out in tutta la regione, con oltre 70 gruppi elettrogeni che Enel ha distribuito con 230 addetti nell'entroterra savonese, nel Genovesato, ma anche nei comuni costieri di Finale Ligure, Pietra Ligure, Loano e nell'entroterra a Masone, Ronco Scrivia, Bargagli. E l'intera Val Bormida è isolata da ieri: interrotte strade provinciali, autostrada Savona-Torino, tanto che l'ospedale di Cairo ha provveduto ad attrezzarsi con i pasti sostitutivi. "È la tempesta perfetta", dice il presidente della Regione, Giovanni Toti, rientrato ieri in serata da Stoccolma, nella sala della Protezione Civile regionale. L'insieme di pioggia, neve, vento e mareggiata hanno "assediato" la Liguria per molte ore, ha aggiunto. E poi apre la polemica con Trenitalia, dopo lo stop di un treno Thellò, domenica sera, sulla linea Milano-Nizza, vicino a Pontedecimo per 4 ore, con 400 passeggeri a bordo, al freddo e al buio: Questi episodi non devono più ripetersi, occorre organizzarsi per tempo: non ammettiamo errori del genere, senza neppure aver predisposto i pullman sostitutivi, tuona Toti. E da domenica sono interrotte le linee ferroviarie Genova-Ovada-Acqui e Genova-Arquata. E Toti fa eco all'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, che aveva già messo in chiaro: Avevamo ampiamente previsto i fenomeni, anche il gelicidio nell'entroterra. Proprio contemporaneamente a Ronco Scrivia, 200 passeggeri sono rimasti a terra in attesa di un treno per Genova. E Trenitalia ha chiesto alla Prefettura l'intervento della Protezione civile regionale. L'apprensione, nella notte, si è concentrata sul fiume Entella e oggi, per tutta la giornata, sarà sul Magra e sul Vara. Il sindaco di Chiavari, Marco Di Capua, ieri sera ha invitato i cittadini ad abbandonare i piani bassi delle abitazioni nelle zone vicino al fiume Entella. Nel porto di Genova, due traghetti per la Sardegna, della Tirrenia (Genova-Olbia e Genova-Porto Torres) sono stati bloccati per le condizioni meteomarine, anche se passeggeri e auto sono stati fatti imbarcare. E diverse navi mercantili, impossibilitate ad entrare in porto per la mareggiata, si sono tenute in navigazione, oltre la rada, per risentire meno della risacca, mentre la Capitaneria di Porto di Genova era in stato di massima allerta. Genova è stata battuta dal Libeccio e dall'Ostro e, nei pressi di Villa Croce, nel pomeriggio si è registrata una tromba d'aria e la Sopraelevata è stata chiusa in direzione Levante a causa dei detriti lasciati sulla carreggiata. Il casello autostradale di Genova Pegli è stato chiuso per allagamenti. Sull'autostrada A7, in serata, tra Bolzaneto e Busalla, un albero ha invaso la carreggiata, bloccando il traffico. La forza del mare ha eroso la strada a Vesima, in via Rubens, che è sprofondata, immediato l'intervento della Protezione Civile comunale. Per un incidente l'autostrada A10 è rimasta chiusa per due ore in direzione Genova, Black out si sono registrati in tutta la città. Diversi voli sono stati dirottati dall'aeroporto Cristoforo Colombo e, ad Arenzano, la strada Aurélia è stata chiusa in entrambe le direzioni, in via precauzionale, già da ieri pomeriggio. Anche oggi le scuole rimarranno aperte a Genova, ma chiuse a Savona, in diversi comuni dell'Imperiese, e poi nelle zone dove rimane ancora allerta rossa: a Chiavari e poi a Sestri Levante, Santa Margherita, Rapallo, a Spezia e in tutto lo Spezzino. A Ventimiglia, una decina di migranti, che si trovavano sul Roja ingrossato dalle piogge, sono stati messi in sicurezza dai vigili del fuoco. A complicare la situazione dei torrenti in piena, è stato il mare. Il vento e la mareggiata impediscono all'acqua dei fiumi di defluire, ha spiegato Elisabetta Trovatore, dirigente Arpal. La furiosa mareggiata, come indicato dalla Guardia Costiera, è cominciata a calare, in seguito alla diminuzione della ventilazione, già dalle prime ore della notte. Il mare ieri ha invaso la piazzetta di Portonno, mentre a Camogli ha

scavalcato la diga foranea. Il vento ha flagellato tutta la regione, soprattutto l'entroterra, provocando, con la caduta di alberi e rami, interruzioni della linea elettrica e della viabilità. In Val Fontanabuona sono stati scoperchiati diversi tetti, black out si sono susseguiti in Val d'Avete, Val Fontanabuona, a Masone. Mentre dai torrenti è stato scaricato in mare tutto il materiale ligneo strappato dal vento. La provinciale della vai Trebbia è stata chiusa in serata a La Protezione civile regionale ed Arpal impegnati h24 Torrenti, Supersorvegliati per il rischio esondazione sono i torrenti Entella, Vara e Magra. Il sindaco di Chiavari ha disposto ieri l'evacuazione delle abitazioni a livello della strada, nei pressi della foce dell'Entella, che nelle scorse 24 ore è salito di 4,5 metri. L'incremento idrometrico del Vara è stato di 3,6 metri, del Magra 3,25 2 Venti. Il picco massimo della velocità del vento si è registrato in Val d'Aveto, presso il lago di Giacopiane, con una raffica di 165 km/h. A Genova una tromba d'aria ha colpito la zona della Sopraelevata, poi chiusa, con raffiche a 75 km/h 3 Pioggia. Cumulata record a Cabanne, in Val d'Aveto, con 328 millimetri in 24 ore e a Ceriana, nell'imperiese, 235 mm causa degli alberi caduti. Uno di questi è caduto su un pulmino, senza alcun danno per il conducente. Ieri sera Arpal ha prorogato lo stato di allerta rossa, nello Spezzino fino ad oggi a mezzogiorno, che diventerà a arancione fino alle 18 e poi gialla fino alle 24 di oggi, così pure nell'entroterra genovese fino a questa mattina alle 9 sarà rossa, poi arancione fino alle 15 e gialla fino alle 2L Nel Ponente ligure e sulla costa savonese e genovese l'allerta arancione terminerà questa mattina alle 9. Per tutta la giornata di ieri anche la Prefettura di Genova ha riunito il Ces, il centro coordinamento dei soccorsi. La Liguria assediata da pioggia, neve e vento Ancora convogli fermi per il ghiaccio a Ronco odissea per 200 persone -tit_org-

Intervista ad Alfonso Bellini "Le allerte meteo sono come delle medicine per curare un malato"

[Redazione]

Afonso "Le allerte meteo sono come delle medicine per curare un malato" GIUSEPPE FILETTO Siamo un corpo malato, e in funzione di ciò devono essere adottate tutte quelle operazioni preventive. Le allerte continue sono la conseguenza della profonda fragilità del territorio ligure, indotta dall'azione (o dalla non azione) dell'uomo, ripete Alfonso Bellini, geólogo, ex docente di Geologia Regionale all'università di Genova, nonché consulente per la Procura nelle inchieste sulle alluvioni di Sestri Ponente (2010), del Fereggiano (4 novembre 2011), del Bisagno (9 ottobre 2014), della Valfontanabuona (10 novembre 2014); sulle frane di Arenzano, della Via dell'Amore alle Cinque Terre; dell'esplosione dell'Iplom a Fegino. L'azione dell'uomo. I fenomeni alluvionali e le frane derivano dallo stato di abbandono deU'entroterra e della progressiva impermeabilizzazione (cementificazione) dei versanti vicino alle città. Poi contribuiscono le opere idrauliche non a norma: argini dei corsi d'acqua, ponti e canali coperti. Non parliamo solo del Bisagno, ma di carenza assoluta di piani di manutenzione, seppure da oltre 15 anni vi siano i Piani di Bacino. Cosa è stato fatto in questi anni? Stiamo migliorando per le misure di protezione civile, per evitare danni alle vite umane, ma se si deve chiudere una strada, bisogna farlo prima, non durante l'allerta o addirittura dopo. Se si ha un'allerta come quella odierna e si sta per concretizzare, occorre immediatamente chiudere le strade a rischio, non dopo che sia avvenuto l'evento. È già successo. Nel 2011, per il Fereggiano, abbiamo avuto l'allerta 2 giorni Il geólogo prima e siamo stati 48 ore a discutere. Se sai che una strada potrebbe essere inondata, non puoi lasciare 500 vetture, ma devi portarle via prima. È una medicina che siamo costretti a prendere perché dobbiamo recuperare a poco a poco il debito ambientale che abbiamo accumulato con decenni di trascuratezza. Purtroppo, con questa sistema il danno e il suo peggio (la perdita di vite umane) rischiano di rientrare nella normalità. Ce la caviamo soltanto se non piove in modo prolungato e intenso. Bisogna guardare il cielo... Malgrado gli interventi lenti sul Bisagno, siamo con le stesse criticità del 2014. Abbiamo ripreso i lavori per lo scolmatore del Fereggiano dopo 25 anni, per il Bisagno abbiamo appena appaltato la progettazione. E l'Entella, che ad ogni pioggia rompe gli argini in prossimità della sua foce? La Liguria è stata la prima regione in Italia ad adottare i Piani di Bacini, anche per l'Entella ci sono interventi da fare, per rimediare. Sugli interventi strutturali, abbiamo fatto poco. Lei diceva che invece si è fatto tanto sul piano della protezione civile. Ma ci vuole il coordinamento degli interventi: oggi ci ritroviamo con le scuole chiuse in tutta la Liguria, tranne a Genova, e sappiamo che nel 2011 cinque dei sei morti ci furono proprio perché le scuole erano aperte. Ogni sindaco decide autonomamente, ma la Regione deve coordinare: così succede che un Comune fa un'ordinanza di chiusura, mentre l'altro vicino no, così ci ritroviamo con la stessa strada chiusa da una parte e aperta dall'altra. Chiudere un'importante arteria non è un sacrilegio, ne si può avere paura di farlo. Eppoi, che senso ha rinviare la partita di calcio (un atto di coraggio che condivido) e invece lasciare le scuole aperte. Da una parte la mobilitazione è fondamentale, dall'altra si fa allarmismo? Per quanto sia un fastidio, l'allerta e la mobilitazione ti salvano la vita. Un'allerta che non si concretizza da fastidio, ma una mancata allerta (9 ottobre 2014) fa vittime. E siamo stati fortunati che l'esonazione del Bisagno sia avvenuta a mezzanotte; a mezzogiorno avrebbe fatto una strage. E però anche stavolta si dirà "abbiamo esagerato". Malgrado le criticità, abbiamo una popolazione poco educata a queste emergenze. Durante uno degli interrogatori per l'alluvione del Fereggiano, una signora disse che quel giorno stava andando dal parrucchiere. Comunque, un'allerta ogni 15 giorni... Sì, si rischia di determinare l'assuefazione nella popolazione. Bisogna avere la percezione che l'allertasi concretizzi. Dopo le inchieste, i processi e le condanne, i sindaci non ci pensano due volte. Sulle previsioni del tempo siamo migliorati, ma c'è sempre l'elemento soggettivo: il previsore ci mette del suo, eccede ma è umano. Tutto ciò è il mutuo ambientale che abbiamo acceso, dopo aver massacrato il territorio. Alfonso Bellini

già docente di Geologia Regionale all'università di Genova, oggi in pensione, ha lavorato (e lavora ancora) per la Procura della Repubblica; è stato consulente dei magistrati nelle inchieste e nei processi sulle alluvioni del 2010 (Sestri Ponente), del 2011 (Fereggiano), della Val Fontanabuona (sempre nel 2011), del 2014 (Bisagno); delle frane di Arenzano e della Via dell'Amore: della rottura dell'oleodotto della Iplom a Fegino. -tit_org-

Bardonecchia, migrante incinta rischia il congelamento

[Carlotta Rocci]

Bardonecchia, migrante incinta rischia il congelamento CARLOTTA ROCCI A Bardonecchia è caduto un metro e mezzo di neve, ma il maltempo non ferma nemmeno una donna incinta di tre mesi. Voleva arrivare in Francia a tutti i costi ed è quasi congelata. È stata ricoverata all'ospedale di Rivoli e un suo connazionale le ha fatto da interprete perché lei non conosce una parola di italiano. Altri cinque sono stati soccorsi all'alba sul versante italiano, otto in Francia sono finiti in pronto soccorso a Briançon in ipotermia. È il bilancio di una notte come tante in Alta Valle. I volontari che da più di una settimana si alternano per aiutare chi è in difficoltà ora provano ad avvertire i migranti con una campagna lanciata dalla ong Rainbow4Africa. La montagna è pericolosa d'inverno. Si rischia il congelamento a causa del freddo estremo. Ci si può perdere e morire per sfinimento. Per favore non tentate la traversata. Il messaggio è tradotto in arabo, inglese e francese e spiegato con alcune vignette. Una valanga, una persona con un piede amputato, disegni che raccontano storie vere. Abbiamo diffuso questi cartelloni ovunque in valle e presto li porteremo a Porta Nuova, spiega il sindaco di Bardonecchia Francesco Avato che tiene le file della rete di enti che stanno fronteggiando l'emergenza. Da qualche giorno l'amministrazione comunale ha preso in gestione la saletta vicina alla stazione - prima a disposizione della polizia - che nella notte accoglie i migranti. Facciamo un appello a chi lavora con i migranti, alle reti dei volontari, ai mediatori culturali: dite loro di non tentare la traversata, dice Paolo Narcisi di Rainbow4Africa. Servono soprattutto vestiti: anche il movimento No Tav si è unito alla raccolta. I migranti che sono stati salvati ieri mattina erano scalzi, ad altri mancavano guanti e giacconi pesanti. In due sono finiti in ipotermia. Sono stati salvati dagli uomini del soccorso alpino che li hanno raggiunti con sci e pelli di foca e il supporto della Croce Rossa. Fino ad ora i volontari si sono concentrati sul soccorso di notte ma se i numeri restano questi occorrerà aumentare i turni. La mobilitazione è forte anche sul versante francese: sabato e domenica è in programma una manifestazione al Colle della Scala contro la criminalizzazione di chi aiuta i migranti. La giovane voleva a tutti i costi arrivare in Francia. Ora è ricoverata a Rivoli. Altri 13 sono stati soccorsi alcuni erano senza scarpe. I volontari piazzano avvisi in diverse lingue lungo i sentieri "In montagna d'inverno si può morire di freddo" In montagna con i sandali - tit_org-

Il Comune di Aosta difende la decisione

Marché chiuso l'ira dei turisti = Il Marché chiude a sorpresa "Scelta legata alla sicurezza"

[D.m.]

Marché chiuso l'ira dei turisti 11 mercatino di Natale a I Teatro Roma no riaprirà solo oggi Motivi di sicurezza Servizio APAGINA49 Il di la D Marché chiude a sorpresa "Scelta legata alla sicurezza Ah ecco, sono qui i mercatini di Natale. Andiamo a vederli? Con la neve sarà bellissimo! dice lei all'ombra della Porta Praetoria. Lui si sporge, vede il cancello serrato e si avvicina alla scultura legno che lo precede: C'è un cartello... è scritto a penna... Dice "Oggi lunedì 11 dicembre i mercatini resteranno chiusi a causa del maltempo". Ma come a causa del maltempo?. Lei delusa alza le spalle e sbuffa un boh, poi la coppia arrivata da Milano se ne va. Chiusura straordinaria per il Marche Vert Noël di Aosta che, a causa dell'imponente nevicata, domenica pomeriggio ha abbassato le serrande anzitempo, restando poi inaccessibile anche ieri per tutto il giorno. Si tratta di una scelta legata a fattori di sicurezza spiega il vicesindaco di Aosta e assessore al Turismo, Antonella Maroz. La quale non gradisce alcuna ironia sulla chiusura per neve di un mercatino natalizio in una città alpina: Un metro di neve non cade tutti i giorni. Preferisco garantire la sicurezza di espositori e visitatori. Abbiamo chiuso di lunedì dopo un fine settimana allungato dal ponte dell'Immacolata. Non penso sia così grave. Maroz sottolinea che siamo noi per primi dell'amministrazione comunale a renderci conto dell'importanza del Marche Vert Noël. E non abbiamo preso una decisione a cuor leggero. Domenica sera, quando abbiamo deciso la chiusura anticipata, io e il sindaco siamo andati di persona al mercatino per renderci conto della situazione. I tetti degli chalet sono molto spioventi, una massa così ingombrante e pesante di neve è rischiosa. Anche la piovantazione era diventata insidiosa. Abbiamo ritenuto che la priorità fosse garantire innanzitutto la sicurezza. Secondo Maroz la neve è bella e per noi valdostani preziosa, ma crea disagi. Spesso però non si tiene in debito conto questo aspetto. Sacrificare 24 ore di apertura di mercatino non mi sembra così penalizzante, considerato che lo abbiamo fatto nell'interesse di tutti. Poi c'è anche una questione che diventa sempre più complessa per chi amministra gli enti locali, cioè la questione delle responsabilità, rilanciata qualche giorno fa dal Celvaun comunicato di solidarietà all'ex sindaco di Villeneuve Roberta Quattrocchio indagata per una frana caduta su un automobilista sul suo territorio: Di certo meglio una precauzione in più che un avviso di garanzia dice Maroz. [D. M.] L'avviso Il cartello scritto a mano che spiegava ai turisti increduli che il mercatino di Natale sarebbe stato chiuso per la troppa neve li vice sindaco Maroz difende la decisione -tit_org- Marché chiusoira dei turisti - Il Marché chiude a sorpresa Scelta legata alla sicurezza

Nuovi viaggi delle autobotti**Lillianes ancora senz'acqua "Il freddo blocca le sorgenti"***[Daniela Giachino]*

Nuovi viaggi delle autobotti Lillianes ancora senz'acqua "Il freddo blocca le sorgenti" **di DANIELA GIACHINO**

LILLIANES Stiamo lavorando per l'approvvigionamento d'acqua tramite le autobotti per fare fronte all'emergenza e nel contempo cerchiamo di risolvere il problema della mancanza d'acqua. Non piove da sei mesi e il freddo ha bloccato le sorgenti, molto superficiali. Parole del sindaco di Lillianes, Daniele De Giorgis, che da sabato è all'opera con i pompieri per far fronte all'emergenza idrica. Le autobotti arrivano da Aosta e prelevano l'acqua dall'acquedotto di Pont-StMartin per non mettere in crisi altri Comuni con le nostre stesse difficoltà. Tra sabato pomeriggio e lunedì mattina hanno trasportato 120 mila litri. Domenica siamo stati fermi e oggi, lunedì, continua il trasporto, anche nel pomeriggio. Da giorni la situazione idrica del paese era sotto osservazione e quando il livello dell'acqua ha subito un calo importante, determinato non solo dai maggiori consumi legati alla presenza di turisti per il ponte dell'Immacolata, ma anche da una perdita presto risolta, il sindaco è stato costretto a richiedere l'intervento della Protezione civile per approvvigionare le vasche dell'acquedotto. Il fuoco Ma le emergenze a Lillianes, nel fine settimana, non sono state solo idriche. Attorno alle 21,30 di sabato è scattato un altro allarme. Alcuni abitanti hanno segnalato delle alte fiamme in un'area privata in località Ghier. A bruciare erano due cataste di legna, non lontane dal bosco e da due case, di proprietà di un imprenditore che vende legname. All'allarme hanno risposto i pompieri volontari dei distaccamenti di Lillianes e Fontainemore, e in un secondo momento, in supporto, sono arrivati i volontari di Pont-StMartin e i vigili del fuoco professionisti di Aosta. Paradossalmente, abbiamo avuto un incendio mentre eravamo in crisi d'acqua - ha aggiunto il sindaco - Per domare il rogo ci sono volute un paio d'ore di lavoro. L'intervento dei pompieri ha impedito danni ben più gravi, perché il potenziale d'incendio era elevato, sia trattandosi di legna tenerissima, sia perché il bosco era molto secco. L'intervento ha richiesto l'impiego di circa 15 mila litri d'acqua, parte ricavati dalla fornitura straordinaria alla rete idrica comunale. Intanto i pompieri indagano su ogni ipotesi, senza escludere il dolo. Un'autobotte rifornisce le vasche dell'acquedotto -tit_org- Lillianes ancora senz'acqua Il freddo blocca le sorgenti

Intervista a Paolo Narcisi - Provano a passare perch é pensano di trovare meno controlli al confine

[M.peg.]

La situazione è grave. Si pensava che l'inverno avrebbe scoraggiato i migrati dall'avventurarsi in montagna, invece ci provano con ostinazione perché sono convinti di trovare meno controlli. Così finiscono per rischiare la vita dice il presidente dell'Ong Rainbow for Africa, Paolo Narcisi, rianimatore del Cto. Quali rischi corrono? Le condizioni climatiche sono proibitive. Basta poco per essere sopraffatti dal freddo. Sono poco vestiti, hanno scarpe inadeguate, non hanno calze, affondano nella neve. Quando si perde conoscenza non c'è più niente da fare, se non si viene soccorsi nell'arco di poco tempo. Che cosa si può fare per convincerli a non intraprendere il viaggio verso la frontiera? Provano a passare perché pensano di trovare meno controlli al confine Negli ultimi giorni ho parlato con alcuni di loro. Non si rendono conto che la montagna può essere più insidiosa del deserto. Molti di loro non hanno mai visto la neve. Partono da Torino con scarpe da ginnastica e maglioni. Fortunatamente si è trovato un accordo per gestire la saletta della stazione messa a disposizione dalla Ferrovie, dove i migranti possono trovare un luogo caldo. Nello stesso tempo si stanno raccogliendo molti indumenti. Ma bisogna scoraggiarli dal tentare l'attraversata. Ecco perché si è pensato, in accordo con tutti gli altri soggetti coinvolti, dal Comune di Bardonecchia al soccorso alpino, dalle forze dell'ordine alla Croce Rossa, di disseminare le strade di cartelli informativi. Adesso ne faremo altri per avvisarli di ulteriori insidie. Quali? Non accettare le lusinghe dei passeur, di chi offre loro un passaggio in Francia in cambio di soldi. Molti sono truffatori. Si intascano i soldi e si dileguano. [M.PEG.I 3 domande a Paolo Narcisi Medico volontario - tit_org-

A piedi nudi nella neve per raggiungere la Francia

Dieci profughi soccorsi a Bardonecchia: due in stato di ipotermia

[Massimiliano Peggio]

Dieci profughi soccorsi a Bardonecchia: due in stato di ipotermia a montagna è pericolosa d'inverno. [^]-1_J Rischio di congelamento a causa del freddo. Chissà se basterà questo avviso, scritto in quattro lingue, con tanto di disegni per essere compreso anche da chi è analfabeta, a convincere i profughi diretti in Francia che i sentieri di Bardonecchia e Oulx sono trappole mortali, sotto oltre un metro e mezzo di neve e con il termometro sceso abbondantemente sotto lo zero. Ieri il soccorso alpino, i medici volontari di Rainbow for Africa, Croce Rossa di Bardonecchia, in collaborazione con le autorità francesi ne hanno salvati dieci, quasi assiderati, tra una donna incinta. Di questi otto sono stati portati in ospedale a Briançon. Due sono stati trovati in gravi condizioni di ipotermia: uno era senza scarpe, perse nella neve. Si sono avventurati verso il confine sfidando la morte, una compagna già conosciuta nell'attraversata del deserto, all'inizio del loro cammino verso l'Europa. Stiamo facendo il possibile per convincerli a non rischiare la vita, ma non ci vogliono dar retta dicono i soccorritori di Bardonecchia, impegnati in prima linea in questa assistenza flessibile, perché ogni giorno varia il numero di migranti che raggiungono il confine: con il treno, in autostop, a piedi. Le emergenze La giornata del soccorso Alpino di Bardonecchia è iniziata presto l'altro ieri, con tre operazioni di ricerca e salvataggio di un gruppo di profughi segnalati nella zona del Colle della Scala, a 1726 metri, in condizioni climatiche proibitive. Li hanno cercato con gli sci, con le pelli, di foca, e cercando anche di localizzarli isolando il segnale dei telefonici. Alle ricerche ha partecipato anche un gruppo della Guardia di Finanza. Nella notte scorsa, verso le 2,30 dalla centrale operativa del soccorso alpino, è partita la segnalazione d'allarme per localizzare un migrante in difficoltà, incrociato da un passante, lungo verso il Colle della Scala, diventato ormai il sentiero della speranza, attraverso il passaparola. Di per sé già impegnativo d'estate. Il giovane è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, che da settimane sta lavorando a pieno ritmo per assistere i migranti che approdano a Bardonecchia. Non solo in soccorsi, ma anche nell'assistenza in stazione, dove in genere bivaccano, per ripararsi dal freddo. Portiamo loro biscotti e tè caldo. Lo facciamo tutte le sere, intono alle 23, da quando le temperature sono scese di colpo, dice Carlo Florindi, presidente e anima dei volontari di Bardonecchia. Un altro intervento d'emergenza è scattato alle 5.20, di ieri, il Peloton de la Gendarmerie de Haute Montagne francese ha contattato il soccorso alpino segnalando cinque persone in difficoltà, sempre lungo la strada verso il Colle della Scala, già in territorio francese, ma sul versante verso l'Italia. Una squadra mista, con sci ai piedi, in condizioni proibitive, ha raggiunto il gruppo intorno alle ore 6.45. Due di loro erano in condizioni gravi, con segni di congelamento agli arti. Uno dei migranti - dicono dal soccorso al pino - aveva perso le scarpe nella neve alta, l'altro non aveva guanti. Sono stati tutti accompagnati in valle, portati in ospedale e consegnati alle autorità per il riconoscimento. Purtroppo appena potranno ci ritenteranno dicono i soccorritori. Il messaggio Da questa convinzione, e cioè che i migranti non si arrenderanno di fronte all'inverno, è nata l'idea dei cartelli d'avviso lungo i sentieri e le strade che portano verso il confine francese. Scritti in 4 lingue: inglese, francese, arabo e lingua Afar. Più i disegni. L'iniziativa è condivisa dal soccorso alpino e dall'Ong Rainbow For Africa, impegnata da anni in progetti di soccorso e sviluppo delle aree Africa. Quest'anno l'Ong ha lanciato il progetto Freedom Mountain, con i medici dell'organizzazione impegnati ad offrire assistenza volontaria. Questa situazione purtroppo l'avevamo in qualche modo prevista, dopo le esperienze vissute nel periodo estivo. Ma temiamo possa peggiorare, e sfociare in casi drammatici ripete da giorni il sindaco di Bardonecchia, Francesco Avato. L'avviso Il cartello collocato lungo le strade di Bardonecchia che portano al confine con la Francia, informa i migranti in quattro lingue e con disegni comprensibili anche da chi è analfabeta che tentare di attraversare la montagna sfidando la neve può essere molto pericoloso. - tit_org-

Neve sulle strade, viabilità in tilt Provincia e Comune sotto accusa = "Fatto il possibile con gli spargisale"

Il presidente Ramella e Palazzo Oropa ribattono: "Abbiamo fatto il possibile" Il presidente della Provincia risponde alle polemiche: "Non esiste un phon per sciogliere la neve"

[Stefano Zavagli]

Una giornata difficile a causa del maltempo Neve sulle strade, viabilità tilt Provincia e Comune sotto accusa Il presidente Ramella e Palazzo Oropa ribattono: "Abbiamo fatto il possibile Arriva la neve e fioccano le polemiche. Il Biellese ieri mattina si è svegliato sotto una tenue coltre bianca sufficiente però a mandare in tilt la circolazione. Via Milano è un ingorgo unico, auguri per chi deve recarsi a Biella, segnalava un automobilista. Da Occhieppo Superiore al capoluogo c'è chi ci ha impiegato un'ora, alla media di 12 chilometri orari. Lamentele anche per la superstrada Biella-Masserano imbiancata. Numerose proteste giungono da chi abita in collina, specialmente lungo le strade comunali di Biella: Alle 15 non si era visto nemmeno un mezzo intervenire. Il popolo dei social network si accanisce alla tastiera, lamentando disagi e un'assenza delle istituzioni. Provincia e Comune ribattono: Fatto il possibile, non esiste un phon per sciogliere la neve. Zavagli A PAGINA 49 "Fatto il possibile con gli spargisale" Il presidente della Provincia risponde alle polemiche: "Non esiste un phon per sciogliere la nev STEFANO ZAVAGLI BIELLA Arriva la neve e fioccano le polemiche. Il Biellese ieri mattina si è svegliato sotto una tenue coltre bianca sufficiente però a mandare in tilt la circolazione. Via Milano è un ingorgo unico, auguri per chi deve recarsi a Biella, segnalava un automobilista. Da Occhieppo Superiore al capoluogo c'è chi ci ha impiegato un'ora, alla media di 12 chilometri orari. Lamentele anche per la superstrada Biella-Masserano imbiancata. Numerose proteste giungono da chi abita in collina, specialmente lungo le strade comunali di Biella: Alle 15 non si era visto nemmeno un mezzo intervenire. Il popolo dei social network si accanisce alla tastiera, lamentando disagi e un'assenza delle istituzioni. La Provincia Titolare di quasi 800 chilometri di strade sul territorio, risponde che si è provveduto al trattamento dei manti stradali da Trivero alla pianura: Tutte le ditte erano in preallerta - dice il presidente Emanuele Ramella Pralungo e sono uscite con i mezzi spargi sale sia domenica sera sia alle cinque di ieri mattina. Purtroppo non abbiamo in dono un phon per sciogliere la neve in acqua. C'è chi protesta per la mancata pulizia e anche chi punta il dito su molte vetture senza pneumatici invernali. Gli spazzaneve possono uscire solo con una coltre di almeno cinque centimetri - spiega Ramella Pralungo -, altrimenti non si riesce a sgomberare e si rischia di creare ulteriori disagi, trasformando le strade in una lastra di ghiaccio. E sul mancato rispetto delle ordinanze, il presidente Ramella Pralungo invita la cittadinanza a dotarsi di pneumatici invernali o di viaggiare con le catene da neve a bordo. E assicura che l'ente ha stanziato a bilancio i fondi necessari per garantire l'intervento delle ditte sulle strade. Comune Palazzo Oropa informa che il piano neve è in funzione: Nella notte era previsto un ulteriore passaggio dei mezzi spargisale. Il sale agisce quando la temperatura è superiore ai 5 sotto zero - ricorda l'assessore Sergio Leone -. E sono le stesse auto in transito a contribuire ad attivarlo. Oggi il rischio è quello del ghiaccio: il meteo indica, con un ulteriore abbassamento delle temperature, il possibile gelicidio che lo scorso anno aveva creato lungo le strade del territorio numerosi incidenti. Ieri i vigili del fuoco non hanno invece segnalato interventi particolari lungo la rete stradale. La città Anche in centro si sono verificati disagi, in particolare nella frazioni della collina dove alle 15 del -tit_org- Neve sulle strade, viabilità in tilt Provincia e Comune sotto accusa - Fatto il possibile con gli spargisale

Rubata la cassa della Croce Rossa

[G.or.]

Nella sede di corso Vercelli a Gattinara Rubata la cassa della Croce Rossa Un ladro porta via i soldi destinati all'attività quotidiana, poco meno di 300 € Hanno rubato poco meno di 300 euro in contanti. Ma il danno economico causato per raggiungere il misero bottino è più ingente. Quei soldi erano la cassa che la Croce rossa di Gattinara utilizza per le spese quotidiane e la permanenza dei volontari in sede, frutto di donazioni e offerte raccolte nei banchetti. Lascia ancora di più l'amaro in bocca il furto avvenuto l'altra notte nella sede del comitato locale. Ad agire si pensa sia stata una persona sola, evidentemente ben informata sulla disposizione dei locali e sulle modalità di accesso. Il luogo La sede della Cri si trova nel polo di Protezione civile di corso Vercelli, all'interno dell'ex supermercato Coop. Dentro il capannone, principalmente utilizzato come autorimessa per le ambulanze della Croce rossa e i mezzi di servizio del Nucleo soccorso Bassa Valsesia e Antincendi boschivi, sono stati ricavati dei locali abitabili per i volontari ricavando una sorta di contenitore molto più basso rispetto all'altezza dello stabile. Dinamica Qualcuno è riuscito a farsi chiudere dentro l'autorimessa e a rimanere nascosto fino a che non fossero andati via tutti, oppure aveva il codice di accesso che si digita su un tastierino numerico. Una volta all'interno dello stabile, il malvivente è salito sul cofano di un fuoristrada e si è arrampicato sulla controsoffittatura della sede, dove scorrono cavi e tubature di servizio. Giunto in corrispondenza dell'ufficio di presidenza ha sfondato il pannello del controsoffitto e si è calato direttamente sulla scrivania del presidente, Marcello Orrù. Amaro in bocca In un cassetto c'erano 270 euro in contanti, utilizzati per le spese di ogni giorno per il funzionamento della sede e il vitto dei volontari, che garantiscono una copertura notte e giorno. Prelevati i soldi e lasciate le monetine, il ladro è fuggito aprendo un altro varco nel controsoffitto dato che la porta dell'ufficio e dell'ingresso sono chiuse a chiave. La scoperta è avvenuta di mattina: Ci siamo ritrovati in sede - dice il presidente Marcello Orrù - per andare ai mercatini di Prato Sesia e cercare di raccogliere qualche soldo. E abbiamo trovato questa sorpresa. Sono soldi che usiamo per le piccole spese di ogni giorno, per chi trascorre ore e ore in questa sede, gratuitamente e a servizio degli altri. [G.OR.I Destrezza Per introdursi il ladro ha sfondato due pannelle del controsoffitto salendo sul cofano di un'auto -tit_org-

Per l'esperto della difesa lo sciatore finì contro la rete dopo aver avuto un malore

[B.m.]

Artesina, morì sulla pista Per l'esperto della difesa lo sciatore finì contro la rete dopo aver avuto un malore Il comportamento dello sciatore prima dell'urto è stato evocativo di un disturbo, una patologia acuta che lo ha colpito. Lo ha detto, ieri, in tribunale, il medico legale Lorenzo Varetto. È consulente per le difese nel processo per la morte del genovese Amedeo Modica, sulla pista da sci Gaviot ad Artesina. Per il professionista, lo sciatore, il 30 dicembre 2012, potrebbe essere andato a sbattere contro la protezione della pista, dopo aver avuto un malore. Questo potrebbe esonerare da ogni responsabilità gli imputati, accusati di omicidio colposo. Sono i due legali rappresentanti della Artesina spa, Adriano Conti e Paolo Palmieri, e Chiara Bergonzo, maestra di sci del Mondóle ski. Modica, infatti, si stava allenando sul tracciato di una gara a cui avrebbe partecipato. All'altezza di un paletto dello slalom gigante non fece la curva, ma tirò dritto, uscendo per la tangente. Questo, per Varetto, fu il comportamento anomalo. A fare i rilievi sulla traiettoria di Modica furono i carabinieri e, dopo le indagini preliminari, prevalse già la tesi del malore. Il gup prosciolsse inizialmente i tre imputati, perché sembrava chiaro che Modica fosse morto a causa di un infarto, nel senso che il problema di salute lo avrebbe fatto deviare e, quindi, andare a sbattere. Il pm, l'allora sostituto procuratore Massimiliano Bolla, fece appello e il processo tornò a Cuneo. La dinamica Il medico, consulente delle Procura, Riccarda Giraudi, ha affermato che, comunque, la morte avvenne per i numerosi traumi. La professionista esegui l'autopsia alla camera mortuaria dell'ospedale di Mondovì. Ciò che ho rilevato - ha detto - mi porta a ipotizzare che Modica si sia scontrato con un ostacolo fisso. Affermazione importante per il processo, dal momento che, alla prossima udienza del 14 maggio, altri consulenti cercheranno di chiarire la dinamica dell'incidente, ovvero se lo sciatore finì sulla rete o su un palo che poteva non essere a norma. [B. M.] Soccorso ad Artesina (archivio) -tit_org- Peresperto della difesa lo sciatore finì contro la rete dopo aver avuto un malore

Il racconto di una mamma

"Ho visto le ambulanze in piazza e per un attimo ho creduto di morire"

[Gianni Giacomino]

«Ho visto le ambulanze in piazza e per un attimo ho creduto di morire» GIANNI GIACOMINO Mamma Serena esce un attimo dal pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè per fumare una sigaretta e cercare di scaricare un po' di tensione. Anche se indossa solo una maglia non sente il freddo pungente e la neve che sta cadendo mista alla pioggia. Poi abbraccia il suo compagno e la tensione si scioglie piano. Ma vi rendete conto che i bambini potevano morire? Cioè se ci penso.... Poi le parole lasciano spazio ad altre lacrime. Il figlio Manuel di 9 anni è arrivato da poco ambulanza e ora è nelle sale del pronto soccorso insieme ad altri due suoi compagni. Ci hanno detto che, forse, devono metterlo in camera iperbarica - continua Serena Pagani - speriamo che vada tutto bene. Lui è sempre stato cosciente, mi ha parlato anche durante il viaggio. Solo che adesso ha un valore nel sangue, forse il monossido, che è 7 e invece dovrebbe essere zero. Incalza: Il bambino è molto spaventato e io adesso a scuola non ce lo mando fino a quando non starà benissimo e quando sarà chiara la causa che ha provocato tutto. Perché non è possibile che tu mandi tuo figlio a scuola e rischia di morire. Guardi non ci voglio nemmeno pensare. La Pagani era tranquillamente a casa quando ha sentito in lontananza il suono della sirena di due ambulanze: Ma che andava a pensare che stessero andando proprio a scuola. Alle 15,30 la chiama una maestra: Venga subito qui perché c'è stato questo problema. Io ho gettato il telefonino, mi sono vestita con quello che ho trovato in casa e sono corsa subito verso la scuola, quando ho visto tutte quelle ambulanze, i vigili del fuoco mi sono sentita morire racconta ancora. Prende fiato: Ma io mi chiedo se a qualcuno non è venuto in mente di aprire una finestra per far circolare l'aria quando ha visto che i bambini iniziavano a star male. Anche perché, dalle prime testimonianze, sembra che, già intorno alle 11 tre allievi avessero accusato dei malori. Quando altri alunni hanno accusato torpore e nausea qualcuno ha pure pensato si potesse trattare di un'intossicazione alimentare. Dalla corsia del pronto soccorso di Ciriè esce anche Loris Caretto, il papà di Federico, compagno di classe di Manuel. Adesso è vigile e tranquillo anche se la paura c'è stata. È inutile negare che sarebbe anche potuta andare peggio - ammette il genitore Comunque ora vedremo di chi sono le responsabilità per ciò che è successo. E se si sarebbe potuto evitare. A Ciriè il piccolo Federico è stato accompagnato dalla mamma, salita con i medici e gli infermieri del 118. L'unica cosa che ho notato è che, quando sono arrivato a scuola c'era un po' di confusione continua Caretto - Ora, però, l'importante è che i bambini si riprendano a stiano bene, per tutto il resto si vedrà. Poco dopo le 19,30, trafelata, arriva nel polo sanitario di via Battitore anche la nonna di uno dei tre bambini di San Giorgio. Quando gli assistenti dell'Asl To4 le dicono che il bimbo è comunque fuori pericolo e si trova con mamma e papà in pronto, l'anziana si lascia cadere su una delle sedie della sala d'aspetto. E anche lei scoppia in lacrime..

IL COMUNE Emergenza migranti alla frontiera

Dieci migranti messi in salvo sul confine = A piedi nudi nella neve per raggiungere la Francia

Dieci profughi soccorsi a Bardonecchia: due in stato di ipotermia

[Massimiliano Peggio]

Dieci migranti messi in salvo sul confine. Sopra Bardonecchia, era no a piedi nudi. I cartel I i: cosisi muore. Massimiliano Peggio APAGINA55 Emergenza migranti alla frontiera. A piedi nudi nella neve per raggiungere la Francia. Dieci profughi soccorsi a Bardonecchia: due in stato di ipotermia. montagna è perióÓ I colosa d'inverno. È_J Rischio di congelamento a causa del freddo. Chissà se basterà questo avviso, scritto in quattro lingue, con tanto di disegni per essere compreso anche da chi è analfabeta, a convincere i profughi diretti in Francia che i sentieri di Bardonecchia e Oulx sono trappole mortali, sotto oltre un metro e mezzo di neve e con il termometro sceso abbondantemente sotto lo zero. Ieri il soccorso alpino, i medici volontari di Rainbow for Africa, Croce Rossa di Bardonecchia, in collaborazione con le autorità francesi ne hanno salvati dieci, quasi assiderati, tra una donna incinta. Di questi otto sono stati portati in ospedale a Briançon. Due sono stati trovati in gravi condizioni di ipotermia: uno era senza scarpe, perse nella neve. Si sono avventurati verso il confine sfidando la morte, una compagna già conosciuta nell'attraversata del deserto, all'inizio del loro cammino verso l'Europa. Stiamo facendo il possibile per convincerli a non rischiare la vita, ma non ci vogliono dar retta dicono i soccorritori di Bardonecchia, impegnati in prima linea in questa assistenza flessibile, perché ogni giorno varia il numero di migranti che raggiungono il confine: con il treno, in autostop, a piedi. Le emergenze. La giornata del soccorso Alpino di Bardonecchia è iniziata presto l'altro ieri, con tre operazioni di ricerca e salvataggio di un gruppo di profughi segnalati nella zona del Colle della Scala, a 1726 metri, in condizioni climatiche proibitive. Li hanno cercato con gli sci, con le pelli, di foca, e cercando anche di localizzarli isolando il segnale dei telefonici. Alle ricerche ha partecipato anche un gruppo della Guardia di Finanza. Nella notte scorsa, verso le 2,30 dalla centrale operativa del soccorso alpino, è partita la segnalazione d'allarme per localizzare un migrante in difficoltà, incrociato da un passante, lungo verso il Colle della Scala, diventato ormai il sentiero della speranza, attraverso il passaparola. Di per sé già impegnativo d'estate. Il giovane è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, che da settimane sta lavorando a pieno ritmo per assistere i migranti che approdano a Bardonecchia. Non solo in soccorsi, ma anche nell'assistenza in stazione, dove in genere bivaccano, per ripararsi dal freddo. Portiamo loro biscotti e tè caldo. Lo facciamo tutte le sere, intono alle 23, da quando le temperature sono scese di colpo, dice Carlo Florindi, presidente e anima dei volontari di Bardonecchia. Un altro intervento d'emergenza è scattato alle 5.20, di ieri, il Peloton de la Gendarmerie de Haute Montagne francese ha contattato il soccorso alpino segnalando cinque persone in difficoltà, sempre lungo la strada verso il Colle della Scala, già in territorio francese, ma sul versante verso l'Italia. Una squadra mista, con sci ai piedi, condizioni proibitive, ha raggiunto il gruppo intorno alle ore 6.45. Due di loro erano in condizioni gravi, con segni di congelamento agli arti. Uno dei migranti - dicono dal soccorso al pino - aveva perso le scarpe nella neve alta, l'altro non aveva guanti. Sono stati tutti accompagnati in valle, portati in ospedale e consegnati alle autorità per il riconoscimento. Purtroppo appena potranno ci ritenteranno dicono i soccorritori. Il messaggio. Da questa convinzione, e cioè che i migranti non si arrenderanno di fronte all'inverno, è nata l'idea dei cartelli d'avviso lungo i sentieri e le strade che portano verso il confine francese. Scritti in 4 lingue: inglese, francese, arabo e lingua Afar. Più i disegni. L'iniziativa è condivisa dal soccorso alpino e dall'Ong Rainbow For Africa, impegnata da anni in progetti di soccorso e sviluppo delle aree Africa. Quest'anno l'Ong ha lanciato il progetto Freedom Mountain, con i medici dell'organizzazione impegnati ad offrire assistenza volontaria. Questa situazione purtroppo l'avevamo in qualche modo prevista, dopo le esperienze vissute nel periodo estivo. Ma temiamo possa peggiorare, e sfociare in casi drammatici ripete da giorni il sindaco di Bardonecchia, Francesco Avato. allarmi. Sono le operazioni di soccorso effettuate al confine nelle ultime ore. Sulla Stampa. La notizia della chiusura delle stazioni di

Bardonecchia e Oulx assediate dai migranti. -tit_org- Dieci migranti messi in salvo sul confine - A piedi nudi nella neve per raggiungere la Francia

Intervista a Paolo Narcisi - Provano a passare perché pensano di trovare meno controlli al confine

[Redazione]

La situazione è grave. Si pensava che l'inverno avrebbe scoraggiato i migranti dall'avventurarsi in montagna, invece ci provano con ostinazione perché sono convinti di trovare meno controlli. Così finiscono per rischiare la vita dice il presidente dell'Ong Rainbow for Africa, Paolo Narcisi, rianimatore del Cto. Quali rischi corrono? Le condizioni climatiche sono proibitive. Basta poco per essere sopraffatti dal freddo. Sono poco vestiti, hanno scarpe inadeguate, non hanno calze, affondano nella neve. Quando si perde conoscenza non c'è più niente da fare, se non si viene soccorsi nell'arco di poco tempo. Che cosa si può fare per convincerli a non intraprendere il viaggio verso la frontiera?

3 domande a Paolo Narcisi Medico volontario Provano a passare perché pensano di trovare meno controlli al confine

Negli ultimi giorni ho parlato con alcuni di loro. Non si rendono conto che la montagna può essere più insidiosa del deserto. Molti di loro non hanno mai visto la neve. Partono da Torino con scarpe da ginnastica e maglioni. Fortunatamente si è trovato un accordo per gestire la saletta della stazione messa a disposizione dalla Ferrovie, dove i migranti possono trovare un luogo caldo. Nello stesso tempo si stanno raccogliendo molti indumenti. Ma bisogna scoraggiarli dal tentare l'attraversata. Ecco perché si è pensato, in accordo con tutti gli altri soggetti coinvolti, dal Comune di Bardonecchia al soccorso alpino, dalle forze dell'ordine alla Croce Rossa, di disseminare le strade di cartelli informativi. Adesso ne faremo altri per avvisarli di ulteriori insidie. Quali? Non accettare le lusinghe dei passeur, di chi offre loro un passaggio in Francia in cambio di soldi. Molti sono truffatori. Si intascano i soldi e si dileguano. [M.PEG.I -tit_org-

Una nevicata ferma la Marca = Pontebbana inagibile L'Anas sotto accusa

[Alessandro Zago]

Una nevicata fennala Mara Aeroporto chiuso, Anas sotto accusa per le strade. DE POLO E ZAGO ALLE PAGINE 2 E 3 Pontebbana inagibile Anas sotto accusa Anche Alemagna paralizzata domenica sera: critiche da Regione e Province Treviso, attacchi sulla pulizia del Put. Cay Sugana: nevicato più del previsto di Alessandro zago TREVISO Ha nevicato più del previsto, la pioggia è arrivata con un paio d'ore di ritardo rispetto alle previsioni e i servizi di spazzamento delle strade - nelle prime ore - sono entrati in azione a regime ridotto. Anzi: forse qualcuno non è neppure uscito. E così la macchina delle operazioni di pulizia delle strade, nella Marca, domenica sera non ha funzionato come doveva. Anche perché continua a mancare una regia unica. Ad occuparsi della pulizia delle strade dalla neve infatti ci sono quattro enti: lo Stato per le strade statali, la Regione per le regionali, la Provincia per le provinciali e i Comuni per le proprie vie. E i quattro enti non dialogano tra loro. Ma sul banco degli imputati, per i disagi di domenica, finisce soprattutto l'Anas, la società che si deve occupare delle strade statali della Provincia di Treviso, Pontebbana-Terraglio e Alemagna: anche a detta della Regione e della Provincia (in camera caritatis), gli interventi di spargimento sale e spalamento non ci sarebbero stati, o comunque sottodimensionati rispetto all'emergenza. Bastava viaggiare domenica alle 21 lungo la Pontebbana. Per fortuna poi ha piovuto. E poverà tutta la settimana. I Comuni. Ma sono fioccate proteste e critiche anche per la viabilità del capoluogo e di molti Comuni, teatro di tamponamenti e piccoli incidenti: il Put non sarebbe stato pulito a dovere, idem le arterie di collegamento al centro come viale Vittorio Veneto. È nevicato più del previsto e quindi il primo intervento sarebbe stato troppo debole, tanto da richiedere rinforzi nelle ore successive, Sarebbe stata insomma la pioggia, nella notte tra domenica e ieri, a rimediare sciogliendo la neve. È vero, dice l'assessore ai Lavori pubblici di Ca' Sugana Ofelio Michielan, ha nevicato più del previsto. Ma siamo intervenuti a dovere, teniamo conto che Treviso ha 480 chilometri di strade: chi si lamenta che qualche via della periferia non sia stata spalata a dovere non si rende conto di quello che dice. Sul campo sono scese due squadre di operai dei Lavori pubblici e due della Protezione civile, in tutto una trentina di persone. Siamo usciti dalle 17 di domenica fino alle due di notte. Poi abbiamo smesso perché pioveva. Fuori c'erano tre autocarri a cui se ne sono aggiunti altrettanti di operatori agricoli. Abbiamo gettato 200 quintali di sale. Uscendo da Treviso, si registra ad esempio la polemica contro il sindaco di Villorba Marco Serena, che ha dichiarato di non avere in cassa i 10 mila euro necessari per il piano neve comunale. A Montebelluna invece sono stati sparsi 65 quintali di sale, a Conegliano 150 quintali. La Regione. Sempre parlando di Marca, la Regione, attraverso Veneto Strade, si deve occupare della tangenziale del capoluogo: Nella Marca abbiamo gettato 420 quintali degli oltre 3.300 utilizzati in tutte le province, dicono da Veneto Strade, Abbiamo usato 200 mezzi, tra lame e spargisale, 180 operatori su strada e 60 imprese. La Provincia. L'ente Provincia, presieduto da Stefano Marcon, sottolinea: La Provincia è intervenuta fin dal pomeriggio di sabato con un trattamento preventivo su tutta la rete stradale di nostra competenza, pari a 1.200 chilometri, spargendo 700 quintali di sale. Domenica, dopo l'inizio della nevicata, che ha interessato l'intera Marca, sono intervenute contemporaneamente, sotto il coordinamento dell'ufficio manutenzione strade della Provincia, 30 ditte appaltatrici e 70 mezzi spargisale e lame sgombraneve. L'intervento ha comportato lo spargimento di altri 2.500 quintali di sale e di 100 metri cubi di materiale antisdrucchiolo. In zone più critiche come Coneglianese, Pedemontana, Montello, oltre agli itinerari come Cansiglio, Monte Grappa, il Monfenera e passo San Boldo, sono intervenuti altri 40 mezzi. Fortunatamente però a notte inoltrata, dice Marcon, la neve si è trasformata in pioggia. A destra i vigili In centro durante la nevicata. Sopra, dall'alto, protezione civile davanti all'ospedale e spargimento sale ad Arcade (foto di Renato Baldasso dal profilo fb del sindaco Presti) -tit_org- Una nevicata ferma la Marca - Pontebbana inagibile Anas sotto accusa

Incidenti, code e disagi Anche l'aeroporto chiuso

I vigili del fuoco: 18 interventi per fuoriuscite autonome e rami pericolanti Il Canova in ginocchio durante l'emergenza: dirottati e cancellati tutti i voli

[Andrea De Polo]

Incidenti, code e disagi Anche l'aeroporto chiuso I vigili del fuoco: 18 interventi per fuoriuscite autonome e rami pericolanti Il Canova in ginocchio durante l'emergenza: dirottati e cancellati tutti i voli TREVISO Notte da dimenticare sulle strade della Marca: incidenti, veicoli a passo d'uomo, mezzi di soccorso costretti agli straordinari, polemiche a non finire sulle strade imbiancate. Non è andata meglio a chi ha scelto il treno o l'aereo; ritardi e cancellazioni hanno segnato la domenica sera dei trevigiani. Gli automobilisti lamentano di aver visto transitare molti mezzi di soccorso, pochissimi mezzi spargisale. I vigili del fuoco di Treviso hanno contato 18 interventi nelle ore "calde" di domenica. Nello specifico, sette sono stati quelli per tagli di piante e rami pericolanti per colpa della gran quantità di neve caduta, la maggior parte a Treviso e dintorni. Nel capoluogo tanti microtamponamenti e fuoriuscite autonome da parte di automobilisti traditi dal fondo stradale scivoloso. Altri incidenti sono stati segnalati in tutta la Marca. Ad Asolo e Susegana pompieri al lavoro per liberare auto e passeggeri. A Vidor le auto sono rimaste bloccate in un sottopasso, a Spresiano (in via Carducci) un automobilista è finito nel fosso, in zona Monte Grappa e Fadalto altri interventi dei vigili del fuoco per risolvere i disagi legati al traffico. Auto a passo d'uomo anche lungo la Pontebbana da Villorba a Conegliano, strada ricoperta da cinque centimetri di neve e senza mezzi spargisale in azione. Notte di straordinari anche per gli operatori del Suem 118, chiamati a intervenire in una miriade di piccoli incidenti che, per fortuna, non hanno avuto conseguenze tragiche. Disagi e incidenti anche in ambito domestico. A Istrana i pompieri sono intervenuti per mettere in sicurezza un'abitazione in cui una famiglia di quattro persone è rimasta intossicata a causa delle esalazioni da monossido di carbonio, dovute a un cattivo funzionamento della stufa. In altri tre casi, principi di incendio al camino hanno costretto i vigili del fuoco all'intervento. A Vazzola, a causa della forte nevicata ha ceduto una tensostruttura di un campo da calcio a cinque su cui si erano depositati parecchi centimetri di neve. Il campo accanto è stato salvato in tempo dai vigili del fuoco, intervenuti ad alleggerire il tendone. Domenica da incubo, invece, per gli utenti dell'aeroporto Canova di Treviso, non più operativo dalle 19.30 in poi: tutti i voli sono stati annullati dopo l'inizio della nevicata; centinaia di passeggeri sono rimasti all'interno dello scalo, tra le proteste. Dirottati i voli Ryanair per Marrakech (a Bergamo), Malaga (Bologna), Napoli (Bergamo), Catania (Venezia), Londra (cancellato definitivamente), Palermo (Venezia). Ritardi e disagi anche ieri: cancellato il volo per Bruxelles delle 14.55, anche se in questo caso la colpa è della copiosa nevicata caduta sulla capitale belga. Andrea De Polo Auto fuori strada per colpa della neve a Treviso (foto di Enrico Renosto) ' ' ' ' à ' é. à é La poca neve rimasta sulle mura ieri mattina -tit_org- Incidenti, code e disagi Anche l'aeroporto chiuso

I sommozzatori impegnati nelle ricerche nel tratto del Sile tra ponte Ottavi e le chiuse

Giallo nel Sile per una culla = Culla abbandonata vicino al Sile, è giallo

I sommozzatori hanno scandagliato ieri e domenica sera il corso del fiume da ponte Ottavi a ponte San Martino

[Andrea De Polo]

Giallo nel Silo per una culla Passeggino trovato in riva. I fiume scandagliato da due giorni A PAGINA 21 Culla abbandonata vicino al Sile, è giall(I sommozzatori hanno scandagliato eri e domenica sera il corso del fiume da ponte Ottavi a ponte San Martino di Andrea De Polo La culla vuota di un passeggino abbandonata sul marciapiede di Ponte Ottavi, a due passi dal Sile. Un'auto vista allontanarsi da quel punto poco prima del ritrovamento. Le orme sulla neve fresca di qualcuno che, per qualche motivo, ha lasciato la culla in quel punto e se n'è andato. Tessere di un puzzle non ancora risolto, che da domenica sera tiene con il fiato sospeso i vigili del fuoco, i loro sommozzatori e i carabinieri, tutti impegnati a cercare gli indizi che permettano di scrivere il finale della storia. Nella più terribile delle ipotesi, un brutale infanticidio ancora senza colpevoli; o ancora, il suicidio di un genitore con il figlio in braccio; nel caso più banale, un oggetto dimenticato o abbandonato per disfarsene. Non sono arrivate denunce di scomparse. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno scandagliato i fondali del Sile fino alle chiuse di Ponte San Martino, due chilometri passati al setaccio dalle 20 di domenica sera alle 16 di ieri, senza trovare oggetti particolari ne il corpo. Da domenicale chiuse sono sempre rimaste abbassate spiega una fonte degli inquirenti, se qualco sa fosse stato gettato nel Sile, sarebbe stato intercettato all'altezza di Ponte San Martino, Il ritrovamento. Eppure è troppo poco per far stare tranquilli gli investigatori. Sono circa le 20 di domenica, e a Treviso nevicava forte, quando un'anziana della zona nota la culla abban- donata. Tecnicamente è la "navicella" di un passeggino, la parte superiore in cui viene adagiato il neonato. Accanto ci sono anche i supporti per allacciarla ai seggiolini dell'automobile. La donna si allarma perché non sembra un rifiuto lasciato lì per caso: la navicella è in buone condizioni. E poi il luogo del ritrovamento, il marciapiede all'imbocco del ponte sul Sile, pericolosamente vicino all'acqua. Telefona al 112 e confessa i suoi dubbi; riferisce anche di aver notato, poco prima delle 20, un'auto ferma sul luogo del ritrovamento, I carabinieri prendono sul serio la segnalazione e mettono in moto la macchina dei soccorsi. Si inizia a lavorare sull'ipotesi peggiore e tutte le forze vengono messe in campo. Le indagini. Sotto la neve, distraendo uomini e mezzi dalle altre emergenze che stanno interessando la Marca, i vigili del fuoco lavorano senza sosta. Mentre la polizia locale chiude l'accesso al ponte, i sommozzatori armati di pile scandagliano i fondali e le rive del Sile. È buio pesto ma le ricerche vanno avanti per tutta la notte, arrivando fino al cen tro, a Ponte San Martino. Lunedì mattina, approfittando della luce del giorno e dopo che la neve si è sciolta, riprendono a spron battuto. Dai fondali del Sile riemergono vari oggetti, tra cui una collana, un portafoglio e un tablet, ma nessuno viene collegato alla culla abbandonata. I sommozzatori arrivano, di nuovo, fino a Ponte San Martino, ma l'esito è ancora negativo. Oggi le ricerche non riprenderanno una terza volta, a meno che non ci siano sviluppi investigativi. Le ipotesi. Per venire a capo del rebus i carabinieri di Treviso hanno anche sequestrato la navicella e i supporti ritrovati sulle rive del fiume. Accanto agli oggetti sono state rinvenute le impronte di qualcuno sulla neve, traccia che non ha portato alla svolta del caso. Il primo controllo ha dato esito negativo: non risultano denunce per neonati scomparsi. Un ipotetico gesto estremo da parte di un genitore non ha ancora trovato consistenza: lo scenario sarebbe di per sé verosimile, ma manca - fortunatamente - il corpo. Per ora. Perché nelle prossime ore, pur avendo interrotto le ricerche all'interno del Sile, qualsiasi indizio che possa dare informazioni utili sarà preso in considerazione. Se arriverà, i carabinieri potrebbero decidere anche di disporre verifiche sugli ultimi nati a Treviso. Restano le ipotesi p

iù banali, un abbandono volontario della culla trasformata in rifiuto (ma l'oggetto è in ottime condizioni) o una dimenticanza al momento di caricare il pargolo in auto. La segnai azione domenica sera da parte di una residente La "navicella" era in buone condizioni Poco prima la donna aveva notato un'auto ferma e alcune tracce sulla neveC'è il timore di un gesto folle, ma non risultano denunce di scomparsa di bambini Potrebbe anche trattarsi di un semplice

abbandono di carrozzina Indagano i carabinieri -tit_org- Giallo nel Sile per una culla - Culla abbandonata vicino al Sile, è giallo

- Maltempo Liguria: sgomberate famiglie nel Sanremese per rischio frana - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Maltempo Liguria: sgomberate famiglie nel Sanremese per rischio frana
Famiglie residenti nel Comune di Ceriana, nell'entroterra di Sanremo, sono state allontanate dalle loro abitazioni per il rischio frane. A cura di Filomena Fotia
11 dicembre 2017 - 15:23 [maltempo-temporali-12-640x800]
Ventitré famiglie residenti nel Comune di Ceriana, nell'entroterra di Sanremo, sono state allontanate dalle loro abitazioni per il rischio frane: lo ha deciso con ordinanza il sindaco Bruna Rebaudo, dopo che si sono registrati circa 180 millimetri di pioggia, facendo scattare le procedure di emergenza. Una quarantina le persone che dovranno trovare una sistemazione alternativa in maniera autonoma.

- Allerta Meteo Lombardia: criticità per vento e temporali, precipitazioni in intensificazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: criticità per vento e temporali, precipitazioni in intensificazione
Allerta Meteo Lombardia: ordinaria criticità per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte a partire dalle ore 13 di oggi
A cura di Filomena Fotia
11 dicembre 2017 - 15:34 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328]
La sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessorato alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte a partire dalle ore 13 di oggi su Valchiavenna, Alta Valtellina, Laghi e Prealpi Varesine, Lario e Prealpi Occidentali e Nodo idraulico di Milano. L'avviso funge anche come revoca del codice arancione (moderata criticità per rischio idrogeologico e idraulico su Media-bassa Valtellina, Orobie bergamasche, Valcamonica, Laghi e Prealpi orientali e Appennino pavese). Dal pomeriggio di oggi ha spiegato Bordonali le precipitazioni andranno incontro a un'intensificazione, assieme al graduale rialzo dello zero termico fin sui 1.700-2.000 metri su Appennino, Pianura e Prealpi centro-orientali. Sulle Alpi, e settori di nordovest la risalita sarà più lenta pertanto la quota neve rimarrà più bassa più a lungo. Si evidenzia la probabilità di gelicidio (pioggia che gela al suolo) in particolare modo su Appennino e pianura adiacente ma anche su alcune vallate Alpine e Prealpine. Nelle prime ore di domani, martedì 12 dicembre, ancora tempo perturbato con precipitazioni su Alpi e Prealpi (ulteriori 10-30 mm) mentre tenderanno ad esaurirsi sulla Pianura. Calo termico in quota. Giornata, ancora instabilità specie su Alpi e Prealpi con occasione di nuove precipitazioni specie verso sera con limite neve a 600/900 metri.

- Maltempo Liguria: forte mareggiata sul litorale di Roma, alberi caduti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria: forte mareggiata sul litorale di Roma, alberi cadutiUna forte mareggiata sta sferzando tutta la costa del litorale romano, con l'acqua che lambisce le strutture balneariA cura di Filomena Fotia11 dicembre 2017 - 15:37[mareggiata-640x480]A Fiumicino le forti raffiche di vento stanno provocando numerosi disagi: unalbero è crollato in via Michele Rosi, ad Aranova, nel nord del comune.Una forte mareggiata sta sferzando tutta la costa del litorale romano, con l'acqua che lambisce le strutture balneari.Rallentamenti sulla via Portuense, dove si procede su una corsia sola,all'altezza di via del Caravaggio, a Parco Leonardo, per un albero pericolante.Sono in corso interventi della protezione civile locale e dei vigili del fuoco,che hanno rimosso un albero pericolante in viale di Focene, oltre che delle pattuglie della polizia locale.

- Maltempo Liguria: situazione "complicata" nel Levante, possibili scuole chiuse - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria: situazione complicata nel Levante, possibili scuole chiuse
Allerta Meteo Liguria: possibili scuole chiuse anche domani, nelle zone a rischio i sindaci potrebbero emanare nuove ordinanze
A cura di Filomena Fotia
11 dicembre 2017 - 15:45 [allerta-meteo] I corsi d'acqua sono ancora sotto controllo ma il perdurare di queste precipitazioni può mettere a rischio quei territori con il raggiungimento dei livelli di guardia in poco tempo. Bisogna considerare che i bacini grandi e medi hanno tempi di risposta anche di 6-8 ore dopo il termine delle precipitazioni. Basti pensare che solo il fiume Vara è cresciuto di 3 metri dall'inizio delle precipitazioni ad ora: lo ha dichiarato in riferimento alla situazione in Liguria l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone facendo il punto alla luce delle previsioni emesse per le prossime ore. La situazione è complicata in particolare nel levante, sia sulla costa sia nell'entroterra anche di Genova avremo nelle prossime ore e nella notte il picco più importante dal punto di vista idrologico. Elisabetta Trovatore, dirigente del Centro funzionale Arpal, in riferimento ai corsi d'acqua ha dichiarato: Il livello idrometrico sta salendo nei bacini del levante e siccome prevediamo precipitazioni più intense di quelle registrate fino ad ora la situazione resta da seguire. L'allerta arancione per piogge temporali è stata prorogata anche nel centro della regione, tra le province di Genova e Savona, fino alle 9 di domani mattina. Mareggiate e venti forti invece riguarderanno tutto il territorio costiero. Per questo è importante mantenere comportamenti molto prudenti, evitando di avvicinarsi al litorale o ai fiumi. Ci potranno essere mareggiate molto intense con un picco di intensità in giornata che potrebbe essere da ricordare. Questo impedisce ulteriormente ai corsi d'acqua di scaricare in mare e peggiora la situazione sul fronte idrogeologico. allerta meteo Liguria Tra Genova centro e il ponente città nel quartiere di Pegli questa mattina ha proseguito Giampedrone erano 10 gradi di differenza. Nel savonese, per l'entroterra, è stata emessa allerta gialla per neve fino alle 20 per Val Bormida e interno dell'imperiese. Gelo sui binari e nella trazione elettrica ha concluso Giampedrone ieri hanno portato il caso più grave con 350 persone circa che sono rimaste isolate: noi daremo tutto il supporto necessario per quanto riguarda le persone, per quanto riguarda le linee serve forse un po' più di prevenzione per un evento ampiamente annunciato. E comunque già un buon segno dire che non ci sono al momento locomotori fermi. Nelle prossime ore nelle zone dove perdurerà lo stato di allerta rossa potrebbe essere esteso inoltre il provvedimento di chiusura delle scuole.

- Maltempo, situazione drammatica in Liguria: tracima il fiume Entella, tromba d'aria su Genova, venti a 165 Km/h e famiglie evacuate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, situazione drammatica in Liguria: tracima il fiume Entella, tromba d'aria su Genova, venti a 165 Km/h e famiglie evacuate. Il fiume Entella a Chiavari (Genova) ha tracimato dopo aver raggiunto i livelli di guardia ingrossato dai suoi principali affluenti, il Lavagna e lo Sturla. A cura di Antonella Petris 11 dicembre 2017 - 19:30 [Chiavari-fiume-Entella]. Giornata davvero complicata per la Liguria, dove l'allerta rossa dovuta al maltempo sta causando diversi problemi sia nel Genovese che in altre parti della regione. Tracima il fiume Entella a Chiavari [Chiavari-fiume-Entella-2-300x253]. Il fiume Entella a Chiavari (Genova) ha tracimato dopo aver raggiunto i livelli di guardia ingrossato dai suoi principali affluenti, il Lavagna e lo Sturla, che raccolgono la pioggia dell'intera vallata. Spettacolare la portata d'acqua alla foce dove il fiume trova una imponente mareggiata che di fatto ne impedisce parzialmente il deflusso. Anche a Riva Trigoso onde di sei metri impediscono alle acque del torrente Petronio di defluire provocando una progressiva erosione del litorale. La situazione del fiume Entella sta peggiorando di ora in ora. Per questo il Comune attraverso tutti i suoi canali ha invitato ad abbandonare tutte le abitazioni site ai piani bassi nelle zone vicine alla foce del fiume e a non raggiungere box o scantinati per mettere in salvo beni materiali. Allarme e dunque scattato: vigili urbani, protezione civile, carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto e vigili del fuoco sono in stato di allerta massima per fronteggiare eventuali esondazioni dovute alla concomitanza della mareggiata e della piena del fiume. Famiglie evacuate nello Spezzino. Inoltre 32 famiglie sono state invitate a lasciare le loro case per il progressivo innalzamento delle acque dei torrenti Vara e Magra, nello spezzino. Due famiglie a Carro (La Spezia) che vivono vicino all'alveo del Vara e 30 famiglie che stanno al primo piano di abitazioni sull'alveo del Magra a Ameglia (La Spezia) si aggiungono così agli oltre 30 sfollati di Cassana e San Rocco, sempre nello spezzino. Il torrente Vara ha superato il primo livello di guardia e si avvicina al secondo mentre il Magra sta raggiungendo il primo livello di guardia e potrebbe avere un'onda di piena in serata. Secondo i dati forniti da Arpal sullo spezzino sta piovendo ininterrottamente da almeno 26 ore: il terreno è completamente saturo e i due grandi bacini di Vara e Magra potrebbero non sopportare lo stress. Sfollate anche 23 famiglie residenti nella cosiddetta zona rossa del Comune di Ceriana, nell'entroterra di Sanremo per il rischio frane. Le evacuazioni sono state disposte con ordinanza del sindaco Bruna Rebaudo. Vento fino a 165 Km/h [genova-maltempo-1-275x300]. Una bufera di vento, un libeccio misto ad ostro, sta spazzando da ore la provincia di Genova e il resto della Liguria: dai rilevamenti dell'Arpal il record è stato segnalato nell'entroterra del lago di Giacopiane (nel comune di Borzonasca, in Val Aveto) dove alle 16,30 si è registrata una raffica di 165 km/h. A Casoli di Suvero, nel comune spezzino di Zignago, le raffiche si sono fermate a 90 km/h. Vento forte anche a Genova che nel pomeriggio ha investito la zona della Foce, all'altezza di villa Croce, facendo pensare ad una tromba d'aria. La raffica più forte è stata segnalata alle 17,10 e ha raggiunto i 75 km/h, con una media di 50 Km/h. Tromba d'aria su Genova. Nel tardo pomeriggio, nel capoluogo ligure, una tromba d'aria si è abbattuta sulla zona del porto. Le raffiche di libeccio e venti da sud ovest hanno toccato i 70 chilometri all'ora e hanno reso necessaria la chiusura della strada sopraelevata in direzione Levante.

- Maltempo Trentino: dopo la nevicata, strade principali aperte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Trentino: dopo la nevicata, strade principali aperte
Prosegue la pulizia delle strade dopo la nevicata che ha interessato tutto il Trentino. Al momento non si segnalano problemi particolari sulla rete stradale, segnala la protezione civile
A cura di Antonella Petris
11 dicembre 2017 - 20:13
neve Trentino
Prosegue la pulizia delle strade dopo la nevicata che ha interessato tutto il Trentino. Al momento non si segnalano problemi particolari sulla rete stradale, segnala la protezione civile. Tutte le arterie principali sono transitabili. Sull'A22, in direzione nord tra Ala-Avio e Rovereto Nord, ci sono code di mezzipesanti. Gran lavoro per i vigili del fuoco anche a Trento dove un paio di alberi sono caduti su auto parcheggiate per la neve appesantita dalla pioggia. Intanto la quota neve si è progressivamente alzata a quote superiori ai mille metri, e localmente anche oltre 1.500 metri. La protezione civile sottolinea che è richiesta l'attrezzatura invernale sui passi dolomitici e a quote alte dove sta ancora nevicando. Più in generale si raccomanda di viaggiare con prudenza per possibili tratti ghiacciati, anche a seguito della pioggia gelata registrata localmente questa mattina anche in zone del fondovalle. Circa le strade chiuse permane il divieto di transito sulla provinciale 25 tra Garniga Vecchia e Viote di Bondone per pericolo di caduta piante; e ancora chiusa la statale 242 del Passo Sella sul versante altoatesino; e chiusa la statale 641 di Passo Fedaià (lato Canazei) a causa di un camion in panne. Per ripristinare la circolazione è richiesto l'intervento di un autogru. Rimane sconsigliato il transito sul tratto della statale 42 da Fucine a Passo Tonale per autotreni ed autoarticolati.

- Maltempo Piemonte: rientra l'allerta, ma forte rischio valanghe - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Piemonte: rientra allerta, ma forte rischio valanghe
Precipitazioni in esaurimento sul Piemonte dove nella notte dovrebbe rientrare la situazione di allerta. Cresce però il pericolo valanghe che sulla zona di confine raggiunge il grado 4-forte. A cura di Antonella Petris 11 dicembre 2017 - 20:34 [Afghanistan-valanghe-1]
Precipitazioni in esaurimento sul Piemonte dove nella notte dovrebbe rientrare la situazione di allerta. Le abbondanti nevicate, e il rialzo termico, determinano però un aumento del pericolo valanghe che sulla zona di confine raggiunge il grado 4-forte. Queste le previsioni dell'Arpa, Agenzia regionale per ambiente, secondo cui intensa perturbazione presente sul Mediterraneo mantiene flussi umidi su tutta la regione e determina un rialzo della quota delle nevicate. Permane una situazione di allerta gialla per neve sulle pianure del Cuneese, mentre a ridosso della Liguria preoccupano le forti piogge, con possibili locali allagamenti e qualche isolato innesco di frana superficiale.
Precipitazioni in esaurimento sul Piemonte dove nella notte dovrebbe rientrare la situazione di allerta. Le abbondanti nevicate, e il rialzo termico, determinano però un aumento del pericolo valanghe che sulla zona di confine raggiunge il grado 4-forte. Queste le previsioni dell'Arpa, Agenzia regionale per ambiente, secondo cui intensa perturbazione presente sul Mediterraneo mantiene flussi umidi su tutta la regione e determina un rialzo della quota delle nevicate. Permane una situazione di allerta gialla per neve sulle pianure del Cuneese, mentre a ridosso della Liguria preoccupano le forti piogge, con possibili locali allagamenti e qualche isolato innesco di frana superficiale.

- Maltempo fenomeni estremi in Liguria: massima attenzione per le prossime ore, saranno critiche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo fenomeni estremi in Liguria: massima attenzione per le prossime ore, saranno critiche "E' stata una tempesta perfetta, un fenomeno meteo estremo in Liguria. Le prossime ore saranno le più critiche, con i fiumi Entella e Magra" A cura di Antonella Petris 11 dicembre 2017 - 23:00 [Chiavari-fiume-Entella-2] E' stata una tempesta perfetta, un fenomeno meteo estremo, sia per il variegato modo in cui si è presentato oltre che per la sua intensità. Le prossime ore saranno le più critiche, con i fiumi Entella e Magra che sono isorvegliati speciali. Lo ha detto questa sera il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti facendo il punto della situazione con la stampa sulla situazione meteo con allerta per temporali forti che interessa in queste ore tutto il territorio regionale. Un'ondata di maltempo che si è presentata con diversi livelli di criticità: precipitazioni molto intense come quelle che da ore imperversano sulla Liguria di Levante dove il livello dei corsi d'acqua si è innalzato velocemente in poco tempo, e dall'altro mareggiate e vento rafficato che ha causato danni da Ventimiglia a Sarzana, e il freddo con il pericolo di nuove gelate che hanno già mandato in tilt i trasporti ferroviari con grossi disagi per i pendolari. Questa perturbazione ha spiegato Toti è stata tra le più difficili da interpretare degli ultimi anni, a causa del verificarsi di fenomeni molto diversi: precipitazioni abbondanti, venti molto forti fino a 160 chilometri orari, il gelicidio che ha determinato il blocco di molte strade, della rete ferroviaria anche nel basso Piemonte e forti disagi anche sulle autostrade, le nevicate nell'entroterra di Savona e anche una mareggiata di proporzioni notevoli, con onde molto potenti e alte fino a 7 metri. Questo ha provocato qualche allagamento lungo la costa e contribuisce alla pericolosità dei corsi d'acqua più grandi, impedendo il deflusso in mare. Entella è tracimato nella zona della foce ma senza rischi imminenti per cose o persone. Intanto la protezione civile avverte che le prossime 5-6 ore saranno decisive. Al momento ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone a fronte di una quantità di pioggia straordinaria con livelli da alluvione, il territorio ha risposto molto bene sia in termini idrologici sia in relazione alle azioni messe in campo dai sindaci che si sono rivelate efficaci sotto il profilo della prevenzione del rischio.

- Maltempo in Emilia: l'Enza tracima a Lentigione, Parma e Taro in piena, situazione critica a Colorno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo in Emilia: Enza tracima a Lentigione, Parma e Taro in piena, situazione critica a Colorno. La piena dell'Enza ha tracimato in località Lentigione (RE) ed è in corso l'evacuazione del paese. A cura di Filomena Fotia. 12 dicembre 2017 - 08:30 [maltempo-temporali-8-640x479]. La piena dell'Enza ha tracimato in località Lentigione (RE) ed è in corso l'evacuazione del paese: lo comunica Aipo (agenzia interregionale del fiume Po). La piena del Parma è stata durante la notte in buona parte trattenuta alla cassa di espansione di Marano, dove sono state azionate le paratoie, ma la portata di notevoli dimensioni sta causando criticità a Colorno, dove il ponte storico è chiuso. Anche la piena del Taro ha causato alcuni allagamenti nell'area Cepim. Gli operatori e tecnici AIPo e tutti gli enti del sistema di protezione civile sono all'opera per gestire la situazione.

- Maltempo, Cuneese e Alessandrino: alcune scuole ancora chiuse - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Cuneese e Alessandrino: alcune scuole ancora chiuse Scuole ancora chiuse domani in alcuni comuni delle province di Cuneo e di Alessandria, tra le piu' colpite dall'ondata di Maltempo che interessa il Centro Nord dalla giornata di ieri. A cura di Antonella Petris 12 dicembre 2017 - 03:20 [scuole-chiuse-640x414] Scuole ancora chiuse domani in alcuni comuni delle province di Cuneo e di Alessandria, tra le piu' colpite dall'ondata di Maltempo che interessa il Centro Nord dalla giornata di ieri. Nel Cuneese rimarranno chiusi per l'abbondante nevicata gli istituti di Paesana, Sanfront e Revello, in Valle Po, e in Valle Varaita a Sampeure e Brossasco. Scuole chiuse anche a Garessio, Ormea e Priola, in alta Val Tanaro, mentre le lezioni saranno regolari a Mondovi, Ceva e negli altri comuni del Monregalese. Niente scuola in diversi comuni della Val Borbera, ad Arquata Scrivia e Ovada, in provincia di Alessandria, dove la protezione civile segnala anche problemi con energia elettrica che i tecnici dell'Enel stanno cercando di risolvere. Per quanto riguarda la ferrovia, la linea Genova Acqui Terme rimane sospesa al traffico fino a domani mattina alle 6, previa le verifiche del caso, così come la Genova-Milano e la Genova-Torino via Busalla, per le quali sono attivati servizi sostitutivi con autobus. Le stesse linee via Mignanego sono state riattivate fino a Ronco Scrivia, da dove partono i bus diretti a Tortona.

- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: allerta arancione per i bacini dei fiumi Tagliamento e Isonzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: allerta arancione per i bacini dei fiumi Tagliamento e Isonzo
La Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia ha emesso un'allerta "arancione" per i bacini dei fiumi Tagliamento-Torre e Isonzo
A cura di Filomena Fotia
11 dicembre 2017 - 13:49 [maltempo-temporali-14-640x640]
La Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia ha emesso un'allerta arancione per i bacini dei fiumi Tagliamento-Torre e Isonzo, a causa delle abbondanti piogge cadute nelle ultime 24 ore: Osservatorio meteo dell'Arpa FVG, prevede innalzamento dei corsi d'acqua, in particolare del bacino dell'Isonzo e del Vipacco, locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii con interruzioni della viabilità e problematiche connesse al vento forte, e infine mareggiate sulla zona costiera. Il pericolo di valanghe è in aumento al grado 4 (forte).

- Allerta Meteo Liguria: criticità "rossa" prorogata fino a domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: criticità rossa prorogata fino a domani
Allerta Meteo Liguria: Arpal prevede nelle prossime ore le precipitazioni più intense, anche a carattere temporalesco
A cura di Filomena Fotia
11 dicembre 2017 - 13:56
allerta meteo Liguria
La Protezione civile della Liguria ha prorogato allerta meteo diffusa ieri: è stata estesa allerta rossa da Portofino alla Spezia sui bacini medi e grandi fino alle 13 di domani (in seguito diventerà arancione fino alle 18 e gialla fino alla mezzanotte). Nell'entroterra del Levante allerta è rossa sui bacini medi e grandi fino alle 9 di domani, poi arancione fino alle 15 e gialla fino alle 21. Da ponente a Portofino allerta arancione fino alle 9 di domattina, gialla fino alle 15. Nell'entroterra di ponente allerta gialla fino adomattina alle 9. Arpal prevede nelle prossime ore le precipitazioni più intense, anche a carattere temporalesco. Previsti venti di burrasca forte.

In Liguria allerta meteo per temporali prorogata fino a domani

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 dicembre 2017 - 14:04 Ancora possibili episodi di gelicidio nell'entroterra di Savona Genova, 11 dic. (askanews) La Protezione Civile della Liguria ha prorogato fino a domani allerta meteo per piogge e temporali. Per la provincia di La Spezia e la parte orientale della provincia di Genova è stata diramata allerta rossa fino alle 13 di domani, allerta arancione dalle 13 alle 18 e allerta gialla dalle 18 a mezzanotte. Per la Valle Scrivia, la Val Aveto e la Val Trebbia è stata emanata allerta rossa fino alle 9 di domani, allerta arancione fino alle 15 e allerta gialla fino alle 21. Per la parte centrale ed occidentale della provincia di Genova, compreso il capoluogo e la parte orientale della provincia di Savona è stata emessa allerta arancione fino alle 9 di domani e allerta gialla dalle 9 alle 13. Per l'entroterra della provincia di Savona è stata prolungata allerta gialla fino alle 9 di domani. Per la provincia di Imperia e la parte occidentale della provincia di Savona è stata diramata allerta arancione fino alle 9 di domani e allerta gialla dalle 9 alle 15. La Liguria nelle prossime ore continuerà ad essere interessata da precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere temporalesco, che hanno già causato innalzamento dei principali corsi d'acqua ed i primi allagamenti nella zona del Tigullio. Fino a domani, inoltre, saranno ancora possibili episodi di gelicidio, soprattutto nell'entroterra di Savona. Sulle coste liguri sono attese intense mareggiate, con onde che hanno già superato i 5 metri di altezza al largo di Capo Mele.

Maltempo, Regione Liguria: situazione difficile nel levante

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 dicembre 2017 - 15:08 Fiumi Vara, Magra ed Entella in rapido innalzamento Genova, 11 dic. (askanews) Abbiamo un quadro molto complicato con un allerta molto importante che, con vari livelli, interessa tutta la Liguria e ci vedrà coinvolti ancora nella prossima notte e fino a domani. In particolare nel levante avremo nelle prossime ore e nella notte il picco più importante dal punto di vista idrologico. Sono infatti previste ulteriori piogge su un terreno già saturo per le precipitazioni iniziate ieri e anche per quelle di venerdì scorso. Lo ha detto assessore alla Protezione Civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, facendo il punto sull'allerta meteo in Liguria. Per quanto riguarda i corsi d'acqua -ha spiegato Giampedrone- finora la risposta è stata buona ma i dati sulle precipitazioni sono significativi, con 186 mm di cumulata dalla mezzanotte nel Comune di Rezzoaglio e 121 mm nel Comune di San Colombano Certenoli. Queste piogge -ha sottolineato assessore ligure- si aggiungono a quelle cadute ieri e venerdì scorso. I corsi d'acqua -ha aggiunto Giampedrone- sono ancora sotto controllo ma il perdurare di queste precipitazioni può mettere a rischio quei territori con il raggiungimento dei livelli di guardia in poco tempo. Bisogna infatti considerare che i bacini grandi e medi hanno tempi di risposta anche di 6-8 ore dopo il termine delle precipitazioni. Basti pensare -ha dichiarato assessore ligure- che solo il Vara è cresciuto di 3 metri dall'inizio delle precipitazioni ad ora. Oltre al Vara, sono sotto costante osservazione i fiumi Magra ed Entella, che nelle ultime ore hanno registrato un rapido innalzamento dei livelli idrici. (segue)

Maltempo, a Vado Ligure crolla parte del lungomare: no feriti

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 dicembre 2017 - 16:33 A causa dell'intensa mareggiata che sta colpendo la Liguria Genova, 11 dic. (askanews) A Vado Ligure, in provincia di Savona, intensa mareggiata che sta spazzando le coste della Liguria ha provocato nel primo pomeriggio il cedimento di parte della passeggiata a mare. Nel crollo, che ha interessato un breve tratto del lungomare, non è rimasta ferita nessuna persona. Sul posto sono intervenute la polizia municipale e la Protezione civile, che hanno trasennato l'area.

In Lombardia avviso di ordinaria criticità per rischio neve

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 dicembre 2017 - 17:01 Dalle 13 di oggi su Valchiavenna, Valtellina e Valcamonica Milano, 11 dic. (askanews) La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio neve a partire dalle ore 13 di oggi su Valchiavenna, Media e bassa Valtellina, Alta Valtellina e Valcamonica. Nel pomeriggio di oggi ha scritto Bordonali in una nota le precipitazioni andranno incontro ad una intensificazione, assieme al graduale rialzo dello zero termico fin sui 1700/2000 metri su Appennino, Pianura e Prealpico-orientali. Sulle Alpi, e settori di nordovest la risalita sarà più lenta, pertanto la quota neve rimarrà più bassa più a lungo. Si evidenzia la probabilità di gelicidio (pioggia che gela al suolo) in particolar modo su Appennino e pianura adiacente, ma anche su alcune vallate Alpine e Prealpine. Nelle prime ore di domani ha proseguito ancora tempo perturbato con precipitazioni su Alpi e Prealpi mentre tenderanno ad esaurirsi sulla Pianura. Calo termico in quota; in giornata ancora instabilità, specie su Alpi e Prealpi, con occasione di nuove precipitazioni specie verso sera, con limite neve a 600/900 metri. Accumuli generalmente oltre i 600/900 metri. Oltre i 1000 metri ha concluso Bordonali potranno cadere fino a 5-20 centimetri.

Rischio valanghe sulle montagne venete

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 dicembre 2017 - 17:12 Fase di attenzione per bacini idrografici Venezia, 11 dic. (askanews) In riferimento alla situazione nivometeorologica attesa sul territorio regionale, come da Bollettino Neve e Valanghe n. 18 emesso dal Centro Valanghe di Arabba in data odierna, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, ha dichiarato a partire dalle ore 20:00 di oggi una fase operativa di preallarme per rischio valanghe per il territorio antropizzato della zona MONT-1 e sotto zone MONT-2A; MONT-2B; MONT-2C. Fase operativa di attenzione è stata dichiarata per il territorio antropizzato della sottozona MONT-2D, da riconfigurare a livello locale in fase operativa di preallarme e/o allarme in presenza di particolari e non prevedibili situazioni di emergenza. Per quanto riguarda le criticità idrogeologiche è prevista una fase di attenzione per i bacini idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Fino domani mattina sono previste precipitazioni anche abbondanti su zone montane e pedemontane, con quota neve in rapido e sensibile aumento nel corso di lunedì per effetto di venti meridionali anche molto forti in alta montagna e forti su costa e zone limitrofe.

Rischio valanghe sulle montagne della Lombardia

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 dicembre 2017 - 17:48 Scattato il preallarme della protezione civile in 5 province 20171211_174835_F560A33C Milano, 11 dic. (askanews) . Con la prima neve, è scattato il preallarme della Sala Operativa della Protezione Civile per le province di Como, Sondrio, Brescia, Bergamo e Lecco. Il distacco di valanghe di piccole e medie dimensioni, spiega una nota, sarà possibile con debole sovraccarico (come quello di un singolo escursionista) su molti pendii ripidi. A rischio sono soprattutto le zone storicamente esposte al pericolo valanghe con possibili danni per gli escursionisti in montagna, nei centri abitati e sulle vie di comunicazione. Anche fenomeni poco estesi possono trascinare volumi di neve capaci di provocare danni significativi: perdita di vite umane, distruzione di opere e disagi dovuti a eventuali evacuazioni o chiusura, anche durevole, di infrastrutture. Oggi 11 dicembre, cielo coperto e temperature in aumento. Previste precipitazioni estese accompagnate da forti venti in quota, che interesseranno tutta la regione. Quota neve in rialzo nelle ore centrali, in abbassamento dalla serata. Su Retiche, Adamello e Orobie spiegato all'assessore regionale alla sicurezza, Simona Bordonali sono attesi mediamente 60-80 cm di neve fresca a 2000 m, accompagnati da forti venti meridionali; 20-50 cm sui rimanenti settori. Nelle prime ore di domani, previste nevicate residue. Al mattino molto nuvoloso, con schiarite nel pomeriggio.

Piemonte, sospese fino a domani alcune linee ferroviarie

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 dicembre 2017 - 20:47 Niente treni tra Bussoleno e Modane per la neve Torino, 11 dic. (askanews) Traffico ferroviario sospeso fino a domani in alcune linee ferroviarie piemontesi a causa del maltempo. Rfi rende noto che la linea Torino-Bardonecchia-Modane è sospesa dalle 18.15 fra Bussoleno e Modane per precipitazioni nevose abbondanti sul suolo. E prevista la riattivazione nella prima mattinata di domani. Anche sulla linea Savona San Giuseppe di Cairo, traffico sospeso. Riattivazione prevista domani mattina alle 6. Non è possibile attivare il servizio bus, spiega Rfi, a causa di una frana che impedisce il passaggio dei mezzi sostitutivi. La linea Genova-Acqui Terme rimane ancora sospesa al traffico ferroviario fino a domani alle 6. La Linea Genova-Milano e Genova-Torino via Mignanego riattivata fra Genova e Ronco. Rimane attivo il servizio sostitutivo con bus fra Ronco Scrivia e Tortona. La linea Genova-Milano e Genova-Torino via Busalla rimane sospesa con attivazione servizi sostitutivi con bus. Riattivazione prevista domani alle 6.

Cdm: stato emergenza per Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena

[Redazione]

Protezione civile Lunedì 11 dicembre 2017 - 21:38 Per gli eccezionali eventi meteorologici di questa estate Roma, 11 dic. (askanews) Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato: la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2017 nel territorio delle province di Ferrara, di Ravenna e di Forlì-Cesena. Per far fronte alle esigenze più immediate è stata quindi stanziata la somma di 2.550.000 euro; un ulteriore stanziamento di circa 16 milioni di euro, in relazione all'evento sismico che ha interessato il territorio dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'isola di Ischia il giorno 21 agosto 2017. Le risorse andranno ad aggiungersi a quelle già stanziate per far fronte alle esigenze più immediate in occasione della dichiarazione dello stato di emergenza. L'integrazione si rende necessaria alla luce del Piano degli interventi urgenti predisposto dal Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza.

Dopo la nevicata ? allarme valanghe in Piemonte e Val d'Aosta; gi? evacuate alcune frazioni

[Redazione]

Rischio "4-forte", sgomberata Rochemolles in alta Valsusa. Scuole chiuse a Oulxe Bardonecchia dove è caduto un metro di neve. CARLOTTA ROCCI e FABIO TANZILLI 11 dicembre 2017. Precipitazioni in esaurimento sul Piemonte dove nella notte dovrebbe rientrare la situazione di allerta. Le abbondanti nevicata, e il rialzo termico, determinano però un aumento del pericolo valanghe che sulla zona di confineraggiunge il grado 4-forte. Queste le previsioni dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, secondo cui l'intensa perturbazione presente sul Mediterraneo mantiene flussi umidi su tutta la regione e determina un rialzo della quota delle nevicata. Rimane una situazione di allerta gialla per neve sulle pianure del Cuneese, mentre a ridosso della Liguria preoccupano le forti piogge, con "possibili locali allagamenti e qualche isolato innesco di frana superficiale". In alta Valsusa i disagi maggiori sono tra Oulx e Bardonecchia, dove da ieri è caduto un metro di neve: per il pericolo di valanghe, anche qui di grado 4-forte, è stata sgomberata la frazione di Rochemolles e in entrambi i centri sono gravi problemi al traffico causati dalla difficoltà a sgomberare le strade dalla neve. Sia a Bardonecchia, sia a Oulx domani resteranno chiuse tutte le scuole. Neve e incidenti, bloccata l'autostrada della Valsusa: la Croce rossa soccorre gli automobilisti in coda. Non va meglio sull'autostrada A32, dove nel pomeriggio un autotreno si è messo di traverso tra Bardonecchia e Oulx, all'altezza di Savoulx. Non ci sono altri veicoli coinvolti nell'incidente ma la tratta è chiusa da Oulx verso il confine francese. La società Sitaf e la polizia stradale di Susa hanno disposto l'uscita obbligatoria a Oulx dirottando il traffico sulla statale 335 in direzione Bardonecchia dove però la situazione non è migliore. La pesante nevicata crea rallentamenti e il traffico procede a rilento e un bus è uscito di strada. Per soccorrere le auto rimaste bloccate durante le operazioni di spostamento del mezzo finito fuori strada la Croce rossa di Susa ha messo a disposizione alcuni mezzi e due squadre a Salbertrand, e ha iniziato a distribuire bevande calde agli automobilisti in coda. Anche in Valle d'Aosta a causa del pericolo valanghe sono state sgomberate in via preventiva alcune famiglie che a Courmayeur abitano lungo la strada Larzey-Entreves, in due edifici nella zona del campo sportivo. La decisione del sindaco era già stata presa in altre occasioni in cui le nevicata erano state particolarmente abbondanti. "Si tratta di abitazioni che potrebbero essere a rischio del soffio di valanga. Preferiamo farle evacuare, il Comune mette a disposizione degli appartamenti, come avveniva già gli anni scorsi", commenta la guida alpina Oscar Taiola, della locale commissione valanghe. Nel territorio comunale di Courmayeur è caduto anche più di un metro di neve e il pericolo valanghe è 4-forte (su una scala di 5 punti), come nel resto del settore occidentale e centrale della Valle d'Aosta. Proprio per una slavina interrotta da stamane la circolazione sulla strada statale 26 prima del paravalanghe di La Saxe. Il maltempo impedisce ai tecnici di svolgere sopralluoghi in elicottero sulla zona. A Courmayeur, La Thuile e nelle altre località del settore occidentale, l'ufficio Neve e valanghe della Regione registra - a partire dal fondo valle a 2.000 metri di quota - dai 60 ai 90 centimetri di neve caduta. A Cogne, nelle altre valli del Gran Paradiso e nella zona centrale della Regione i quantitativi scendono tra i 40 e i 70 centimetri. A Gressoney e nel resto del settore orientale si segnalano 20-40 centimetri. Registrati un "soffio di valanga" sulla strada regionale della Val di Rhêmes (già chiusa al traffico) e diversi scaricamenti dalle scarpate stradali. Per domani il pericolo valanghe "sarà 4-forte nella zona occidentale e in quella centrale della Regione, compresa la Valsavarenche e l'area al confine con la Svizzera, e 3-marcato altrove", spiegano i tecnici, impegnati a preparare il bollettino. Ammonta intanto a 136 mila euro lo stanziamento della giunta comunale di Aosta, riunitasi in seduta straordinaria, per fare fronte alla necessità di asportare nella maniera più celere possibile la grande quantità di neve caduta in città, garantendo, in tal modo, la circolazione e la sicurezza stradale". Si tratta "delle ultime risorse disponibili prelevate dal Fondo di riserva per le urgenze", fa sapere l'amministrazione comunale. Le scuole del capoluogo valdostano

"rimarranno aperte" perché è stato "reputato che gli effetti di un'eventuale chiusura sarebbero stati peggiori del possibile disagio derivante dal mantenimento del normale calendario scolastico".

Frozen Italia = Paralisi di ghiaccio

[Redazione]

Neve e gelo bloccano treni e strade. Deirio: Condizioni meteo proibitive. Ci vorrà pazienza ROMA Neve, ghiaccio e vento. Da nord a sud, l'Italia fa i conti con un'ondata di maltempo di cui ha fatto le spese soprattutto la circolazione stradale e ferroviaria. Molti i treni rallentati o cancellati, soprattutto sulle tratte della Liguria e del Piemonte. Colpa del "gelicidio", il fenomeno che vede l'acqua con gelarsi istantaneamente sulla linea di contatto togliendo corrente ai convogli. A nulla sono valsi i passaggi con pantografi raschia ghiaccio perché il problema si ripropone in pochi minuti. Così i viaggiatori sono rimasti fermi nel nulla, in alcuni casi per ore, in attesa di soccorso. Fs ha annunciato che verrà riconosciuto il rimborso integrale del biglietto (e non la sola indennità del 50% prevista dalla normativa Uè) ai viaggiatori dei treni a percorrenza nazionale giunti a destinazione con ritardi superiori alle tre ore. Abbiamo condizioni meteo veramente proibitive - ha sottolineato il ministro dei Trasporti, Grazia- Ma il "gelicidio" da dove viene? È diventata la parola chiave nei discorsi meteo di questi giorni. Non c'entra nulla con un "freddo omicidio", la parola viene infatti dalla composizione di due termini latini (gelo + cadere). È un fenomeno piuttosto raro (detto anche tempesta di ghiaccio, vetrone, vetrato), per il quale l'acqua piovana, cadendo con temperatura inferiore a zero gradi (ma ancora liquida per sopraffusione), si congela rapidamente a contatto degli oggetti colpiti, rivestendo tutto di ghiaccio liscio e limpido e arrecando gravissimi danni alla vegetazione. no Deirio - stanno lavorando al massimo per poterle ripristinare tutte, ma le condizioni sono molto complicate, ci vorrà pazienza. Neve abbondante anche sulle strade con mezzi spargisale e sgombraneve in azione in Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia. Chiusa l'Aurelia in corrispondenza di una frana ad Arenzano e traffico deviato sull'Aio. In Piemonte, dopo le abbondanti precipitazioni di domenica sulle montagne, ieri la neve è arrivata a Torino. Scuole chiuse in diverse città. Foltissimi i venti, con raffiche fino a 158 km orari e collegamenti interrotti con le isole. In Veneto e in Friuli è allerta per l'aumento dei livelli dei corsi d'acqua. Nell'Appennino il rialzo delle temperature fa crescere il rischio valanghe. Problemi per il grande freddo. /FOTOGRAMMA -tit_org- Frozen Italia - Paralisi di ghiaccio

Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITA` PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI E VENTO FORTE - - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017 (Lnews - Milano, 11 dic) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti evento forte a partire dalle ore 13 di oggi su Valchiavenna, Alta Valtellina, Laghi e Prealpi Varesine, Lario e Prealpi Occidentali e Nodo idraulico di Milano. L'avviso funge anche come revoca del codice arancio (moderata criticità) per rischio idrogeologico e idraulico su Media-bassa Valtellina, Orobie bergamasche, Valcamonica, Laghi e Prealpi orientali e Appennino pavese. SINTESI METEOROLOGICA - "Dal pomeriggio di oggi - ha spiegato Bordonali - le precipitazioni andranno incontro ad una intensificazione, assieme al graduale rialzo dello zero termico fin sui 1700/2000 metri su Appennino, Pianura e Prealpi centro-orientali. Sulle Alpi, e settori di nordovest la risalita sarà più lenta pertanto la quota neve rimarrà più bassa più a lungo. Si evidenzia la probabilità di gelicidio (pioggia che gela al suolo) in particolare modo su Appennino e pianura adiacente ma anche su alcune vallate Alpine e Prealpine. Nelle prime ore di domani, martedì 12 dicembre - ha concluso - ancora tempo perturbato con precipitazioni su Alpi e Prealpi (ulteriori 10-30 mm) mentre tenderanno ad esaurirsi sulla Pianura. Calo termico in quota. In giornata, ancora instabilità specie su Alpi e Prealpi con occasione di nuove precipitazioni specie verso sera con limite neve a 600/900 metri".

INDICAZIONI OPERATIVE - Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si suggerisce ai Presidi territoriali di attivare o mantenere un'adeguata attività di sorveglianza e controllo del territorio per: gli scenari di rischio idrogeologico e idraulico, con effetti locali legati a instabilità diversante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi, possibili innalzamenti dei livelli idrici con interessamento di arginature e fenomeni di erosione spondale, possibili effetti di esondazione (con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese dei bacini Olona -Seveso -Lambro e del reticolo idraulico minore), che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone, come ad esempio: criticità sulla rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico; danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; danni agli attraversamenti fluviali in genere con possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori; danni a beni e servizi. - gli scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi: sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli amatoriali e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali. Si richiama l'attenzione sulla possibilità di episodi di gelicidio (pioggia che gela al suolo), in particolare e nelle ore notturne e nelle prime ore del mattino, in pianura e nei fondovalle.

FRANA PAL-SONICO - A seguito della REVOCA del codice ARANCIO per rischio IDROGEOLOGICO-IDRAULICO dalle ore 12 di domani 12/12, si segnala la REVOCA della FASE DI PREALLARME (scenario A-Frana Pal e Colate Val Rabbia) e il ritorno alla FASE DI NORMALITÀ, rimandando alle azioni previste dalla "Pianificazione d'Emergenza provinciale per rischio Idrogeologico-

Idraulico del Fiume Oglio e del torrente val Rabbia". Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'attivazione dell'attività di monitoraggio e sorveglianza e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it (Lnews) fsb

Liguria - - - MALTEMPO: REGIONE LIGURIA, OGGI, LUNEDI` 11 DICEMBRE, ALLE ORE 19.00 CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE TOTI E DELL`ASSESSORE GIAMPEDRONE SU AGGIORNAMENTO SITUAZIONE METEO E ALLERTE (SALA STAMPA PROTEZIONE CIVILE, VIALE BRIGATE PARTIGIANE

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017 GENOVA. Oggi, lunedì 11 dicembre, alle ore 19 presso la Sala stampa della Protezione civile (viale Brigate Partigiane 2) conferenza stampa del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e dell'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone sull'evoluzione delle allerte e della situazione meteo.

Trentino Alto Adige - Allerta meteo rossa per pioggia e vento nella Toscana settentrionale, fino alle 24 di lunedì - Regioni.it

[Redazione]

domenica 10 dicembre 2017 Scritto da Walter Fortini, domenica 10 dicembre 2017 alle 14:20 FIRENZE - Diventa rossa l'allerta meteo per l'Alta Toscana, da arancione che era oggi. E sale di grado anche nel resto della regione, da giallo ad arancione. La sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso poco dopo le una di oggi un nuovo avviso di criticità, valido fino a mezzanotte di lunedì 11 dicembre. Le aree dove il codice è più alto sono la Lunigiana, le Apuane, la Garfagnana, la valle del Reno fino alla costa e la Versilia. Il Valdarno inferiore tra Lucca e Pistoia e il bacino dell'Ombrone Pistoiese e del Bisenzio pratese. L'allerta è stata decisa a seguito dell'ultimo bollettino meteo, che prevede un deciso rinforzo dei venti e piogge diffuse e persistenti a partire da domenica pomeriggio, con innalzamento del rischio idrogeologico. I fenomeni saranno più accentuati a ridosso di montagne e colline. Dalle mezzogiorno fino a mezzanotte di oggi sul nord-ovest sono attesi cumuli medi abbondanti con massimi puntuali molto elevati sui rilievi esposti al flusso, con intensità orarie generalmente moderate o a tratti forti. Nel corso della giornata di lunedì le precipitazioni tenderanno a isolarsi sui rilievi risultando comunque ancora persistenti e a tratti moderate su quelli settentrionali, con cumuli attesi nel corso della giornata medi abbondanti su Lunigiana e Garfagnana, tra significativi ed abbondanti sulle Apuane e le restanti zone dell'Appennino settentrionale e massimi ancora fino a molto elevati sui rilievi di Lunigiana e Garfagnana e intensità oraria generalmente moderata. Gradualmente, tra la domenica e il lunedì, si rinforzeranno i venti meridionali, con raffiche molto forti all'inizio sui crinali appenninici esottovento ad essi e poi, dal tardo pomeriggio di oggi e lunedì anche sulle zone costiere e interne. Il mare, da molto mosso di oggi diventerà agitato inserata. Il moto ondoso si intensificherà, fino a molto mosso, dalle prime ore di lunedì. Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina sulle allerte meteo.

Trento - Neve e pioggia in arrivo. La Protezione civile intensifica monitoraggio e presidio - Regioni.it

[Redazione]

domenica 10 dicembre 2017 La perturbazione annunciata sta per iniziare a mostrare i suoi effetti. Nelle prossime ore sono attese infatti pioggia e neve e, come previsto in questi casi, la protezione civile ha emesso un avviso di allerta ordinario. Meteotrentino parla di precipitazioni abbondanti e diffuse anche a carattere nevoso (mediamente 60-80 mm, localmente superiori). Si potrebbero pertanto verificare condizioni di criticità ordinaria sulla rete viaria, nei siti valanghivi e sulle linee aeree (elettricità e impianti di risalita); sono inoltre possibili criticità locali a carico delle reti di deflusso idrico. L'allerta ordinaria prevede attivazione dei Servizi provinciali competenti chiamati ad intensificare i propri monitoraggi e reperibilità. I Sindaci e i Vigili del fuoco devono assicurare analoghe attenzioni nell'ambito delle zone di propria competenza.

Valle d`Aosta - Ordine di preallarme per l`attuazione del Piano emergenza viabilità principale - Regioni.it

[Redazione]

domenica 10 dicembre 2017 Il Presidente della Regione, sentito il Capo della protezione civile, informache, in relazione al possibile verificarsi di situazioni di gravi difficoltà nella circolazione stradale a causa delle intense nevicate, è stato disposto lo stato di preallarme per l'eventuale applicazione del "Piano di emergenza viabilità principale" su tutto il territorio regionale.

Valle d`Aosta - Intense nevicate in Valle d`Aosta: situazione sul territorio regionale - Regioni.it

[Redazione]

domenica 10 dicembre 2017La Presidenza della Regione, sentito il Capo della Protezione civile, informache al momento non si registrano particolari emergenze, dovute alleintense nevicate, sul territorio regionale. Il Dipartimento della Protezione civile monitora costantemente la situazione, mantenendo continuo contatto con iSindaci dei Comuni maggiormante interessati.Per maggiori informazioni è possibile consultare i bollettini meteo e valangheai link seguenti:<http://cf.regione.vda.it/previsioni.php>[http://appweb.regione.vda.it/DBWeb/bollnivometeo/bollnivometeo.nsf/visita_i\\$first?OpenDocument&L=_i](http://appweb.regione.vda.it/DBWeb/bollnivometeo/bollnivometeo.nsf/visita_i$first?OpenDocument&L=_i)

Lombardia - PROTEZIONE CIVILE, DOMANI MARONI E BORDONALI A CERIMONIA DI CONSEGNA MEDAGLIA D`ORO A DIPARTIMENTO - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 10 dicembre 2017(Lnews - Milano, 10 dic) Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, e l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, parteciperanno domani, lunedì 11 dicembre, alla cerimonia della consegna della Medaglia d'Oro al Dipartimento della Protezione Civile.- ore 11, Sala Operativa Regionale (via Taramelli, 17 - Milano), Sala Riunioni- 2 piano. (Lnews)

Veneto - METEO. PROTEZIONE CIVILE VENETO DICHIARA STATO DI ATTENZIONE PER FORTE VENTO E NEVICATE ANCHE IN PIANURA E QUOTE BASSE. - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 9 dicembre 2017(AVN) Venezia, 9 dicembre 2017Una nuova ondata di maltempo sta per investire il Veneto, portando vento forte e nevicata anche a bassa quota e in alcune zone di pianura. Sulla base delle previsioni emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Attenzione su tutto il territorio. Lo Stato di Attenzione per vento forte è dichiarato dalle ore 13 di domani, domenica, alle ore 24.00 di martedì 12 dicembre. Lo Stato di Attenzione per nevicata è dichiarato dalle ore 13.00 di domani, domenica, alle ore 14 di lunedì 11 dicembre e riguarda la possibilità di nevicata nelle zone di pianura e pedemontane e alle basse quote montane. Comunicato nr. 1668-2017 (PROTEZIONE CIVILE)

Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: DALLE 12 DI DOMANI ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO NEVE SU TUTTO IL TERRITORIO - - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 9 dicembre 2017(Lnews - Milano, 09 dic) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve a partire dalle ore 12 di domani, domenica 10 dicembre, su tutto il territorio regionale. IL METEO - "Da metà giornata di domani, domenica 10 dicembre - ha spiegato Bordonali - sono previste deboli nevicate ad iniziare su Alpi, Prealpi e Appennino. Tra il pomeriggio e la sera possibili anche sulla Pianura, maggiormente probabili sui settori centro-orientali. Accumuli ovunque generalmente deboli: solo localmente sui settori Prealpini orientali, attorno alle quote superiori ai 10 cm fin sui fondovalle entro la mezzanotte. Sulla Pianura assai variabili dai 0-2 cm dei settori occidentali ai 0-5 cm di quelli centro-orientali. Già dalla tarda serata possibile passaggio a pioggia mista anche o pioggia a partire dai settori della Pianura meridionale e Appennino con possibili fenomeni di gelicidio (pioggia che gela al suolo). Lunedì 11 dicembre il tempo sarà perturbato con nevicate diffuse su Alpi, Prealpi e alta Pianura con quota neve in deciso rialzo nel corso della mattinata fino a portarsi gradualmente oltre i 1200 metri. Nella notte possibili episodi di gelicidio (pioggia che gela al suolo) specie sulla bassa Pianura centro-occidentale e Appennino". DIFFICOLTA' PER VIABILITA' E TRASPORTI - Le problematiche principali per il rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario, oltre le quote segnalate. Possibili episodi di gelicidio (pioggia che gela al suolo) durante la fase perturbata. Anche nelle zone dove i quantitativi di neve saranno contenuti, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio. Si chiede pertanto ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade e la riduzione dei rischi connessi. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Veneto - - - PFAS. BOTTACIN, "STATO DI EMERGENZA GRAZIE A M5S E` BARZELLETTA" - - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 8 dicembre 2017(AVN) Venezia, 8 dicembre 2017 Se non fosse che parliamo di una vicenda estremamente grave sarebbe unabarzelletta sulla quale farsi una risata, ma non si può perché è una cosaseria. è stato e ci sarà chi lavora in concreto, come la Regione Veneto, e chi parla e basta, ora cavalcando le paure della gente, ora inventando soluzioni miracolistiche come gli inutili microorganismi che avrebbero dovuto sconfiggere il mostro velenoso, come nei film, e che invece, come abbiamo fatto verificare dall'Università di Verona, non erano granché. Questa invece è la vita reale e bisogna essere seri. Così l'Assessore all'Ambiente della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin commenta le dichiarazioni della Parlamentare Cinquestelle Silvia Benedetti, che oggi ha scritto al suo partito il merito dell'avvio della procedura per il riconoscimento dello stato di emergenza per le zone del Veneto colpite dall'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche. Volendo aggiunge Bottacin potremmo seppellire i 5 stelle sotto una montagna di carte, tutte ufficiali e via via rese note nella massima trasparenza, ma un tir per inviargliele costerebbe troppo. Mi limito a ricordare alla poco informata parlamentare che la Regione interloquisce da anni in via ufficiale, e non attraverso tavoli e tavolini che saltano fuori oggi, con il Governo, con i Ministeri dell'Ambiente e della Salute, con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con l'Istituto Superiore di Sanità, con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Non so loro, ma io con il Ministro Galletti parlo fin dal 2015 quando mi sono insediato, e mi risulta che lui interloquisca con me. Tavoli ufficiali ce ne sono stati e ce ne sono, mai i cinquestelle a quei tavoli non li ho mai visti. Quanto alla procedura per lo stato di emergenza che sta avendo gli effetti desiderati, come anticipato già dall'attenta stampa vicentina incalza Bottacin essa ha precise regole, ed è stata attivata dal presidente Zaia con la richiesta formale avanzata in tempi non sospetti. Il Presidente, e solo il Presidente, ha la potestà giuridica di farlo, e ha fatto, così come è la Regione, molto prima che la deputata cinquestelle scendesse sulla terra da Marte, che ha sollecitato con tanto di progetti specifici, ancora purtroppo inutilmente, l'erogazione degli 80 milioni statali per gli interventi a cadute libere. Se i cinquestelle credono di fare il bene della gente con queste sparate conclude Bottacin hanno sbagliato i conti, ma purtroppo anche in questo caso si ripresenta il loro infantile modus operandi: quando le cose vanno male è colpa degli altri, quando vanno bene è merito loro.

Valle d'Aosta - I principali provvedimenti della Giunta regionale - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017
PRESIDENZA DELLA REGIONE Ai sensi della L.r n. 5/2007, il Governo ha approvato il testo di contratto tra l'Amministrazione regionale e il Soccorso Alpino Valdostano che disciplina gli aspetti organizzativi e finanziari degli obblighi di servizio pubblico per attività di soccorso in montagna e di protezione civile per l'anno 2018, per un importo complessivo presunto di 1 milione 400 mila euro.
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ENERGIA, POLITICHE DEL LAVORO E AMBIENTE La Giunta regionale ha prorogato al 31 gennaio 2018, il termine precedentemente stabilito al 15 dicembre 2017, per la presentazione delle domande di mutuo per la realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e impiantistica nel settore dell'edilizia residenziale, previsti dalla l.r. 13/2015.
BILANCIO, FINANZE, PATRIMONIO E SOCIETÀ PARTECIPATE La Giunta ha approvato lo schema di convenzione che disciplina il rapporto tra l'Amministrazione e Banca 5 SpA per lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica attraverso la rete dei tabaccai convenzionati con l'istituto di credito, e lo schema di convenzione che disciplina il rapporto tra l'Amministrazione e Automobile Club Italia per lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica con le seguenti modalità di pagamento alternative al contante: presso gli sportelli ATM Bancomat e i servizi di Internet Banking messi a disposizione, su tutto il territorio nazionale, dagli istituti di credito convenzionati con ACI; tramite il servizio web Bollonet.
ISTRUZIONE E CULTURA A decorrere dal 1 gennaio 2018, la Giunta regionale ha approvato il trasferimento ai Comuni di risorse necessarie a far fronte alle spese relative al servizio di mensa scolastica per il personale docente delle scuole dell'infanzia dipendenti dalla Regione, impegnato nella vigilanza e assistenza degli alunni durante la refezione scolastica, per un importo di 200 mila euro. Il provvedimento sarà ora trasmesso al Consorzio Permanente degli Enti Locali per il parere. La Giunta ha preso atto che il progetto regionale per la tutela della lingua minoritaria francoprovenzale, relativo all'anno 2016 presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la concessione di un finanziamento ai sensi della legge n. 482/1999 è stato approvato per un importo pari a 101 mila 157 euro.
OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO E EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA La Giunta ha approvato l'ammissione ai benefici, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3 Disposizioni in materia di politiche abitative ed in particolare del titolo IV Fondi di rotazione per la ripresa dell'industria edilizia al capo III Disposizioni per la concessione di mutui agevolati per il recupero di fabbricati situati nei centri e nuclei abitati, di tre richieste, pervenute nel periodo 1 /30 novembre 2017, nei termini di spesa ritenuta ammissibile, importo di mutuo e tipo di intervento, con una durata massima di ammortamento per la promessa di mutuo pari a 20 anni, per una richiesta complessiva di finanziamento pari a 451 mila 80 euro. L'Esecutivo ha approvato uno schema di convenzione tra la Regione autonoma Valle Aosta e il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, componente del Servizio nazionale della protezione civile che svolge attività, servizi, studi e ricerche in ambiti disciplinari di specifica competenza, ivi compreso ambito del rischio connesso ai movimenti di versante, per il monitoraggio radar satellitare continuo del territorio della Valle Aosta, prevedendo in particolare: a) elaborazione con tecnica interferometrica SqueeSAR delle immagini radar satellitari Task 1.1 ed elaborazione interferometrica SqueeSAR delle immagini radar satellitari di archivio del satellite Sentinel-1; b) Analisi e interpretazione continua dei dati derivanti dalle immagini satellitari.
SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI Il Governo ha definito la proposta progettuale "Storie di perdite e diriconquiste", che dovrà ora essere trasmessa per approvazione al Dipartimento della Gioventù e del servizio civile nazionale della Presidenza dei Consigli dei Ministri. La proposta mira ad affrontare in modo competente i vissuti e inevitabili disagi del mondo adolescenziale legato alla presenza di malattie gravi e lutti, al fine di aiutare i giovani ad integrare la nuova realtà di perdita, separazione o morte nella propria storia personale.
TURISMO, SPORT, COMMERCIO E TRASPORTI Ai sensi della l.r n. 3/2004, la Giunta regionale ha approvato: - la concessione a favore di diversi organismi sportivi di

borse al merito sportivo per i risultati di elevato livello nazionale o internazionale conseguiti nella stagione agonistica 2016/2017 da parte dei rispettivi atleti tesserati e residenti in Valle Aosta, come da piano di riparto proposto dalla Consulta regionale per lo sport, per un importo complessivo di 13 mila 116,66 euro;- la concessione a favore di diversi organismi sportivi di contributi finalizzati al sostegno dell'attività agonistica di rilievo nazionale - sport di squadra - relativa alla stagione agonistica 2017/2018, come da piano di riparto proposto dalla Consulta regionale per lo sport, per un ammontare complessivo di 91 mila 860 euro;- la concessione a favore di vari Comitati regionali degli enti di promozione sportiva di un contributo a sostegno dell'attività sportiva a carattere promozionale e amatoriale, svolta nel territorio regionale nella stagione sportiva 2016/2017, come da piano di riparto proposto dalla Consulta regionale per lo sport, per una somma complessiva di 66 mila 533 euro;- la concessione a favore di diversi organismi sportivi di contributi per il sostegno dell'attività sportiva ordinaria effettuata nella stagione agonistica 2016/2017, come da piano di riparto proposto dalla Consulta regionale per lo sport, per un importo complessivo di 312 mila 885 euro.

Valle d'Aosta - Intense precipitazioni sul territorio regionale: il Presidente della Regione comunica aggiornamenti della situazione - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017 Nel corso della conferenza stampa di oggi, 11 dicembre 2017, il Presidente della Regione, Laurent Viérin, ha riferito riguardo alla situazione sul territorio regionale, relativa alle intense nevicate, riportando puntuali aggiornamenti sulla viabilità. Secondo quanto riferito dal Presidente, perdura la situazione di preallarme già evidenziata nel pomeriggio di ieri, 10 dicembre 2017. La situazione è costantemente monitorata dal Dipartimento regionale della Protezione civile: ogni risorsa in termini di uomini e mezzi risulta impiegata per affrontare l'emergenza in corso. Non si evidenziano al momento situazioni di criticità puntuale, mentre il traffico sulle direttrici principali e secondarie del territorio regionale risulta ancora rallentato a causa dalle condizioni meteorologiche. Si prevede nel secondo pomeriggio di oggi, 11 dicembre 2017, un'intensificazione dei fenomeni sulle dorsali: sono previste nevicate fino al pomeriggio di domani, 12 dicembre 2017, e un nuovo debole impulso mercoledì sera. Non sono pervenute alla centrale unica del soccorso segnalazioni relative a criticità riguardanti il funzionamento delle scuole. Si consiglia alla popolazione di limitare l'utilizzo di autoveicoli ai casi di reale necessità e di utilizzare pneumatici e dispositivi previsti in caso di forte innevamento. Sono state istituite, a seguito della richiesta della prefettura, in autostrada, da questa notte, due zone di filtro, a Ivrea e Santhià, con deviazione dei mezzi pesanti privi di catene verso il Frejus. Il Traforo del Monte Bianco è aperto. Il deflusso dei veicoli pesanti è gestito dalle autorità competenti e non ha, al momento, evidenziato situazioni di criticità. Risultano al momento chiuse le seguenti strade: -SS 26 di Courmayeur prima del paravalanghe di la Saxe per slavina. Viabilità alternativa per Entreves. -SS 26 per la Thuile momentaneamente interrotta per permettere lavori di sicurezza, in loc. Balme -SS 27 del Gran San Bernardo prima dell'abitato di Saint-Rhémy-en-Bosses - Strada regionale della Valsavarenche da loc. Tsan d'Oula a Pont (km. 3+500) - Strada regionale di Rhêmes-Saint-Georges chiusa tra località le Cloux e il confine con Rhêmes-Notre-Dame (km. 5+300) - strada comunale tra le località Clemensod e Arlod, nel Comune di Nus - strada comunale per località Feisoulles (Dailley) Comune di Morgex Viabilità alternativa prevista - strada comunale per località Planaval, nel Comune di La Salle - strada comunale per località Pallesieux, nel Comune di Pré Saint Didier

Lombardia - PROTEZIONE CIVILE, MARONI E BORDONALI: RICONOSCIMENTO A DONNE E UOMINI STRAORDINARI - - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017 PRESIDENTE E ASSESSORE A CONFERIMENTO MEDAGLIA ORO DIPARTIMENTO CERIMONIA CONMATTARELLA, VIDEOCONFERENZA DA CENTRALE OPERATIVA (Lnews - Milano, 11 dic) "E' il giusto riconoscimento a un sistema formato da donne e uomini straordinari". Così il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, che, questa mattina, a Milano, hanno assistito - in video conferenza dalla Centrale operativa lombarda - alla cerimonia di conferimento, da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della Medaglia d'oro al Dipartimento della Protezione civile nazionale, per il contributo durante il terremoto. "In Regione Lombardia - ha aggiunto l'assessore Bordonali - sono operativi quasi 25.000 volontari di Protezione civile iscritti in circa 870 organizzazioni su tutto il territorio regionale". Nel corso del biennio 2016/17, in materia di protezione civile, la Regione Lombardia ha: - attivato 3300 volontari di Protezione civile di tutte le province della Lombardia per 'Expo' (12.000 giornate; 425 organizzazioni); 2300 volontari per 'The Floating Piers' (6.300 giornate); 530 volontari per la 'Finale di Champions League' a Milano; oltre 2.400 volontari per la visita del Santo Padre fine marzo 2017; - inviato oltre 100 uomini e 20 strutture (tende, roulotte, abitazioni, uffici) per il sisma in centro Italia, oltre ai moduli di Expo per la scuola di Acquaviva Picena (AP); - attivato 500 volontari con 70 mezzi per l'emergenza neve? centro Italia 2016/2017?; - attivato tutti i 12 Comitati di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile e realizzati gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile. (Lnews)

Liguria - - - MALTEMPO: REGIONE LIGURIA, PROLUNGATA FINO A DOMANI ALLERTA ROSSA SU LEVANTE E ENTROTERRA TIGULLIO. EMESSA ALLERTA NEVE GIALLA SU ENTROTERRA SAVONESE. ASSESSORE GIAMPEDRONE, "QUADRO MOLTO COMPLICATO SOPRATTUTTO PER LEVANTE. SITUAZIONE PI

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017 Fiumi Magra, Vara, Entella sorvegliati speciali. GENOVA. Abbiamo un quadro molto complicato con un allerta molto importante che, con vari livelli, interessa tutta la Liguria e, partita ieri alle 14, coinvolgerà ancora nella prossima notte e fino a domani su tutto il territorio. In particolare nel levante, sia sulla costa sia nell'entroterra, anche di Genova, avremo nelle prossime ore e nella notte il picco più importante dal punto di vista idrologico: allerta rossa proseguirà fino alle 13 di domani per quanto riguarda bacino da Portofino a Sarzana e fino alle 9 di domenica per quanto riguarda entroterra della Fontanabuona e parte del Genovesato. Sono infatti previste ulteriori piogge su un terreno già saturo per le precipitazioni iniziate ieri e anche per quelle di venerdì scorso. Così l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, che ha tracciato il punto della situazione sull'allerta meteo in Liguria. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, finora la risposta è stata buona ha spiegato l'assessore Giampedrone - ma i dati sulle precipitazioni sono significativi con 186 mm di cumulata dalla mezzanotte ad ora nel Comune di Rezzoaglio e di 121 mm nel Comune di San Colombano Certenoli. Queste piogge ha aggiunto - si aggiungono a quelle cadute ieri e nella giornata di venerdì scorso: i corsi d'acqua sono ancora sotto controllo ma il perdurare di queste precipitazioni può mettere a rischio quei territori con il raggiungimento dei livelli di guardia in poco tempo. Bisogna infatti considerare che i bacini grandi e medi hanno tempi di risposta anche di 6-8 ore dopo il termine delle precipitazioni. Basti pensare che solo il Vara è cresciuto di 3 metri dall'inizio delle precipitazioni ad ora. La massima attenzione è rivolta ai fiumi Magra, Vara e Entella. Nella zona centrale della Liguria permane allerta Arancio fino alle 9 di domenica mattina quando scenderà ad allerta Gialla. È un rischio forte di mareggiate lungo tutta la costa della Liguria ha proseguito Giampedrone - con venti molto forti e rafficati. Per questo è importante mantenere comportamenti molto prudenti, evitando di avvicinarsi al litorale o ai fiumi. Altracriticità sottolinea l'assessore regionale alla Protezione Civile è determinata dalle basse temperature e dal fenomeno del gelicidio (pioggia che si ghiaccia istantaneamente a contatto col suolo, ndr): è stata emessa un'allerta gialla per neve dalle 12 di oggi fino alle 20, per l'entroterra del savonese e dell'imperiese. A fronte di questo quadro critico, l'assessore ha rivolto un plauso alle amministrazioni locali: La risposta da parte dei sindaci è stata eccezionale, tutti hanno risposto al meglio secondo i piani di Protezione Civile per tutelare l'incolumità dei cittadini. È così che ci si deve muovere ha concluso - in caso di allerta complicata come quella che sta interessando il nostro territorio.